• Anno 116 Numero 252 •

LA STAMPA

• Giovedì 18 Novembre 1982 •

A pagina 6

Nei progetti della Nasa c'è anche un «garage» tra le stelle

di Giancarlo Masini

La navicella Columbia

Europa e Usa dopo Breznev

Un accordo fantasma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il cambio della guardia al Cremlino non favorisce, anzi potrebbe ritardare il controverso e forse fantomatico accordo tra gli Stati Uniti e i Paesi europei sul commercio Est-Ovest. Le capitali occidentali del Vecchio Continente non sono ansiose di sottoscrivere un impegno, sia pur formale, che apparirebbe un atto di ostilità nei confronti dell'Urss, prima ancora di conoscere le reali intenzioni del successore di Breznev.

Nei giorni scorsi l'argomento ha suscitato uno dei tradizionali battibecchi franco-americani. A Washington, Reagan ha affermato che un accordo sostanziale era già stato raggiunto. A Parigi, Mitterrand ha subito risposto che il negoziato non si è ancora concluso e ha persino messo in dubbio che la Francia abbia come obiettivo un accordo. Ha reagito anche Londra. La signora Thatcher si è infatti affiancata al presidente francese, dicendo che non c'è stato alcun impegno da parte britannica. Più tardi il neo-cancelliere Kohl ha invece abbracciato la tesi reaganiana, come aveva fatto prima di lui Spadolini. In visita nella capitale americana, Kohl si è dimostrato fiducioso: *«Vedrete fra tre settimane»*. Anche per lui un'intesa sostanziale sarebbe stata raggiunta. Per formalizzarla però ci vuole tempo.

Il fatto curioso, in tutta questa controversia, è che in realtà l'accordo in discussione non dovrebbe contenere nulla o quasi di ciò che era scritto in quello approvato a Versailles, nel giugno scorso, a conclusione della conferenza dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente. Un testo generico, che non impedisce ai Paesi europei di commerciare con l'Urss, ma li impegna a non concedere crediti troppo favorevoli in cambio di commesse industriali, ed altresì a non consegnare ai Paesi comunisti tecnologia sfruttabile sul piano militare. Il testo aveva provocato vivaci polemiche al *summit* dei Sette. Mitterrand aveva soprattutto rimproverato a Reagan di sovvenzionare le vendite di grano americano all'Urss e di voler impedire agli europei di fare altrettanto per i prodotti industriali. Ma sulla necessità di disciplinare il commercio Est-Ovest tutti erano più o meno d'accordo.

C'era tuttavia il gas siberiano ad oscurare l'orizzonte. Ed infatti la polemica si è arroventata con le successive sanzioni americane contro le aziende europee impegnate nella costruzione del gasdotto. Un'iniziativa presa dalla Casa Bianca dopo la conferenza di Versailles e giudicata su questa sponda dell'Atlantico come un gesto *«illegale e ingiusto»*. Un'iniziativa rivelatasi del resto un errore politico di notevoli dimensioni, poiché ha inasprito soltanto i rapporti tra gli alleati occidentali senza neppure sfiorare gli interessi sovietici. Tanto che Reagan, con unanime soddisfazione europea, se l'è poi rimangiata. Ma per giustificare la marcia indietro davanti alla sua opinione pubblica, ha spiegato che in cambio della revoca delle sanzioni gli europei si sono impegnati a limitare i loro scambi con i paesi comunisti e si accingono a sottoscrivere l'accordo sul commercio Est-Ovest. Dunque le sanzioni non erano state del tutto inutili.

Spadolini e Kohl l'hanno aiutato a sostenere questa tesi. Mitterrand e la Thatcher no. Lo hanno smentito dicendo: non abbiamo fatto alcuna nuova concessione, non abbiamo sottoscritto alcun accordo. Nulla è stato concluso. E comunque non bisogna confondere le sanzioni con il nuovo codice sul commercio Est-Ovest, dice Mitterrand. Le sanzioni le ha messe Reagan da solo, senza consultarci, e ha fatto bene a toglierle di sua iniziativa. Per il resto vedremo.

Non stupisce che molti commentatori americani abbiano scritto che Reagan sta uscendo piuttosto male da questa controversia. Si deve tuttavia aggiungere che il dissidio non sarebbe poi tanto grave se si riducesse a questi aspetti in definitiva formali. Sullo sfondo c'è invece una diversa concezione sul come devono essere regolati i rapporti commerciali con l'area sovietica. Gli europei non condividono l'idea reaganiana secondo cui si può, se non proprio mettere in ginocchio l'Urss, perlomeno costringerla a dirottare gli investimenti militari applicando restrizioni sugli scambi economici. E questa convinzione è radicata anche in chi, come Kohl, si è dimostrato solidale con Reagan nel battibecco Parigi-Washington.

Sottoscritto adesso, proprio mentre c'è il cambio della guardia al Cremlino, quell'accordo sia pure formale, fantomatico, diventa fastidioso. In molte capitali europee si pensa, anche se non lo si dice: la firma è poi tanto urgente?

Bernardo Valli

Positiva la prima giornata di consultazioni per il nuovo governo

Porta aperta del psi a Fanfani

La direzione socialista aveva posto la condizione di un governo a termine - Ma la pregiudiziale sembra caduta dopo che Berlinguer si è dichiarato contro le elezioni anticipate - Il presidente incaricato: non voglio scadenze, giudicatemi dai fatti, bocciatemi se farò male

ROMA — Fanfani ha chiuso ieri la prima giornata di consultazioni per formare il nuovo governo con due fatti positivi.

Il primo non è essenziale ma molto importante: Berlinguer gli ha confermato d'essere contrario alle elezioni anticipate e ribadito il parere contrario ad un governo a termine, addirittura ironizzando, con il solito garbo, su questa formula tanto «facile» quanto, a suo giudizio, inaccettabile. La polemica del pci con Craxi non si placa neppure nelle austere sale del Senato.

Il secondo è invece essenziale: se non si fosse verificato, già stasera il presidente del Senato avrebbe rimesso l'incarico nelle mani del Capo dello Stato. Il psi, dopo l'incontro nello studio di Palazzo Madama, ha dato «disco verde» a Fanfani e lo ha incoraggiato a formare subito un governo che risolva i molti problemi di una situazione economica sempre più grave.

Al primo impatto, sembra esserci una contraddizione clamorosa tra il «via libera» che Craxi ha dato in serata e il documento mattutino della direzione del psi, che diceva «sì» a Fanfani ma per un governo a termine, sino alle elezioni politiche che dovrebbero svolgersi assieme alle elezioni amministrative. Ma nella politica italiana bisogna sempre guardare «oltre la porta», con la lente di ingrandimento e con quella calma che proprio Craxi continua a raccomandare.

Dopo il colloquio ufficiale tra ai parla anche di un incontro «segreto» Fanfani-Craxi alle 8 del mattino prima della direzione socialista: il governo a termine chiesto dal psi non diventa più una condizione determinata ma un oggetto, non tanto oscuro, di desiderio. In altre parole, Fanfani e Craxi hanno deciso che all'inizio della crisi non ha senso discutere se un governo debba essere a termine o di legislatura. Non solo. Che sarebbe assurdo prevedere, e poi mettere nero su bianco, che un esecutivo debba per forza durare sei mesi o un anno.

Tra il presidente del Senato e il leader del psi è stata decisa una «sfida tra gentiluomini»: Fanfani chiede a Craxi di appoggiare il nuovo governo, riservandosi di giudicarlo dai fatti, di bocciarlo quando crede se andrà male, di sostenerlo se andrà bene. Unica condizione: niente deve essere stabilito a priori; «ogni giorno avrà le sue pene e le sue pene».

Craxi non si è tirato indietro. Con lealtà, ha fatto sapere, addirittura da un documento della direzione del suo partito, che punta alle elezioni anticipate; però non pronuncia aut-aut: si riserva di giudicare, con responsabilità e — così dice — con «augurio che il tentativo di Fanfani possa giungere in porto nell'interesse della democrazia e del Paese».

Siamo dunque in presenza di un «patto» che sembra accontentare, se non ci saranno colpi di scena negativi, tutti e due gli sfidanti: Fanfani fa il suo governo e tira dritto per la sua strada; con i problemi che dovrà risolvere, tempo per distrarsi ne avrà poco. Craxi conferma la linea della governabilità, si prepara ad alzare il prezzo della sua collaborazione quando si arriverà a stendere il programma e a distribuire i ministeri ma non pone ultimatum. Attende.

Dopo aver definito Fanfani «*persona di grande esperienza*», Craxi ha detto ieri al Senato «*d'aver esposto le nostre valutazioni in favore di un governo che sia posto in condizione di affrontare con misure pratiche ed efficaci il peggioramento della situazione economica e che sappia intervenire attivamente nel conflitto sociale che rischia pericolosamente di inasprirsi*». E' evidente il riferimento allo «scontro Confindustria - sindacati sul costo del lavoro.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

- **Il psi chiede l'abbinamento a primavera delle elezioni politiche e amministrative** — di Alberto Rapisarda
- **La dc: un «governo che governi» non può avere una scadenza** — di Giuseppe Fedi
- **Commesso del Quirinale rincorre De Mita: «Il presidente desidera ancora parlarle»** — di Ezio Mauro

Parla Sylos Labini

Riformiamo le riforme

ROMA — *«La finanza straordinaria non è sufficiente a raddrizzare la situazione. Non c'è patrimoniale che basti»* esclama Paolo Sylos Labini, uno dei nostri tutelari dell'economia italiana, che interroghiamo dopo Luigi Spaventa (vedi «La Stampa» di ieri) sulle possibili azioni eccezionali per riprendere il controllo della spesa pubblica ed evitare di piombare in una crisi irreversibile.

«La ricetta di Spaventa, per quanto drastica e necessaria, rappresenta solo un sollievo momentaneo. Poi le cause di fondo ricreerebbero il circolo perverso che porta ad un deficit statale insostenibile. Sono arrivato a questa conclusione folgorato dalle cifre della tabellina che le mostro...»

E il professor Sylos mi squaderna sotto gli occhi una serie di numeri e diagrammi tutti centrati sul divario reale (e non solo in termini monetari nominali) tra reddito, entrate e spese, confrontando il decennio '60-'70 con quello '70-'80.

«Nel primo decennio, quello delle vacche grasse, il reddito in media annua aumentava del 5,5, le entrate del 6,1 e le spese del 6,3. Nel complesso vi erano differenze minime sopportabili e la crescita del reddito assicurava un alto volume di spesa. In questo periodo, inoltre, basandosi sull'ottimistica visione che la curva del reddito e, cioè, della produzione di ricchezza, non sarebbe diminuita si sono approvate le grandi leggi di riforma, da quella delle pensioni a quella sanitaria che hanno proiettato e moltiplicato i loro effetti proprio nel decennio successivo. E in quest'altro decennio cosa è avvenuto? Che il reddito è crollato e tutta l'impalcatura non sta più in piedi».

A questo punto Sylos Labini mi mette sotto gli occhi le tre fatidiche cifre dell'ultimo decennio: il reddito medio annuo passa dal 5,5 al 2,7, le entrate scendono di conseguenza dal 6,1 al 4,3, ma le spese restano inalterate al 6,3.

«Ecco che all'improvviso il divario diventa insostenibile. Le spese rappresentano più di due volte il reddito prodotto e, inoltre tendono ad aumentare proprio perché le cose vanno male (indennità di disoccupazione, cassa integrazione, fondi alle aziende dissestate, ecc.). Inoltre le indicizzazioni e i rimborsi a piè di lista derivanti dalle leggi di riforma vanno avanti per conto loro anche se il reddito nazionale è drasticamente diminuito. Ma si è creato anche un altro divario gravissimo ed iniquo: quello fra le entrate e il reddito, che colpisce, attraverso il drenaggio fiscale e l'imposizione sul lavoro dipendente onerosa, i risparmiatori e quanti anche all'interno delle singole categorie subiscono il carico principale della pressione impositiva. E' il caso, tanto per fare un esempio, delle differenze profonde tra i

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Desaparecidos: Baires respingerà i parlamentari

L'Argentina dice «no» all'indagine italiana

La commissione è stata autorizzata ieri dal presidente della Camera

ROMA — Il governo argentino considera una *«gravissima interferenza»* il viaggio che una commissione parlamentare italiana intende fare a Buenos Aires per indagare sui *«desaparecidos»*. Da fonti diplomatiche abbiamo appreso che la commissione, la cui visita in Argentina per i primi di dicembre è stata autorizzata proprio ieri dalla presidente della Camera Jotti e dal presidente della commissione Esteri Andreotti, rischia di non poter sbarcare dall'aereo. Le autorità governative argentine lo hanno detto all'ambasciatore italiano Sergio Kocianich.

L'ambasciatore Kocianich è stato convocato ieri al ministero degli Esteri argentino, subito dopo che il governo di Buenos Aires aveva appreso la notizia della costituzione della commissione parlamentare, approvata all'unanimità martedì sera dal comitato per l'emigrazione della commissione Esteri del Parlamento.

Con toni estremamente bruschi, le autorità argentine hanno detto all'ambasciatore Kocianich che l'eventuale viaggio della commissione è considerato dall'Argentina una *«gravissima interferenza negli affari interni del Paese»*. E hanno aggiunto: è bene che la commissione cambi programma.

g. fe.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Generale accusa le madri «Vi pagano i terroristi»

BUENOS AIRES — Dure parole, che potranno suscitare altre polemiche, sono state rivolte alle madri di *Plaza de mayo* (le madri dei *desaparecidos*) accusate dal generale Edoardo Calvi, capo di stato maggiore dell'esercito, di viaggiare all'estero con i soldi dei terroristi. Continuano così gli strascichi dell'aspra disputa sulla vicenda dei *desaparecidos* che continua ad avvelenare la vita del Paese e di cui non s'intravede per ora la fine.

Mentre il cardinale primate dell'Argentina, Juan Carlos Aramburu, smentiva pubblicamente da Roma un giornalista italiano in merito a dichiarazioni da questi attribuitegli e secondo cui *«in Argentina non esistono fosse comuni»*, un altro cardinale argentino, Raul Primatesta, è partito alla volta di Roma per partecipare a una riunione di cardinali i quali dovranno esaminare, è stato riferito, *«i problemi generali della Chiesa»*.

La frase del primate che ha suscitato, da una parte, aspre critiche dai partiti e degli ambienti legati alla difesa dei diritti umani e, dall'altra, espressioni di consenso di esponenti delle forze armate, è quella relativa agli «scomparsi» e alle fosse comuni trovate in alcuni cimiteri.

«Non ci sono fosse comuni in Argentina — avrebbe detto il cardinale Aramburu nella sua intervista a Roma — *ad ogni cadavere corrisponde una bara, e tutto è stato regolarmente annotato negli appositi registri. Le tombe "N-N" sono tombe di gente morta che le autorità non sono state in grado di identificare. Gli "scomparsi"? E' meglio non fare di ogni erba un fascio. Lei sa che ci sono "scomparsi" che oggi vivono tranquillamente in Europa? Certo il problema c'è, ma va presentato e affrontato in termini realistici e ragionevoli»*.

In questo ambito si inserisce l'accusa lanciata dal generale Edgardo Calvi contro le «madri».

A PAGINA 4

Mosca disposta a ritirare truppe dai confini con la Cina — di Fabio Galvano

Sandro Padula è accusato di otto omicidi e del sequestro D'Urso

Catturati l'assassino di Bachelet e altri quattro brigatisti romani

Fra i cinque anche Giancarlo Starita, agente di custodia e «talpa» al ministero di Giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Padula, 29 anni, Br dell'ala «militarista», accusato di ben otto omicidi fra cui l'assassinio di Bachelet; Giancarlo Starita, ex agente di custodia al carcere di Rebibbia e per un certo periodo anche in servizio al ministero di Grazia e Giustizia: questi i due personaggi di spicco del «partito armato» che la Digos romana ha arrestato dopo la scoperta di un «covo» nei pressi di Tivoli. Con loro sono finiti in carcere altre tre persone, fino a ieri molto poco conosciute nel panorama del terrorismo: Sandro Cilleni, Angelo Bondi e Romeo Gatti.

L'operazione si è svolta negli ultimi giorni della scorsa settimana, ma solo ieri se ne sono conosciuti i particolari. La notizia è stata anticipata da uno sconosciuto, che, definendosi brigatista, ha telefonato ieri mattina a «Radio Onda rossa», l'emittente dell'«Autonomia» romana. Lo sconosciuto ha detto che tre giorni prima erano stati arrestati cinque suoi compagni, fra cui Sandro Padula.

La Digos inizialmente non ha né smentito né confermato. Solo in serata, quando evidentemente i dettagli dell'operazione erano considerati conclusi, è stata fornita la ricostruzione di come si sono svolti gli arresti.

Nella notte fra giovedì e venerdì della settimana scorsa gli agenti sono andati a colpo sicuro in un appartamento di Castelmadama, sotto Tivoli, a pochi chilometri da Roma. Sono stati trovati addormentati, e arrestati senza resistenza, i primi quattro, Sandro Cilleni e Angelo Bondi, latitanti, contro cui era stato emesso da tempo ordine di cattura per partecipazione a banda armata; Giancarlo Starita, che faceva l'agente di custodia al carcere di Rebibbia fino all'80, quando fu indicato come una «talpa»; Romeo Gatti, ricercato dal mese scorso, quando il 27 ottobre, insieme con altri due giovani puntò una pistola contro un agente, assalito di notte a villa Lais, a Roma. I quattro dormivano con la pistola sotto il cuscino, ma non hanno avuto il tempo di tirarla fuori.

L'appartamento di Castelmadama è stato tenuto sotto controllo. Domenica mattina è arrivato Sandro Padula, che evidentemente era stato in giro e non aveva saputo dell'arresto dei quattro. Aveva addosso una pistola cal. 7,65 e tre caricatori. C'è stata una colluttazione. Per guadagnare tempo ha declinato una falsa generalità, dicendo di chiamarsi Giorgio Rantucci. Nel pomeriggio è stato identificato. Ha 29 anni, è latitante dalla fine del '78. E' ritenuto responsabile degli omicidi degli agenti di piazza Nicosia, del generale Galvaligi, dell'agente Cinotti, del colonnello Varisco, del prof. Bachelet, del vicequestore Vinci, dell'agente Granata, del sequestro del giudice D'Urso, di ferimenti, rapine, assalti, dell'attentato al commissario Simone.

Nel '74 Sandro Padula ha incominciato a fare politica nelle file dell'«Autonomia» romana. Nel '77 ha fatto parte del movimento, e per le sue azioni in quel periodo è stato accusato di partecipazione a banda armata. Tra la fine del '78 e l'inizio del '79 è indicato il suo passaggio alle Brigate rosse. Allora è passato nella clandestinità facendo perdere le sue tracce. Secondo gli inquirenti, è un personaggio del vertice della colonna romana delle Br, amico e braccio destro di Pancelli, ex capo militare della colonna romana, di Seghetti, Piccioni, Stefano Petrella, i leaders dell'ala militarista.

Fra gli altri, il personaggio di maggior spicco è senza dubbio Giancarlo Starita: di origine pugliese, per qualche anno agente di custodia nel carcere di Rebibbia (che ha anche una sezione di massima sicurezza) era riuscito secondo i magistrati a svolgere per anni il ruolo di «infiltrato», oltre a quello di preziosissimo tramite fra l'interno e l'esterno del carcere. Fino al febbraio scorso, ai superiori era parso un elemento talmente fidato dall'essere trasferito al ministero di Grazia e Giustizia, in via Arenula. Il suo nome era emerso solo dopo l'ondata di arresti che, iniziati con quello di Senzani e del suo gruppo, aveva condotto nelle settimane successive allo smantellamento di buona parte della «colonna romana». La «talpa» a lungo cercata nel ministero, dicono adesso, potrebbe essere stato proprio Starita, almeno nell'arco di due anni.

Nell'appartamento di Castelmadama sono stati trovati complessivamente sei pistole, un mitra Sterling con la matricola limata, una bozza di risoluzione strategica del «Partito comunista combattente». Nel documento la parte centrale è dedicata al problema delle carceri. E' il tema che più stava a cuore a Senzani, e con lui al «partito della guerriglia». I militanti, nel farsene carico, stavano studiando come intervenire operativamente nel settore.

A PAGINA 13

Chimici, interrotte le trattative. Salta il confronto per gli edili. Interviste a Benvenuto e Marianetti — di Giancarlo Fossi e Sergio Devecchi

Nelle banche oggi aperti gli sportelli

ROMA — Oggi gli sportelli bancari resteranno aperti. Il sindacato di categoria ha deciso autonomamente di rinviare di una giornata lo sciopero articolato di 12 ore proclamato dal 18 al 20 novembre. Le ulteriori 24 ore di tregua dovrebbero servire per un approfondimento delle controproposte presentate alla Federazione unitaria dei bancari da Assicredito e Acri.

Otto ore di sciopero articolato sono state invece indette dai sindacati Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti della Banca d'Italia, per il periodo dal 22 al 26 novembre. Il nuovo pacchetto di «fermate» è stato deciso dai sindacati «in risposta alle continue preclusioni e pregiudiziali della Banca d'Italia — spiega una nota sindacale — sul rinnovo del contratto di lavoro per la parte che concerne le richieste di modifiche nell'inquadramento».

Addio a Lauro tra urla e spintoni

Napoli. Una folla di quattromila persone ha partecipato ai funerali del comandante Achille Lauro. Nonostante i ripetuti appelli alla calma da parte di un sacerdote della chiesa di San Ferdinando, urla e spintoni hanno caratterizzato il rito funebre (Il servizio di Francesco Santini a pagina 9)

Satellite russo segnala i rottami di un «Piper» caduto in Virginia

Cortesie tra Urss e Usa dallo spazio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un satellite artificiale sovietico, in orbita intorno alla Terra a quasi 1000 chilometri di altezza, ha consentito alle autorità americane di ritrovare i rottami di un aereo da diporto precipitato 17 ore prima sulle montagne della Virginia e dato per disperso. Quando le squadre di soccorso hanno raggiunto l'apparecchio, un Piper Navajo bimotore, il pilota e i sette passeggeri erano deceduti da tempo.

Un portavoce del «Civil aviation board» ha dichiarato che se anche i rottami fossero stati ritrovati subito, non si sarebbe potuto salvare nessuno. *«L'aereo si è letteralmente schiantato sul fianco di una montagna* — ha detto —, *non ne conosciamo ancora le cause. I medici hanno stabilito che il pilota e i passeggeri sono morti sul colpo»*.

Secondo il centro spaziale Goddard di Greenbelt, nel Maryland, che ha funzione di riserva di quello Johnson di Houston per i voli della Nasa, il satellite artificiale sovietico ha raccolto i segnali della trasmittente di emergenza dell'apparecchio, rimasta miracolosamente indenne. A sua volta, esso li ha ritrasmessi a terra, dove sono stati captati da una serie di basi militari americane. Nessuno vi ha tuttavia prestato attenzione.

Il Piper Navajo era precipitato sul *«Blue Ridge»*, una famosa e impervia catena della Virginia, domenica sera. E' stato solo lunedì mattina, dopo l'allarme dato dal «Civil aviation board», che le basi militari hanno capito a che cosa si riferivano i segnali.

Il satellite artificiale sovietico è un Cospas ed è il primo di un programma di cui fanno parte anche gli Stati Uniti, il Canada e la Francia, per la ricerca e il ritrovamento degli apparecchi e delle navi disperse. Il programma, varato di recente, assicurerebbe la collaborazione internazionale nella prevenzione di questo tipo di incidenti.

Il portavoce del Pentagono, il maggiore Bob Futoran, ha fatto notare che esso è stato concepito per equipaggi civili e militari in difficoltà. *«Non avrebbe funzionato se anche la trasmittente d'emergenza dell'aereo si fosse rotta»*, ha detto. Le autorità americane hanno ringraziato quelle sovietiche. Non hanno saputo dire se questo è il primo caso del genere verificatosi: *«L'Urss non ci ha segnalato se altri sono avvenuti o no nel suo territorio o in Paesi comunisti»*, ha sottolineato il maggiore Futoran.

L'episodio ha avuto profonda eco perché le superpotenze svolgono normalmente in orbita attività ostili l'una all'altra. Attualmente girano intorno alla Terra un centinaio di satelliti artificiali. Nella maggioranza essi sono destinati alle telecomunicazioni. Alcuni, come i Landsat, sono addetti alla scoperta delle risorse naturali terrestri, dal carbone al petrolio, o allo studio dei campi, per favorire l'agricoltura. Altri sono satelliti meteorologici, che aiutano a progettare le rotte degli aerei e delle navi per la navigazione più sicura.

Ma molti sono satelliti spia come il «Big Bird» (grande uccello) americano, che, ruotando sopra il Polo, fotografano i posti che sorvolano ogni 24 ore. Washington sospetta che i sovietici abbiano persino in orbita un satellite killer. L'avvento dei satelliti killer gli informatori segnerebbe una svolta storica.

BOTTA E RISPOSTA DEI DUE PARTITI PROTAGONISTI DELLA PRIMA FASE DELLA CRISI

Il psi chiede l'abbinamento a primavera delle elezioni politiche e amministrative

Documento della direzione approvato all'unanimità - La richiesta del doppio voto è formulata però con il condizionale e perciò non sembra ultimativa - Dieci richieste socialiste per il programma del nuovo governo

ROMA — «Sì» al governo Fanfani, con un programma preciso, ma a patto che prepari per la primavera elezioni politiche anticipate, assieme alle già previste elezioni amministrative. E' questa la risposta dei socialisti al tentativo di Amintore Fanfani di formare il governo. Si tratta ora di vedere se il presidente del Consiglio incaricato e la democrazia cristiana riterranno che valga la pena di avviare una trattativa sulla base della «durata condizionata» del governo, ipotesi che De Mita aveva finora respinto.

La posizione ufficiale del psi è stata definita ieri dalla direzione che, dopo due ore di riunione, ha approvato all'unanimità la proposta presentata da Craxi. Un «decalogo» che elenca interventi in campo economico e sociale e poi, all'ottavo punto, dice testualmente: il governo deve «assolvere a una *funzione di garanzia in rapporto alle consultazioni elettorali politiche e amministrative che dovrebbero essere abbinate in un'unica scadenza*». Parole insolitamente chiare, che hanno sorpreso i cronisti che temevano di non aver capito bene.

Inevitabile richiesta di precisazioni a Craxi, al termine della direzione. Chiederete veramente l'abbinamento delle elezioni politiche e amministrative?

«Certo, non è un segreto di Pulcinella. *Il nuovo governo può fare subito quello che si deve fare subito. I problemi che ci sono riguardano la governabilità e le istituzioni democratiche. Sono problemi politici e non di carattere burocratico. Si possono decidere tante cose in cinque giorni e stare cinque anni senza decidere niente. Questa volta non c'è bisogno di leggere tra le righe. C'è un testo che non ha bisogno di essere interpretato, ed è scritto in un discreto italiano*».

Secondo i socialisti, il governo di Fanfani dovrebbe avere due compiti: adottare «*immediate ed efficaci misure pratiche*» per frenare la crisi economica e far riprendere il dialogo tra imprenditori e lavoratori; «*svolgere un ruolo di garanzia in rapporto alle prospettive politiche e alle scadenze democratiche* (elezioni, ndr) *ad esse connesse*».

Le proposte sono presentate con «*volontà costruttiva*», ma il psi «*si riserva di fissare la natura e il grado del proprio impegno*». Cioè, i socialisti potrebbero sia non appoggiare il governo, sia appoggiarlo dall'esterno, o astenersi, senza farne parte. In pratica, Bettino Craxi ha subito [illegible] una volta tenute aperte tutte le possibilità di movimento in una situazione molto confusa, dove è difficile distinguere con chiarezza chi sono gli amici e chi i nemici da temere in questo momento.

Il documento, apparentemente perentorio con l'elencazione delle dieci richieste, lascia però a Fanfani la possibilità di manovrare grazie all'abile uso di un condizionale. Si dice infatti che «dovrebbero» essere abbinate, e non si usa l'imperativo «debbono». I democristiani hanno colto immediatamente questa apertura. Fanfani pare che ne abbia tratto buoni auspici per il suo tentativo.

E' possibile che Fanfani abbia avuto sentore di cosa stavano per decidere i socialisti sin dalla primissima mattinata. Pare che Craxi si sia recato a far visita al presidente del Consiglio incaricato a Palazzo Giustiniani (accanto al Senato) alle 8,45, prima della direzione.

Al termine dei lavori, tutti i membri dell'organo direttivo del psi si mostravano soddisfatti. Più di tutti, Formica e De Michelis, i due ministri che più si sono battuti per arrivare ad immediate elezioni anticipate. Ma forse erano solo sorrisi di circostanza. Non sembra che Craxi condivida il loro entusiasmo per elezioni politiche all'inizio dell'anno, tra gennaio e febbraio. E' più probabile che alla fine, grazie al condizionale contenuto nel comunicato, si arrivi alle elezioni amministrative di primavera e alla promessa di elezioni anticipate in autunno.

Le altre richieste del psi a Fanfani sono: intervento a favore della ripresa del negoziato per i contratti di lavoro; difesa del potere d'acquisto reale e delle retribuzioni; approvazione della legge finanziaria; decidere investimenti pubblici immediatamente operativi; rigore ed equità fiscale specie per quanto riguarda il drenaggio sulle retribuzioni dei lavoratori; difesa della lira e del risparmio; creazione della commissione bicamerale per le riforme istituzionali; lotta alla criminalità; iniziative internazionali.

Alberto Rapisarda

Nella prossima settimana nessun aumento del gasolio

ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi sottoposti a «sorveglianza» (gasolio per autotrazione e da riscaldamento e oli combustibili) rimarranno fermi per tutta la prossima settimana nonostante il rialzo delle quotazioni del dollaro ai primi di novembre; infatti, i dati della Commissione delle comunità europee riguardanti i prezzi in vigore nei Paesi della Cee non indicano scarti rilevanti rispetto ai prezzi italiani.

Dc: «Un governo che governi» non può avere una scadenza

A una domanda sui tempi previsti per il suo governo, Fanfani replica: «Il mio orologio va di 24 in 24 ore, non è ad acqua» - Gava: «A un battesimo non si chiede quando il bimbo morirà»

ROMA — Con una crisi che ha assunto proporzioni sempre più allarmanti è indispensabile «un governo che governi», non un esecutivo a termine. E' quanto lo stato maggiore della dc ha riaffermato ieri mattina all'unanimità, mentre da via del Corso Craxi faceva sapere che Fanfani andava bene ma solo per qualche mese. La replica in casa democristiana è stata pronta. Un esecutivo che governa, osservano i dirigenti del partito, è destinato a durare. E poi, aggiungono, il documento uscito dalla direzione socialista non è così categorico. Si parla di abbinare le elezioni politiche a quelle amministrative già previste, ma è pur sempre una richiesta formulata con il condizionale.

Ed è proprio quest'ultimo punto («dovrebbero *essere abbinate in un'unica scadenza*»), insistono a piazza del Gesù, a lasciare a Fanfani consistenti margini di manovra per le trattative. Il presidente incaricato, ha confermato De Mita nella sua relazione, potrà contare sul «*pieno sostegno del partito*». Un rapido riepilogo sulle origini della crisi, seguito dall'illustrazione delle iniziative assunte dalla dc «*per evitare rinvii o soluzioni provvisorie, comunque inadeguate rispetto alla drammaticità della situazione economica*».

«*Non si parte da zero*», ha ricordato De Mita ringraziando calorosamente Spadolini per l'opera svolta. Si tratta però, adesso, di tradurre in azione concreta una strategia che non sia solo di contenimento dell'inflazione. Per questo, l'obiettivo posto dalla dc resta quello di «*un patto per lo sviluppo*» all'interno del quale «*finalizzare i sacrifici richiesti al Paese*». Il richiamo alla solidarietà tra i partiti dell'attuale maggioranza, ha detto ancora il segretario dc, è in questo senso non rituale: «*Tale solidarietà è anche essa una delle condizioni per normalizzare le emergenze*». Per De Mita occorre fronteggiare i disagi economici, ma anche il pericolo di una possibile involuzione che «*potrebbe mettere in forse il tessuto democratico della nostra società*».

Fanfani, che ha preso la parola subito dopo, ha riassunto quanto aveva affermato lasciando verso le 14 la riunione. «*Mi sono detto lieto di aver potuto in questa circostanza con sacrificio* — voglio essere onesto — *recare un contributo allo sforzo che la dc si accinge a proseguire per cooperare a rendere più sopportabili i disagi di questo momento, a ridurli in quantità, in durata, in modo da garantire agli italiani* — ha scandito lentamente il presidente incaricato — *la soddisfazione di quelle aspirazioni che sembra unanime: giustizia, ma pure nel rigore, ripresa dello sviluppo per garantire occupazione e aggiustamenti di tutti i meccanismi istituzionali, parlamentari e di altro genere*».

Presidente, cosa pensa della dichiarazione rilasciata da Labriola? «*Penso bene. Ritengo che abbia interpretato correttamente il dovere a cui deve attendere un presidente incaricato se vuol fare qualcosa di buono*». E sui tempi? «*I tempi sono cominciati adesso*». Noi intendevamo dei tempi a lunga o breve scadenza. «*Il mio orologio va di 24 in 24 ore, non è ad acqua...*». Un cronista, prima della domanda, gli ha riferito le conclusioni cui era giunta la direzione del psi. «*Devo dire* — ha tagliato corto Fanfani — *che sempre quando non ci sono risultati concreti si ripetono i problemi. Mi auguro che vi siano tali risultati. Opererò per questo*».

Nel breve dibattito, che ha preceduto il voto di un documento in cui si approva la relazione di De Mita e si appoggia in pieno l'iniziativa di Fanfani per un governo duraturo, sono intervenuti Forlani, Gava, Granelli, Evangelisti e Donat-Cattin. Il primo ha espresso a Fanfani «*la più affettuosa solidarietà*» per il tentativo che sta compiendo, rivelando che già ad agosto riteneva «*fondata l'ipotesi che l'incarico si dovesse dare a lui*». Granelli, parlando a nome dell'area Zac, ha polemizzato coi socialisti: «*Non si può pretendere cambiali in bianco per accordi di legislatura, ma non è praticabile l'arbitrario [illegible] di decisioni di partito*». Secondo Donat-Cattin l'azione di Fanfani sarà «*ancora una volta positiva e costruttiva*», anche se il suo compito è «*comunque di grande difficoltà*».

In piena sintonia, come tutte le componenti dc, con quanto espresso da De Mita e Fanfani, Gava ha raccontato un aneddoto: «*Anni fa, appena varato un governo, uno mi chiese: Quando cade? Gli risposi: Ad un battesimo di un bambino non chiederesti certo quando muore. Gli auguravo la vita che deve avere*».

Giuseppe Fedi

Come Pertini è arrivato ad assegnare a Fanfani l'incarico di formare il nuovo governo

Commesso del Quirinale rincorre De Mita «Il Presidente desidera ancora parlarle»

Per due volte il capo dello Stato aveva chiesto alla delegazione dc di indicare una rosa più ampia di candidati - Il segretario e Piccoli erano stati irremovibili - Il clima difficile stemperato dal colloquio finale

ROMA — Martedì mattina, cortile del Quirinale, pochi minuti dopo mezzogiorno. Ciriaco De Mita ha già il soprabito addosso, e sta per salire sull'auto blu della dc, insieme con Flaminio Piccoli, Gerardo Bianco e Giorgio De Giuseppe, quando arriva a spron battuto un commesso in redingote scura, e si avvicina con un messaggio urgente al segretario della dc. De Mita chiude la porta dell'auto, risale sull'ascensore, e torna, da solo, davanti a Sandro Pertini. Che cos'era successo?

Semplicemente, quello tra il Capo dello Stato e la delegazione democristiana non era stato un colloquio facile. Un po' di freddezza all'inizio, uno scambio di opinioni non sempre convergenti a metà, un congedo, alla fine, che sembrava non aver ancora dissipato del tutto l'impasse della crisi di governo. La dc aveva proposto il suo candidato, il presidente aveva risposto: «Ci penserò». E qui era finito l'incontro. Poi, attento come sempre al suo ruolo di arbitro imparziale, rispettoso fino allo scrupolo dei ruoli e delle prerogative dei partiti, Pertini aveva sentito il bisogno di evitare che la delegazione dc partisse dal Quirinale con l'ombra di un'incomprensione, di una tensione, di un rapporto difficile con il Capo dello Stato. Per questo aveva fatto richiamare De Mita, e in due parole cordiali, a tu per tu, gli aveva riconfermato la sua considerazione per la funzione della dc, e per le sue indicazioni.

Sull'auto che scendeva dal Quirinale, per tornare a piazza del Gesù, Piccoli e De Mita si trovarono d'accordo su un punto: in quel momento, [illegible] previsioni sull'uomo [illegible] Pertini avrebbe affidato l'incarico era impossibile per tutti. [illegible]

Fin dalle prime battute del colloquio il clima non era dei più sciolti. Pertini è un attento lettore dei giornali, e non gli era sfuggita la nota pubblicata sabato sul «Popolo» del professor Roberto Ruffilli, che sembrava criticare, in controluce, il rinvio di Spadolini alle Camere, deciso dal Quirinale: l'articolo contestava l'esistenza «di una specie *di rapporto fiduciario fra il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio*», precisando che quest'ultimo «*deve ottenere e mantenere la fiducia da parte unicamente del Parlamento*».

Tutte cose che il Capo dello Stato conosce benissimo: e proprio per questo, senza sollevare nessuna polemica, aveva incominciato il colloquio con la delegazione dc ricordando che la crisi era scoppiata fuori dal Parlamento, e che proprio lui, il presidente, l'aveva ricondotta davanti alle Camere.

Poi aveva chiesto di conoscere le valutazioni dc sulla crisi, e la «rosa» dei candidati democristiani per la presidenza del Consiglio. Ma la dc aveva in mano una rosa con un solo petalo.

Così De Mita ha risposto con una indicazione secca: «*Il nostro candidato è uno solo: Fanfani*». E qui, il colloquio ha avuto un momento di difficoltà. Il Capo dello Stato ha ricordato la sua stima profonda e anche la sua amicizia per Fanfani, ma ha insistito, secondo la prassi e la logica, per avere dalla dc più di un nome per la presidenza del Consiglio. De Mita ha risposto che non c'erano rose, né candidature subordinate: naturalmente, ha spiegato il segretario della dc, è nei poteri del Presidente della Repubblica compiere le sue valutazioni, e verificare [illegible] consenso tra le forze politiche.

Pertini, per nulla [illegible], ha obiettato sulla sostanza delle indicazioni democristiane: non era affatto convinto che il metodo seguito fosse quello giusto, non tanto per salvaguardare le sue prerogative di scelta, ma per poter avere un effettivo margine di manovra tra le indicazioni, i veti, le attese dei diversi partiti. Così il Capo dello Stato è tornato a insistere, per due volte, per conoscere fino in fondo il vero pensiero della dc (che alla Camera, nella riunione del direttivo, aveva formulato una rosa molto ampia di candidature). Ma Piccoli, più ancora che De Mita, ha ribadito che la Dc intendeva rimanere ferma sulla scelta del suo candidato unico.

Sul nome di Fanfani, il presidente non aveva riserve, come dimostra l'accoglienza molto cordiale riservata nel pomeriggio di ieri al Quirinale al presidente del Senato, al momento dell'incarico. In pectore, pensava che fosse venuto il momento di Emilio Colombo, di cui apprezzava l'esperienza internazionale e la buona conoscenza dei problemi economici. Tutte doti che Pertini riconosce anche a Fanfani. Ma di fronte all'insistenza della dc nel giocare subito la carta del presidente del Senato (un gioco che in caso di fallimento potrebbe portare dritto alle elezioni), Pertini si chiude in se stesso: «Ci penserò».

Più tardi, attento come sempre al ruolo dei partiti, preoccupato soltanto di cercare la soluzione che abbia maggiori possibilità di successo, accetterà l'indicazione democristiana, e convocherà il presidente del Senato. Ma [illegible], gli uomini della dc se ne vanno dal Quirinale senza sapere ancora cosa farà Pertini. E forse non lo sa neanche Fanfani. Proprio a mezzogiorno, all'ambasciata d'Inghilterra incontra per caso l'altro candidato, Emilio Colombo. Lo prende per un braccio, lo tira verso di sé, e sussurra: «*Bravo, ho saputo che le cose vanno bene per te al Quirinale, felicitazioni!...*».

Ezio Mauro

Lettera al direttore

L'assistenza dell'ambasciata di Belgrado

Signor direttore,
l'articolo a firma Guido Ceronetti apparso su *La Stampa* dell'11 novembre merita una precisazione per quanto riguarda l'ambasciata d'Italia a Belgrado.

Il connazionale cui si riferisce Ceronetti venne costantemente assistito dall'ambasciata durante il periodo della detenzione in Jugoslavia. L'assistenza venne curata, come è normale, dall'ufficio consolare e, nel caso specifico, personalmente dal console dott. Veneranda e dagli altri addetti all'ufficio.

Parallelamente all'assistenza consolare — di carattere umanitario e legale — si svolse nelle sedi competenti l'azione politica e diplomatica conclusasi, come è noto, con il rilascio del connazionale. Per la parte da svolgere a Belgrado, mi occupai di tale azione personalmente. Ricevetti anche in numerose occasioni i familiari del connazionale detenuto.

Cordiali saluti.

Pietro Calamia
Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia

Sylos Labini: «Riformiamo le riforme»

(Segue dalla 1ª pagina)

mettici a seconda delle loro collocazioni in rapporto alla riforma monetaria.

Qual è, a questo punto, la sua ricetta?

«Bisogna proprio partire dal meccanismo perverso che queste due tabelline rivelano. Allora si capisce che gli sforzi del governo, sia attraverso la legge finanziaria, sia attraverso i decreti che si susseguono, per aumentare le entrate rispondono a necessità immediate ma non possono spezzare la spirale inflazionistica. Così anche un'azione di finanza straordinaria non aggredisce il male alla radice. Per rovesciare davvero la tendenza bisogna, invece, affrontare l'eliminazione graduale del divario tra aumento delle spese reali e aumento del reddito reale, non dimenticando inoltre che nell'immediato questo tende ad attestarsi a quota zero».

Quindi non tanto, o non solo, aumentare le entrate ma tagliare drasticamente le spese?

«Questa è la sola strada se ci si vuole salvare. Bisogna avere il coraggio di riformare le riforme, di rifare le leggi approvate al tempo delle vacche grasse perché oggi non possiamo più permettercele. Bisogna potare la giungla delle pensioni e delle liquidazioni, spezzare il nesso di indicizzazioni legate ai prezzi e non al reddito reale, mettere i Comuni e le Regioni di fronte a precise responsabilità affidando loro l'onere di far pagare tasse corrispondenti alle spese che decidono. Finora tutto viene riversato sullo Stato secondo il solito detto: tanto poi paga Pantalone. Solo che ormai Pantalone è con le pezze al sedere ed anche le pezze si stanno sdrucendo...»

Ma questa classe politica avrà mai il coraggio di affrontare la riforma delle riforme?

«Non lo so. Ma quel che so è che se non si procede per questa via non si ritroverà spazio per gli investimenti, ci si avvierà ad una inflazione sempre più grave, a devastazioni del reddito di intere categorie e, all'interno di esse, a una disoccupazione crescente, a feroci strette creditizie, a un disordine politico senza sbocco, con e senza elezioni. Una visione veramente squallida del nostro futuro».

Tutto questo senza contare le conseguenze della recessione internazionale. Una ripresa delle grandi economie non potrà aiutarci?

«A parte il fatto che questo appuntamento subisce continui rinvii, noi potremo agganciarci alla ripresa se avremo messo ordine nelle finanze pubbliche, altrimenti ci troveremo di nuovo, dopo poco, strozzati dallo squilibrio dei nostri conti con l'estero. Ma a questo proposito vorrei aggiungere una cosa e, cioè, che nelle attuali condizioni monetarie internazionali nessuna ripresa è durevole».

Sylos Labini tira fuori, a questo punto, un'altra delle sue diaboliche tabelline. Questa mostra l'oscillazione su scala mondiale dei prezzi delle materie prime in rapporto all'andamento della produzione nel periodo che va tra il 1953 e il 1981. Ebbene mentre fino al 1971 l'ascesa dei prezzi delle materie prime era più bassa di quella della produzione, da quel momento in poi la curva si rovescia: ogni qual volta la produzione aumenta, i prezzi delle materie prime salgono vertiginosamente molto di più.

Come interpretare questo segno?

«Ma è chiaro! Sono gli effetti del 15 agosto 1971 quando Nixon tagliò ogni legame tra dollaro ed oro provocando l'abbandono del sistema dei cambi fissi e seppellendo gli accordi di Bretton Woods sui quali si era retto il sistema monetario internazionale e la ripresa del dopoguerra. E' da qui e non dalla crisi petrolifera che ha origine il movimento di *go and stop*, di ripresa e caduta, che caratterizza ormai il ciclo economico il quale ha assunto oggi le caratteristiche di un *ristagno inflazionistico mondiale*. Tutto si cumula: la speculazione sulle materie prime e quella sui cambi, la selvaggia espansione monetaria e la selvaggia espansione della spesa pubblica in tutti i Paesi, compresi quelli del Terzo Mondo. Se vogliamo veramente uscire da questa stretta dobbiamo, ad un tempo, risanare i bilanci dei singoli Stati e premere per una nuova Bretton Woods».

Ma con quale obiettivo? E' forse possibile tornare ai cambi fissi?

«Certo che è possibile, anche se assieme a Nicholas Kaldor e a pochi altri, non siamo ancora molti a sostenerlo. Un tempo si giurava sui cambi fissi. Poi Friedmann e i monetaristi, insistendo sulla priorità da dare alla limitazione della quantità di moneta come arma decisiva contro l'inflazione, hanno distolto l'attenzione dall'esigenza di una riforma del sistema monetario. Lo Sme vi ha in parte supplito, ma senza un accordo col dollaro la sua azione è monca. La realtà drammatica della crisi internazionale e l'impossibilità di uscirne in modo stabile senza un ritorno a Bretton Woods possono però convincere anche chi finora ha pensato non ve ne fosse più bisogno. Credo, invece, sia indispensabile tornare ai cambi fissi e a una forma di aggancio con l'oro, non certo per ricreare il *gold standard* quanto, piuttosto, per realizzare un punto di riferimento internazionale solido. Si potrebbe creare una banconota internazionale, convertibile in lingotti, ma solo dalle banche centrali e a scadenza annuale. Così si ridurrebbero anche le fluttuazioni dei prezzi, a loro volta causa di inflazione».

Ma allora se tutto dipende dal contesto internazionale le nostre responsabilità sono relative...

«In primo luogo il differenziale d'inflazione tra noi e gli altri è tale da rovinarci prima che su scala internazionale avvenga alcunché; in secondo luogo un accordo internazionale monetario presuppone economie risanate; in terzo luogo se vogliamo avere voce in capitolo ed anzi farci concorrere tra i promotori di una riforma del sistema monetario, non possiamo non presentarci con i conti in ordine».

Mario Pirani

Protesta agenti carcere Perugia

PERUGIA — Prosegue la protesta di tutti gli agenti di custodia del carcere di Perugia, autoconsegnatisi nella giornata di martedì per richiamare l'attenzione delle autorità centrali sui loro problemi, e in particolare sulla esiguità del loro numero.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Fatale Fanfani forever

Riccolo: Fanfani *forever*, per sempre. Sullo schermo della televisione, è immutato e immutabile: frasi scandite, lo stile da professore che dà lezione a studenti somari, sguardi saettanti, il portamento spicciatamente eretto di tanti piccolini.

Possibile? Sul serio? Ma che abbiamo fatto, cos'è successo, come ci siamo arrivati? In che anno siamo? Nel 1948, quando Fanfani da ministro del Lavoro impostò un piano settennale di case per lavoratori e una carriera di propositore dell'austerità? Nei primi Cinquanta, quando De Gasperi deplorava con amarezza chi considera le prepotenza come un segno di capacità? Nel 1958, quando Fanfani era segretario del partito di maggioranza, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, dunque il leader politico con maggiore accentramento di poteri in Italia dopo Mussolini? Nel 1962, quando propose l'alleanza di governo coi socialisti e scrisse il commovente volume *Una pieve in Italia*?

Nel 1965, quando si ruppe un piede non appena insediato quale presidente dell'assemblea dell'Onu e telegrafò sardonico da New York: «Sono caduto ma mi rialzerò, come altre volte sono caduto e mi sono rialzato»? Nel 1971, quando per la seconda volta si presentò candidato alla presidenza della Repubblica e cortei di manifestanti gli tumultuavano sotto le finestre scandendo «Fanfani, maiale, niente Quirinale»? Nel 1974, quando vinse il concorso di simpatia di *Grazia* e ottenne una sconfitta personale nel referendum popolare che confermò la legge di divorzio? Nel 1975, quando ripeteva ai democristiani a Castiglion Fiorentino: «Noi dobbiamo essere soltanto il partito della contrapposizione dottrinaria e politica al totalitarismo di sinistra, il resto è nostra liturgia»?

Certo, dall'altra ieri possiamo sentirci tutti più depressi o più giovani: lunga o breve che sia, la riapparizione di Fanfani nell'incarico di presidente del Consiglio è come un ritorno all'infanzia della Repubblica, come un elisir metastorico, come una stregoneria che cancelli gli anni, come l'arrivo d'un fatale viaggio a ritroso nel tempo.

Mare perché

C'è il mare nei film nuovi che Fellini (*E la nave va*) e Antonioni (*Le chemna*) e Ferreri (*Storie di Piera*) stanno girando, preparando, finendo. C'è il mare, lontananza di naufragio anche sociale o nostalgia d'avventura esotica, nelle nuove canzoni, *Titanic* di De Gregori, *Mari del Sud* di Endrigo. Come scriveva Conrad: «Il mare non è mai stato amico dell'uomo, tutt'al più è stato complice della sua irrequietezza».

Roma sparita

Una biografia d'artista che esce tra poco. Una mostra alla fine del mese a Tivoli, nel settantacinquesimo anniversario della morte. Opere esposte in una mostra antologica a Latina, «Le Paludi Pontine»: tra disegni di Cambellotti e litografie o carboni di Sartorio, si vedono i suoi acquarelli d'alberi e paesaggi palustri, delicati, esatti, malinconici.

Finalmente un revival che vale la pena: comincia la riscoperta di Ettore Roesler Franz, pittore fine Ottocento-inizio secolo di Roma. Svizzero d'origine, nel 1864 impiegato al consolato inglese di Roma e amico del console Severn amico di Keats, sottotenente della Guardia Nazionale romana (infatti, opera 1884: «Prima venuta a Roma di Vittorio Emanuele II»), artista prediletto dell'aristocrazia ma specialmente di principi e sovrani stranieri che ne erano appassionati collezionisti, gran pecista della campagna romana e maestro d'una tecnica adesso rivalutata, l'acquarello.

Soprattutto, autore di quella serie d'acquarelli intitolata «Roma sparita» che in ogni tabaccheria o negozio di souvenirs ancora oggi resistono ai turisti l'immagine, già svanita dal 1870, di una capitale non ancora italiana, papalina e rurale, popolana e storica, curiosamente triste, e così bella.

Umano

Nella propria richiesta d'un contratto garantito per quattro anni, mentre il presidente della Federazione gioco calcio vorrebbe sottoscriverglione uno a scadenza più breve, Enzo Bearzot non fa questione di soldi. Sostiene: «Sarebbe più umano».

L'Argentina dice «no»

(Segue dalla 1ª pagina)

gramma per la sua visita, perché se lo scopo è di occuparsi dei «desaparecidos» i parlamentari italiani saranno costretti a ripartire con lo stesso aereo.

Non c'è da dubitare che il governo argentino mantenga la sua minaccia. Nel 1979, un gruppo parlamentare tedesco, approdato a Buenos Aires con lo stesso scopo, ha rischiato di essere rimpatriato con la forza. Dopo un teso negoziato diplomatico, i deputati tedeschi hanno ottenuto di restare in Argentina come turisti, con un programma rigorosamente mondano e per niente politico, naturalmente sotto lo stretto controllo dei «servizi» argentini.

A questo punto, la spedizione dei parlamentari italiani è in dubbio. C'è una scappatoia che consentirebbe di fare egualmente il viaggio. Poiché la delegazione è formalmente una sottocommissione per i problemi dell'emigrazione (che aveva comunque in programma una visita in Argentina per il mese di febbraio), essa potrebbe recarsi a Buenos Aires con l'obiettivo dichiarato di studiare «la situazione generale della comunità italiana» e in particolare i problemi dell'emigrazione.

g. fa.

Porta

(Segue dalla 1ª pagina)

Subito dopo la frase-chiave, che ha lasciato interdetti e sconcertati i presenti: «*Mi è parso di cogliere i segni di una importante convergenza di valutazioni, allo stato iniziale, da consentirci di poter dire questa sera che abbiamo incoraggiato il presidente del Senato a continuare il suo tentativo*».

Craxi si è dileguato, senza aggiungere altro. Più che legittime, a questo punto, le congetture dei cronisti, mentre si scatenavano voci frenetiche a scoprire tra le tesi di quanti parlano di cedimento del psi dovuto a misteriosi retroscena e quelle, sfiduciate, che niente si capisce e si capirà per molto tempo. Tra sponde così lontane, c'è forse del vero nell'osservazione che, anche stavolta come nella crisi di agosto, il pci si è mosso bene, con una abilità anti-psi che Craxi dovrà controbattere. Allora, la proposta comunista di «un governo dei capaci» contribuì all'isolamento del psi; oggi, il secco no di Berlinguer alle elezioni anticipate e al governo a termine certamente non è sgradito a Fanfani.

Ha dunque ragione il segretario del psdi quando afferma che «ci si sta muovendo sulla buona strada». Ricevuto al Senato dopo Almirante (il segretario del msi ha chiesto governo a termine ed elezioni anticipate), Longo ha detto d'aver trovato Fanfani «*molto aperto e sensibile*». Ha poi illustrato le richieste del suo partito per l'economia. Oggi Fanfani chiude le consultazioni con la dc, che lo appoggia con entusiasmo.

Luca Giurato

Presidente Piemonte da Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Benzi, con le componenti del comitato di solidarietà per la liberazione di Maria Selva Brazelli, cittadina uruguayana di origine italiana detenuta per motivi politici nelle carceri di Montevideo.

Commissione P2

Teodori sostituisce De Cataldo

ROMA — Il deputato radicale Teodori ha sostituito il collega di gruppo De Cataldo in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.

LENIN IN UNA PROVOCATORIA INDAGINE DI BETTIZA

Marxista immaginario?

L'ultimo libro di Enzo Bettiza, *Il mistero di Lenin* (Rizzoli) — un grosso saggio di oltre quattrocento pagine —, è un tentativo d'interpretazione del leninismo in chiave «psico-ideologica». Ridotta all'osso, la tesi del libro è questa. Lenin ebbe certo in comune con Marx la personalità autoritaria e la mentalità intollerante. Ciò non toglie che, nel suo agire politico effettivo, il marxismo ebbe un ruolo relativamente marginale: fu più un'ideologia di «copertura» che un'autentica fonte di ispirazione (e, non a caso, Bettiza arriva a intitolare un capitolo del suo libro «Il marxismo immaginario del giovane Lenin»).

Lenin in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

I veri incunaboli del leninismo, quindi, non sono da cercare nell'opera di Marx — la quale resta, pur sempre e malgrado tutto, un prodotto del razionalismo occidentale. Bensì vanno individuati nella tradizione ideologica da cui si è sviluppato il «populismo rivoluzionario» russo: a cominciare da Belinskij e, soprattutto, da Cernyševskij (la cui influenza su Lenin fu decisiva), fino a Necaev. La *forma mentis* del leninismo e il nuovo tipo antropologico che si incarnerà, più tardi, nell'*homo bolscevicus*, hanno il loro luogo di nascita lì. E, se l'elemento per cui Lenin irruppe nella storia del mondo fu la sua particolare concezione del partito come un manipolo rigidamente coeso di «rivoluzionari di professione», appunto questa concezione «castrense» o militare-ecclesiastica dell'organizzazione politica è l'elemento decisivo ch'egli desunse dal populismo.

Ignorare quest'aspetto della questione, significherebbe, per Bettiza, non capire nulla. Attraverso il populismo, la cultura slava distillò un tipo nuovo di «intellettuale», in cui lo spirito conventuale-ecclesiastico e la «subcultura» nichilista si combinarono nella figura dell'intellettuale dedito «per professione» alla rivoluzione. Qui — lascia intendere l'autore — non vi è più traccia della mentalità illuministica che, pure, costituisce ancora tanta parte del marxismo. Un punto di riferimento, piuttosto, potrebb'essere offerto o dalla «Compagnia di Gesù» o dal nichilismo di Nietzsche e, meglio ancora magari, dalla commistione di entrambi.

Polemica

Il libro — persino superfluo rilevarlo — è provocatorio. Ma la provocazione è montata con arte. Bettiza si muove a suo agio all'interno della cultura slava, cui egli può attingere direttamente. Conosce bene, d'altra parte, la saggistica e la storiografia più recenti sul leninismo: sia quella anglosassone (Ulam, Pipes, ecc.), sia quella francese (Malia, Besançon). Il libro entra quindi nell'agone della polemica ideologico-politica, munito di tutti i requisiti indispensabili. La tesi stessa, che insiste sulla filiazione di Lenin da Cernyševskij (e che, magari, è assai meno inedita di quanto l'autore non immagini), è costruita da Bettiza sulla documentazione offerta da un ex socialdemocratico di origine lituana, Nicolaj Valentinov, nel suo libro, *Incontri con Lenin*, pubblicato in russo negli Stati Uniti nel 1953.

Ciò non vuol dire, naturalmente, che il saggio non incorra in qualche inesattezza o errore d'interpretazione, anche grosso, su cui ora sarebbe pedante soffermarsi. Resta il fatto tuttavia che — quantunque la tesi del libro sia, a mio avviso, spericolata — essa merita ampiamente di essere segnalata e discussa, non fosse altro che per la nobiltà della sua ascendenza.

Il sorprendente, infatti, è che l'interpretazione di Bettiza, che marxista certo non è, coincide ed è compatibile, nelle grandi linee, con l'interpretazione del leninismo che venne data da molti dei più autorevoli rappresentanti del marxismo della Seconda Internazionale. Aksel'rod, Plechanov, Kautsky, Martov — e non solo loro ma persino il giovane Trockij e la Luxemburg stessa — avvertirono subito, in Lenin, la presenza di elementi estranei al marxismo. La sua concezione del partito fu bollata come giacobina, cioè ispirata all'idea della dittatura di intellettuali borghesi; o come una filiazione della mentalità cospirativa populista.

Altrettanto si dica per la pretesa di Lenin che la rivoluzione del 1905, in Russia, pur essendo democratico-borghese, dovesse tuttavia essere diretta dal partito operaio: i menscevichi vi additarono apertamente una deviazione «revisionista». La stessa cosa può ripetersi, da ultimo, per quanto riguarda i decreti sulla terra emessi dal potere sovietico all'indomani della Rivoluzione d'Ottobre: la Luxemburg vi vide una chiara concessione al populismo. E, del resto, sul peso determinante del populismo russo sul pensiero di Lenin avrebbe, poi, insistito l'ex comunista tedesco, Arthur Rosenberg, nella sua *Storia del bolscevismo*.

Circa il tema infine più importante di tutti, e cioè la decisione di Lenin (che però, questa volta, si trovò a sposare il punto di vista di Trockij) di scatenare la rivoluzione socialista in un paese dall'arretrato sviluppo capitalistico come la Russia, è appena il caso di ricordare il giudizio che ne dettero Kautsky, Hilferding e tutti gli altri. Essa fu ritenuta (ma in senso opposto a come ne avrebbe parlato Gramsci) una «rivoluzione contro il *Capitale*» (di Marx), cioè un darsi in braccio al volontarismo e soggettivismo più sfrenati della tradizione ideologica piccolo-borghese, senza tener conto delle condizioni storico-reali.

E tuttavia, per illustri che siano le sue ascendenze, sia nella versione secondinternazionalista, sia in quella di Bettiza, la tesi a me sembra sostanzialmente inaccettabile. E' vero che nel marxismo di Lenin vi furono elementi spuri (ma dove e in chi non ve ne furono?). A guardar bene, tuttavia, quegli elementi, a cominciare dall'eredità populistica stessa, non furono altro che la miccia che innescò la sua incoercibile determinazione rivoluzionaria. In altre parole, ciò in cui il populismo gli fece scuola è che la rivoluzione non fosse da predicare, ma da fare.

E, nell'aver fatto la rivoluzione, è fuori dubbio che Lenin sia stato il solo e vero marxista «ortodosso». Con il che, egli non ha rappresentato soltanto un evento decisivo nella storia del mondo moderno (ciò che già sconsiglierebbe, da solo, qualsiasi saggistica brillante). Ma ha rappresentato quegli che «inverò» il marxismo. Che ne portò a compimento la vocazione essenziale. In una parola, che lo realizzò. E che, così facendo, ha agito retrospettivamente sull'opera stessa di Marx, conferendo ad essa quel peso, quella «gravità», quel significato incombente sul mondo, che non ebbero gli scritti di altri riformatori o utopisti sociali (come Proudhon, Fourier, Saint-Simon, ecc.) e che neppure l'opera di Marx avrebbe avuto, senza la Rivoluzione d'Ottobre.

Un punto, infatti, a me sembra fuori discussione. Il marxismo non è semplicemente una filosofia. Non è qualcosa come il neopositivismo o la fenomenologia. E' una miscela assai più esplosiva. E un tentativo — serio, ambizioso, non privo di elementi di grandezza — di produrre un'analisi scientifica del mondo moderno; e, al tempo stesso, è un tentativo radicalmente *dupé* da un'esigenza, escatologica o religiosa, di riscatto e di redenzione. In entrambi i versi, il momento della «realizzazione» gli è essenziale. In un primo senso, perché dovrebbe trattarsi della «verifica» o del «controllo» sperimentale. Nell'altro senso (che è quello decisivo), perché si tratta «non di comprendere il mondo, ma di trasformarlo»: cioè di suscitare e far venire alla luce l'«uomo nuovo», ovvero di portare nel mondo la Gerusalemme celeste.

La catena

Lenin seppe tenere il marxismo per entrambi questi due corni. Fu un analista serio della società russa, un razionalista senza illusioni e un *Realpolitiker* spietato. E fu, insieme, il Gioacchino da Fiore del nostro secolo: quegli che, nell'agosto del '17, nascosto nei boschi della Carelia, scriverà *Stato e rivoluzione*: cioè di una società futura senza Stato, senza denaro, senza tribunali, senza carceri. E, poiché fu entrambe queste due cose, fu sia l'artefice vittorioso della Rivoluzione, sia il protagonista sconfitto degli ultimi mesi della sua vita, quando, in assenza della «rivoluzione mondiale», intuì gli esiti tenebrosi verso cui era avviata la società russa.

Nel bene e nel male, il leninismo è dunque il marxismo del XX secolo. Un marxismo pre-leniniano non ha oggi più senso. Del resto, ciò è tanto vero che, dopo il '17, il marxismo delle socialdemocrazie occidentali è andato progressivamente estinguendosi. Gli eredi di Kautsky, oggi, non sono più marxisti. D'altra parte, se il leninismo è il marxismo del XX secolo, è pur vero che il marxismo-leninismo non ha oggi nessun alibi che possa sgravarlo dalle responsabilità dello stalinismo e del Gulag sovietico. La pretesa del marxismo di essere «diverso» va rispettata e compresa. Ma, come ha rilevato acutamente Vittorio Strada, il lato vulnerabile del marxismo, il suo tallone d'Achille, è proprio nel punto in cui il marxismo viene a contatto con la realtà (quel contatto così lungamente agognato): giacché, allora, esso si capovolge nella «macchina ideologica» dello Stato totalitario.

E' importante saper vedere la specificità degli anelli di cui si compone la catena. Marx non è Stalin. Né Lenin è la stessa cosa di Marx. E tuttavia è indispensabile capire che la cosa «si tiene», che vi è collegamento tra gli anelli e che, seppure con molte mediazioni, si tratta appunto di una «catena», così che è impossibile afferrarne un capo, senza che, prima o poi, ci si trovi in mano anche l'altro.

Leggevo giorni fa sulle pagine di questo giornale l'intervista concessa da Charles Bettelheim in occasione della pubblicazione del terzo volume delle sue *Lotte di classe nell'Urss* (si veda *La Stampa* del 5 novembre). Bettelheim è un economista marxista (detto tra parentesi, non gli affiderei la gestione neppure di una bottega artigiana). Bettelheim le ha passate tutte. E' stato stalinista. E' stato maoista. E' stato sempre leninista. Ora, giunto al terzo volume della sua opera, ha cessato anche di essere leninista, ma restando pur sempre marxista.

Sono significativi gli arbitri e le *salti* a cui costringe, ai giorni nostri, la pretesa di dissociare il marxismo da Lenin, per rifugiarsi nel marxismo «puro e semplice» dei professori. Poiché ora non è più leninista, Bettelheim sostiene che la Rivoluzione d'Ottobre dev'essere considerata «un tipo particolare di rivoluzione capitalista» (!). E, poiché l'Urss non gli piace più, ha deciso di battezzarla un «capitalismo di partito» (!). In altre parole, egli respinge le conseguenze ma tenendo in piedi le premesse. Non sorprende, dunque, che sia costretto a sragionare.

Lucio Colletti

RAI E CINECITTA' FARANNO LA RIVOLUZIONE

Il film viene dal satellite

Divisa la tv di Stato sul rapporto del vicedirettore Fichera, che propone una svolta radicale per rispondere all'esplosione del nuovo mercato delle immagini - Prodotti seriali, sponsor, conquista degli utenti europei - Basta con i registi, tutto il potere al «producer» - Analisi preventiva dei costi e ruolo del cinema pubblico - Tanti «Dallas» casalinghi?

C'è una giusta euforia nei cultori del progresso inteso beneficamente come immagine e numero, come informazione e distribuzione. Parole come informatica, soft ware, telematica, videotel suonano magari poco chiare ma non estranee. Vincerà chi avrà più informazioni da vendere e anche più storie da raccontare, perché cinema e tv hanno la loro parte nel futuro teleprogrammato che ci si appresta.

Per esempio, c'è una certa mistica del satellite, al quale si domanda la soluzione di ogni problema. Si dice: quando ci sarà il satellite riceveremo cento canali tv in casa e le polemiche di adesso tra Rai, produttori cinematografici e televisioni private sembreranno cose preistoriche. Benissimo, ma qualcuno ha progetti precisi intorno a questo satellite? Si sa chi e come lo fornirà di programmi da ritrasmettere? Con quali soldi e con quali scopi? Resteremo tutto il giorno avvinti ai programmi stranieri, in originale o frettolosamente doppiati, oppure avremo anche noi la nostra parte nella spartizione universale dell'immaginario?

Nell'86 andrà in orbita il satellite sperimentale L-Sat che riserverà un canale di trasmissione all'Italia e ci saranno i satelliti francese, tedesco e inglese, poi si procederà, negli anni successivi, secondo la divisione stabilita a Ginevra nel '77 per cui ciascun Paese avrà diritto a un suo satellite che potrà diffondere fino a cinque canali televisivi. Naturalmente il cono di proiezione di ogni satellite, pur centrato sulla nazione proprietaria, avrà modo di toccare con le sue trasmissioni i Paesi confinanti, in una generale rete di sovrapposizioni.

Ma che cosa si trasmetterà? E i cinque canali italiani saranno della Rai oppure, come appare più probabile, saranno in parte ceduti ai privati? L'interesse delle tv private, si dice, sarà piuttosto rivolto ai satelliti dei piccoli Stati, per esempio al Lussemburgo, che potranno, coprendo gran parte d'Europa, compensare con gli alti introiti pubblicitari le spese dei programmi. E poi ci si chiede in che modo l'ingresso della Rai in Telemontecarlo e dunque nell'uso del suo satellite potrà favorire lo sviluppo dell'ente pubblico italiano.

Domande appese per aria, la Rai non ha una risposta, i politici nemmeno, come chi voglia lasciar passare la rivoluzione senza prender partito. In questo clima sta arrivando sul tavolo dei maggiori dirigenti televisivi il «Fichera's Report» (secondo la definizione di Variety), lo studio sulle prospettive di sviluppo della tv in Italia affidato a Massimo Fichera, socialista, quando lasciò non di sua volontà la direzione della seconda rete per assumere una vicedirezione generale creata apposta.

Del rapporto Fichera si parlava da tempo come di una specie di fantasma che girava per i corridoi burocratici di Viale Mazzini. I commenti di quelli che fingevano di averlo letto erano divisi in due: 1) si tratta di una pura costruzione teorica? 2) Si tratta di un'ipotesi di rinnovamento radicale, quasi impossibile da attuare? Adesso si capisce anche che le polemiche intorno al rapporto (che è costato viaggi e analisi in giro per il mondo) è di natura politica: da una parte una specie di New Deal socialista, dall'altra la prudenza dei comunisti e la perplessità dei democristiani.

Ma come? Fichera ci propone spese di decine di miliardi proprio adesso? Vuol fare a pezzi l'azienda tradizionale? Vuol trasformare Cinecittà in una società di produzione con capitali, Rai? Vuol farci conquistare i mercati europei, in concorrenza con l'America? Fichera ribatte: «O adesso o mai più» e mette nel conto anche la riforma del cinema pubblico, voluta da De Michelis e costata intanto la distruzione dell'Italnoleggio. Secondo De Michelis le Partecipazioni statali non devono beneficare il cinema, ma produrlo guadagnandoci; il resto appartiene ad altri ministeri. Vedremo come andrà la battaglia.

Ken Marshall è il protagonista del «Marco Polo» televisivo, l'attesissima opera diretta da Giuliano Montaldo che verrà presentata in anteprima lunedì prossimo alla «Fenice» di Venezia (Tel.)

La crisi di governo non cancella il «problema» della Rai, delle tv private e dei produttori cinematografici in vista dell'alternativa proposta da Fichera: o adesso o mai più. Saremo definitivamente una colonia degli occhi, un mercato di film, telefilm e serials americani? Saremo schiavi di Falcon Crest, Dallas e (meno male) L.T.? Oppure c'è un modo per uscirne? Mentre la discussione nella Rai è appena agli inizi cerchiamo di anticipare i punti principali di questo rapporto fantasma finalmente uscito dai cassetti e distribuito negli uffici importanti.

Le premesse sono ineccepibili: c'è una fame di programmi (De Michelis li chiama soft ware) che crescerà in modo eccezionale col crescere delle vie di trasmissione (satellite, tv-cavo, video dischi). «Anche negli Stati Uniti, per alcuni generi, l'offerta non riesce più a soddisfare completamente la domanda». Non parliamo dell'Europa dove perfino l'arcigna Gran Bretagna s'è convertita alle co-produzioni europee e ha aperto il suo mercato. Insomma, siamo davanti a una fase «estremamente dinamica» in cui l'Italia dovrebbe inserirsi con un suo «marchio», introdotto e garantito dalle produzioni di qualità e spesa tipo «Marco Polo», ma fondato soprattutto sul nuovo criterio del cinema seriale, del telefilm, della situation comedy. E' possibile farlo? Abbiamo le strutture e i soldi? Secondo il rapporto, la sfida deve essere accolta con una rivoluzione generale dei metodi e della divisione del lavoro.

«Significa il passaggio da una produzione per prototipi, dove ogni singola linea di produzione ha una sua storia individuale, ad una di tipo industriale dove i vari processi risultano organizzati in maniera standardizzata». Insomma, per vincere la sfida bisogna passare dalla lavorazione artigianale alla «catena di montaggio» cambiando le figure professionali, le fasi produttive, la distribuzione. Per esempio, la figura del regista sarà sovrastata da quella del producer che sceglie e guida le storie fatte in serie, affidandole a diversi realizzatori. Per esempio, netta distinzione tra filmati su pellicola (che potranno essere appaltati all'esterno) e registrazioni elettroniche da fare in studio a basso costo. Per esempio, distinzione di partenza tra serie e situation comedy, come dire tra Dallas e Caro Papà, tra le puntate che chiamano ogni volta personaggi nuovi in suggestivi esterni e le puntate che si svolgono negli stessi spazi con gli stessi protagonisti.

Il rapporto fissa anche i limiti di realizzazione per essere competitivi sul mercato: sei giorni per una puntata di situation comedy, quindici giorni per la puntata di un serial, meglio dodici. Dopo le prove, la puntata di un Caro Papà all'italiano (mettiamo, la storia di una famiglia borghese in cui il papà ingegnere è in amabile dissidio con tre figlie di età e vocazioni politiche diverse, mentre la moglie separata trama nell'ombra) dovrebbe girarsi in un giorno, tutto di fila, senza staccare il dito dalla telecamera.

Costi previsti per le commedie casalinghe 30 milioni a puntata (una miseria) per un impiego annuo di 2 miliardi e 400 milioni (4 linee di produzione di vecchi episodi). Per le serie, 350 milioni a puntata con una spesa complessiva annua per due reti di 4 miliardi e 500 milioni. Per le commedie da fare in economia e velocità sono già state indicate le sedi tecnicamente adeguate: Torino e Napoli, che dovrebbero rinunciare del tutto agli sceneggiati vecchio tipo, cartoni e, pare, nolosi.

Chi tirerà fuori tutti questi soldi per tutte queste storie con cui invadere il mercato, interno e europeo? La Rai (con la cosiddetta quota esterna), gli sponsors pubblicitari e i compratori. Dunque, assoluta collaborazione con i privati e anche apertura alle attuali precarie strutture del cinema pubblico. Lo strumento ideale per la produzione dei film in serie, suggerisce il rapporto, non sarebbe tanto una consociata esterna, ma Cinecittà rifondata, da struttura di servizi a società di produzione con l'intervento Rai. Fichera immagina una Cinecittà divisa equamente tra film d'autore, tra film «prototipi» (mettiamo, La nave va che Fellini sta girando in questi giorni) e film di serie che non hanno un padre, ma solo un'idea di partenza sfruttata in mille rivoli secondo le indicazioni del producer.

Come rivoluzione non c'è male, anche se ricalca o anticipa quello che avviene o avverrà altrove, perché la fame dei cento canali del satellite e dei cavi non potrà essere placata dalle scorte di magazzino o dal riciclaggio dei vecchi cicli. Fichera ha sostenuto polemicamente che la quantità può diventare qualità, e la serialità rivaleggiare con la solitudine del film unico. Può darsi che ripeta la sua tesi al Convegno dei critici sul cinema italiano in programma questa settimana a Lecce: lo hanno invitato apposta. Qualcuno teme onestamente che ogni rivoluzione tenderà a stringere il cinema delle idee contro il telecinema della ripetizione. Qualcuno spera che le idee conquistino il vantaggio della fonte, la sorgente del soft ware. Niente diventa seriale che non sia inventato, ma chi sceglie gli inventori e chi tutela la loro libertà di cambiare idea?

Stefano Reggiani

IL VINCITORE DEL GONCOURT PARLA DEL SUO AMORE PER L'ITALIA

Fernandez, colpo di fulmine

Francese di origine messicana, lo scrittore giudica il nostro Paese «vivo, colorato, drammatico, avvincente» - «Stendhal è il mio modello preferito» - «Come ho scritto un libro su Pasolini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Cinquant'anni ma giovanile, un vistoso e colorato pendaglio al collo, lo sguardo ancora sorridente malgrado il turbinoso «tour de force» delle fotografie e delle interviste in televisione passando in pochi minuti da uno «studio» televisivo all'altro, Dominique Fernandez ha accolto, dice, «*con gioia infantile, come un regalo*» il Prix Goncourt, il più importante e ambito premio letterario francese. E' singolare (ma questo non significa immeritato) che il lungo scrutinio svoltosi tradizionalmente nella saletta del secondo piano del celebre ristorante Drouant, a due passi dall'Opéra, abbia alfine premiato questo italianista, insegnante di letteratura all'Università di Rennes, autore di una «*biografia immaginaria*» come ama definire il suo romanzo *Dans la main de l'ange* (ed. Grasset), dedicata alla drammatica esistenza di Pier Paolo Pasolini.

Dominique Fernandez

In realtà non si tratta del primo riconoscimento per Fernandez, che da oltre vent'anni, alternando l'attività di romanziere e saggista a quella di critico per *L'Express*, sforna periodicamente libri consacrati in gran parte all'Italia. Al suo *Porporino*, incentrato sul mistero dei castrati nell'opera napoletana del XVIII secolo, era infatti già stato attribuito nel '74 il Premio Médicis. E la critica non aveva lesinato gli elogi fin dalla comparsa del suo studio dedicato all'*échec* di Pavese e poi alla *Mère méditerranée*, *Les évènements de Palerme*, *Les siciliens*, *Lettre à Dora*, fino al più recenti *L'étoile rose*, e *Une fleur de jasmin à l'oreille*.

Ma naturalmente il Goncourt ha un valore e un'importanza del tutto particolari, può mutare la vita di uno scrittore. Ma Fernandez replica, con tono tranquillo: «*Non sarà certo il Goncourt a farmi cambiare, a farmi montare la testa. Bisogna restare semplici, non credersi superiori soltanto per aver vinto il premio. Per questo mi basta rileggere un classico: Stendhal, che è il mio modello preferito, Puskin, Gogol, Mann, Kafka o Baudelaire*».

Resta da spiegare perché un francese nato a Neuilly, di origine messicana, si sia innamorato dell'Italia consacrandovi gran parte delle sue opere. La scoperta, ricorda Dominique Fernandez, risale a «*un colpo di fulmine*» giovanile, a una vacanza seguita da sei mesi di sosta di studio a Firenze, e poi a periodici soggiorni e via vai tra Roma, Napoli e Bologna. «*L'Italia è un Paese che mi affascina, che mi entusiasma. E' vivo, colorato, drammatico, più avvincente del mio Paese*», spiega lo scrittore.

Questa sua conoscenza paesaggistica dell'Italia, ma anche intima, profonda e meticolosa, affiora appunto dalle pagine del suo romanzo, questa biografia immaginaria di Pasolini. Ma perché, appunto, la scelta del personaggio Pasolini? Fernandez chiarisce di non essere un estimatore incondizionato di Pasolini, dei suoi film a esempio gli è piaciuto soltanto *Medea*. Ma la figura dello scrittore finito tragicamente scomparso sulla spiaggia di Ostia, «questo eroe perseguitato dalla tragedia» come lo definisce, ha affascinato Fernandez che vi ha ritrovato, come in un modello riflesso dallo specchio, la sua stessa provocazione, il suo anticonformismo, la sua marginalità di intellettuale omosessuale quale traspare dalle pagine di *L'étoile rose*.

«*Ci sono certamente fatti, riferimenti, personaggi reali precisi in questa storia di Pier Paolo Pasolini*, dice Fernandez, *ma la mia non è certo una biografia classica. Ho inventato il mio Pasolini, l'ho tratto dalla mia immaginazione. E viaggiando per Bologna, Roma, ho cercato di capire come aveva vissuto lui in quei luoghi, che cosa aveva provato. E ho voluto dare un'immagine dell'Italia e della sua storia negli ultimi cinquant'anni*».

E la fine tragica di Pasolini? «*Le circostanze della sua morte sono una chiave per comprenderne la vita e l'opera*, spiega Fernandez. *Pasolini ha messo in scena la sua morte come la sola fine degna di lui. Ha cercato questa tragedia, lasciandosi uccidere sulla spiaggia di Ostia perché così espiava i suoi peccati e insieme quelli dell'umanità*».

La ricerca di Fernandez si chiude quindi su questa sorta di catarsi liberatrice, dopo un lungo percorso attraverso la vita di un altro nel quale ci si proietta, cercando di scoprirne i segni che lo rendono più simile, fin quasi ad identificarcisi. «*On ne peint bien que son propre coeur, en l'attribuant à un autre*»: questa è la massima di Chateaubriand che apre la biografia immaginaria di Pasolini coronata dal Goncourt.

Paolo Patruno

Sarebbe superato l'ostacolo maggiore tra i due Paesi

L'Urss disposta a ritirare truppe dai confini cinesi

L'ha detto Viktor Afanasev, membro del Comitato Centrale e direttore della «Pravda» - Un'altra prova che il dialogo con Pechino sta progredendo - Huang Hua ripartito dalla capitale sovietica - Progressi in vista anche nei rapporti commerciali con gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il processo di normalizzazione tra l'Unione Sovietica e la Cina pare avviato, dopo l'incontro di martedì tra i ministri degli Esteri Andrej Gromyko e Huang Hua, su un binario e con ritmi del tutto impensabili fino a poche settimane fa. Al leader cinese Deng Xiaoping, il quale ha ripetuto la settimana scorsa che il dialogo potrà continuare se Mosca darà positivamente su almeno uno dei tre principali motivi di contrasto, un'indiretta ma autorevole risposta è venuta ieri da Viktor Afanasev, direttore della *Pravda* e membro del Comitato Centrale, il quale ha affermato durante un incontro con un gruppo di giornalisti giapponesi: «È possibile che i due Paesi si promettano a vicenda di ridurre le forze militari nelle zone di confine».

Un personaggio come Afanasev, si osserva in ambienti diplomatici, non azzarderebbe giudizi di questo genere senza la dovuta autorizzazione. E la questione dei massicci schieramenti di divisioni sovietiche lungo il confine della Cina e in Mongolia, con l'Afghanistan e con il sostegno dato da Mosca all'occupazione vietnamita della Kampuchea, è uno dei tre «punti caldi» nel difficile rapporto fra le superpotenze del comunismo. E anche, dei tre, quello che più facilmente può portare a un accordo, trattandosi di questione bilaterale che non coinvolge Paesi terzi.

Lo «storico» incontro fra Huang Hua e Gromyko è stato a livello ministeriale il primo fra Urss e Cina da quando, 13 anni fa, il primo ministro sovietico Kossighin visitò Hanoi e sulla via del ritorno fece sosta a Pechino (11 settembre 1969) e discusse con Ciu En-lai l'avvio di un negoziato di confine; è stato anche il primo che si sia svolto a Mosca nell'arco di 18 anni (visita di Ciu En-lai per il 47° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre).

Sul problema afghano, non è un segreto, la Mosca di Andropov sta muovendosi con insospettata sollecitudine. Il terzo tema, la questione della Kampuchea, deve anche essere stato messo sul tappeto, se il viceministro sovietico degli Esteri Leonid Ilichev — lo stesso che avviò il mese scorso a Pechino le trattative con i cinesi — ha sentito la necessità di incontrare successivamente il ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Co Thach.

Huang Hua è ripartito ieri per Pechino con un aereo di linea dell'Aeroflot (e anche questo particolare è considerato significativo).

Se il dialogo con Pechino fiorisce, è difficile valutare come Andropov stia impostando quello con Washington. Durante il dialogo funebre per Breznev egli ha ribadito, fra le costanti denunce del pericolo che viene da Ovest, un impegno al «*rilassamento della tensione internazionale*»; ricevendo il vicepresidente americano Bush, lunedì pomeriggio, ha parlato di «*rivitalizzare l'atmosfera internazionale*». Ma nulla di concreto è emerso su un futuro incontro a più alto livello fra Usa e Urss da quando Reagan è alla Casa Bianca, salvo una dichiarazione dell'ambasciatore americano Arthur Hartman secondo cui l'incontro «potrebbe» far progredire i negoziati strategici di Ginevra.

Un «segnale» dal Cremlino lo si aspettava dai lavori del Consiglio economico UsaUrss (una specie di camera di commercio) che si è riunito martedì e ieri per la prima volta dopo quattro anni. In apertura il ministro per il Commercio Estero Patolichev si è rivolto ai trecento delegati Usa con un invito al loro governo a non usare mai più l'arma delle sanzioni se vuole sviluppare il commercio con Mosca — caduto a livelli molto bassi — soprattutto nei settori chimico, petrolchimico, agricolo. La delegazione americana, guidata dal senatore Robert Dole, presidente della Commissione finanze del Senato Usa, è stata poi ricevuta al Cremlino, dove il viceministro degli Esteri Kornienko ha sorprendentemente pronunciato una dura requisitoria contro gli Stati Uniti.

Dal Consiglio economico è tuttavia emerso, come motivo di fondo, un «disgelo economico» che, afferma il comunicato finale, potrebbe «*favorire la stabilità dei rapporti*». L'incontro è stato definito «*produttivo*» e il clima è quello delle «buone intenzioni». Ma soprattutto è emersa la volontà delle due parti di portare l'interscambio, entro il 1985, a 10 miliardi di dollari, cioè dieci volte quello che si prevede per l'82. Oggi alle 19, per i delegati, ricevimento al Cremlino. Se ci sarà anche Andropov, quello potrebbe essere il «segnale» politico.

Fabio Galvano

Lite a distanza fra i due presidenti per le modalità del provvedimento

Mitterrand si fece negare al telefono (era Reagan sulla revoca dell'embargo)

Parigi non voleva che la fine delle sanzioni fosse condizionata alle restrizioni economiche verso l'Urss, dalle quali si è poi dissociata - Il Dipartimento di Stato rifiuta allora un colloquio con l'ambasciatore francese - Prossimo il dissequestro dei rotori per il Nuovo Pignone - Shultz e Gromyko si incontreranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano è ieri tornata clamorosamente alla ribalta con la pubblicazione sul New York Times del retroscena di uno scontro a distanza, senza precedenti tra capi di Stato alleati, tra Reagan e Mitterrand. Lo scontro, avvenuto sabato, non è ancora appianato, e rischia di incrinare i rapporti tra gli Stati Uniti e la Francia.*

Nonostante l'incidente, la revoca delle sanzioni appare tuttavia sempre più importante ai fini della distensione. A Mosca, in un discorso a uomini d'affari americani e a funzionari sovietici, il senatore Dole, uno degli uomini più potenti del Congresso, ha affermato che essa ha riaperto il dialogo tra le superpotenze, mentre a Washington i portavoce del Dipartimento di Stato hanno rivelato che Shultz e Gromyko s'incontreranno presto per continuare le consultazioni aperte dal vice presidente Bush e da Andropov al Cremlino. La revoca dell'embargo è entrata praticamente in funzione ieri, con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale al ministero del Commercio: il dissequestro dei rotori della General Electric destinati al Nuovo Pignone è previsto al più presto venerdì.

La pubblicazione del retroscena dello scontro tra Reagan e Mitterrand, consentita evidentemente dalla Casa Bianca al New York Times per mettere i «puntini sugli i», spiega la serie di smentite di Parigi alle affermazioni di Washington negli ultimi giorni. Secondo la versione americana, la cronologia degli eventi è questa. All'inizio della scorsa settimana, viene raggiunta dalle 7 potenze industriali l'intesa di principio sulle restrizioni economiche verso l'Urss, che consentono al presidente di revocare l'embargo contro il gasdotto.

La Francia precisa però di essere contraria all'accostamento delle nuove misure con la fine delle sanzioni, e di consentire solo che Reagan annunci questa ultima. Venerdì scorso, i delegati delle 7 potenze si riuniscono l'ultima volta al Dipartimento di Stato, e gli Usa chiedono la pubblicazione del testo dell'intesa di principio, un documento di quattro pagine. Il sottosegretario Wallis spiega che cosa il Presidente vuole dire alla radio il giorno dopo. Tutti i delegati rispondono che si consulteranno coi loro governi. Reagan manda allora un telegramma nelle varie capitali.

La stessa sera e sabato mattina presto arrivano 5 risposte positive, quella dell'Italia compresa. Manca quella della Francia. Il Dipartimento di Stato, un'ora prima che Reagan vada in onda, consiglia il silenzio sull'intesa di principio. Il Presidente non è d'accordo e telefona a Mitterrand. Questi rifiuta di parlargli e non lo richiama. Il Capo di Stato Usa non fa allora pubblicare il documento, ma ne riferisce il contenuto nel discorso alla radio. Sono le 12,06, le 18,06 in Europa. Tre ore dopo, la Francia dichiara di non essere partecipe dell'intesa di principio.

Reagan se ne è già andato a Camp David per il weekend. Il consigliere Clark gli telefona, il presidente è furente. Verso le 23, la mezzanotte in Europa, l'ambasciata di Francia chiede un incontro chiarificatore al Dipartimento di Stato. In assenza di Shultz, che è partito per Mosca per le esequie di Breznev, Wallis si consulta con Clark. Il consigliere gli dice di rispondere di no. Ha scritto il New York Times che la Casa Bianca crede che «non solo Mitterrand abbia cercato di mettere in imbarazzo il Presidente, ma abbia anche indebolito l'Alleanza Atlantica nel momento in cui essa doveva mostrarsi unita di fronte alla nuova leadership sovietica».

Come accennato, l'incidente non ha precluso tuttavia la possibilità di una reciproca apertura degli Stati Uniti e dell'Urss, apertura auspicata con vigore, ad esempio, dal cancelliere tedesco Kohl, che in un discorso a New York ha ieri proposto un vertice tra Andropov e Reagan. La Casa Bianca evita a fare un passo tanto simbolico e impegnativo perché, a suo parere, non si possono creare in pochi giorni i presupposti di un successo, dopo quasi due anni di fallimenti.

Ma la sua volontà di cercare una via d'uscita dall'impasse è emersa con chiarezza: la Casa Bianca infatti non ha smentito le dichiarazioni del portavoce del Dipartimento di Stato su un futuro incontro tra Shultz e Gromyko. Shultz ha in programma un viaggio di consultazioni con gli alleati in Europa a partire dal 7 dicembre: poco dopo, potrebbe incontrarsi col ministro degli Esteri sovietico.

Ennio Caretto

Washington. Il presidente americano Ronald Reagan saluta George Shultz al termine del colloquio nel quale il segretario di Stato gli ha riferito dell'incontro avuto a Mosca con il segretario generale del pcus Andropov. Reagan è partito in elicottero alla volta di New Orleans

Decurtato mezzo miliardo di dollari dal bilancio per i Pershing-2

Vacilla il riarmo atomico americano Nuovi colpi dal Senato e dai vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il programma di riarmo atomico di Reagan, anche per quanto riguarda l'Europa, ha subito ieri due gravi battute d'arresto. Alla Camera, la sottocommissione per gli stanziamenti militari, presieduta da Joseph Addabbo, ha sottratto mezzo miliardo di dollari per l'anno fiscale '82-'83 alla costruzione dei missili *Pershing-2*, una delle due armi di teatro destinate ai Paesi europei, tra i quali l'Italia (l'altra è il missile *Cruise*). Inoltre, alla Conferenza in corso a Washington, i vescovi americani si sono schierati per oltre i due terzi a favore della moratoria nucleare.

Il portavoce del Pentagono, Catto, ha definito la decurtazione dei fondi per il *Pershing-2* (che finora ha fallito tutti i collaudi) «*un tragico errore*», e ha anticipato un energico tentativo di Reagan di revocarla. Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Clark, ha scritto ai vescovi una lettera di 7 pagine, chiedendo loro di rinunciare alla proposta di moratoria e di appoggiare invece il programma di negoziati con l'Urss per la limitazione di tutte le forze varato dal Presidente.

Il dibattito sui *Pershing-2* si è svolto alla sottocommissione della Camera, ancora scossa dal fallimento dei primi esperimenti. L'Europa dovrebbe installare in tutto 108 di questi missili a partire dalla fine dell'83; attualmente, il Pentagono dispone di fondi sufficienti per le ricerche e la messa a punto di 21. I primi due collaudi si sono conclusi con l'esplosione del *Pershing* in volo, il terzo è stato rinviato per un guasto al computer. La sottocommissione del Senato ha approvato i 500 milioni di dollari per i missili; ma nella fase dei lavori congiunti potrebbe allinearsi a quella della Camera.

Il governo teme anche che il Congresso in seduta plenaria finisca per approvare la sottrazione di fondi al missile. Reagan potrebbe ricorrere al veto, ma il Congresso a sua volta potrebbe scavalcarlo con la maggioranza dei due terzi dei voti. «*La situazione è molto pericolosa* — ha ammonito il portavoce Catto — *C'è la possibilità che non riusciamo a fornire i missili all'Europa in tempo. Potrebbe nascerne una crisi nella Nato*».

Il «no» di Addabbo e dei suoi colleghi scaturisce innanzitutto dalla volontà dei deputati di ridurre le spese militari per contenere il deficit dello Stato: essi hanno già decurtato 8-10 miliardi di dollari dai 249 previsti per l'anno finanziario '82-'83, e si propongono di arrivare a 33 miliardi, pur lasciando in vita progetti molto cari a Reagan.

Ma l'irrigidimento del Congresso nei confronti delle armi di teatro ha anche un altro motivo: un risentimento diffuso verso gli europei, che a suo parere non sosterrebbero un onere difensivo adeguato nell'Alleanza Atlantica.

I fatti del Congresso e quelli della Conferenza dei vescovi costituiscono due facce della stessa medaglia, cioè della crescente opposizione popolare al programma di riarmo atomico di Reagan. Un sondaggio d'opinione condotto alla Conferenza ha accertato che su 286 vescovi ben 150 sono per la moratoria nucleare e le altre misure indicate, 71 hanno «*riserve di sostanza*», 12 sono «*fondamentalmente contrari*» e il resto non si pronuncia. La proposta di moratoria è contenuta in una bozza di lettera preparata da una speciale commissione diretta dall'arcivescovo di Chicago, Joseph Bernardin, e resa pubblica alla vigilia delle elezioni parlamentari alla fine dello scorso ottobre. La bozza verrà modificata a seconda dell'esito della Conferenza e sottoposta al voto dei vescovi ad aprile: vincolerà moralmente gli oltre 50 milioni di cattolici americani.

Nella sua lettera alla conferenza, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Clark ha sostenuto che il deterrente non è immorale (così lo hanno definito i vescovi) se creato a scopi esclusivamente difensivi come è quello americano. Clark ha accusato i vescovi di «*non capire il programma di disarmo del presidente*», invitandoli a studiarlo, discuterlo e appoggiarlo; ha ricordato il discorso di Giovanni Paolo II alle Nazioni Unite, secondo il quale ogni passo avanti verso il disarmo progressivo, è moralmente accettabile.

e. c.

Su Pelshe secca smentita a Mosca

Vivo il decano del Politbjuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Arvid Pelshe, il più anziano (83 anni) fra i membri del *Politbjuro* sovietico, che insistenti voci avevano dato, nei giorni scorsi, per morto, è vivo e svolge regolarmente le sue mansioni tanto nell'Ufficio Politico quanto nel Comitato di Controllo, del quale è presidente. A una prima secca smentita delle voci, data martedì dallo stesso ufficio di Pelshe, che l'ha seccamente definita «*una menzogna*», ha fatto seguito ieri una precisazione degli organi ufficiali sovietici alle ambasciate che chiedevano informazioni.

Resta il fatto che Pelshe, da anni dato per malato e sul punto di lasciare la carica, fece la sua ultima comparsa in pubblico il 3 luglio, quando all'aeroporto di Vnukovo salutò Breznev in partenza per le vacanze in Crimea. Non lo si è visto sul Mausoleo di Lenin per la parata del 7 novembre né per i funerali di Breznev e neppure è sfilato nella Dom Sojuzov per rendere omaggio alla salma del leader scomparso. Il suo nome, però, figurava fra i membri del comitato per le esequie.

Anche Kirilenko, misteriosamente uscito dal *Politbjuro* alla vigilia del 7 novembre e dato per morto il giorno in cui in realtà era scomparso Breznev, è ricomparso per i funerali.

f. gal.

Giornalista del Kosovo condannato a 15 anni

BELGRADO — L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» ha annunciato che il «principale dirigente» del «Gruppo marxista-leninista» del Kosovo, Hidajet Hiseni, 38 anni, è stato condannato ieri a Pristina a 15 anni di reclusione per «attività ostili» alla Jugoslavia.

Ex giornalista del principale quotidiano in lingua albanese del Kosovo, «Rilindja», Hiseni non si era potuto presentare nel luglio scorso in tribunale per il processo.

India: innocente è rilasciato dopo 36 anni

NEW DELHI — L'alta corte dello Stato del Kerala, che si trova nell'estremo Sud dell'India, ha ieri ordinato il rilascio del settantenne Pumakal Kunjahmed, che da 36 anni languiva in carceri e manicomi criminali dopo essere stato assolto trenta anni fa dall'accusa di avere commesso un delitto.

Dopo l'assoluzione l'uomo era stato trasferito per controlli psichiatrici e medici

Un bollettino analizza il fallimento della protesta una settimana fa

Solidarnosc clandestina è in crisi «Impensabile lo sciopero generale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Per la prima volta, *Solidarnosc* clandestina ha ammesso di avere un futuro incerto, che il popolo polacco ha perduto le forze per resistere alla legge marziale, fare scioperi e portare la protesta nelle piazze, e di dover rivedere la sua strategia d'opposizione.

Questo scoraggiato messaggio è stato rivolto, attraverso l'ultimo numero del più diffuso periodico clandestino, il settimanale *Tygodnik Mazowsze*, in un articolo che analizza la risposta popolare all'appello allo sciopero del 10 novembre. Il giornale saluta la liberazione del leader sindacale internato affermando: «*Sin dall'inizio Walesa è stato il nostro capo nella lotta comune, l'accogliamo quindi con gioia e speranza*». Ma il tono dell'articolo indica che il rilascio di Walesa significa anche che i giorni della direzione clandestina sono contati. Walesa, dice in sostanza il bollettino, è il leader eletto di *Solidarnosc*, e se sceglie di non dichiarare guerra al governo, i dirigenti clandestini non possono rivendicare un mandato per farlo al posto suo.

Secondo *Tygodnik Mazowsze*, «*il fatto che la maggioranza dei polacchi non ha scioperato il 10 novembre è il primo, grave colpo all'autorità della Commissione provvisoria di coordinamento di Solidarnosc*». La rabbia dei lavoratori per lo scioglimento del sindacato libero, l'8 ottobre scorso, è inoltre sbollita prima che arrivasse il giorno dello sciopero; di conseguenza, afferma il bollettino, Solidarnosc clandestina deve valutare se proseguire con il piano di scioperi e di manifestazioni (nuove proteste erano state preannunciate per il prossimo mese, e dovevano essere seguite da uno sciopero generale in primavera).

«*Questo fallimento significa che bisogna scegliere* — continua il giornale — *o annullare il programma e riconoscere che è inevitabile una resistenza sul lungo termine, oppure considerare il fallimento solo come una battaglia perduta, dichiarata nel momento sbagliato*». E dal momento che l'adesione ad uno sciopero di sole otto ore è stata così debole, conclude «*è assurdo tentare uno sciopero generale a oltranza*».

La direzione clandestina deve affrontare altri due problemi: in primo luogo, i fondi per stampare i volantini si stanno esaurendo dopo undici mesi di attività; in secondo luogo, la maggior parte dei leader più esperti, per esempio Wladyslaw Frasyniuk della regione di Breslavia, è stata arrestata. Frasyniuk attualmente è sotto processo nella sua città, accusato di aver organizzato scioperi e manifestazioni, di aver contribuito al ferimento e alla morte di alcune persone durante i disordini, di aver mandato in onda trasmissioni illegali e di aver diffuso volantini.

Nel corso del processo, Frasyniuk, che si è dichiarato estraneo agli scioperi, ha sostenuto di aver soltanto tradotto i sentimenti del popolo polacco, soprattutto dei membri del sindacato represso. Se riconosciuto colpevole, in base alle disposizioni della legge marziale potrebbe essere condannato a oltre 10 anni di carcere.

Roger Boyes

Cinque agenti sotto la casa di Lech Walesa

VARSAVIA — L'abitazione di Walesa a Danzica è da ieri strettamente sorvegliata dalla polizia. Di fronte alla casa del quartiere Zaspa 5 agenti della Zomo (le unità speciali della polizia), controllano attentamente l'ingresso.

Al servizio di Tripoli

Ex agente Cia rischia 39 anni

WASHIGTON — Edwin Wilson, l'ex agente della «Cia» americana passato al servizio della Libia, è stato riconosciuto colpevole di sette degli otto capi di accusa relativi al contrabbando di alcune armi poi usate in attentati contro dissidenti libici in Europa.

Dopo il verdetto emesso ieri dalla giuria, in meno di cinque ore di deliberazione, la pena sarà annunciata dal giudice il 17 dicembre.

Stato civile di Torino

15 NOVEMBRE 1982

16 NOVEMBRE 1982

Secondo Curio

Maria Antonietta Albano

rag. Roberto Quirico

Emilio Gamberini

Tove Stounberg Dobin

Giuseppina Botta ved. Russo

Teresa Femia in Padrino

Enrica Bertolè

Lodovica Isolato vedova Allina

Vittorio Bernardi

Anna Barbero ved. Icardi

Pierino Lanta

Lucia Quaglia ved. Vittone

Luigia Bonino ved. Martinelli

Ing. Gianni Vaccaro

(Continua a pag. 5)

Il quinto volo della Columbia ha inaugurato la linea commerciale Terra-cosmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASE DI EDWARDS (California), novembre — La linea Terra-cosmo e ritorno è stata inaugurata. La navetta spaziale Columbia ha dimostrato di corrispondere perfettamente agli scopi per i quali era stata ideata: il trasporto sicuro — a costi ragionevoli — di numerosi equipaggi umani e di cospicui carichi dal suolo all'orbita terrestre e viceversa.

Il primo volo commerciale del *ferry boat* cosmico (il cui funzionamento, malgrado la complessità e la delicatezza delle sue apparecchiature e dei sistemi di bordo necessari per i voli cosmici, è diventato ormai routine) comporta una serie di conseguenze che travalicano il puro fatto scientifico-tecnologico-economico dell'esplorazione dello spazio e della sua utilizzazione industriale.

Quel garage tra le stelle

Nei progetti della Nasa c'è un'officina orbitante permanente per assicurare un punto di appoggio alle navette. Intanto il Pentagono «sogna» una stazione in orbita polare per «spiare» il pianeta - L'ultima missione non ha consentito di collaudare le tute spaziali e il sistema di atterraggio automatico - Ora tocca a «Challenger»

Il quinto volo della Columbia, conclusosi felicemente sulla pista di rullaggio della base di Edwards, è stato un nuovo grandioso successo dell'astronautica americana, anche se sono mancate due delle prove stabilite dal programma iniziale. La prima riguardava il collaudo delle nuove tute spaziali destinate a consentire agli uomini di muoversi e di lavorare in pieno agio nel proibitivo ambiente spaziale; la seconda doveva consistere nel ritorno della navetta fino al punto di stop sulla pista, sotto il totale controllo dei calcolatori elettronici di bordo.

Il collaudo delle tute spaziali e la relativa attività di due astronauti fuori dell'ambiente pressurizzato dello Shuttle erano stati dapprima posposti e poi cancellati per due motivi banali. Due degli uomini del *team* della navetta avevano accusato un noioso «*mal di spazio*» che poi è stato curato e superato con i normali farmaci impiegati da chi non sopporta le curve in strada o le onde in mare; poi, è stato accertato un mal funzionamento nei dispositivi della tuta.

L'annullamento della prova del sistema automatico di atterraggio era già stato deciso al momento della partenza, perché i responsabili del volo, prima di eliminare completamente l'intervento del pilota per affidarsi ai «cervelli» al silicio, volevano una ulteriore dimostrazione. E l'hanno avuta. Il ritorno della navetta pienamente automatico (così come avviene la sua partenza) si avrà probabilmente al prossimo viaggio, previsto per il 24 gennaio 1983.

Intendiamoci, i favolosi computers di bordo — quattro in funzione più uno di riserva — hanno pressoché attuato l'atterraggio automatico. Hanno provveduto infatti a governare il trasferimento dello Shuttle dalla quota e dalla velocità orbitali (circa duecentomila metri, ventottomila chilometri orari) ad una quota inferiore ai mille metri e ad una velocità capace di consentire l'arrivo della navetta sulla pista, a guisa di aliante.

L'intervento del pilota umano si è avuto solo a quel punto. Per giungere a tale risultato i calcolatori elettronici hanno operato ciascuno per suo conto nel controllo delle centinaia di migliaia di apparecchiature e di sensori dai quali dipende l'assetto del veicolo in rapporto alla traiettoria stabilita e in funzione del cambiamento — istante su istante — delle sollecitazioni esterne. In più i calcolatori si sono scambiati, decine di volte al secondo per tutta la durata della missione, le informazioni e le operazioni che di volta in volta governavano, interrogandosi e correggendosi a vicenda come se fossero piloti in carne ed ossa, con in più la capacità di reagire in frazioni di tempo valutabili in millesimi di secondo.

Lo scopo essenziale del quinto volo della Columbia era quello di lanciare dall'orbita due grandi satelliti per telecomunicazioni e questo è stato pienamente raggiunto. I due ordigni sono ora al loro posto nello spazio a trentaseimila chilometri da terra e provvederanno a una nuova rete di servizi commerciali, per gli Stati Uniti, per l'Europa per il Canada.

La dimostrazione della funzionalità del trasporto cosmico comporta per prima cosa la disponibilità di un mezzo pratico, semplificato all'estremo e dal costo ridotto, di carichi notevoli, che potranno andare in orbita e dall'orbita essere recuperati. Tutti hanno visto in televisione che al momento della partenza, questa volta, gli uomini spaziali sono saliti a bordo senza più bisogno delle tute pressurizzate. Sembravano normali passeggeri e normali piloti di un jet di linea.

Ma la conseguenza più clamorosa dei viaggi commerciali Terra-cosmo sarà per forza la creazione di stazioni orbitanti in permanenza intorno alla Terra. In caso contrario, sarebbe come aver costruito una linea ferroviaria per inviare treni avanti e indietro, ma senza stazioni di arrivo.

Una stazione orbitante in permanenza intorno al nostro pianeta, abitata da scienziati e tecnici, ora non è più un sogno. Sul piano tecnico, non ci sono difficoltà insormontabili. L'unico problema è quello economico degli investimenti e dei ricavi.

Si tratterà di sfruttare l'ambiente spaziale per laboratori e officine in grado di realizzare sostanze chimiche e biologiche, non sintetizzabili sulla Terra a causa della ineliminabile componente gravitazionale, che perturba l'azione e modifica i risultati delle forze chimiche. Ma questo è solo uno dei mille esempi che si possono fare.

Poi c'è l'aspetto militare, che per gli esperti del Pentagono è di primaria importanza. Una stazione in orbita polare, per fare un altro esempio, può tranquillamente osservare tutto ciò che avviene in ogni angolo del nostro pianeta.

Per ora la Nasa non ha un programma del genere in via di esecuzione e non ce l'ha nemmeno il Pentagono. Quest'ultimo però ha in costruzione, alla base di Vandemberg, in California, una sua Cape Canaveral, che dovrebbe servire alle navette militari. Dalla Nasa, che si occupa solo delle attività civili, è stato affidato uno studio di fattibilità ad una delle più grandi aziende aerospaziali degli Stati Uniti e del mondo; i risultati sono positivi. Vedremo quando e come si passerà al vero e proprio progetto esecutivo.

La Columbia per un anno rimarrà a terra. Tornerà nello spazio alla fine del 1983 per portare in orbita lo *spacelab*, di costruzione europea. Le prossime missioni Shuttle saranno eseguite dalla navetta «Challenger» (*lo Sfidante*), già in fase di preparazione a Cape Canaveral, e dall'altra gemella della Columbia.

Giancarlo Masini

Base aerea di Edwards. I quattro astronauti della navicella spaziale Columbia, Joe Allen, Bill Lenoir, Bob Overmeyer e Vance Brand, sorridono soddisfatti alla folla che li applaude al termine della quinta riuscita missione dello Shuttle nello spazio (Ap)

Kohl a Roma per dieci ore Vedrà il Papa Pertini, Fanfani

ROMA — Visita di dieci ore oggi a Roma del cancelliere tedesco Helmut Kohl, per un'udienza in Vaticano con Giovanni Paolo II ed incontri con esponenti del governo italiano e della democrazia cristiana, compreso quasi certamente il presidente del Consiglio incaricato Amintore Fanfani.

Kohl, che arriverà all'aeroporto di Ciampino alle 10,05, sarà ricevuto dal Papa alle 11. Alle 12,30 si recherà al Quirinale, per un colloquio con Sandro Pertini, prima di essere ospite a colazione, a Villa Madama, del presidente del Consiglio dimissionario Giovanni Spadolini e del ministro degli Esteri Emilio Colombo. Il titolare della Farnesina sarà poi ricevuto dal Cancelliere, con il quale si era incontrato a Bonn subito dopo l'elezione, nell'albergo in cui alloggerà durante il soggiorno a Roma.

Helmut Kohl sarà ricevuto alle 17 dai dirigenti della democrazia cristiana a piazza del Gesù, prima di vedersi con il presidente del Senato Fanfani. Il Cancelliere ripartirà per Bonn in serata.

La visita di Kohl a Roma era prevista da tempo, per l'udienza in Vaticano e per una presa di contatto con i dirigenti italiani prima del vertice italo-tedesco in programma a Firenze il 26 e 27 novembre, che si farà se allora la crisi di governo in Italia sarà stata risolta.

Meno sex-shop a Soho

LONDRA — Il numero dei «sex-shop» a Soho — il «quartiere del vizio» londinese — sarà ridotto da 65 a 20. Le autorità del distretto di Westminster, da tempo impegnate in una campagna per liberare il quartiere di Soho dalla morsa dell'industria del sesso che ha reso inabitabile la zona, hanno concordato con un voto di 5 a 2 di ridurre a 20 il numero dei «sex-shop». Due membri laburisti hanno votato contro, perché volevano che la riduzione fosse ancora più drastica: non più di 10 negozi del sesso.

L'alto margine di profitto dei «sex-shop» ha fatto salire alle stelle il costo degli affitti dei locali per negozi nella zona, costringendo i negozianti di alimentari a spostarsi altrove. Conseguentemente i vecchi abitanti del quartiere sono obbligati a trasferirsi in altre zone. Il nuovo provvedimento scatterà dal febbraio prossimo.

Il leader del «Libano libero» testimonia in Israele

Non c'entro, ripete Haddad agli inquirenti sulle stragi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il maggiore Saad Haddad, comandante delle milizie cristiane del Sud del Libano, ha testimoniato ieri mattina davanti alla Commissione d'inchiesta per il massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla a Beirut. Giunto con un'ora di ritardo in elicottero, Haddad — che portava l'uniforme, ma non era armato — alla richiesta di declinare le proprie generalità ha detto: «*Sono il maggiore Saad Haddad, leader del Libano libero*». E' apparso piuttosto teso, e ha risposto in un inglese approssimativo alle domande.

Alla domanda: dove si trovava in quei giorni, Haddad ha detto che dopo aver appreso la notizia della morte di Bechir Gemayel, si era sentito in dovere, in quanto libanese, di fare le condoglianze alla famiglia «*il giorno di venerdì, non ricordo se era il 17 settembre o un'altra data*», di essersi recato in elicottero al villaggio di Bikfaya, e di esservi rimasto un'ora. Con la sua guardia del corpo, ha affermato, era poi andato a Beirut dai parenti che non vedeva da 7 anni, e di avere cenato con loro. Poi, ha detto, era tornato a casa passando per Jounieh.

Il giudice Barak gli ha domandato se egli o i suoi uomini avessero avuto contatti con l'esercito israeliano in quelle giornate. Haddad ha risposto negativamente, affermando che nessuno dei suoi uomini aveva passato il fiume Zaharani, e che egli aveva trascorso la giornata di sabato 18 settembre a Marjayoun.

Quali uniformi indossavano i suoi miliziani? Una divisa simile a quella degli israeliani ha detto. Nessuno dei suoi, ha precisato, era andato nella zona di Beirut. Non appartenevano alle sue forze i tre armati che erano stati arrestati dopo uno scontro con i guerriglieri di Walid Jumblatt.

Aveva avuto sentore che nei campi della strage fossero entrati i suoi uomini? Che avessero partecipato alla carneficina? No, ha risposto con fermezza; verosimilmente, ha aggiunto, è stata la famiglia Gemayel a far spargere dai profughi palestinesi, terrorizzati e quindi pronti a dire qualsiasi cosa, la calunnia. E ha precisato che l'ex primo ministro libanese Saeb Salam e uomini politici dell'Arabia Saudita hanno poi diffuso questa calunnia nel mondo. Solo il sabato, ha concluso, ha appreso dalla radio la notizia del massacro.

Prima di Haddad aveva testimoniato il vice direttore generale del ministero degli Esteri, Hanan Bar-on, che nella parte pubblica della deposizione ha detto di aver avuto per la prima volta notizia che la Falange era entrata nei campi di Beirut Ovest la sera di giovedì 16 settembre, in colloqui con ufficiali dell'esercito, e di aver avuto il giorno successivo una conversazione telefonica con un diplomatico dell'ambasciata americana il quale gli pose alcune domande sulla presenza degli israeliani a Beirut e nella via delle banche, nonché sulla presenza della Falange nei campi dei profughi. Ha poi chiesto di riferire a porte chiuse, per la sua delicatezza, il colloquio con il rappresentante Usa, e ha precisato di aver riferito al consigliere militare del primo ministro, convinto che questi l'avrebbe comunicato a Begin.

Giorgio Romano

Habib torna nel Libano

WASHINGTON — Di missioni impossibili è un esperto, ma quella che riprenderà nelle prossime ore viene considerata la più difficile della sua lunga carriera di diplomatico. Philip Habib, il negoziatore del presidente Reagan per il Medio Oriente, partirà per il Libano, l'Arabia Saudita, la Giordania, Siria ed Israele. Le date dei suoi movimenti sono state fissate, ma tenute segrete.

Il «Financial Times» elogia il contingente di italiani nel Libano

LONDRA — Il *Financial Times* scrive che il campo palestinese di Sabra a Beirut, teatro del massacro del settembre scorso, «*sta diventando un simbolo della ritrovata energia dell'Italia negli affari mediorientali*». Il giornale afferma che «*ai 1500 soldati italiani inviati nel Libano come forza di pace, il primo grosso impiego di truppe all'estero deciso da un governo italiano dalla fine della Seconda guerra mondiale, è stato infatti affidato il settore più difficile di Beirut, dove la ricostruzione, non solo edilizia ma anche nei rapporti di fiducia, appariva più difficoltosa. Eppure, il contingente italiano, a giudizio unanime, è già divenuto il più apprezzato dei tre*».

E continua: «*Il nuovo coinvolgimento di Roma nel Medio Oriente ha ovvie ragioni diplomatiche; in parte deriva dalla dichiarazione di Venezia delle comunità europee, nel 1980, in cui si notava che il processo di Camp David non era più sufficiente, di per sé, a creare una pace durevole nella regione. Il ministro degli Esteri Colombo, il quale osserva che il piano Reagan per il Medio Oriente si avvicina all'analisi europea del problema, tiene a sottolineare che l'interesse dell'Italia è naturale. I due Paesi, dice, hanno una frontiera comune nel Mediterraneo*».

Il *Financial Times* osserva che vi sono anche motivi economici. «*L'Italia è il maggior singolo esportatore nel Libano, con consegne per un valore di 708 miliardi di lire nel 1981. Aiuti d'emergenza per 20 milioni di dollari sono già stati inviati, ed una linea di credito per 160 milioni di dollari è recentemente stata offerta*».

L'arma del terrorista

Amburgo. L'arresto di Christian Klar, uno dei presunti capi della «Raf», è stato definito dal ministro degli Interni tedesco come «un passo decisivo verso l'annientamento del terrorismo». Un poliziotto raffigura il terrorista al momento dell'arresto: aveva sotto la maglia un binocolo e un'automatica in tasca

Uscirà intera la sua opera sul confronto con Stalin

Il biografo di Tito racconta perché Belgrado lo riabilita

ZAGABRIA — Non c'è più la bufera dei mesi scorsi attorno allo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, il più famoso e controverso biografo di Tito, noto nel mondo per essere anche il presidente del «tribunale Russell». E' cessato l'ostracismo ufficiale delle autorità comuniste jugoslave al suo lavoro e sono pure cessati d'incanto le pressioni morali, le minacce di morte, i tentativi di furto del suo archivio, il linciaggio morale di sua moglie, la vasta campagna di denigrazione, insomma quelle vessazioni che — come aveva denunciato all'inizio di quest'anno lo stesso Dedijer — non potevano nemmeno paragonarsi a quelle inflittegli nel 1948, cioè in epoca stalinista, e poi nel 1954, all'indomani della sua difesa dello storico in «odore» di dissidenza Milovan Gilas.

Dedijer ha confermato oggi stesso questo ribaltamento della posizione ufficiale nei suoi confronti — sancito con una presa di posizione della presidenza della Repubblica comunicata allo storico — all'indomani della consegna del manoscritto del suo terzo volume sui «nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito» alla «Liburnija» di Fiume. Questa casa editrice, dopo avere pubblicato i primi due volumi dell'opera di Dedijer, era stata al centro di una indagine politica della lega comunista croata e aveva annunciato la clamorosa decisione di rinunciare a pubblicare il resto dell'opera.

Ora anche su questo fronte tutto è cambiato: la *Liburnija* pubblicherà il terzo, quarto e quinto volume di Dedijer su Tito, associando all'impresa tre altre case editrici jugoslave.

«*Non è stato* — rivela Dedijer — *una decisione facile. Intorno alla presidenza della Repubblica, ci erano posizioni differenti e contrastanti*».

Il laborista Brizola in testa a Rio

Brasile, cresce l'opposizione

BRASILIA — Il partito democratico sociale (pds), al governo, è in vantaggio in tredici dei 22 Stati brasiliani negli scrutini delle elezioni generali di lunedì scorso. In otto, per ora, vince il partito del movimento democratico brasiliano (pmdb), maggior gruppo di opposizione, ed in uno, Rio De Janeiro, il partito democratico laburista (pdt) dell'ex deputato Leonel Brizola.

Finora gli Stati dove il risultato può considerarsi ormai scontato sono: San Paolo (successo netto del pmdb), Maranhao (pds), Sergipe (pds), Bahia (pds), Espirito Santo (pmdb), Paranà (pmdb), Mato Grosso (pds), Acre (pds), Goias (pmdb), Piaui (pds).

A Rio De Janeiro il successo di Brizola non è ancora sicuro; anche a Minas Gerais, secondo Stato del Paese, continua l'equilibrio tra i candidati del pds e del pmdb e probabilmente bisognerà aspettare la fine dello scrutinio per avere il nome del vincitore.

I risultati sono ancora comunque troppo pochi per poter dire chi controllerà il collegio elettorale che nel 1985 sceglierà il nuovo presidente.

Per ottenere il controllo del collegio che elegge il presidente, l'opposizione dovrebbe vincere in nove o dieci Stati più popolosi e avere una larga maggioranza alla Camera federale. Il collegio elettorale è formato da tutti i senatori e i deputati federali più sei rappresentanti di ciascuno Stato. Se la tendenza che si è registrata nei risultati iniziali tiene, il governo dovrebbe conservare il controllo del collegio elettorale.

Il conteggio prosegue lentamente, molto più lentamente delle previsioni. Nella giornata di martedì sono state scrutinate poche centinaia di migliaia di voti su circa 50 milioni di schede. L'esame di ogni urna richiede, in media, tre-quattro ore perché ogni scheda contiene sei voti diversi (governatore, senatore, deputato federale, deputato regionale, sindaco e consigliere comunale).

Nella prima giornata ritardi sono derivati, inoltre, da una certa disorganizzazione. Ci sono stati anche incidenti ma non gravi. Il più serio è avvenuto a Corbelia, nello Stato di Parà (Amazzonia), dove due candidati del partito democratico sociale, al potere, hanno violato le urne, con la compiacenza di un giudice. Scoperti, i tre hanno rischiato di essere linciati da circa tremila persone.

La lentezza degli scrutini rende difficile le previsioni sulla distribuzione, tra i cinque partiti, degli oltre 40 mila incarichi in ballottaggio.

Il calciatore italiano Paolo Rossi ha ricevuto un voto nelle elezioni a governatore di San Paolo. Dino Zoff è stato indicato quale senatore. Tardelli, Scirea, Gentile e Conti sono gli altri giocatori con i quali un anonimo elettore ha compilato la sua scheda.

L'iniziativa è stata giudicata quale ennesima dimostrazione che i brasiliani non riescono a dimenticare la sconfitta subita dalla loro squadra ai Mondiali.

Nelle schede mille altri voti sono andati anche a nazionali brasiliani quali Zico, Socrates ed all'ex «o rey» Pelè.

(Segue da pagina 4)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

In carcere il segretario generale, incriminati altri funzionari

Sotto accusa la Regione Sicilia appalto truccato da 25 miliardi

Sempre latitante Carmelo Costanzo di Catania, un costruttore con cantieri in tutto il mondo - Prima che la magistratura invalidasse la gara una commissione amministrativa interna l'aveva definita regolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *«Mai a Palermo è stato commesso un abuso, mai, altrove sì».* Quando Salvo Lima, l'uomo forte della dc in Sicilia, pronunciò questa categorica affermazione al convegno del suo partito sulla mafia, metà della sala esplose in un applauso convinto. Ma adesso, a distanza di quattro giorni, quelle parole appaiono per lo meno improvvide. Uno dei maggiori costruttori siciliani ricercato, un funzionario della Regione in galera, il vertice della burocrazia isolana incriminato per corruzione e interesse privato: secondo la magistratura, almeno un «abuso» c'è stato, e valeva 25 miliardi e 600 milioni.

Per quella cifra il cavaliere del lavoro catanese Carmelo Costanzo, ora latitante, ha vinto un appalto indetto dalla Regione per la costruzione del palazzo dei Congressi di Palermo. Ma non tutto quadrava. Le imprese battute ricorsero in tribunale, in Consiglio regionale divamparono polemiche, e persino Dalla Chiesa, molto attento all'espansionismo dell'imprenditoria rampante catanese, indagò sulla vicenda. Ora il verdetto dell'Ufficio istruzione: la gara era truccata, corrotti i commissari. Da qui due mandati di cattura e cinque incriminazioni a piede libero. Ma la rosa degli imputati potrebbe estendersi.

E' una storia che scotta perché sin dall'inizio fu un caso politico. Di fronte alle accuse e alle polemiche suscitate in Consiglio dall'esito della gara, sia il presidente della Regione D'Acquisto che un'apposita commissione regionale incaricata di far luce su eventuali irregolarità, presieduta dal consigliere dc Giuseppe Merlino, hanno difeso la legittimità dell'appalto. Adesso quelle dichiarazioni liberatorie pesano. Sconfessati dalla magistratura, gli amministratori della Regione sembrano in preda ad un comprensibile imbarazzo. D'Acquisto si dichiara [illegible]: *«La commissione (quella che doveva stabilire se la gara era regolare, n.d.r.) ha valutato le risultanze documentali in suo possesso, e non ha quindi esaminato, né poteva farlo, accuse o sospetti che io, peraltro, vivamente mi auguro non possano trovare riscontro nelle indagini in corso. E comunque l'appalto non è stato ancora formalmente aggiudicato dalla Regione».*

Intanto i funzionari della Regione incriminati restano al loro posto. Neppure per Angelo Russo, l'unico in carcere, è scattata la sospensione cautelativa. Deciderà la giunta regionale, appena avrà gli elementi per giudicare, promette D'Acquisto.

Ad accrescere la dimensione dello scandalo concorre la fisionomia degli incriminati: non sono personaggi qualunque. Pino Orlandi, 55 anni, è il segretario generale della Regione, la carica più alta dell'apparato amministrativo. Angelo Russo, 54 anni, ingegnere, è il direttore regionale del dipartimento Urbanistica: sulla sua scrivania passano piani regolatori e progetti di varianti, piani particolareggiati e segnalazioni di violazioni edilizie. Salvatore Biondo è direttore dell'assessorato all'Urbanistica del Comune. Poi Ciro Cicconcelli, docente alla facoltà di Architettura dell'Università di Roma, Salvatore Sorce, avvocato dello Stato, e Salvatore Rocca, un altro funzionario di rilievo della Regione.

Tutti e cinque facevano parte della commissione che aggiudicò l'appalto. Il sesto commissario, l'ingegner Pasquale Tortorici, non avrà noie dalla giustizia: quando si decise, fu l'unico che votò contro la ditta Costanzo.

Carmelo Costanzo, il beneficiato e presunto corruttore, è uno dei più potenti imprenditori siciliani. Dall'ufficio di Misterbianco, a pochi chilometri da Catania, controlla assieme ai suoi familiari un arcipelago di imprese: valutato in oltre 700 miliardi.

Nell'edilizia, da quattro generazioni, i Costanzo oggi costruiscono dighe (in Sicilia, a Tercelli), aeroporti (a Lampedusa), porti, ponti, alberghi, case. Cinquemila dipendenti, imprese sparse per l'Italia, attività collaterali nel turismo (il villaggio «La Perla Ionica»), nell'editoria, nel credito (Carmelo Costanzo è vice presidente della Banca Popolare di Catania).

Un piccolo impero cementato dal sodalizio con gli altri tre giganti dell'edilizia catanese e siciliana. Ecco i termini del patto secondo le parole di uno dei contraenti, il costruttore Francesco Finocchiaro: *«Nel settembre 1981 ci siamo incontrati con i Costanzo, con i Rendo, con i Graci. E abbiamo stabilito un patto di ferro. Lasciamo ai piccoli le opere da uno a due miliardi, così possono crescere anche loro o almeno vivere. Al resto ci pensiamo noi»* (a un'intervista al *Corriere della Sera* del 31 marzo scorso).

I quattro cavalieri del lavoro di Catania sembravano al di sopra del fatto loro, in un'isola in cui è difficile invadere piazze altrui senza venire a patti con la mafia. Ma adesso Costanzo ha i suoi guai, e chissà se le sue disavventure non portino sfortuna all'intero sodalizio.

La storia dell'appalto-boomerang vista da Costanzo parte nel dicembre del 1980, quando uno dei membri della commissione Lavori Pubblici della Regione, il comunista Luigi Colombo, dichiarò che la gara aveva già un vincitore prima ancora d'essere conclusa. Fece il nome di Costanzo e fu buon profeta.

Diverso il parere della magistratura, e ovviamente anche quello del costruttore sconfitto, Elio Tosi, che è ricorso al Tar.

Guido Rampoldi

L'accusa sarebbe di «contrabbando di alcol puro»

Molinari, re della sambuca è arrestato a Civitavecchia

L'ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Frosinone - L'industriale fu rapito l'anno scorso e liberato senza riscatto

CIVITAVECCHIA — L'industriale Marcello Molinari, 56 anni, proprietario dell'azienda che porta il suo nome e produce sambuca e altri liquori, è stato arrestato ieri pomeriggio a Civitavecchia da agenti della Guardia di Finanza, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Frosinone. L'accusa sarebbe di *«contrabbando di alcol».*

Il provvedimento di ieri si inserirebbe in una più vasta inchiesta su una vicenda di importazione ed esportazione illegale di alcol puro per la fabbricazione ed esportazione illegale di alcol puro per la fabbricazione della sambuca. In essa sarebbe appunto coinvolta la fabbrica di Molinari in località Colfelice, in provincia di Frosinone. Per il momento non si hanno notizie più precise.

L'industriale, sposato, padre di quattro figlie, contitolare dell'azienda con i fratelli Antonio e Mafalda, è sempre stato considerato la vera guida dell'attività commerciale: sarebbe lui il detentore della formula che dà alla sambuca di sua produzione un gusto caratteristico e — dicono alcuni — inconfondibile.

Di lui si parlò due anni fa quando fu vittima di un sequestro e fu poi liberato dai suoi carcerieri, convinti di essere in procinto di venir catturati.

Marcello Molinari fu rapito il 17 maggio 1981 nelle campagne di Civitavecchia, mentre in auto si recava in un podere della famiglia a Santa Lucia. Di lui non si seppe più nulla, finché non arrivarono le richieste di riscatto.

Si diffuse subito la convinzione che il sequestro fosse stato posto in atto dalla «banda dei sardi» e che egli fosse tenuto prigioniero nelle Marche. Scattarono indagini serrate. Il 26 luglio '81 il colpo di scena: Molinari viene abbandonato dai suoi rapitori nei dintorni di Cingoli, in provincia di Macerata, incontra una pattuglia di carabinieri viene riportato a casa. Si apprende che non è stato pagato nessun riscatto.

Gli inquirenti spiegano: *«I banditi si sentivano braccati, costretti a rinunciare. Il problema era salvaguardare la vita del rapito, evitare che presi dalla paura e dalla disperazione lo uccidessero».* Un lento, graduale «gioco diplomatico» ottiene il risultato del rilascio.

Pochi giorni dopo avvengono i primi arresti: otto persone, tutti membri della «banda dei sardi», qualcuno sospettato anche di altri sequestri.

r. s.

Pronto soccorso superaffollato 2 comunicazioni

GENOVA — Il pretore di Genova Adriano Sansa ha inviato comunicazioni giudiziarie a due dipendenti del Pronto soccorso dell'ospedale «San Martino».

Il magistrato genovese, che dal maggio scorso ha iniziato un'inchiesta sul cattivo funzionamento di questo servizio, avrebbe ravvisato nel comportamento di entrambi (non ne sono stati resi noti i nomi) un difetto di assistenza.

Il provvedimento del magistrato è stato preso dopo che ieri il pretore stesso era stato al pronto soccorso e si era reso conto di persona.

Non più valide alcune banconote

Colombo e Manzoni presto «fuori corso»

Roma. Figure assenti e riproduzioni di dipinti sostituiranno presto i ritratti dei grandi italiani sulle banconote. Dal primo dicembre andranno «fuori corso» le banconote da centomila lire, con l'immagine di Alessandro Manzoni, e da cinquemila lire con l'immagine di Cristoforo Colombo. Al loro posto rispettivamente un ritratto d'uomo di Antonello da Messina e una delle «grazie» della «Primavera» del Botticelli (Telefoto Ansa)

Roma, l'ha deciso la Corte d'assise

No a nuove indagini per la vicenda Moro Il processo continua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si faranno indagini sulle bobine delle intercettazioni telefoniche, né sul covo-prigione di via Montalcini, né sulla 'ndrangheta calabrese, né infine su presunti coinvolgimenti di potenze straniere nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro. Dopo una lunga camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise hanno respinto la lunga serie di richieste delle parti che, se accolte, avrebbero dilatato ancora i tempi di un processo che dura da oltre sei mesi.

E' una decisione importante: a questo punto, l'istruttoria dibattimentale è praticamente conclusa. Pochi testi ancora, poi avrà inizio la discussione. Il processo entra nella fase finale.

Era stato, durante l'udienza di ieri, il Pubblico Ministero Nicolò Amato a contrastare i tentativi di prolungare all'infinito il giudizio: *«Non si può più tollerare* — aveva detto — *questo gioco delle ombre e dei sospetti che sporca tutti e non salva nessuno. Non si può consentire che in questo dibattimento si parli di tutto tranne che delle Brigate rosse e dei loro delitti».*

Secondo il dottor Amato, se il processo Moro non fosse stato celebrato nel più breve tempo possibile, si sarebbe arrecato allo Stato un danno irreversibile, si sarebbe data ragione ai terroristi. E il magistrato ha ricordato il triste «iter» di un altro processo clamoroso, quello per la strage di piazza Fontana.

Il succo dell'ordinanza presa dalla Corte dopo quattro ore di camera di consiglio è questo: di eventuali risvolti politici e internazionali che il caso Moro può avere si sta occupando la commissione parlamentare di inchiesta. Quanto alle presunte ipotesi di reato (manomissione di nastri, omissione di indagini ecc.) non è compito della Corte indagare, ma è la Procura della Repubblica a dover procedere.

Ultima nota: Natalia Ligas ieri ha fatto il suo ingresso nella gabbia dei «duri», dopo la riabilitazione annunciata da Franco Bonisoli.

A Milano, tra gli arrestati nel gruppo della Ronconi

Un terrorista lavorava a Palazzo di Giustizia

Assunto con un contratto trimestrale - Interrogati i br dell'«Alasia»

MILANO — I «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria» — il gruppo terroristico guidato da Susanna Ronconi, sgominato dai carabinieri alla fine del mese di ottobre — disponevano di una «talpa» all'interno del Palazzo di Giustizia. La circostanza, che ha destato sensazione negli ambienti giudiziari milanesi, è stata confermata ieri dagli inquirenti, che non hanno però indicato quale dei dieci arrestati avesse avuto dal suo gruppo l'incarico di attingere informazioni all'interno della cittadella della giustizia. Si sa solo che si trattava di un lavoratore trimestrale, cioè assunto con un contratto a termine di tre mesi.

Gli investigatori stanno cercando di sapere a quali informazioni il presunto terrorista abbia avuto accesso e quali eventuali danni può avere causato la sua attività.

Anche un'altra terrorista si stava «avvicinando» al Palazzo di Giustizia. Si tratta della sospetta brigatista Giovanna Esposito — ora latitante — che aveva fatto domanda di assunzione e che, a quanto si è appreso, aveva buone probabilità di essere scelta per fare da segretaria ad un magistrato.

Queste notizie, aggiunte alla scoperta di uno striscione Br rinvenuto nel corridoio della Procura della Repubblica domenica mattina, hanno fatto intensificare le misure di sicurezza al «Palazzaccio», dove corre voce che nei giorni scorsi siano avvenuti sconcertanti episodi. Secondo indiscrezioni che non hanno trovato conferma, i carabinieri di guardia all'edificio qualche notte fa avrebbero sorpreso alcuni sconosciuti all'interno dei sotterranei. Ne sarebbe seguito un conflitto a fuoco: c'è chi dice che siano stati anche compiuti due arresti, ma pare più probabile che gli intrusi siano riusciti a scappare.

I magistrati hanno interrogato ieri i brigatisti della colonna «Walter Alasia» arrestati a Cinisello Balsamo: Daniele Bonato, Ettorina Zaccheo e Massimo Bellogi. La Zaccheo, ex infermiera e attivista di «Autonomia operaia» al Policlinico, è accusata dell'assassinio del direttore sanitario di quell'ospedale, Luigi Marangoni, del sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo Renzo Sandrucci, di un progetto di assalto al carcere di San Vittore nonché di organizzazione di banda armata.

Daniele Bonato, già appartenente a Prima linea e membro dei «Reparti comunisti d'attacco», dopo l'evasione dell'aprile '80 da San Vittore, entrò nelle Brigate rosse nel settembre del 1981.

m. f.

Mistero, nube tossica su Milano

Milano. Una nube tossica, di origine ancora imprecisata, si è abbattuta ieri su un rione, Porta Garibaldi, provocando «l'effetto-nebbia», offuscando il sole splendente in tutti gli altri quartieri

Sequestrate dai rapinatori 14 persone

VICENZA — Quattordici persone sono state sequestrate per più di dodici ore nell'abitazione di un commerciante di preziosi di Cittadella (Padova) da tre banditi mascherati e armati di pistole e fucile a canne mozze, che si sono impossessati di gioielli per un valore di duecento milioni di lire.

I malviventi sono entrati nella villa di Giovanni Zonta, 29 anni, approfittando dell'ingresso del suocero dell'orefice, Pietro Pizzotto, di 56 anni, e hanno immobilizzato e rinchiuso nella cantina le persone che erano in casa: oltre a Zonta e al suocero, la moglie Mirta (29), i figli Cristian (6) e Ilenia (3), la suocera Lia Cusinato, le cognate Graziella (20) e Patrizia (15), il fidanzato di Graziella, Renzo Geron (22), Walter Pinton (24), Ernesto Frigo, Alfredo Baggio e Sergio Dalo.

I rapinatori hanno atteso l'orario di apertura della cassaforte, munita di un congegno a tempo, che si trova nel negozio di Zonta, a Tezze sul Brenta (Vicenza). Due banditi si sono quindi fatti accompagnare dallo stesso Zonta nell'oreficeria e, dopo essersi impossessati dei preziosi, l'hanno riportato a casa, con gli altri.

Guidava l'auto su cui morì l'attrice, condanna sospesa

Avellino, 4 mesi a Bramieri per la morte della Trouché

AVELLINO — Quattro mesi con sospensione della pena è la condanna inflitta dal tribunale di Ariano Irpino all'attore Gino Bramieri, ritenuto responsabile di omicidio colposo e di eccesso di velocità per aver procurato, nel febbraio '80, in un drammatico incidente automobilistico, la morte di Liana Trouché, sua compagna di lavoro e moglie di Aldo Giuffrè.

La sentenza è stata accolta con disappunto dal comico milanese, presente al processo protrattosi per l'intera giornata. *«E' stata un'esperienza terribile* — ha commentato Bramieri —, *sono episodi che non si dimenticano. Liana mi era carissima. Fu soltanto una disgrazia».*

Il pubblico ministero Picciali, che all'epoca dell'incidente condusse l'inchiesta, aveva invocato i quattro mesi di reclusione sostenendo che la sciagura stradale era da addebitarsi all'andatura elevata con cui procedeva la vettura dell'attore, non a un caso fortuito, come sostenuto dalla difesa.

Il 5 febbraio del 1981, Gino Bramieri era alla guida della sua *«Alfa 2000»* sull'autostrada Napoli - Bari, diretto al Teatro Petruzzelli del capoluogo pugliese per la prima di una rivista. Erano con lui Liana Trouché e Sergio Tardioli, che facevano parte della compagnia. Secondo la testimonianza di quest'ultimo, al momento dell'incidente gli attori discutevano uno sketch che avevano in animo di inserire nel copione.

La sciagura avvenne all'uscita della galleria di Vallata: l'auto slittò sul fondo stradale bagnato e, dopo avere sfondato il guard-rail, precipitò con un pauroso salto in fondo alla scarpata. Liana Trouché, che sedeva a fianco a Bramieri, morì sul colpo per le gravissime lesioni riportate. Il comico rimase invece ferito e fu ricoverato nell'ospedale di Bisaccia.

La magistratura, a seguito di una tempestiva inchiesta, emise contro di lui ordine di cattura per omicidio colposo, e soltanto successivamente Bramieri ottenne la libertà provvisoria.

a. l.

Domani a Cuneo la Nuova Destra e la sua analisi

CUNEO — *«Fascismo oggi: Nuova Destra e cultura reazionaria negli Anni Ottanta»* è il tema del convegno internazionale che si terrà domani nella città medaglia d'oro della Resistenza per concludersi domenica, al quale partecipano docenti universitari, studiosi, storici, magistrati, avvocati, giornalisti italiani ed esteri.

Organizzato dall'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e dall'assessorato alla Cultura della Regione, il convegno si propone di fornire un quadro delle matrici culturali e ideologiche della «Nuova Destra», e un identikit del neofascismo articolato in molti gruppi e sigle.

Genova, Bibe e Tecnhotel oggi in fiera

GENOVA — S'inaugura questa mattina a Genova, alla fiera internazionale la *Bibe-Tecnhotel.* Si tratta di due manifestazioni, di cui la prima, il *Bibe,* giunta alla 17ª edizione, è dedicata a vini e liquori italiani e stranieri, mentre la seconda, il *Tecnhotel,* consiste in una rassegna-catalogo di novità sulle strutture alberghiere.

Sono occupati in pratica tutti i padiglioni della fiera sino a coprire oltre 155 mila metri quadrati e gli espositori, appartenenti a 21 Paesi, sono ben 3220.

In campo ecologico c'è l'«assalto» delle lattine di metallo, contenitori dell'avvenire per il «vino comune».

Dopo una sparatoria tra detenuti hanno rifiutato di tornare in servizio

Cento agenti di custodia di Poggioreale sono sotto inchiesta per ammutinamento

ROMA — Più di cento comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla procura generale militare di Roma ad agenti di custodia del carcere napoletano di Poggioreale. Le accuse prospettate nei provvedimenti sono quelle di ammutinamento e violata consegna e si riferiscono tutte a gravi episodi verificatisi nel penitenziario campano il 5, l'8 e il 13 ottobre scorsi.

La situazione a Poggioreale continua ad essere estremamente critica. Ne hanno discusso il ministro della Difesa Lagorio e quello della Giustizia Darida: al centro dell'incontro l'ipotesi del trasferimento dei detenuti nel nuovo carcere fiorentino di Sollicciano. A questo progetto si era opposto il sindaco di Firenze il quale aveva ricevuto mandato dalla giunta di denunciare al pretore lo Stato per rientrare in possesso del penitenziario, presidiato da un contingente di agenti.

Lagorio ha insistito affinché il trasferimento fosse sospeso e il ministero della Difesa ha diramato un comunicato nel quale si annuncia che il provvedimento per ora non verrà attuato e si parla di una serie di proposte alternative che Darida si è riservato di approfondire.

Un altro comunicato, arrivato poco dopo dal ministero di Grazia e Giustizia, lascia tuttavia pensare che l'intesa tra i due ministri non sia completa. Darida infatti *«ritiene doveroso precisare»* che Lagorio *«ha chiesto di rinviare per breve tempo il trasferimento»,* richiesta che, *«nello spirito di collaborazione del governo»,* ha incontrato la disponibilità del ministro della Giustizia. Darida aggiunge tuttavia che *«dopo lunghe, puntuali e approfondite analisi condotte dagli uffici competenti è emerso che non vi sono alternative all'utilizzo, per un periodo limitato e sufficiente per realizzare le operazioni di bonifica a Poggioreale, della casa circondariale di Sollicciano come di altre sedi».*

A giudicare da questo comunicato, il trasferimento dei camorristi a Firenze appare dunque inevitabile, anche se non immediato.

L'accusa di ammutinamento formulata nei confronti degli agenti di custodia prevede la reclusione da sei mesi a tre anni e sale da uno a cinque anni per chi ha promosso o organizzato la disobbedienza. Le comunicazioni giudiziarie si riferiscono a un episodio accaduto appunto l'8 di ottobre. Tre giorni prima, il carcere era stato nuovamente sconvolto da una sparatoria fra opposte fazioni di camorristi. Per più di mezz'ora, «cutoliani» ed esponenti della «nuova famiglia» si erano affrontati a colpi di pistola e persino di mitraglietta: lo scontro si era concluso con due feriti gravi. L'ennesima perquisizione aveva condotto al ritrovamento nelle celle solo di una piccola parte delle armi che avevano sparato.

La tensione nel carcere — e i timori, da parte degli agenti di custodia — era giunta insomma in quei giorni a livelli intollerabili.

E proprio per tali motivi venerdì 8 ottobre buona parte degli agenti di custodia non si era presentata al lavoro giustificando l'assenza con motivi di salute. Defezioni e mancanze si erano registrate in quello stesso giorno anche fra gli agenti presenti nel penitenziario: molti di loro si erano rifiutati di raggiungere i propri posti di lavoro all'interno del carcere.

Napoli, squallore ai funerali nonostante gli appelli del sacerdote

Addio a Lauro tra urla e spintoni

C'erano 3 o 4 mila persone - Gente in piedi sulla balaustra, altri arrampicati dietro l'altare - Il tappeto di fiori calpestato da donne che scavalcavano la bara - Rapida presenza del sindaco Valenzi - All'ultimo momento la comparsa di un dirigente del Napoli calcio con tre giocatori - Bandiere e stendardi della Gioventù monarchica - Le «condoglianze del re» - Saluti romani e «corna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Achille Lauro ha avuto un pessimo funerale. C'era soltanto la Napoli sanfedista, la città peggiore, il volto brutto del Mezzogiorno, la voce sguaiata di una civiltà di grandi tradizioni. Anche il sacrestano della chiesa di San Ferdinando ha perso la pazienza e contro un drappello di esaltati che si avventava sul feretro ha preso il microfono gridando: «*Se volete che esca la Messa, fate silenzio, sgomberate. Neppure il cero, a questo morto, me lo avete gettato a terra e il candeliere s'è rotto. Bisogna essere corretti, almeno nel cordoglio*».

Dal transetto qualcuno ha cominciato a gridare: «*Ordine, ordine*». Ma la folla premeva e l'uomo che s'era inginocchiato in prima fila stringendo una rosa, è caduto su un cuscino di orchidee. Ha cominciato a urlare come un ossesso, fin quando i marinai con la maglia azzurra della flotta Lauro non l'hanno sollevato di peso per allontanarlo dalla bara. Il richiamo di don Mario, il sacrestano, non è stato sufficiente. La ressa, intorno, s'è fatta più serrata.

Chi era indietro è avanzato. Altri, per vedere, sono saliti in piedi sulla balaustra che divide l'altare dalle navate. Altri ancora si sono arrampicati dietro l'altare maggiore occupando posizioni strategiche alte e pericolose. Il richiamo di un sacerdote energico, il clergyman, non è stato ascoltato. Per raggiungere il gruppo dei parenti, due signore anziane hanno scavalcato la cassa, calpestando il tappeto di fiori ormai malridotti e appassiti. Il sacerdote ha ammonito: «*Con queste spinte non si dice Messa*».

Passavano i minuti. I parenti, sommersi, hanno abbandonato la destra del feretro. Pippo Dufour, Laura Lauro, Simonetta, Manuela ed Ercole Lauro e tutti gli altri hanno deciso di superare la balaustra. Anche la cassa, ondeggiando, è stata portata via, l'hanno disposta di traverso, ai piedi dell'altare. A

Napoli. La piccola Tania, figlia adottiva di Achille Lauro, la moglie Eliana, la figlia Laura ed il marito di quest'ultima, Pippo Dufour, fotografati mentre assistono al rito funebre dell'armatore

monsignor Aurelio Marseglia, rettore della chiesa vicereale di San Ferdinando, ha potuto cominciare la sua omelia, ricordando, al primo punto, di essere lui il sacerdote che 28 anni fa benedisse «*l'artistica fontana che orna la piazza Trieste e Trento, proprio qui fuori, donata dal comandante alla città*».

Fuori, nella piazza Trento e Trieste, una piccola folla. Deserti i balconi del Teatro San Carlo. Soltanto tre operai affacciati alla loggia della reggia. Rari i negozi, all'inizio dell'antica via Toledo, con le saracinesche abbassate. Più tardi, la piazza s'è riempita. Ma non c'era la Napoli della politica, la Napoli degli studenti, degli operai, dei disoccupati organizzati. All'ultimo momento s'è fatto vedere Carlo Juliano, il capo dell'ufficio stampa della «Calcio Napoli» con tre giocatori: il capitano Vinazzani, il terzino Bruscolotti e il portiere Luciano Castellini. S'è affacciato un momento anche il sindaco comunista Maurizio Valenzi con la sua bella cravatta a papillon di seta rossa a pallini bianchi come portano, a Napoli, i signori anziani.

Accanto alla reggia c'era il pullman del Calcio Napoli. L'autista se n'è rimasto sulla

Ai dipendenti flotta Lauro 4 miliardi

ROMA — E' stimato in circa quattro miliardi di lire l'onere per la concessione di un'indennità speciale ai dipendenti della flotta Lauro, sospesi dal lavoro e senza stipendio dal primo giugno di quest'anno. Il relativo decreto, approvato ieri sera dalla Camera con 352 sì, 32 no e un astenuto, e che passa adesso al Senato per la definitiva conversione in legge, prevede la concessione di questo beneficio (da equiparare al trattamento di cassa integrazione) per i lavoratori del gruppo Lauro (che è composto da 16 società), a partire dal primo agosto 1982 e per un massimo di 12 mesi.

piazza: «*Ho accompagnato*» — ha spiegato — «*i giovani della "Primavera" e le rappresentative*». C'era anche un impiegato dell'albergo Vesuvio: «*Non c'è tanta gente*» — ha detto — «*meno male, questa non è Napoli*». Il sarto, Vincenzo Pagliarulo, che occupa un laboratorio minuscolo sul retro della chiesa di San Ferdinando, s'è affacciato un solo momento e subito è rientrato a lavorare.

Il sarto Pagliarulo diceva: «*Che vado a fare? Io non mangio a casa del comandante. Ci stanno troppi cani attorno a un osso*». C'erano, ai funerali di Lauro, forse tre o quattromila persone, ma già ieri, suo figlio Ercole, aveva detto: «*Nel momento del tramonto tutti ti abbandonano*». E così è stato per queste esequie, cariche di confusione e di sopravvissuti. «*E' una città che dimentica*», diceva l'uomo anziano che era accanto all'altare presentandosi: «*Sono il professor Odoardo Ciani. Sono qui a portare le condoglianze del re*». «*Ci sono anch'io per il re*», lo ha interrotto una signora molto magra che sventolava il drappo azzurro dell'Unione monarchica.

La bandiera della Gioventù monarchica era sorretta, invece, da un signore di mezza età che abbassava lo stendardo ogniqualvolta si accendevano i riflettori delle televisioni private. «*Basta con questa bandiera*», gli ha intimato con rabbia un cameraman. Lui non s'è scomposto. Ha disteso la sua bandiera fin sull'obiettivo: «*Facciamolo vedere anche in televisione, questo drappo, non c'è da vergognarsi*».

Quando, ondeggiando, la bara ha oltrepassato la transenna per essere sistemata ai piedi dell'altare, la folla ha cominciato ad applaudire. I marinai della flotta stavano per inciampare e, in molti, hanno sorretto il feretro in pericolo. Poi s'è fatto un po' di silenzio, ma il chiasso è ripreso, subito dopo, all'esterno, quando la bambina vietnamita, figlia adottiva del comandante e di Eliana Merolla, è stata portata via in braccio da una coppia di domestici.

S'è formato un corteo disordinato e chiassoso, fino in piazza Municipio, con sosta dinanzi a Palazzo San Giacomo. «*La bandiera, la bandiera*», gridava la folla. Un quarto d'ora, venti minuti, schiamazzi con l'automobile funebre bloccata al portone e la folla scalmanata che gridava alternando il saluto romano al gesto delle corna. «*Ladri vergogna, bandiera, bandiera*». La richiesta, infine, è stata accolta.

Dinanzi al palazzo devastato della flotta, all'ingresso dell'edificio che era il vanto di Lauro, l'orazione funebre è stata pronunciata da Covelli. Ma il corteo lungo la strada s'era ridotto, assottigliandosi. Per l'ultimo Borbone di Napoli, per il viceré della città le esequie si sono concluse senza entusiasmi. Ad ascoltare erano rimasti soltanto i fedelissimi, i nostalgici, gli ammiratori, signore in pelliccia.

Francesco Santini

Il processo a Monza

Rapirono e uccisero commerciante di auto

MONZA — Si è aperto al tribunale di Monza il processo per il rapimento e l'uccisione di Adelmo Fossati, 35 anni, sequestrato il 15 aprile del 1980 e ucciso il 7 luglio dello stesso anno. Il dibattimento è stato subito aggiornato al 29 novembre per l'assenza di un imputato: Umberto Moretti. Gli accusati sono otto. I primi sette risponderanno di sequestro di persona e di omicidio. Si tratta di Pietro Miragliotta (ritenuto il capo della banda), Maria Pompea Alò, Umberto Moretti, Sebastiano Pangallo, Alcardo Cattaneo, Maurizio Agrati, Carmelo Pantaleo. A piede libero comparirà Katia Malavenda, procuratrice legale, accusata di favoreggiamento personale.

Il rapimento di Adelmo Fossati provocò emozione. Il commerciante d'auto venne sequestrato nel suo autosalone monzese. La dinamica dell'agguato fu considerata strana: le ricostruzioni del fatto portarono a stabilire che i rapitori avevano prima scambiato qualche parola con la vittima e poi l'avevano caricata su una Bmw. Dopo parecchio tempo i sequestratori si fecero vivi con una richiesta non alla portata della famiglia Fossati: sette miliardi. Evidentemente speravano in un intervento del cugino del rapito, Danilo Fossati, amministratore delegato di una delle più importanti industrie alimentari italiane, la Star.

La vicenda è resa ancor più drammatica dal fatto che nel maggio del 1980 la moglie di Fossati diede alla luce una bambina, Beatrice, e il padre, già da un mese nelle mani dei suoi rapitori, non poté mai vederla.

g. n.

Reggio Calabria mafioso ucciso

REGGIO CALABRIA — Paolo Leonardo, di 46 anni, boss mafioso di Nasiti, è stato ucciso alle 16,45 di ieri a Reggio Calabria, nell'androne di uno studio medico nel quale si era recato per sottoporsi ad una cura contro l'artrosi.

Leonardo è stato affrontato da un giovane a viso scoperto che gli ha sparato quattro colpi di rivoltella ed è fuggito a piedi.

Cuneo, protagonista di battaglie politiche: aveva 102 anni

E' morta Adele Faraggiana nonna dei «Garofani rossi»

CUNEO — E' morta a Cuneo, all'età di 102 anni (era nata a Vercelli il 29 settembre 1880) Adele Faraggiana, personaggio a suo tempo assai noto nel mondo della politica. Cresciuta in Liguria con il padre, la madre, le sorelle e un fratello morto suicida quando lei aveva 25 anni, dopo un periodo di militanza nel partito socialista, nel 1921 ella aderì al partito comunista e, perseguitata dal regime fascista, fu costretta a lunghe peregrinazioni in Italia e all'estero.

Dopo la Liberazione riprese la sua attività politica. Fu redattrice del *Lavoro* di Genova e assessore alla Cultura al Comune del capoluogo ligure. Dal 1969 viveva a Cuneo con la figlia. A 96 anni scrisse un libro, *Garofani rossi*, nel quale ricordava la sua vita di militante socialista (ne è stato tratto uno sceneggiato radiofonico).

La salma è stata composta nella sezione del partito, in corso Giolitti. I funerali si svolgeranno domani alle 14,30.

«La mia vita è stata tutta una speranza e una battaglia, per questo amo i garofani rossi, che sono il simbolo di un mondo nuovo, duramente conquistato dall'umanità». Così ci aveva detto Adele Faraggiana il giorno che l'avevamo incontrata, poco prima che uscisse il suo libro *Garofani rossi*.

Era già vicina al secolo, ma conservava la lucidità della militante abituata a lottare, a ragionare e a polemizzare. Era nel piccolo ufficio che il segretario del partito comunista italiano di Cuneo, Biancani, scomparso lo scorso anno, sotto Natale, le aveva riservato nei locali della federazione all'ultimo piano di un palazzo di piazza Galimberti. E tutti i giorni per due volte, al mattino e al pomeriggio, Adele Faraggiana saliva le ripide scale per arrivare alla macchina da scrivere.

In quell'ufficio aveva terminato il libro, la storia della sua lunga vita, delle sue battaglie socialiste, delle sue crisi e delle scelte. L'iscrizione al partito socialista italiano dopo la scissione del 1921, poi la militanza nel proprio il definitivo passaggio al partito comunista. «Ma non è stato tutto facile come può sembrare — diceva —. Erano state scelte ragionate e sofferte. Solo la certezza di essere nel giusto mi ha sempre sorretta».

Di quell'incontro di tre anni fa ricordava ancora tutto, parlava con voce ferma, il suo sguardo era vivo. A chi le ricordava che era ormai sulla soglia del secolo di vita, rispondeva che aveva ancora tante cose da fare, che la battaglia non era finita. E continuava a scrivere, avrebbe voluto far uscire un altro libro di riflessioni e per questo era gelosa della piccola scrivania, della sedia e della macchina da scrivere. «Non ho rimpianti — ripeteva —. Quello che ho potuto fare l'ho fatto convinta e in assoluta onestà. Piccole cose».

Insisteva sulle parole «piccole cose», perché non ha mai assunto atteggiamenti di primadonna nella politica; anche perché non aveva la mentalità del politicante, il suo impegno era amore per il socialismo e la giustizia. Per questo poteva dire con orgoglio e serenità: «So di aver lottato senza aver odiato nessuno, pur avendo voluto scegliere un ben preciso campo di battaglia. E soprattutto ho la certezza di non aver sottratto nulla ai doveri di moglie e di madre». *Riassumeva in sé l'attivismo che le veniva dalla terra vercellese, dove era nata, e la costanza della gente di Cuneo, dove ha scelto di finire la sua vita.*

Da un paio di anni non saliva più le scale di piazza Galimberti perché era già troppo faticoso per lei salire quelle della casa di viale Angeli, dove viveva con una figlia. Ma non si era ritirata dal mondo e continuava a scrivere e ad amare i garofani rossi.

Ieri mattina, poco dopo la notizia della sua scomparsa, il suo letto era già pieno dei rossi fiori che preferiva.

Bruno Marchiaro

Agguato del racket delle estorsioni

Un ragazzo di 16 anni assassinato dai killer con il padre a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I killer della mafia sparano all'impazzata: ammazzano a sangue freddo anche i ragazzi. Ieri mattina, verso le 11, Francesco Tumminia, 16 anni, è stato assassinato con il padre Umberto, di 45, dipendente del colorificio Di Maria, da tempo nel mirino del racket delle estorsioni.

L'agguato è avvenuto all'angolo tra via Tiro a Segno e via Messina Marine, nella zona orientale della città, ai margini del Lungomare. L'uomo — incensurato, padre di due figli — era alla guida di un furgone. Una Ritmo gli ha sbarrato la strada, costringendolo a frenare bruscamente. Secondo le prime confuse testimonianze raccolte dalla polizia, tre uomini armati sono scesi dall'auto e hanno aperto il fuoco. Umberto Rumminia è balzato giù dal camioncino per distogliere dal figlio il tiro dei sicari.

Almeno quattro colpi in rapida successione e l'uomo è stramazzato al suolo. I banditi si sono avvicinati al furgone. Francesco si era rannicchiato sul pavimento, gli hanno sparato da molto vicino e l'hanno freddato. Poi sono fuggiti a bordo della Ritmo, più tardi ritrovata in fiamme nel rione Sperone, a un chilometro dal luogo dell'agguato.

Le indagini sono indirizzate al mondo delle estorsioni, fiorente nella zona del Brancaccio (dove ha sede il colorificio Di Maria), un quartiere dove negli ultimi anni, tra attentati e sparatorie, sono già state uccise una trentina di persone: tutti delitti impuniti. Proprio il mese scorso la Regione con una «leggina» emanata apposta, aveva stanziato due miliardi per la ricostruzione d'una fabbrica di candele appartenente ai fratelli Gange, distrutta da un incendio doloso.

Quasi di sicuro Umberto e Francesco Tumminia sono nuove vittime di questa guerra senza pietà.

a. r.

Questi i treni deviati o soppressi per l'interruzione Milano-Bologna

ROMA — **Le Ferrovie dello Stato con decorrenza da oggi hanno adottato una serie di provvedimenti, in seguito all'interruzione della linea Bologna-Milano tra le stazioni di Parma e Castelguelfo a causa delle inondazioni dei giorni scorsi. In particolare, è prevista la deviazione di gran parte dei treni Milano-Roma-Sicilia sulla linea Genova-Pisa-Grosseto-Roma. I collegamenti da Bologna per il Sud e viceversa saranno integrati da una coppia di nuovi treni tra il capoluogo emiliano e Reggio Calabria-Palermo-Siracusa. Ecco l'esatto programma che verrà adottato:**

Treni della linea Lecce, Bari, Ancona, Bologna, Piacenza, Milano: deviati via Parma, Fornovo, Fidenza i numeri 500, 501, 503, 506, 507, 509, 2508. Soppresso il 1539. Soppresso limitatamente alla tratta Parma-Milano Porta Garibaldi il 2500.

Treni della linea Lecce, Bari, Ancona, Bologna, Piacenza, Alessandria, Torino: deviati via Parma, Fornovo, Fidenza i numeri 560, 562, 567, 569, 2505, 2511; via Bologna nodo Verona, Milano, i numeri 2504, 2512.

Treni della linea (Chiasso), (Domodossola), Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia: deviati via Fidenza, Fornovo, Parma i numeri 79, 94, 200, 201, 270, 324, 325, 687, 707, 708, 709, 710, 711, 713, 715, 718, 1324, 1325, 1700, 2700, 2701, 2702; via Milano, nodo Verona, Bologna i numeri [illegible] 78, 95, 271, 395, 570, 571, [illegible] 704; via Milano, Genova, Pisa, Grosseto, Roma Termini, Napoli i numeri 384, 385, 904, 905. Effettuano tutti servizio viaggiatori solo a Pisa. Via Milano, Genova, Pisa, Grosseto, Roma Ostiense, Roma Casilina 572, 573, [illegible], 691, 393, 1571 (dal 17 dicembre 1982). Effettuano tutti servizio viaggiatori solo a Pisa ed a Roma Ostiense. Via Milano, Genova, Pisa, Firenze, Roma i numeri 705, 706. Via Milano, nodo Verona, Padova C.M., Bologna 2998, 2999.

Effettuati tutti i giorni sulla tratta Bologna-Sicilia: 1578, 1579. Soppressi: 700, 906, 907, 2600.

Soppressi limitatamente alla tratta Bologna-Fidenza: 2064, 2065.

Treni della linea Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna, Firenze: deviati via Fidenza, Fornovo, Parma i numeri 412, 413, 690, 691, 663, 2660.

Soppressi limitatamente alla tratta Bologna-Piacenza: 635, 656, 664, 666, 2661.

Tribunale libertà annulla arresto

GENOVA — Il tribunale della libertà di Genova ha accolto il ricorso presentato dai legali di Mario Bresci, 47 anni, titolare di una ditta genovese di commercio petroli, arrestato su mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Genova nel quadro dell'inchiesta sul contrabbando di petroli.

Il tribunale della libertà, ritenendo l'arresto facoltativo e giudicando non sussistere pericoli di fuga, ha annullato il provvedimento restrittivo, concedendo a Bresci la libertà.

Uno «shaker» donato al Papa dai barmen

CITTA' DEL VATICANO — Uno *shaker* di acciaio inossidabile, il classico contenitore che serve per preparare i cocktails, è stato donato al Papa da un gruppo di barmen.

Con una lettera di accompagnamento i barmen esprimono al Papa questo auspicio: «*Possa simbolicamente mettere nello shaker tutti i popoli della Terra, di ogni colore, razza, lingua e religione, e, agitandoli con le sue sante mani, ne tragga l'unico vero cocktail, "ut unum sint"*».

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il progetto, molto contestato, sarà attuato entro Natale

Roma, l'isola pedonale cresce invade anche piazza di Spagna

Dopo via del Corso saranno chiusi al traffico il Babuino e via di Ripetta - [illegible] ingorghi nelle strade circostanti - Scarsi servizi sotterranei - Rete di «minibus»

Roma. E' questione di settimane, poi la morsa dell'«operazione tridente» si stringerà sul centro storico. Piazza di Spagna, già splendida balconata sulla città, ma circondata dal traffico, diventerà ancora più bella. Come se la potranno cavare gli automobilisti? (Tel)

ROMA — Scatta l'«operazione Tridente»: [illegible] Natale, massimo ai primi dell'anno nuovo, dopo via del Corso saranno chiuse al traffico anche il Babuino e via di Ripetta, le tre strade che partendo da piazza del Popolo attraversano, proprio [illegible] come divergenti, tutto il centro storico della Capitale. Racchiuse nel triangolo restano piazza di Spagna, via Margutta, via dei Greci: anch'esse, [illegible] già accaduto a via Condotti, a via Frattina, a via Borgognona, diventeranno «isole pedonali».

L'assessore al traffico, Giulio Bencini, e [illegible]; la circoscrizione interessata preferirebbe far slittare le cose un po' più in là nel tempo. [illegible] chi, le punte di quel tridente, se [illegible] sente [illegible] alla schiena, sembrano essere le centinaia [illegible] migliaia di romani che ogni giorno, in macchina e sugli autobus, attraversano la città anche solo sfiorando il centro. «Il rischio — sostengono molti esperti del traffico — è di allargare tutto intorno al centro storico gli intasamenti».

Le previsioni dei critici sono nere. Tutte le città [illegible] che finora hanno deciso la pedonalizzazione nei centri storici — sostengono — hanno sostituito il traffico di superficie [illegible] efficienti reti sotterranee. A Roma invece (e soprattutto sotto il centro [illegible], dove la «platea archeologica» è particolarmente [illegible] di [illegible] nuovo tronco di metropolitana [illegible] non si può parlare. E allora, [illegible] succederà nel momento in cui l'enorme flusso di traffico di ogni giorno dovrà spezzarsi, all'incrocio con l'asse piazza di Spagna-piazza del Popolo?

Gli «ingegneri del traffico» hanno già disegnato scenari danteschi: «Visto che, nel cuore del "Tridente", non arriveranno più [illegible] gli autobus, i romani ricorreranno [illegible] più all'auto per avvicinarsi al massimo ai margini della zona pedonale». Risultato: i lungotevere ridotti a un solo, enorme parcheggio, il traffico di scorrimento rallentato anche ai margini del centro. «Chi fa ricorso al mezzo pubblico, sarà scoraggiato da tempi di [illegible] molto più lunghi di quelli attuali. L'attraversamento della città nella direttrice Nord/Sud rischia di prolungarsi di almeno un'ora».

Si avvereranno, tutte queste fosche previsioni? L'assessore Bencini, l'autore del progetto, preferisce porre l'accento su altri fattori. Nella zona «pedonalizzata» funzioneranno sette «minibus», lunghi [illegible] più di sette metri, [illegible] assicureranno i collegamenti da un capo all'altro dell'«isola». E poi; rileva sempre l'assessorato al traffico, l'estensione massima dell'area pedonale è di settecento metri. [illegible] tiene conto che proprio [illegible] dell'isola, a pochi [illegible] da piazza di Spagna, [illegible] una fermata della metropolitana, nessuno dovrebbe [illegible] costretto per spostarsi rapidamente a percorrere più di 350 metri a piedi.

Il progetto, secondo [illegible], sarebbe dovuto [illegible] 15 dicembre prossimo, prima della prevedibile invasione del centro per le feste di Natale. I responsabili dei trasporti pubblici erano d'accordo: a nicchiare, per il momento, è stata solo la circoscrizione. Di date, dunque, si parlerà in modo definitivo solo fra alcuni giorni, in una riunione di giunta.

Ma quale che sia l'esito dell'«operazione Tridente», [illegible] sono i problemi che l'automobilista [illegible], e l'utente del mezzo pubblico, vedono profilarsi. Entro [illegible] Bencini vuole arrivare alla «ristrutturazione» di piazza Venezia, né il progetto di chiusura al traffico di [illegible] Imperiali (oggi, [illegible] delle arterie più [illegible] dell'intera città) sembra essere [illegible] abbandonato.

g. L.

Le [illegible] in piena notte, toccato l'8° grado Mercalli

Panico in tutta la Puglia svegliata dal terremoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Panico martedì notte a Lecce, [illegible], Taranto e Bari, per violente [illegible] di terremoto (sino all'ottavo grado Mercalli), che fortunatamente non hanno fatto registrare danni a cose e a persone.

Poco dopo le 0,50 si sono avuti i movimenti tellurici più forti, che hanno fatto vivere [illegible] interminabili di paura alla popolazione. La gente si è affacciata ai balconi, ha gridato [illegible], altri sono scesi in strada.

Il maltempo (vento e pioggia) ha fatto desistere molti [illegible] lasciare la propria [illegible], non sono mancati casi di persone che hanno preferito [illegible] la notte in auto, armati di thermos e coperte.

In Puglia è [illegible] troppo vivo il ricordo del sisma di due anni fa, disastroso in Irpinia, ma che provocò notevolissimi danni anche in Puglia.

Il centralino dei vigili del fuoco di Lecce (la città più colpita) ha ricevuto, nel giro di mezz'ora, circa trecento telefonate: [illegible] richieste di soccorsi, solo [illegible] su [illegible] ve poteva essere localizzato il punto di maggiore intensità. Anche in prefettura c'è stata un'immediata mobilitazione: secondo le nuove disposizioni che regolano la protezione civile, il prefetto ha convocato l'apposito comitato, in stretto contatto con le forze dell'ordine della provincia per una rapida indagine su eventuali danni.

Il baricentro del movimento tellurico secondo i tecnici dell'osservatorio di Taranto si trova a [illegible] chilometri [illegible] pugliese, in [illegible] fra Grecia e Albania.

A [illegible] le scosse [illegible] state avvertite nei piani alti dei palazzi, soprattutto quelli vicini al porto, ma anche qui nessun danno [illegible] stabili, né alle persone, almeno stando ai primi accertamenti. Stessa situazione a Taranto, dove gli esperti dell'osservatorio rilevano che vi sono stati tre movimenti tellurici di una certa intensità, l'ultimo alle 3,37.

s. g.

Un morto e crolli a Tirana

TIRANA — Un morto ed un imprecisato numero di feriti, oltre al danneggiamento di case e di infrastrutture: questo il bilancio della scossa sismica registrata la notte scorsa in Albania ed avvertita anche in Grecia ed in Italia.

Il [illegible] — a quanto hanno stabilito gli osser[illegible] albanesi citati dall'agenzia nazionale «Ata» — ha avuto un'intensità massima di 4,9 gradi della scala Richter (pari a 6-7 gradi Mercalli), con epicentro nel distretto di Fier.

Secondo l'agenzia «il partito e gli organi dello Stato hanno preso immediate misure per prestare aiuto ai feriti e fornire alloggi ai senzatetto».

«Per la riparazione dei danni causati dal terremoto — aggiunge l'Ata — il Consiglio dei ministri ha creato una speciale commissione governativa, ponendosi l'obiettivo di riparare [illegible] i danni entro il 15 dicembre».

Si discute sull'anestesia

Si può evitare ogni pericolo dal dentista?

TORINO — Una [illegible] resa nota un mese fa dall'Istituto francese di scienze e ricerche mediche prende in [illegible] centonovantamila [illegible] d'ogni tipo, praticate nell'ultimo quadriennio: si sono registrati 285 incidenti gravi [illegible] 66 decessi, ossia un morto ogni [illegible] anestesie. Prendendo spunto anche da questa situazione, che conferma l'esistenza di un [illegible] operatorio per tutti gli interventi, piccoli o grandi che siano, un gruppo di esperti parteciperà domani sera a un convegno al Centro culturale odonto-stomatologico di Torino, per sviluppare il [illegible] «L'emergenza e la responsabilità in odontostomatologia».

Oltre ai medici Angelo Vito Albanese, primario odontoiatra ad Arezzo, e Roberto Pattono, docente torinese di anestesiologia e rianimazione, saranno della partita un magistrato, il [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Rinaudo, il professor [illegible] Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di scienze medico-forensi dell'Università di Torino, e l'avvocato [illegible] Antinozzi, del Foro di Bologna.

Fino a che punto un medico può essere ritenuto colpevole di fronte a un insuccesso in seguito ad anestesia? [illegible] il quesito principale in discussione al convegno, [illegible] particolare attenzione ai risvolti odontoiatrici. «In questo campo — dice il professor Franco Ruspa, presidente del Centro culturale che organizza la riunione — la lotta contro il dolore è un imperativo assoluto. In caso contrario ritorneremmo ai metodi del medioevo, quando il [illegible] prendessero usate dai cerusici dell'epoca, impedire di sentir le urla disumane dei pazienti durante le estrazioni e le aperture di ascessi [illegible] alcuna pietà».

Tuttavia la legge italiana, aggiunge Ruspa, impone che qualsiasi intervento operatorio debba essere preceduto da tutta una serie di esami clinici e di laboratorio, completati da esami radiografici: [illegible] è prescritto il ricovero in ospedale per ogni operazione chirurgica che non si [illegible] eseguire in ambulatorio. Bastano queste cautele a scongiurare [illegible] pericolo? L'esperienza insegna che certi imprevedibili casi (e taluni seguiti mortali che a volte si nascondono dietro un intervento chirurgico) si registrano anche negli ospedali.

Quest'ultima considerazione sembrerebbe dare ragione a quei [illegible] dentisti, per lo più delle giovani leve, che limitano la loro attività a cure ortodontiche e alla preparazione e applicazione di protesi rimovibili. Però se la massa dei medici dentisti seguisse questa strada per non esporsi ad alcun rischio professionale, limitandosi alle terapie che non richiedano anestesie né interventi, chi curerebbe tutte le complicazioni dolorose e infettive dell'apparato dentario?

f. gil.

Prima neve in Calabria

COSENZA — E' caduta la prima neve dell'anno sulle vette più alte dell'altipiano silano. Imbiancate sono apparse stamane le cime di [illegible] Donato (quota [illegible]) e Montenero (1881); la temperatura si è notevolmente abbassata. Colti di sorpresa i pastori che, con le greggi, hanno dovuto raggiungere le zone più calde

Quattro milioni di bronchiti croniche

Italia con la tosse (smog sotto accusa)

[illegible] — Nelle canzoni e nei depliants delle agenzie turistiche l'Italia viene definita «il Paese del sole». Ma le statistiche Istat [illegible] malattie [illegible] dovrebbero [illegible] quantomeno attenuate dal clima caldo e secco, come le patologie dell'apparato respiratorio, dimostrano che anche noi stiamo correndo gli stessi rischi di chi vive nel Nord-Europa. [illegible] infatti oltre 4 milioni gli italiani affetti da bronchite cronica, e circa l'1 per cento della popolazione soffre di asma o enfisema polmonare.

Quando poi sopravvengono il tardo autunno e l'inverno, la curva dei colpiti s'impenna bruscamente, [illegible] e queste patologie in graduatoria più preoccupante tra le malattie di stagione.

Le cause che ne determinano l'insorgere e la cronicizzazione sono in prevalenza collegate con l'inquinamento atmosferico e, in particolare, con il fumo di tabacco. Un clima sfavorevole [illegible] quello che ci attende nei prossimi mesi contribuisce però a moltiplicare pericolosamente i fattori di rischio — ha spiegato il prof. Carlo Grassi, direttore della Cattedra di Fisiopatologia respiratoria all'Università di Pavia, aprendo i lavori di una tavola rotonda sui nuovi contributi terapeutici per la broncopatia ostruttiva organizzata a Castel S. Angelo. «Quando viene danneggiato da agenti chimici e da sostanze irritanti — ha continuato [illegible] — il bronco subisce una serie di alterazioni che [illegible] anomalie nella contrazione [illegible] membrana, fino a provocarne l'ostruzione. [illegible] qui [illegible] impedimento a respirare correttamente che, in [illegible] casi, può aggravarsi e diventare cronico.

Le sostanze che [illegible] la membrana bronchiale sono [illegible] da tempo ma la loro percentuale in atmosfera sta aumentando. Si tratta dell'anidride carbonica e dell'anidride [illegible] liberate dalla combustione del carbone (in un secolo il loro contenuto nell'atmosfera è aumentato del 10 per [illegible] no-civi emessi dagli inceneritori di rifiuti [illegible] nel 1979 ne sono stati liberati per 150 milioni di tonnellate). [illegible] di [illegible] auto a benzina, ricchi di piombo. L'87 per cento del piombo presente nell'aria di Torino, afferma [illegible] studio della Cee, proviene dal traffico automobilistico e passa nel sangue, come dimostrano gli esami condotti su oltre 17 mila campioni analizzati fra il 1975 e il 1978.

Bruno Ghibaudi

Il tempo oggi

città italiane

Bolzano	0	11	Pescara	7	13
Verona	3	15	Roma	7	15
Trieste	7	10	Campobasso	3	9
Venezia	3	11	Bari	8	17
Milano	1	13	Napoli	8	15
Torino	6	13	Potenza	5	10
Cuneo	4	11	Reggio Calabria	10	17
Genova	9	18	Messina	13	17
Bologna	3	13	Palermo	13	16
Firenze	4	18	Catania	8	18
Pisa	3	18	Alghero	12	16
Perugia	5	8	Cagliari	11	15

città estere

Amsterdam	7	9	pioggia	Lisbona	9	16	sereno
Atene	10	16	nuvoloso	Londra	6	13	nuvoloso
Beirut	17	22	sereno	Los Angeles	14	18	nuvoloso
Belgrado	0	8	nuvoloso	Madrid	3	12	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	C. del Messico	8	23	sereno
Bruxelles	3	9	pioggia	Montreal	—6	6	nuvoloso
Buenos Aires	18	22	sereno	Mosca	1	8	nuvoloso
Il Cairo	12	23	sereno	New York	0	9	sereno
Copenaghen	0	6	sereno	Oslo	0	5	sereno
Dublino	3	7	nuvoloso	Parigi	3	10	nuvoloso
Ginevra	3	7	sereno	[illegible]ino	9	16	sereno
Helsinki	5	6	pioggia	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Hong Kong	20	24	sereno	Singapore	23	34	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Stoccolma	3	4	pioggia
Gerusalemme	6	17	sereno	Tokyo	13	17	pioggia
Johannesburg	11	25	sereno	Vienna	3	4	nuvoloso

situazione: la circolazione depressionaria con minimo sull'Adriatico meridionale si sposta verso Levante lasciando un temporaneo afflusso di aria relativamente fredda e instabile sul Mediterraneo centrale.

tempo previsto: al Nord sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti residui sull'Isola ove potrà ancora aversi qualche precipitazione. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. Dalla nottata tendenza a miglioramento sulla Campania e sulla Sicilia.

temperatura: in diminuzione.

venti: ovunque settentrionali deboli sulla Pianura Padana, moderati o localmente forti sulle altre zone.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Scambi di accuse e guerra di cifre fra gli industriali e i sindacati

Chimici, interrotte le trattative Salta il confronto per gli edili

[illegible] — Anche le trattative per il rinnovo contrattuale dei chimici [illegible] interrotte ieri, ed è saltato il confronto per gli edili, offrendo ulteriori motivi di tensione.

La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil ha confermato per il 24 novembre lo sciopero generale di quattro ore nel settore industriale e per il 25 la riunione del comitato direttivo, [illegible] un ordine del giorno che prevede la proclamazione di [illegible] azione articolata per la riforma del costo del lavoro e per i contratti, oltre ad interventi volti all'attuazione delle proposte di politica economica e di riforma del costo del lavoro, nelle varie sedi istituzionali, politiche e sindacali. *«Non possiamo [illegible] — ha sottolineato Luciano Lama — di risolvere questo aspro scontro con la Confindustria senza imboccare la strada di una iniziativa di lotta, con un coordinamento globale, a breve scadenza, che coinvolga tutti i lavoratori, non solo questa o quella categoria».*

Le reazioni dei vertici sindacali [illegible] durissime. *«Ci troviamo di fronte* — [illegible] Cesare Delpiano, segretario [illegible] — *ad una [illegible] mistificazione, [illegible] una gaffe solenne della Confindustria. E' falso che la piattaforma sindacale costi 20 mila miliardi. Di fatto [illegible] chiediamo [illegible] 1300 miliardi per gli assegni familiari e chiediamo di non far pagare ai lavoratori tasse inique, rivendicando la restituzione di quanto perso [illegible] il drenaggio fiscale, e la fiscalizzazione degli oneri impropri che interessa i lavoratori, ma ancor più le imprese».*

Per Garavini, autorevole segretario confederale della Cgil, la linea della Confindustria rappresenta un *«attacco inaudito al sindacato che va al di là del problema stesso del costo del [illegible]»*. Nell'incontro di martedì, la delegazione industriale *«ci ha dimostrato che si propone di opporre ai nostri ragionamenti uno sbarramento negativo e che, di fatto, vuole [illegible] il sindacato abbandoni la sua piattaforma, la [illegible] strategia, [illegible] il tessuto di grande tenuto tra i lavoratori e la grande responsabilità»*. Lo sciopero del 24, a suo avviso, avrà un *«notevolissimo su[illegible]»*, sarà un *«grandioso momento di unità e di lotta»*.

Il segretario confederale Uil, Mattina, non si nasconde, invece, [illegible] difficoltà [illegible] prattutto in quelle aree che hanno [illegible] dissenso nei confronti della piattaforma [illegible] *«Con lo sciopero del 24* — rileva [illegible] — *deve apparire chiaro che questa non è la piattaforma della "svendita", ma un progetto al quale gli industriali oppongono un "niet", superabile soltanto con una forte mobilitazione».*

Né il dirigente della Uil ignora l'influenza, sull'irrigidimento [illegible] degli industriali, dell'assenza di una *«sponda politica»* del negoziato, cioè di un governo che [illegible] sa fornire agli imprenditori sufficienti garanzie per questioni importanti, come la fiscalizzazione, la politica creditizia, i programmi industriali.

Del tutto opposte le motivazioni degli imprenditori. Di fronte [illegible] situazione drammatica per le aziende, non vi è dubbio che senza interventi massicci, di gran lunga superiori a quelli offerti dal sindacato, non sarà possibile né combattere l'inflazione, né rinnovare i contratti collettivi. Non ci sono alternative, secondo la Confindustria: *«La scala mobile è l'unico elemento a disposizione della capacità negoziale delle parti; tutti gli altri elementi sono al di fuori della nostra disponibilità. E non ci si può fare scudo di provvedimenti che competono ad altri per non a[illegible] quelli che competono a noi»*. Senza un intervento deciso sulla scala mobile *«la situazione peggiorerà ulteriormente, [illegible] del resto è già peggiorata nell'ultimo anno, nel quale proprio il dissenso sulle modifiche da apportare alla scala mobile ha impedito di trovare soluzioni adeguate».*

La Confindustria rilancia la sua proposta, anche senza escludere l'esame di altre ipotesi, purché [illegible] di pervenire allo stesso risultato. Tale proposta prevede: una diversa incidenza della [illegible] mobile da determinare nel [illegible] della trattative; la destinazione di una quota di contingenza all'aumento degli assegni familiari; la differenziazione del punto di contingenza.

«Se la situazione si dovesse [illegible] nelle prossime settimane senza soluzioni, è evidente — ha precisato il vice direttore generale della Confindustria, Annibaldi — *che le imprese dovranno applicare dal 1° febbraio 1983 i punti di contingenza in vigore prima dell'accordo del 1975».*

g. c. f.

«Come i polli di Renzo»

Walter Mandelli

ROMA — «Siamo come i polli di Renzo. Fingiamo di non accorgerci che siamo avviati verso una "tirata di collo" drammatica e continuiamo a "beccarci tra di noi", industriali e lavoratori». *Walter Mandelli, [illegible] presidente della Confindustria per gli affari sindacali, ricorre a questa immagine manzoniana per definire la situazione dopo il fallimento dell'incontro di martedì sul costo del lavoro.*

«Lo diciamo ormai da tanti anni ed è incredibile che ancora oggi il sindacato non avverta che c'è una politica comune da fare con gli imprenditori su [illegible] grossi [illegible]. Lavoratori e industriali [illegible] produttori di ricchezza. Per produrla bisogna offrire beni migliori a prezzi più bassi. Ciò, però, non è possibile se il mondo produttivo è gravato da pesi enormi che toccherebbero ad altri: intere categorie [illegible] contributi [illegible] troppo bassi; il [illegible] pensioni di invalidità è scandaloso; gli statali [illegible] la pensione dopo [illegible] servizio e [illegible] un [illegible] do lavoro; la spesa sanitaria è diventata una [illegible]. Sulle retribuzioni gli oneri impropri rappresentano il 19,5%. Lo Stato ha fiscalizzato il 10,40%: resta ancora il 9%, pari a 1 milione 200 mila annue per ogni dipendente che le imprese [illegible] per maternità, tubercolosi, malattia, eccetera».

Il [illegible] che [illegible] dovrebbe fare?

«Non limitarsi a blande denunce. Non rinunciare alla funzione politica che, noi e i sindacalisti, abbiamo il dovere di svolgere come mondo che produce. Se ci sarà un nuovo governo, potrebbe essere l'occasione per presentare richieste comuni e coincidenti di politica economica».

Come giudica [illegible] la proclamazione di quattro ore di sciopero?

«Lascio i problemi come [illegible]. E' uno [illegible] autolesionismo. La situazione è così grave che, se incrociare le braccia servisse, dovremmo scioperare anche noi».

Quali prospettive di accordo ci sono?

«Soldi per i nuovi contratti non ci sono, se non si trovano al tavolo confederale [illegible] e discute il costo del lavoro. Su questa strada il sindacato [illegible] ci sente. Finora non c'è stato niente di operativo. Il sindacato [illegible] può più pensare di distribuire in salari profitti inesistenti e non può nemmeno accettare investimenti al livello di depressione attuale. Noi e loro possiamo esercitare una funzione trainante nei confronti del governo; aiutarlo a ridurre le spese improduttive; spingerlo a spendere meglio. Su questo terreno gli interessi del mondo produttivo collimano».

Sergio [illegible]cchi

«Così è scontro sociale»

Giorgio Benvenuto

ROMA — *«E' un atteggiamento incredibile, schizofrenico, che porta diritto allo scontro sociale»*: così Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil, giudica la posizione assunta dalla Confindustria nell'incontro con i sindacati. *«Bisognava fare di tutto per evitare che si giungesse ad una quasi rottura. La Confindustria, invece, è caduta in serie contraddizioni e ci ha sbattuto la porta in faccia».*

Quali contraddizioni?

«La Confindustria ha dichiarato di condividere alcune cose che da tempo il sindacato sostiene: la forbice crescente tra costo del lavoro e salario reale, il peso notevolissimo dei contributi e del fisco, l'esistenza di una forte evasione fiscale (Mandelli ha parlato di 30.000 miliardi) da perseguire con fermezza, la necessità di modificare la legge finanziaria per inserire norme sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Ma quando si passa a discutere delle possibili soluzioni, l'unica via che [illegible] indica è quella [illegible] riduzione dei salari reali per ridare fiato e competitività [illegible] aziende».

Non ritiene, invece, che il comportamento degli industriali sia provocato dall'insufficienza [illegible] proposta unitaria?

«Credo che la Confindustria non si sia [illegible] conto dei passi avanti fatti dal sindacato negli ultimi mesi, non abbia valutato appieno alcuni atteggiamenti costruttivi, non abbia considerato obiettivamente il significato e la portata [illegible] piattaforma unitaria».

Che cosa vuol dire?

«La Confindustria ha giudicato complessivamente assurde le nostre proposte, comprese quelle che poco prima aveva dichiarato di condividere (fisco, oneri sociali, forbice tra costo del lavoro e [illegible] ecc.) ed ha sparato una cifra complessiva [illegible] miliardi del [illegible] infondata. Sfido chiunque a provare che questo sia il costo della nostra proposta! E ciò senza contare che il rallentamento della scala mobile, da noi offerto, ha effetti non solo per quest'anno, ma anche per gli anni futuri. Se gli spazi che si aprono in tal modo [illegible] stretti, vuol dire che saranno stretti anche i miglioramenti per i contratti. E', però, [illegible] trattare».

Quali prospettive?

«Sono buie, molto [illegible]. Mi auguro che ci sia un ravvedimento; anche perché sono si[illegible] che questa linea [illegible] condivisa da tutti gli industriali. Comunque, con lo sciopero del [illegible] novembre nell'industria vogliamo dire a Fanfani, o a chi ci sarà, [illegible] la vertenza va subito ripresa in mano, prima che diventi ingestibile all'insegna dell'[illegible]turismo».

Gian Carlo Fossi

Nella zona industriale persi 5500 posti di lavoro in cinque anni

Porto Marghera è in piena crisi ora parte la «vertenza Venezia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Porto Marghera ha [illegible] il suo malessere. Migliaia di lavoratori per le strade, ieri mattina, per lo sciopero di tre ore proclamato dalle organizzazioni sindacali in difesa del polo industriale veneziano.

Paralizzato il traffico all'imbocco [illegible] statale «Romea» e della riviera del [illegible]ta, nelle vicinanze del cantiere navale Breda, nella zona di Tessera, nei pressi dell'aeroporto. Alcuni dei manifestanti intendevano ostacolare la circolazione dei treni, ma non c'è [illegible] interruzione della linea [illegible] soltanto qualche convoglio ha [illegible] un breve rallentamento.

Nella zona industriale veneziana è [illegible] crescere la preoccupazioni. Negli ultimi tempi, in questo complesso produttivo s'è creato un vuoto vistosissimo: circa 5500 posti perduti in poco più di 5 anni. In questo momento a Marghera sono in cassa integrazione 2500 lavoratori. E la situazione si farà ancor più pesante tra qualche giorno: per il 22 novembre è prevista la chiusura della «Alluminio Italia», che occupa 800 persone.

Inquietudini anche per il petrolchimico, dove ieri si attendeva di sapere da Roma quale fosse la sorte di molti addetti agli impianti dei polimeri, per i quali si prospettava la sospensione. La crisi del polo industriale di Venezia investe la siderurgia, i settori delle fibre e dei fertilizzanti, della cantieristica.

Questo è il panorama di Porto Marghera, dove spesso gli operai devono scendere in lotta. Adesso, nella cittadella veneziana dell'industria lavorano circa 27 mila persone. E qual è il futuro per questo agglomerato di fabbriche che accusa sempre più pesantezza?

Alcune proposte per Marghera [illegible] contenute in un documento approvato all'unanimità nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. Si parla di un passo avanti. Ma i rappresentanti sindacali ripetono che è urgente passare dai documenti alle realizzazioni. Lo sciopero è stato preceduto da una conferenza stampa di esponenti locali della Cgil, della Cisl e della Uil: difesa del polo industriale veneziano, mantenimento dei [illegible] occupazione erano i temi fondamentali.

I rappresentanti dei lavoratori sollecitano un impegno delle forze politiche, degli Enti locali e del governo sugli indirizzi contenuti nella «vertenza Venezia». Ribadiscono la necessità di arrivare pr[illegible] a «risultati tangibili». In diversi interventi, in passato, s'erano messi in evidenza i problemi che Marghera accumulava, si era prospettata l'esigenza di dare a questa zona industriale incentivi che rientrassero nel rispetto della salvaguardia del complesso lagunare, di procedere a certe riconversioni. Ora, la cittadella delle fabbriche è ancor più desolata. Secondo i calcoli del sindacato, nei prossimi [illegible] qui potrebbe aversi una perdita di 3000 posti di lavoro: altre migliaia di famiglie, dunque, che stanno in ansia.

Della crisi di Porto Marghera, in particolare della situazione del settore dell'alluminio, si dovrebbe parlare domani, durante un incontro tra il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis ed esponenti della Regione Veneto, del Comune e della Provincia di Venezia.

Giuliano Marchesini

Montedison rottura: 3320 in «cassa»

ROMA — La Mont[illegible] e la Fulc hanno di fatto rotto le trattative sul [illegible]. Di conseguenza la Montedison avvierà autonomamente, come detto dal responsabile delle relazioni industriali della società, Vagiago, in tempi brevi le procedure di cassa integrazione straordinaria.

Su «tagli» e cassa integrazione

[illegible] per la Ceat Cavi

TORINO — Ceat Cavi e organizzazioni sindacali hanno raggiunto ieri un importante accordo sull'adeguamento degli organici alle esigenze produttive. Di fronte all'esuberanza strutturale di maestranze, alla debolezza della domanda interna ed alla flessione sui mercati internazionali riscontrata dalle parti, è stato concordato un progetto di nuova organizzazione del lavoro, di prepensionamenti, dimissioni incentivate e interventi di cassa integrazione «modulati» secondo l'andamento delle ordinazioni.

I lavoratori «a zero ore» saranno 500, al massimo, fino al 31 marzo '83. La «sperimentazione reversibile» interesserà singoli reparti degli stabilimenti di Ascoli, Torino e Settimo Torinese e sarà concordata, caso per caso, con i consigli di fabbrica. Prevede riunione di posti di lavoro, possibilità di rotazione professionale e, in casi particolari, addestramenti speciali. Avrà una durata di [illegible] mesi e verrà verificata a scadenze periodiche.

Per operazioni immobiliari Invest

La Fulа accusa i Bonomi

MILANO — Invest e Bii (Beni immobili Italia), le capogruppo delle società facenti capo alla famiglia Bonomi-Bolchini, sono accusate dal sindacato. In una conferenza s[illegible] pa tenuta ieri a Milano le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle assicurazioni, Fula (Federazione unitaria lavo[illegible] assicurazioni) e [illegible] (Federazione nazionale assicuratori), hanno denunciato una serie di operazioni finanziarie delle due capogruppo ai danni della Milano Assicurazioni, cui fa capo anche la Italia Assicurazioni, entrambe rilevate dai Bonomi nel [illegible] del 1979 dalla Montedison me[illegible] l'acquisto della Fingest. [illegible] operazioni, condotte negli ultimi tre anni, [illegible] depauramento del capitale e del valore della Milano e dell'Italia (che coprono il 4% del mercato assicurativo italiano) per un importo non inferiore ai 150 miliardi di lire (in valore assoluto), a vantaggio di altri settori dell'impero finanziario dei Bonomi, in carenza di liquido.

Chiede all'Inps di respingere le sospensioni di settembre

Fim-Cisl vuole un'inchiesta sulla «cassa» all'Alfa Romeo

MILANO — Secondo la *Fim-Cisl milanese «lo sviluppo abnorme della [illegible] integrazione (35 milioni di ore nei primi nove mesi dell'82 secondo dati della Provincia, n.d.r.) non è determinato solo dall'obiettivo stato di crisi delle attività produttive, ma anche da un uso distorto che di questo strumento fanno diverse aziende e da atteggiamenti poco rigorosi da parte degli stessi sindacati». Un esempio di questo «uso distorto» sarebbe da ricercarsi — sempre secondo la Fim — nell'atteggiamento dell'Alfa Romeo.*

La componente sindacale che già non aveva [illegible] l'accordo del [illegible] '82 «perché [illegible] prevedeva la rotazione [illegible] lavoratori ed il periodo [illegible] del rientro in produzione», ha presentato agli organismi competenti (Inps, Ufficio regionale del lavoro e assessorato al Lavoro della Regione) una richiesta formale affinché non [illegible] riconosciuta la cassa integrazione richiesta dall'azienda automobilistica per i periodi 20-26 settembre (13.000 lavoratori a zero ore) e 27 settembre-3 ottobre (4321 lavoratori).

[illegible] richiesta è motivata in [illegible] lettera di dodici pagine in cui si afferma che [illegible] accordo sindacale è intervenuto per questi periodi aggiuntivi», che l'azienda «doveva semmai chiedere l'intervento della cassa integrazione ordinaria» e che, infine, «le scorte di magazzino, ritenute fisiologiche in base all'accordo sindacale del '74 (22 mila vetture) non [illegible] le supe[illegible].

La Fim-Cisl sottolinea inoltre che nel periodo gennaio-giugno di quest'anno all'Alfa sono state effettuate 116 mila [illegible] di lavoro straordinario mentre da marzo c'erano [illegible] lavoratori in cassa integrazione. Nella lettera vengono anche chieste «approfondite indagini» su possibili «violazioni» della legge [illegible] integrazione e di quella sulle ristrutturazioni.

Per tre giorni s[illegible] traghetti con le Eolie

[illegible] — La Federmar-Cisl ha informato che da [illegible] bloccati per 72 ore consecutive tutti i collegamenti delle isole Eolie con Milazzo, per la [illegible] di lotta dei [illegible] decise contro la [illegible]

Presentato ieri all'Ufficio collocamento

Cervello dirigerà tutte le domande e offerte di lavoro

All'Ufficio di collocamento si accetta ogni lavoro, anche un part-time di pochi giorni, pur di raggranellare qualche soldo che permetta di tirare avanti alla meno peggio, in attesa della grande occasione: un lavoro stabile. Sul sussidio di disoccupazione è meglio non contare. Perché, per ottenere le 800 lire al giorno per 6 mesi, non è sufficiente fare la richiesta seguendo una rigida prassi, occorrono anche particolari requisiti.

Ma chi riesce a trovare un'occupazione, sia pure saltuaria, è «punito» dalla legge sul collocamento che per fortuna dovrebbe venire abrogata [illegible] una nuova norma, ora all'esame del Senato. Stabilisce la legge che un contratto di lavoro superiore ai 5 giorni fa perdere al disoccupato il punteggio precedente. Tuttavia, poiché viene lasciata una certa discrezionalità agli organi locali, [illegible] commissione comunale al collocamento si regola nel modo seguente.

«Chiunque — spiega il dott. Scardino, direttore dell'Ufficio — accumula nell'arco dell'anno (dal primo gennaio al 31 dicembre) contratti di lavoro a tempo determinato inferiori ai 3 mesi, viene penalizzato di un solo punto ogni 10 giorni. [illegible] esempio, se ha 500 punti all'inizio dell'anno, alla fine ne avrà [illegible]. Se invece l'arco di tempo è superiore al trimestre, decade dalla precedente posizione e viene reiscritto nella lista con il massimo punteggio».

Ma di lavoro, soprattutto in zone ricche di industrie sconvolte dalla crisi, ce n'è assai poco e le penalità stabilite dalla legge non rappresentano più un deterrente, come avveniva [illegible] passato. Dunque, se non vi è alternativa [illegible] sede locale, non è detto che non [illegible] si possa trovare [illegible] dai confini [illegible] provincia, [illegible] regione o, addirittura, dall'ambito nazionale.

Proprio in questi giorni, il ministero del Lavoro ha [illegible] di estendere su tutto il territorio italiano un sistema di informazione capillare in grado di mettere in contatto aziende con posti di lavoro disponibili e lavoratori disoccupati ai quali l'offerta potrebbe interessare. L'iniziativa è stata sperimentata nel Lazio e ha dato «buoni risultati».

L'ente creato per svolgere questo compito, il Sedoc, Sistema europeo domande e offerte in compensazione (territoriale), è stato presentato ieri mattina in via Gioberti [illegible] dal dott. Carista. Raccoglie ogni settimana le richieste delle aziende, non soddisfatte in sede locale, e le trasmette in tutta Italia (in seguito anche nei Paesi Cee). C'è però da osservare, scorrendo questi primi, scarni, elenchi che per le attività disponibili si cercano lavoratori altamente qualificati. Vale a dire che si entra in un mercato di lavoro dove è sempre possibile trovare uno sbocco. Rimane invece senza speranza il futuro [illegible] maggior parte dei disoccupati, di coloro, cioè, che non hanno una buona professionalità.

Carlo Novara

Primo arresto dei carabinieri dopo le denunce dei grossisti taglieggiati

C'è un racket dei mercati generali che impone le tangenti col terrore

Sarebbero oltre sessanta i commercianti che per anni hanno ceduto al ricatto, pagando alla banda quasi 700 milioni - Minacce di morte e di attentati precedevano la richiesta di denaro

Oltre 60 dei circa 300 grossisti che svolgono la loro attività nel mercato ortofrutticolo [illegible] via Giordano Bruno per anni hanno pagato al racket tangenti che, complessivamente, assommano [illegible]-700 milioni. Dopo indagini durate mesi, i carabinieri del Nucleo operativo hanno individuato un membro della banda, Santo Trignani, 35 anni, via Juglaris 31, borgata Santa Maria di Moncalieri, e l'hanno arrestato, ieri pomeriggio, su mandato di cattura del giudice istruttore Poggi.

La cattura del Trignani e gli elementi raccolti dai carabinieri provano ciò che da sempre [illegible] sussurra ma che puntualmente, viene smentito: i mercati generali sono una delle piazze predilette dai taglieggiatori.

I complici del Trignani avevano adottato una tecnica intelligente. Facendosi precedere dalle solite minacce di morte e di attentati, gli sconosciuti chiedevano una cifra spropositata: «Cento milioni se non vuoi passare guai, tu, la tua famiglia, e il bello [illegible] dove lavori». Alle proteste delle vittime, i taglieggiatori si dimostravano «ragionevoli» fino ad accontentarsi di 20-30 milioni, o anche solo 5 o 6, se il malcapitato dimostrava di non trovarsi in buone acque.

«Favorendo» in questo modo la vittima, il racket riusciva [illegible] sempre ad ottenere la cifra pattuita, evitando di spingere la vittima a rivolgersi a carabinieri e polizia. [illegible] solo. Coloro che [illegible] dimostravano più paurosi o malleabili, venivano coinvolti nelle estorsioni e obbligati a ritirare le tangenti versate da altri commercianti.

[illegible] «affari» sono andati [illegible] per anni. Ma nella prima [illegible] dell'81 due [illegible] prima il cuneese Giampiero Balbo e, in un secondo momento, Dario Passerino, si sono fatti coraggio e hanno denunciato ogni cosa ai carabinieri.

A portare i militari fino a Santo Trignani sono stati alcuni particolari [illegible] rivelatisi emersi in una precedente estorsione ai danni di Alberto Osiorero, proprietario di [illegible] night club «Swing». In quell'occasione l'uomo venne indiziato e poi prosciolto da ogni accusa. Alcune perizie ordinate [illegible] dott. Poggi hanno, però, inchiodato il sospettato [illegible] ieri mattina, il magistrato ha firmato il mandato di cattura per estorsione continuata [illegible].

Santo Trignani, scapolo, è stato trovato in casa dei genitori mentre pranzava. Oltre a Dario Passerino e Giampiero Balbo, i carabinieri hanno individuato altri due commercianti, i fratelli Ferro e Vincenzo Frangia, che stavano pagando tangenti al racket.

Santo Trignani, 35 anni

temperatura di ieri	
massima	+ 13
minima	+ 5,2
media	+ 9,7

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 45%. Cielo sereno. [illegible] Temperature: massima +14,2; minima +0,0; media +6. Previsioni: condizioni di tempo instabile con temporanei addensamenti sull'arco alpino ove sono possibili brevi nevicate al di sopra dei 1000 metri. Visibilità buona. Venti da moderati a localmente forti settentrionali. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,3; min. +2.

★ Sposato, con un bimbo di 3 anni, Vito Ancarrara, [illegible] anni, [illegible] Cavour 9, Rivoli, provvedeva al sostentamento proprio e della famiglia coltivando e spacciando canapa indiana e altre droghe. [illegible] per procurarsele aveva trasformato l'ampio terrazzo di casa sua, al sesto piano, in un orticello di piante la cui coltivazione è proibita dalla nostra legge.

Ieri mattina i carabinieri [illegible] nucleo operativo della compagnia [illegible] Rivoli hanno fatto irruzione nell'appartamento e, oltre a numerose piante di canapa indiana, hanno trovato 207 grammi di [illegible], un chilogrammo [illegible] foglie seccate e tritate di canapa indiana e 67 grammi di semi della stessa.

Inoltre, sotto il letto e in un armadio della camera del bambino, c'erano quattro impianti stereo, una radio, sette altoparlanti e due [illegible] elettriche per auto, tutto di provenienza furtiva. Lo hanno arrestato per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti e ricettazione.

Banda del buco [illegible] Borbonese

Furto di biancheria per trenta milioni alla ditta Borbonese di via Bogino 13. I ladri [illegible] penetrati nel magazzino dopo aver praticato un foro nel muro che separa il deposito Borbonese da quello di un'altra ditta. Una volta all'interno, gli ignoti hanno potuto far man bassa dei capi d'abbigliamento più pregiati.

Il furto è avvenuto due notti fa. Il contitolare, Edoardo Calcagno, ha denunciato alla polizia un danno di trenta milioni.

★ Filippo Giacomia, 61 anni, [illegible] Moncalieri 438, è stato investito l'altra sera in corso Massimo d'Azeglio angolo via Monabrea da una 850 [illegible], via Ponchielli 43, Moncalieri.

Violenze alla Marelli

Momenti di tensione davanti alla Marelli [illegible] via Andorno ieri mattina, durante lo sciopero di un'ora e mezzo indetto dal coordinamento nazionale. Un gruppo di impiegati avrebbe tentato di entrare in [illegible] nonostante il picchetto organizzato dagli scioperanti. E' volata qualche parola grossa, quindi qualcuno è passato a vie di fatto e tre persone, due uomini e una donna, si sono fatte medicare in ospedale: ecchimosi e graffi giudicati guaribili in 3 giorni.

Dopo l'episodio è stata organizzata [illegible] nuova assemblea e lo sciopero è stato prolungato fino al termine del [illegible]. La [illegible] ha comunicato che agirà per accertare le responsabilità, riservandosi di prendere provvedimenti disciplinari.

TEMSA — Il consiglio di [illegible] e la Fim di Leinì hanno convocato per domani, dalle 9,30 alle 11,30, l'assemblea dei lavoratori Temsa. L'azienda ha chiesto di prorogare [illegible] integrazione a zero ore per [illegible] dei 390 dipendenti. Secondo il sindacato, il provvedimento è un altro segno negativo per il rientro definitivo dei sospesi e per la stessa garanzia del posto.

[illegible] D.P. — Questa sera alle 21, nel salone [illegible] corso Dante [illegible] assemblea di [illegible] proletaria [illegible] tema: «Dalla consultazione sul costo del lavoro l'urgenza [illegible] lotta per il lavoro».

Un petroliere pentito depone al processo contro il generale Giudice

«Versavo venti milioni ogni mese per evitare guai con la Finanza»

Giuseppe Mancini, ex presidente della Pro Patria, racconta [illegible] sborsò miliardi per «tenere buoni» [illegible] ufficiali - Uno sfogo: «Mi hanno bidonato» - [illegible] la sorella di Bruno Musselli

L'hanno chiamato il «petroliere pentito» per le [illegible] esplosive confessioni in carcere. Ora in libertà provvisoria, Giuseppe Mancini, imprenditore di Busto Arsizio, ex presidente della locale squadra [illegible] calcio «Pro Patria», ex consigliere comunale, vaga da un tribunale all'altro per confermare le sue dichiarazioni. Ieri l'attendeva il tribunale di Torino (pres. Fassone, giudici Tomaselli e Maffiodo, pm Corsi) impegnato da oltre un mese nel processo contro il gen. Giudice e altri 18 imputati.

Mancini, imputato in altri procedimenti, [illegible] ha [illegible] retromarcia come qualcuno poteva o sperare o temere. Ha confermato di avere sborsato parecchi miliardi per «tenersi buoni» ufficiali della Guardia di Finanza e funzionari Utif, aggiungendo di essersi deciso a vuotare il sacco perché s'è sentito «bidonato».

«Nel '75 — ha dichiarato — Trisolini (segretario defunto del gen. Giudice n.d.r.) mi volle incontrare. In una delle sue aziende petrolifere, la Petrolfire — mi disse — ci sono irregolarità. Possiamo metterci d'[illegible]. Accettai di versargli otto milioni il mese purché la Guardia di Finanza non mi desse noia. Continuai i pagamenti per un anno e mezzo».

Il petroliere Giuseppe Mancini: «[illegible] stato ingannato»

Presidente Fassone: In un [illegible] interrogatorio [illegible] parlò di venti milioni il mese. Vuole spiegarci? Mancini: «Dei venti milioni, otto andavano al col. Trisolini, gli altri a funzionari della Direzione generale delle dogane di Roma».

Presidente: [illegible] cosa [illegible] lei a Trisolini durante il colloquio? Mancini: «Gli feci presente che otto milioni il mese mi sembravano troppi. Lui mi rispose che [illegible] dare una parte dei [illegible] anche "in alto"». Presidente: che cosa intende con la dizione «in alto»? Mancini: «Non so se Trisolini parlò espressamente del gen. Giudice o genericamente del comandante della Finanza. Ricordo che, comunque, usò una delle due espressioni».

Quale affidamento le dava Trisolini? [illegible]: «Quell'uomo non mi piaceva, ma sapendo che era il braccio destro del gen. Giudice, una certa si[illegible] [illegible] dava. A Milano poi c'erano due altri [illegible], Vespa e Sciala, che sapevano dei miei rapporti con [illegible]».

Pm Corsi: le sue aziende subirono verifiche da parte della Finanza? Mancini: «Sì. Alla fine del '75 la Finanza fece controlli alla Petrolfire attraverso la quale passava il contrabbando. Al termine dell'ispezione, la mia azienda venne denunciata anche se il mio nome non venne fatto. I finanzieri scoprirono alcune irregolarità, su altre tacquero. Non emersero i miei rapporti con le aziende contrabbandiere di Gissi e Galassi. Per qualche tempo mi lasciarono in pace, dal '78 in poi cominciarono le grane che [illegible] conclusero nell'81 con il mio arresto».

Poi uno sfogo: «Signor presidente, mi hanno bidonato, capisce? Io ho le mie colpe, ma è giusto che si sappiano anche quelle degli altri».

In precedenza erano stati sentiti Maria Musselli, sorella del petroliere latitante Bruno, l'imputato Federico Gambarini e, come teste, il gen. Dell'Isola. I tre hanno confermato quanto dichiarato in istruttoria. Il processo riprende stamane.

Nell'orto di Angela c'è una strana verdura. In realtà l'ha seminata lei stessa, [illegible] i semi, offerti da un'amica dalla Francia forse [illegible] l'hanno convinta. Scrive: «Lei li ha avuti da parenti che la coltivavano e dicevano che si trattava di un tipo di spinacio ma non mi hanno saputo dire il nome. L'unica cosa è che loro la ritengono commestibile e se ne cibano da tempo senza conseguenze. Vi accludo alcune foglie e vi preciso che produce da primavera all'autunno, fiorisce senza essere né piantata né seminata; è una pianta rustica, ha bisogno di poca acqua, cuoce in fretta, il sapore è simile a quello degli spinaci nostrani. In Piemonte non l'ho mai vista in nessun mercato».

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di [illegible] delle coltivazioni dell'Università di Torino non ha dubbi: «Le foglie accluse dalla lettrice sono quelle dello spinacio della Nuova Zelanda (Tetragonia expansa), una pianta originaria dell'Australia con un fusto erbaceo succulento, prostrato, ascendente o addirittura rampicante, con foglie alterne romboidali o quasi triangolari, salate, lunghe 8-12 cm., tenere e carnose. Il loro colore è verde vivo e lucente, sono più chiare sulla pagina inferiore e con nervature ricoperte da piccole ghiandole cristalline».

Saper spendere

Tante strane varietà

Sono quelle dello spinacio, alcune anche sconosciute a molti come la pianta della Nuova Zelanda

Spiega l'esperta: «Si tratta di una pianta annuale, coltivata per le sue foglie che vengono consumate come quelle dello spinacio (il gusto infatti è simile). La semina può essere effettuata direttamente a dimora di primavera oppure in semenzaio per poi ripicchettare e quindi trapiantare in campo. La Tetragonia richiede un terreno leggero e fertile; le piante si dispongono a file distanti 60-70 cm. e a 30-40 cm. sulla stessa fila. La raccolta si effettua asportando singolarmente le foglie che vengono prodotte dalla pianta in continuazione».

Nulla deve stupire in natura e se troviamo prodotti sconosciuti ciò è dovuto soltanto alla nostra ignoranza. Federico infatti, domandando se è possibile che esista «lo spinacio spontaneo» e dove eventualmente cresce commette un'ingenuità.

«Certo che esiste — sostiene la dott. Accati — ed è il «buon enrico» Chenopodium bonus henricus; una pianta perenne alta da 10 a 60 cm. con fusti eretti o ascendenti, spicati poco o affatto ramosi. Ha foglie ampie, verdi, quelle inferiori triangolari saettiformi e picciolate e quelle superiori più piccole acuminate. Le une e le altre si presentano intere o appena ondulate ai margini. Dove cresce? In montagna lungo le strade e presso le malghe. Le foglie si possono usare come quelle dello spinacio coltivato».

E' curioso sapere [illegible] lo spinacio è stato introdotto in Italia durante le crociate, «ma solamente a partire dal XVI secolo — precisa l'esperta — ha trovato diffusione in coltura con forme simili a quelle conosciute ai giorni nostri».

Continua: «La coltivazione, che fino a non molti anni fa rivestiva un'importanza marginale ha subito di recente un notevole incremento in Italia; infatti gli spinaci sono richiesti per l'elevato contenuto in vitamina A-B —B -C ed in ferro (Braccio di Ferro lo ha insegnato a tutti i bambini) sia allo stato fresco sia surgelato».

Naturalmente in [illegible] mercato ne esistono molte varietà che hanno caratteristiche diverse per forme e dimensioni delle foglie, per precocità, resistenza alla fioritura, attitudine alla coltivazione nelle diverse stagioni dell'anno. Spiega l'esperta: «Alle tradizionali varietà «Fortune», «Giuliana», «Gandry», «Hollandia», «Matador», «Riccio d'Asti», «Viroflay», si sono di recente aggiunti numerosissimi altri tipi, gran parte dei quali ibridi caratterizzati da un più accentuato vigore vegetativo e in grado di fornire [illegible] più elevate».

★ «Appartengo [illegible] alla grande schiera di persone — scrive una lettrice — che lavorando [illegible] normalmente ed in pensione per continuare a vivere con dignità devo rinunciare a molte cose care. Tra queste ho un servizio indiano che non mi serve: qualcuno potrebbe interessarlo?» [illegible] [illegible]

I disturbi di Caselle

Radioflash [illegible] di essere responsabile direttamente dei disturbi sulla frequenza operativa dell'Ils di Caselle che, afferma in un comunicato, sarebbero originati «da fenomeni di battimento e armoniche con altre stazioni».

L'emittente comunica anche ai propri ascoltatori che, costretta temporaneamente a sospendere le trasmissioni sulla frequenza di 97,7 Mhz, irradia ora i suoi programmi sulla frequenza di [illegible] e 104 Mhz. Radioflash si dice disponibile a collaborare con le autorità per le verifiche tecniche che permettano di riprendere normalmente le trasmissioni sul 97,7.

I responsabili del Circolo di costruzioni radiotelegrafiche del ministero delle Poste (Circostel) hanno ieri confermato di aver individuato fin da domenica in Radioflash l'origine del disturbo e di aver diffidato lunedì pomeriggio l'emittente. Verranno ora fatti ulteriori controlli sulle apparecchiature della radio per scoprire la causa dell'interferenza e per eliminarla. C'è comunque la volontà di usare il massimo rigore per mantenere perfettamente pulita la frequenza dell'Ils di Caselle, onde evitare interruzioni per l'importante apparecchiatura.

echi di cronaca

Il «Marco Polo» su tavole d'oro e d'argento

[illegible]

Uova, verdure, pollame

[illegible]

Volete sposarvi?

[illegible]

Porte pieghevoli «Chiesetta» Via Sagetti 25

[illegible]

Perez Enrico Tappeti

[illegible]

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 489.288

Interventi immediati, tecnici specializzati, diurno-serale-festivo 8-22.

Sposarsi è facile. Difficile è farlo bene

[illegible]

LA NAZIONALE — Ieri a Milano il Consiglio federale [illegible] ha accolto [illegible] richiesta [illegible] contratto sino [illegible]

[illegible] a Bearzot due [illegible] di serenità

Sordillo spiega: «Il mio mandato scade fra due anni non posso quindi impegnare oltre la Federazione». Ora è atteso [illegible] incontro tra il presidente e il c.t. azzurro. Nuovo rinvio della decisione per l'Olimpica in attesa di precisazioni sui giocatori da utilizzare

MILANO — L'apparente contrasto fra il presidente della Federazione calcio [illegible] dillo e il c.t. della nazionale Bearzot, il cui contratto scade a fine anno, non sembra destinato a una soluzione; stando almeno a quanto ha dichiarato ieri l'esponente federale orientato [illegible] «compromesso» che rispetti i dettami del Coni, cioè il mandato olimpico.

Questo naturalmente [illegible] significa che [illegible] la Nazionale visto che vuole garantire sino al prossimo mondiale: sulla parola Sordillo è disposto a dargliene fin [illegible] vuole ma non può ipotecare il futuro. «E se non fossi più [illegible] il presidente?» ha chiesto [illegible] giornalisti durante una pausa dei lavori della presidenza federale impegnata per l'intera mattinata [illegible] problemi amministrativi. [illegible] pomeriggio i «boss» [illegible] dercalcio [illegible] ripreso i lavori per [illegible] soltanto in serata.

[illegible] s'incontrerà [illegible] Bearzot e gli spiegherà i motivi che lo inducono a rinnovare il contratto per altri due anni, sino al 1984. «Oltre non posso andare anche per motivi giuridici, lo rilengo di essere legato al mio mandato che scade appunto nel quadriennio olimpico».

Inevitabilmente, a questo punto, si scateneranno le fan[illegible] di [illegible] che [illegible] no per l'abbandono da [illegible] di Bearzot mentre i «federandaranno ragione al presidente. Circola già una voce secondo la quale, forzando i tempi, Bearzot si sarebbe fabbricato un alibi per lasciare la Federcalcio e assumere nuovi incarichi ben remunerati: vale a dire un posto come supertecnico della federazione americana («voce» peraltro [illegible] smentita dallo [illegible] Bearzot) oppure, a suo tempo, il passaggio a un club italiano.

Perché, si chiedono in molti, Bearzot ha fatto esplodere questo caso quando conosceva bene le intenzioni di Sordillo? Primo, rispondono, perché senza un contratto valido sino al 1986, cioè al prossimo [illegible] e temendo una brutta figura all'europeo, Bearzot potrebbe anche ritrovarsi disoccupato. Secondo, stando ad altri, Bearzot teme [illegible] questa [illegible] raccolto [illegible] più [illegible] dovuto, per cui [illegible] vuole [illegible] quanto [illegible] valido ha ottenuto. Meglio, dunque, [illegible] del contratto, cioè alla fine del prossimo dicembre.

Sordillo, a fianco del quale c'era l'uomo nuovo della Federcalcio, il [illegible] Gianni De Felice, [illegible] parlato chiaro: «Non c'è possibilità di [illegible] di sorta, fra [illegible] anni "scadiamo" tutti, non possiamo prendere impegni per gli anni successivi. Un amministratore di un condominio non può prendere impegni oltre il suo [illegible] ha il diritto sacrosanto di difendere il suo titolo mondiale e se sarò rieletto non ci sono problemi. Fra lui e il sottoscritto il [illegible] è stato ottimo, anzi cordialissimo. Io stimo Bearzot, ho la massima considerazione e fiducia nella sua persona, ho già avuto occasione di dirglielo anche recentemente, ha il sacrosanto diritto di difendere il titolo che ha conquistato in Spagna. Anche la Federazione però merita un po' di fiducia, abbiamo sempre rispet[illegible] gli accordi presi [illegible] quando l'al[illegible] nazionale non rinnova il titolo mondiale. Non posso affermare che per avere Bearzot bisogna rieleggere Sordillo; [illegible] sono intenzionato a continuare con il mio mandato ma prima dovrò affrontare il voto».

Quanto alla Nazionale olimpica, proprio [illegible] un dispaccio di un'agenzia di stampa sovietica ha contribuito [illegible] aumentare la confusione asserendo che secondo il presi[illegible] del Cio, [illegible] per il torneo di [illegible] valgono le regole precedenti [illegible] torneo [illegible] Mosca, vale a dire l'obbligo [illegible] dilettantismo anche per i giocatori. «Ne potremo parlare — [illegible] commentato Sordillo — quando riceveremo una comunicazione ufficiale».

[illegible] se [illegible] mal[illegible] per questo [illegible] quadriennale? «Non si può» ha [illegible] evitando deliberatamente di [illegible] 14 della legge 91 sullo sport che [illegible] invece soluzioni per [illegible] pluriennali. Oggi [illegible] riunirà il consiglio federale.

L'assenza di Artemio Franchi alla riunione di ieri fara slittare il problema della na[illegible] olimpica. Franchi quale vicepresidente della Fifa avrebbe potuto portare alcuni chiarimenti preziosi soprattutto nell'interpretazione delle norme riguardanti la partecipazione degli azzurri al torneo olimpico. La morte del suocero costringerà Franchi a [illegible] in Toscana. Se ne parlerà [illegible] un'altra [illegible] sione.

Sordillo ha speso [illegible] alcune parole per le trasmissioni televisive della nazionale. «A Firenze — ha detto — in occasione della [illegible] con la [illegible] adegueremo a [illegible] avvenuto a Milano. Quindici giorni p[illegible] gara preciseremo le nostre intenzioni. Soltanto se i biglietti [illegible] esauriti in ogni ordine [illegible] posti sarà possibile eventualmente la trasmissione della partita in modo da dare agli azzurri il supporto di tifo indispensabile».

Giorgio Gandolfi

Una Juventus [illegible] a Nizza

NIZZA — La popolarità della Juve in Francia, dopo l'ingaggio di Platini, è cresciuta molto. A Nizza è nato un club di tifosi bianconeri che conta già centinaia di aderenti. Il presidente di questo club, José Paradiso, vuol fondare una squadra chiamata Juventus e chiede[illegible] ve[illegible] campionato francese di [illegible] serie. [illegible] giocherà [illegible] maglie [illegible] nere.

Enzo Bearzot senza pace, sempre nell'occhio del ciclone

L'argentino comincia a sentire il fascino di un match ricco di nuovi protagonisti

Il «cuore granata» nel derby di Hernandez

Una promessa ai tifosi - Non [illegible] complessi [illegible] gelosie [illegible] confronti [illegible] Boniek e [illegible]: [illegible] parla tanto di loro perché [illegible] meritano» - Bersellini sprona la squadra: «[illegible] troppo ai pareggi, molto meglio rischiare»

Selvaggi festeggia Claudia, [illegible] secondogenita (Foto Papi)

TORINO — *I nuovi granata stanno scoprendo giorno per giorno il derby, nuovo anche lui — con tanti protagonisti inediti sui [illegible] fronti — [illegible] pre affascinante. [illegible]ni ha portato ieri mattina i giocatori per l'allenamento sul pallone, intenso ma non durissimo, sul [illegible] terreno della Cromodora a Venaria dove fra il sole e l'assenza di [illegible] sollecitazioni particolari [illegible] nel pomeriggio, tornati a [illegible] al Filadelfia per un po' di [illegible] pallavolo, Hernandez, Selvaggi, [illegible] hanno sentito i primi brividi. [illegible] gente, grida di incitamento, molto [illegible] lore attorno alla squadra. Grandi speranze, [illegible] anche [illegible] preoccupazione che questo [illegible] si sia affezionato troppo allo zero a zero. Che abbia per[illegible] voglia di rischiare, insomma.*

«Avrei preferito vincere una partita [illegible] magari un'altra» dice *Bersellini [illegible] le [illegible] niche, per sottolineare [illegible] tifoso [illegible] prudenza.* «Ci [illegible] situazioni psicologiche — continua — [illegible] formano automaticamente in [illegible] squadra. [illegible]to, non perdere è bello, ma non deve diventare comodo. Per carità, non mi riferisco a domenica prossima dove contro una Juve sarà tutt'altro discorso. Ma contro il [illegible] a Cagliari ed a [illegible] non abbiamo osato tutto il possibile. Forse [illegible] anche colpa mia. Ho attutito l'entusiasmo dopo la rotonda [illegible] sulla Samp ricordando che i blucerchiati erano privi di Francis e Mancini. Non [illegible] si [illegible]ro troppo. Poi è successo il contrario, ma non è un problema. La carica ce l'hanno, e come. I tifosi non temano, non andiamo in campo pensando solo a non prenderle. Abbiamo le nostre carte, e vogliamo giocarle sempre».

Il derby offre una buona occasione. Per il Torino è una partita la cui importanza va ben oltre il risultato. Nella sfida tradizionalmente più difficile (per entrambe e più sentita del campionato, la squadra ha tanta voglia di mettersi alla prova, di consacrarsi a fondo. «Ho già capito — dice *Hernandez* — quanto è importante per i tifosi il match di domenica. Prometto non ne faccio salvo una: giocheremo da granata, con il cuore prima di tutto. Io non mi sento emozionato, sono in prima serie dall'età di diciassette anni, sono vaccinato. Però sento qualcosa dentro, anzitutto l'importanza [illegible] attorno un [illegible] pubblico, di [illegible] grandi giocatori. Il [illegible] è questo, non solo per la gente».

Non è geloso dei tanti titoli per Platini e Boniek e spiega: «Non ho complessi di nessun tipo, sono felice di essere a Torino e nel Torino, sto vivendo una esper[illegible] meravigliosa. Platini e Boniek meritano tanta attenzione. Sono uno stimolo, non [illegible] peso psicologico. La Juventus ha tanti campioni, ma da quel che ho visto la cosa più importante è la tranquillità che dà a tutti Furino, con la sua presenza nel vivo dell'azione. Questo è [illegible] giocatore che mi piace proprio».

L'argentino ha un motto che piace a Bersellini «lavoro e umiltà». E quanto ha trovato [illegible] Torino assieme [illegible] grossi stimoli ed una gran voglia di sfondare. E precisa: «Domenica andremo in campo decisi [illegible] di poter dare fastidio alla Juve. Loro saranno [illegible] certo più preoccupati». *E' un lettore attento e di buona memoria, Hernandez. Ricorda:* «Trenta o quaranta giorni fa in una intervista Furino mostrò rispetto per noi. Una [illegible] saggio». *Anche questo particolare deve aver rinforzato [illegible] stima di Patricio per uno dei rivali di [illegible].*

Hernandez [illegible] buone cose dal filiforme ma solido Borghi e [illegible] Selvaggi, felice per la nascita di Claudia, l'altra [illegible] campo della Cromodora, fra i granata chiamati da Bersellini a scherzi e tiri, l'ex cagliaritano è stato fra i più attivi. «Abbiamo [illegible] un ottimo standard [illegible] dobbiamo progredire nei cambi [illegible] ritmo» *ha commentato il tecnico. Li ha costretti a farlo, stando [illegible] a loro [illegible] allenamento, con grida secche. In [illegible] Zaccarelli, dallo stile sempre godibile, bene Ferri per il cui rientro sarò importante il test in partita ancora a Venaria.*

[illegible] concentrati ma allegri, [illegible] la partita [illegible] dura ma nessuno perde il sonno. *Ieri sera un gruppetto (Terraneo, Galbiati e altri con Giacomo Franco, amico prima che accompagnatore prezioso) [illegible] no [illegible] da Hernandez, [illegible] si [illegible] Patricio avrà pescato nello [illegible] fornitissima [illegible] calcistica. Tante partite (archivio ora [illegible] «pizze» di tutte le gare del Toro) del campionato argentino, del Mundial, filmati su Sivori, Cruijff, Pelé.*

Bruno Perucca

Hanno battuto [illegible] Francia per 2-0 nella finalissima

Un trionfo: gli [illegible] [illegible] poker a [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — [illegible] festa per il calcio azzurro. A Montecarlo, la Nazionale juniores italiana [illegible] la Francia per 2 a 0, ha vinto il XII Torneo europeo juniores «Challenge Principe Alber[illegible]». Una vittoria [illegible] vale un poker [illegible] perché [illegible] incontenibili azzurrini di Italo Acconcia [illegible] nell'albo d'oro della manifestazione, [illegible] presenti ben quattro volte (negli ultimi tre anni hanno sempre vinto).

[illegible] sera, fatte le debite proporzioni, Montecarlo sembrava una piccola Madrid formato Mundial. Gl'italiani, [illegible] si [illegible] numerosi [illegible] stadio [illegible] II», hanno fatto baldoria con un gran sventolio di tricolori. In campo, comunque, non ci sono mai state incertezze: l'Italia è stata nettamente superiore alla [illegible] che ha creato qualche grattacapo solo nei minuti iniziali andando ripetutamente al tiro.

Il cambio di marcia vero e proprio l'Italia [illegible] lo effettuato [illegible] ripresa. [illegible] 45' grazie ad un indiscutibile rigore co[illegible] per atterra[illegible] di Baldieri ad opera di Masclaux: Giannini, dal dischetto, non ha fallito spiaz[illegible] il portiere. La squadra di Acconcia ha definitivamente domato [illegible] avversari [illegible] quando lo [illegible] Baldieri, diciassettenne romanista, protagonista di una bella prova, ben lanciato da Macina in area, [illegible] infilato con un tiro rasoterra il portiere transalpino. [illegible] partita non ha avuto più storia.

Marco Macina, il funambolico attaccante [illegible] so [illegible] dopo le [illegible] partite dei giorni scorsi, è rimasto invece all'asciutto. Ha messo in [illegible] qualche spunto di gran classe, ma ha peccato forse di [illegible] individualismo. Anche se ha perso il titolo di capocannoniere del torneo (andato allo spagnolo Sanchez Delgado), è stato unanimemente [illegible] tecnici delle Nazionali presenti a Montecarlo [illegible] miglior giocatore del torneo.

[illegible], ovviamente, nel clan azzurro a fine partita. «Abbiamo stentato [illegible] primi minuti, [illegible] poi siamo stati incontenibili», ha [illegible] Acconcia, selezionatore della Nazionale italiana. Tra il pubblico c'[illegible] il sampdoriano Roberto Mancini, ex compagno di squadra di Macina nelle giovanili del Bologna. «Peccato, avrei voluto esserci anch'io», ha commentato.

[illegible] Monticone

[illegible]: Rosin; Galbagini, Carannante; Lucci, Meazza, [illegible] Baldieri [illegible] Righetti, Bortolazzi, Mattei, Giannini, Macina.

Francia: Lauricella; Masclaux, Hely; Prissette, Degrave, Fournier; Marijon ([illegible] Lalevée), Ribo[illegible], Pallie, [illegible]stowsky, Guion.

Arbitro: Baumann (Svi[illegible]).

Reti: [illegible] Giannini su rigore, 57' Baldieri.

Arbitri di domenica
C'è [illegible] per il derby

SERIE [illegible]

Cesena-Udinese	Pieri
Inter-Genoa	Mattei
Juve-Torino	Casarin
Napoli-Ascoli	Ballerini
Pisa-Catanzaro	Pairetto
Roma-Fiorent.	Agnolin
Samp.-Avell.	[illegible]
Verona-Cagl.	Menegali

SERIE «B»

Arezzo-Bol.	Paparesta
Catania-Bari	Esposito
Cavese-Campob.	[illegible]
Cremon.-Milan	Longhi
Foggia-Lazio	[illegible]
Lecce-Pal.	Tubertini
Monza-Pistoiese	Leni
Reggiana-Atal.	Sguizzato
Samb.-Perugia	[illegible]
Varese-Como	Lombardo

Scarpa da tennis per Falcao

ROMA — *Proseguendo nel [illegible] prog[illegible] del giovedì impostato da Liedholm, la Roma disputerà oggi allo stadio Flaminio una partita amichevole contro il Cerveteri, squadra [illegible] Prima divisione. [illegible] tecnico svedese collauderà lo schieramento che in linea [illegible] massima dovrebbe scendere in campo domenica contro la Fiorentina.*

Un interesse particolare sarà rivolto alla prova di Falcao, sofferente all'unghia del piede [illegible] Ieri il brasiliano si è allenato calzando una scarpa [illegible] tennis con la punta taglia[illegible]. Oggi proverà a calciare con una scarpetta normale sperando [illegible] poter fugare il dubbio sul[illegible] sua partecipazione allo [illegible] viola

Furino si salva

MILANO — Beppe Furino potrà giocare il derby: dopo l'ammonizione rimediata nell'ultima partita di campionato, il bianconero se l'è cavata con la diffida e un'ammenda di 250 mila lire, al pari di Antognoni e Di Somma.

Soltanto due giocatori di serie A sono stati squalificati e cioè Romano (Genoa) sospeso per [illegible] giornate e Occhipinti (Pisa) per una.

Nella serie B, tre giornate a [illegible] (Cremonese), due a Valente (Foggia) e Zandonà (Varese), una a Pezzella (Lecce), [illegible] (Atalanta) e [illegible] (Sambenedettese).

Premio ai tifosi

MILANO — Anche i tifosi delle 16 squadre di serie A potranno vincere un loro «scudetto» personale. Verrà assegnato a quel pubblico che sa dare allo sport il suo giusto valore senza provocare [illegible] e atti teppistici.

[illegible] «Misura», già presente nel calcio come sponsor dell'Inter: attraverso le sanzioni ufficiali comminate dal giudice sportivo, assegnerà lo «scudetto» ai tifosi di quella città che a fine anno avrà avuto meno penalità.

Ovviamente il premio non riguarderà i singoli tifosi, si tratterà di una sorpresa.

Juve [illegible] piccolo dubbio

TORINO — *Sorridente e allegro,* «Zibi» Boniek sdrammatizza la vigilia del derby. «*Mi hanno detto che qui è terribilmente sentito* — spiega il campione polacco — *ma io non mi spavento. Sono pronto. Furino mi ha spiegato tutti i segreti della partita, inoltre [illegible] più esperienza dei miei derby. L'unica differenza è che in [illegible] c'è un po' meno [illegible] rione nella settimana di vigilia. Secondo me in questi giorni [illegible] è importante parlare poco, per evitare malintesi. Ancora più importante sarà giocare bene domenica. Credo che la Juve ci riuscirà: i due punti rimarranno in Galleria San Fe[illegible] Vogliamo scommettere?*».

Trapattoni non ha problemi di formazione. Gentile è guarito dalla leggera infiammazione muscolare che lo ha costretto ad allenarsi a parte [illegible] e [illegible] regolarmente al proprio posto. [illegible] anche Brio, che ha recuperato dopo l'infortunio [illegible] Avellino. L'unica [illegible] è tra [illegible] e Prandelli per la maglia [illegible] Cabrini: dovrebbe giocare il primo, che garantisce un notevole dinamismo e po[illegible] prezioso anche in fase di contenimento. Stamane partitella al Combi.

CAMPIONATO D'EUROPA — Ieri si sono disputate [illegible] partite valide per [illegible] qualificazione

[illegible] per l'Inghilterra [illegible] (3-0)

I britannici favoriti [illegible] gol a freddo e dal [illegible] pesante [illegible] Woodcock (2) e Lee - Il c.t. Robson: «Siamo [illegible] Francia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]LONICCO — *Partendo dagli spogliatoi con un gol imprevedibile di Woodcock [illegible] che [illegible] sfruttato un errore madornale [illegible] difensore greco [illegible] dentro l'area, l'Inghilterra ha battuto a Salonicco la Grecia per 3-0 nell'incontro valevole per le eliminatorie del campionato d'Europa.*

Sopra un terreno scivoloso e pesante, gli inglesi [illegible] tro[illegible] più a loro agio degli avversari. Il gol a freddo al 3', mentre i giocatori stavano ancora riscaldandosi, non [illegible] demoralizzato i padroni di [illegible] quali, con il loro capocannoniere Anastopulos, hanno sbagliato [illegible] palle-gol al 7' e al 15'. L'attaccante greco tirava da pochissimi passi fuori bersaglio la prima volta, mentre sul secondo tiro è intervenuto con bravura il portiere inglese Shilton.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un gioco in sordina. L'Inghilterra, più omogenea, meglio preparata atleticamente, si è mossa meglio sul terreno pesante. La ripresa è stata migliore. Molto più veloce, con tiri da entrambe le parti e con i greci in cerca del gol del pareggio. Dal canto suo, l'Inghilterra ha avuto due palle-gol al 50' e al 53' con Mariner e Lee, ma i loro tiri a porta vuota sono usciti di poco oltre la traversa.

Tony Woodcock, 2 gol

Al 63', però, Morley lanciava in profondità Woodcock, il quale superava il portiere ellenico in uscita: 2-0. Così gli ospiti con Lee, Morley e Robson andavano di nuovo in avanti e al 67' l'arbitro Prokop fischiava una punizione a pochi metri dalla porta dei locali. Tirava Robson, corti[illegible]mo verso Lee, il quale con un tiro rasoterra mandava la palla prima a sbattere contro la barriera greca (sul piede di Michos), quindi in rete. Era il 3-0

Da quel momento la partita non ha avuto altri spunti di cronaca e la squadra di Bobby Robson ha tenuto testa ai greci sino alla fine della partita. L'allenatore inglese, [illegible] ha dovuto far scendere in campo una squadra d'emergenza causa le forzate assenze di Francis, Wilkins, Coppell e Rix, si è dichiarato entusiasta della vittoria. «Abbiamo vinto grazie alla nostra superiorità atletica e perché i miei giocatori non hanno fatto di testa loro, come era successo in Danimarca».

E ha aggiunto: «Andrò avanti con questa squadra. Aspetto in più Francis e Wilkins per completare il mio quadro. Siamo in corsa per la qualificazione. I greci erano avversari scomodi. Li abbiamo battuti e ora aspettiamo i nostri avversari, tranne Ungheria e Lussemburgo, in casa nostra. Ma fin d'ora vi posso rassicurare che alla finale del campionato europeo, in Francia nell'84, andremo noi».

E. Mavromatis

Grecia: Sarganis; Gunaris, Iosifidis; Firos, Kapsis, Livathinos; Michos, Ardizoglu (61' Kostikos), Mitropulos, Anastopulos, Mavros (77' Kofidis).

Inghilterra: Shilton; Neal, Thompson; Martin, Sansom, Mabbutt; Lee, Robson, Mariner, Woodcock, Morley.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Reti: 3' e 63' Woodcock; 67' Lee.

Spettatori 45 mila.

Un emozionante pareggio fra Eire [illegible] Spagna (3-3)

LONDRA — Nel [illegible] gruppo delle qualificazioni europee Eire e Spagna hanno pareggiato (3 a 3) allo stadio di Lansdowne [illegible] a Dublino. L'incontro disputato con grande impegno da entrambe le squadre e una particolare durezza dagli spagnoli, è stato caratterizzato da frequenti capovolgimenti di fronte e da drammatici sussulti nel punteggio.

Partita di slancio, la squadra irlandese si portava in vantaggio già al 2' con un gol di Grimes, ma la Spagna raggiungeva il pareggio prima dell'intervallo con un tiro al volo di Macedo e si portava poi in vantaggio nella ripresa in seguito ad un autogol dell'irlandese Martin e ad una rete in contropiede di Victor.

Quando già la Spagna sembrava avviata ad un netto successo, l'Eire sospinta da un magnifico Brady perveniva al pareggio con una doppietta di Stapleton che su un preciso tiro di punizione battuto da Brady sorprendeva al 53' Arconada raddoppiando al 78' con una prodezza personale.

La durezza dell'incontro è rispecchiata dal numero delle ammonizioni: 5 per la Spagna ed una per l'Eire.

a. b.

Grande Svizzera Scozia battuta

BERNA — Confermando l'ottimo momento di forma dopo il successo dell'Olimpico, la Svizzera ha ottenuto ieri a Berna un'altra grande vittoria: 2-0 alla Scozia, nel gruppo 1 di qualificazione agli Europei.

Dopo un primo tempo condotto prevalentemente all'attacco, gli svizzeri sono andati in gol nella ripresa con Sulser (49') che ha ripreso una punizione di Ponte finita sul palo, e con Egli (60') che ha battuto di testa Leighton su cross da destra.

La Jugoslavia vince a Sofia

SOFIA — La nuova Jugoslavia di Veselinovic ha riscattato la sconfitta contro la Norvegia superando a Sofia la Bulgaria per 1-0 in una partita valida per il gruppo 4.

La rete della vittoria è stata segnata al 38' dal difensore Stojkovic.

● L'Irlanda del Nord ha clamorosamente (e meritatamente) sconfitto la Germania Ovest a Belfast per 1-0.

● La Germania Est ha battuto in amichevole la Romania a Karl Marx Stadt per 4-1.

Corsa
è la piccola della Opel.
CORSA
Una Corsa in avanti.
Opel Corsa. Solo il computer poteva creare una linea così compatta lasciando tanto spazio all'abitacolo.
Opel Corsa. All'interno è progettata secondo i più avanzati principi di sicurezza e di funzionalità. All'esterno vi sorprenderà per il suo aspetto aerodinamico che le consente di raggiungere il coefficiente di resistenza all'aria più basso della sua categoria: Cx 0,36.
Una Corsa in libertà.
Opel Corsa. Trazione anteriore, 2 motori eccezionali: il 1000 cc, 45 CV-DIN, 140 km/h, ed il nuovissimo 1200 cc, 55 CV-DIN, 152 km/h, con albero a camme in testa e punterie autoregistranti.
Opel Corsa: fino a 19,6 km con un litro a 90 km/h, da 0 a 100 in 16 secondi (1200 cc).
Disponibile a 2 e a 3 volumi nelle versioni Base e Lusso.
Una Corsa in compagnia.
Opel Corsa. La "piccola" che fa viaggiare comodamente cinque persone e bagagli fino a 430 litri di volume oppure, ribaltando i sedili posteriori, fino a ben 850 litri di volume.
OPEL
La strada dell'intelligenza.
Una Corsa in bellezza.
Opel Corsa. Un equipaggiamento completo. Per esempio sulla versione Base: servofreno, fari allo iodio, faro antinebbia posteriore, cinture di sicurezza autoavvolgenti, lavavetro elettrico con tergicristallo a 2 velocità, lunotto termico, poggiatesta anteriori, sedili anteriori reclinabili, luce di retromarcia, moquette dappertutto.
Ed in più sulla versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata.
Una Corsa da Lire 5.601.000.
IVA esclusa, versione 3 porte Base, franco concessionario.

Qualche dubbio in Consiglio

Provincia, spese sempre regolari?

La dc attacca pesantemente i [illegible] «a pioggia» - L'assessore: «Tutto [illegible] posto»

Si irrigidisce l'opposizione democristiana in Provincia: d'ora in avanti il gruppo de sarà «estremamente duro» (lo ha annunciato Martina) su tutte le spese contributive non strettamente di istituto. L'occasione è stata una duplice polemica su un mutuo di 4 miliardi all'interesse del 20,75% in parte — secondo la dc — non finalizzato ad investimenti, e due delibere [illegible] contributi a cultura, turismo e sport per circa 600 milioni.

Per il mutuo l'assessore Scancarello è stato chiaro: «Nessun dubbio sugli stanziamenti — ha detto — e piuttosto una certa soddisfazione per l'andamento finanziario dell'ente».

Per i contributi, secondo alcuni «a pioggia», secondo altri «a grandine», i dc Sibille e Martina hanno lamentato la «non coerenza con i compiti istituzionali della Provincia» e la parcellizzazione [illegible] cifre. Hanno colto l'occasione per attaccare le spese «territorialmente mirate» con allusione al fatto che alcuni assessori tendono a privilegiare il loro collegio elettorale.

L'assessore Longo ha precisato che i 500 milioni di contributi, per sport, turismo e cultura, sono in realtà il risultato della disaggregazione del bilancio dell'assessorato per il periodo '80-'82, secondo criteri [illegible] tempo concordati in commissione. Questi però, se [illegible] bene nella teoria, [illegible] riescono nella pratica, emarginando di fatto i piccoli Comuni.

Nel dibattito, sia il pci Fassino, sia il [illegible] Boetti hanno sostenuto [illegible] necessità [illegible] accordarsi sui criteri generali [illegible] i contributi, evitando la polverizzazione.

Sanitari gratis per i più poveri

E' stato creato da 50 medici specialisti torinesi il Cameg, [illegible] di assistenza medico-specialistica gratuito per i meno abbienti. Finalità dell'iniziativa è di garantire a pensionati con la minima, disoccupati e famiglie numerose un'assistenza medica totalmente gratuita. [illegible] per questo porsi in posizione [illegible] concorrenziale nei confronti del servizio sanitario nazionale.

Per passare alla fase operativa è ora necessario reperire fondi per attrezzare i box medici e una sede, possibilmente [illegible] notevoli dimensioni. Il Cameg ha in [illegible] contatti con banche, enti e privati [illegible] ottenere i primi 300 milioni [illegible] ad avviare l'attività entro fine anno [illegible] volesse offrire [illegible] economici o sedi disponibili per ospitare gli ambulatori, può rivolgersi alla dottoressa Gerola (telefono 61.90.109).

Al prezzo della sofferenza s'aggiungono i costi economici

Mancano spazio [illegible] per i distrofici di Duchenne

Il primario della Clinica neurologica 2ª, prof. Schiffer, denuncia personale ridotto, lavori di ampliamento senza fine, [illegible] di attrezzature

Nel corridoio si accatastano contenitori, provette e alambicchi sugli scaffali

«Sa quanto costa in Germania, tra busti, apparecchiature, personale specializzato, terapie ecc. l'assistenza ad un distrofico di Duchenne? Cinquecento milioni». E [illegible] Italia? «Poco più di duecento». Il discorso è antipatico e ne conviene lo stesso Schiffer, il primario della clinica neurologica seconda dell'università, ma «si spiega solo e sempre di costi di sofferenza del malato e della famiglia (come è giusto). Affrontiamo anche i costi economici, se questo può scuotere in qualche modo l'indifferenza della pubblica opinione e delle autorità verso il problema».

Schiffer [illegible] ragione: un distrofico di Duchenne, il morbo che [illegible] solito colpisce a morte i maschi [illegible] età (la fine arriva dopo una quindicina d'anni con un lungo e atroce calvario di sofferenze e di decadimento fisico progressivo), costa moltissimo, in termini di patimenti a chi ne è vittima e alla sua famiglia, ma grava in termini economici, altrettanto pesantemente, sulla società.

Non si potrebbe intervenire «prima» con esami sul neonato o sulle portatrici della famiglia colpita per limitare il flagello? «Con le biopsie (prelievo di tessuti ndr.) eviltiamo almeno che nella famiglia contagiata vi siano altre nascite [illegible] distrofici — dice Schiffer —. Troppo spesso però i primi sintomi della Duchenne [illegible] manifestano nel bimbo quando la madre sta mettendo al mondo un secondo figlio».

Il guaio [illegible] che di biopsie, al Centro diretto [illegible] professor Schiffer, se ne fanno poche. «Un'ottantina all'anno — dice il primario — e sono più fastidiose col personale che abbiamo». E indica i suoi diretti collaboratori: una aiuto e due assistenti, tra cui una valente esbornista, con stage di perfezionamento all'estero, ma ancora senza stipendio.

Personale ridotto all'osso, dunque, come del resto lo spazio, in cui è confinato il centro. E' dal '72 che, per un [illegible] o per l'altro, [illegible] si riesce ad ampliare gli angusti confini di Neurologia Due. Il segno più evidente del ritardo sta nei corridoi sotto forma di alambicchi, provette, contenitori accatastati su scaffali che ingombrano il passo. In attesa che si rendano disponibili i [illegible] metri quadrati di laboratori promessi dieci anni fa.

I lavori per l'ampliamento del centro, a dire il vero, sono [illegible] corso, perchè durante l'intervista si odono i tonfi sordi sul soffitto dei muratori al lavoro, ma sono stati interrotti troppe volte perchè Schiffer e i suoi collaboratori sperino ancora di vederli terminati entro la data promessa: la fine del maggio prossimo.

Mancano anche le attrezzature. «Se avessimo cinquanta milioni — sospira Schiffer — potremmo acquistare due nuove centrifughe e il "conicatore" di cui abbiamo abbastanza urgente bisogno». Ma l'ultima apparecchiatura nuova introdotta nel Centro è stata acquistata grazie ad una privata sottoscrizione.

Non valide le elezioni?

Contrasti sui quartieri di Ivrea

Nessuna decisione [illegible] stata presa finora dalla commissione elettorale del Comune di Ivrea che ha curato le consultazioni per i nuovi comitati di quartiere relativamente [illegible] circoscrizioni che non hanno raggiunto il tetto [illegible] del 40 per cento [illegible] votanti, precedentemente stabilito da tutti i gruppi politici (salvo il psi che richiedeva il 50 per cento) per considerare validi i risultati.

Il problema verrà esaminato nel corso di una riunione convocata per la prossima settimana anche se l'orientamento del coordinatore, Cimadon, è quello [illegible] proporre una sanatoria che consenta di ufficializzare le elezioni indipendentemente dal numero dei partecipanti. In caso contrario, infatti, c'è il rischio che i cittadini più solerti, quelli cioè che sono andati a votare, si sentano puniti e a loro volta disertino le prossime elezioni.

La [illegible] ioni nel frattempo si è limitata a verificare la validità di voto e dei risultati. L'esito negativo è stato [illegible] mitigato [illegible] l'accertamento che [illegible] il quartiere di Bellavista ha [illegible] perduto il tetto richiesto con il [illegible] per cento dei votanti. Quindi tre circoscrizioni sono [illegible] regola e tutti gli effetti, mentre nel giro di qualche giorno verrà chiarita la situazione per gli altri tre quartieri e infine [illegible] potrà passare alla proclamazione degli eletti.

Polemiche a Pinerolo per [illegible] salvaguardia di Villa Prever

Per far posto [illegible] una scuola si danneggerà un bel parco

S'è formato [illegible] comitato [illegible] difesa «per [illegible] angolo di particolare bellezza naturale» - Raccolte 1700 firme - Il Comune propone un progetto

Timori per il parco di Villa Prever a Pinerolo: questo il problema che ha sollevato nei [illegible] ultimi tempi le proteste dell'opinione pubblica e del comitato Pro Natura di Torino.

La questione risale a luglio, quando in un Consiglio comunale l'amministrazione informò i cittadini della decisione di ampliare la sede dell'istituto [illegible] professionale alberghiero nel complesso di Villa Prever, perchè la scuola ha avuto un notevole incremento di studenti nell'ultimo biennio, con una richiesta di posti sempre maggiore.

Il [illegible] edificio verrebbe costruito nel parco [illegible] Villa Prever, de[illegible]perandone ovviamente di un considerevole spazio.

Si è formato un comitato [illegible] difesa di [illegible] sue bellezze. Portavoce è Valeria Gay-Bergia, che tra l'altro sostiene: «Questo è l'unico parco a Pinerolo provvisto di un guardiano, che si occupa della manutenzione e chiude i cancelli la sera; i bambini possono perciò giocare tranquilli».

A favore del parco sono state raccolte oltre 1700 firme, fra le quali quelle del presidente della Provincia Maccari e della donatrice di Villa Prever, Irma Barberis-Prever. Anche [illegible] Pro Natura di Torino è intervenuta in difesa di questa bellezza naturale.

Il Comune ha ribadito in un incontro del sindaco con il Comitato di [illegible] del parco che Villa Prever è un angolo di Pinerolo di particolare pregio [illegible] che [illegible] amministratori stessi intendono salvaguardare [illegible] da interventi sconsiderati. Afferma il sindaco dott. Camusso: «Si è [illegible] affidato la realizzazione di un progetto della scuola all'architetto Tomassini, nel rispetto dei valori ambientali che il parco esprime». L'Amministrazione comunale sottoporrà questo progetto all'esame della popolazione che lo giudicherà in un pubblico [illegible] tito.

Il senso del lavoro

Che senso ha lavorare? Forse si è perso di vista ciò che il lavoro, con tutti i suoi infiniti problemi e le sfumature che toccano larga parte della storia umana, significa nel nostro tempo. L'invito a una riflessione che passa attraverso la dottrina cristiana lo fa il Centro culturale «Piergiorgio Frassati» che per la stagione di incontri 1982-'83 ha inserito tra le sue attività una serie di conferenze su «Il senso del lavoro».

La prima l'hanno tenuta ieri mons. Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo, e il prof. Beppe Colombo della Cattolica di [illegible] (tema di partenza l'Enciclica «Laborem Exercens»). Il 9 dicembre incontro con il teologo Dionigi Tettamanzi, quindi seguiranno quelli con il segretario pontificio del Consiglio per i laici, Guzman Carriquiry, con padre Jean Crapeck, sacerdote polacco, con il filosofo Stan. Orygiel. Chiuderà un dibattito tra l'imprenditore Francesco Silvano e il sindacalista Carlo Veronesi.

L'impegno del Centro Frassati si [illegible] anche in altri settori: spettacoli teatrali, concerti spettacoli. Segnaliamo l'intervento della Compagnia dell'Arca che reciterà il convito del re, il concerto di Claudio Chieffo e del cantautore bretone Alan Stivell. Infine, a partire da gennaio, il Centro programma un ciclo di conferenze dal titolo «Luoghi scientifici» curato da docenti universitari e del Politecnico: sarà questa l'occasione per capire dove va la scienza e quale peso essa ha per un rinnovamento culturale.

Il Moncenisio chiuso per neve

Il valico del Moncenisio che unisce Susa a Lanslebourg in Francia, nella mattinata di ieri è stato chiuso al transito di tutti i veicoli a causa di una tormenta di neve. Era già stato chiuso per alcuni giorni nelle scorse settimane in occasione delle prime nevicate. Il 10 novembre le autorità francesi lo avevano però riaperto limitando il transito di giorno ai mezzi con peso fino a [illegible] quintali e la notte sino a 35.

La tormenta di neve e vento che si è verificata ieri ha indotto le autorità [illegible] a chiudere nuovamente il transito.

Diario di provincia

Due città al cinema

Con il film di Bernardo Bertolucci «La tragedia di un uomo ridicolo» si apre stasera [illegible], al cinema Cristallo [illegible] Rivarolo, la rassegna «Due città al cinema», nata [illegible] collaborazione tra gli [illegible] rati alla Cultura di Rivarolo e Cuorgnè. Sino alla prossima primavera [illegible] presenta[illegible] film alternativamente [illegible] centri, il martedì a Cuorgnè e il giovedì a Rivarolo.

A Castellamonte

«Salvaguardare l'occupazione e rilanciare un nuovo sviluppo» è il tema del convegno promosso dal Pci per domani, [illegible] 20,30, a Castellamonte nella palestra comunale. Ai lavori parteciperà anche l'on. Emilio Fugno, vice presidente della commissione industria della Camera.

Ordine Chimici

Il nuovo Consiglio Direttivo per il Piemonte e Valle d'Aosta eletto nei giorni scorsi risulta costituito da: Roberto Spigo (presidente); Giorgio Zena (segretario); Edoardo Maina (tesoriere); Emilio Becchi, Franco Marietti, Giorgio Ostacoli, Italo Pennaroli, Giorgio Fredelli, Luigi Biagliano (consiglieri).

[illegible] cooperativa

Sulla «Educazione cooperativa nella scuola» si tiene oggi, domani e sabato, a Villa Lascaris, Pianezza, il convegno di studi dell'Unione regionale della cooperazione.

Balletto a Pinerolo

[illegible] partecipazione di pubblico (sono intervenute anche alcune scuole del Pinerolese) alla rappresentazione di danza del «Balletto 80», un [illegible] gruppo di [illegible] na. Lo spettacolo, organizzato dal Teatro Nuovo [illegible] Torino e tenuto nel Teatro Primavera di Pinerolo, rientra nell'ambito delle manifestazioni della stagione teatrale '82-'83.

Infermeria a Corio

E' entrato in funzione [illegible] servizio infermieristico [illegible] tutto (iniezioni e controllo pressione) nella sede del distretto sanitario di Corio, in piazza Caduti della Libertà, nei giorni [illegible] lunedì a venerdì, ore 14,30-16,30.

Pretura a Rivarolo

E' stata effettuata ieri mattina [illegible] consegna ufficiale dei lavori della nuova pretura a Rivarolo affidati all'impresa Sedica. Il costo dell'opera supererà il miliardo di lire.

Revisioni auto [illegible] Rivarolo

Forse [illegible] da dicembre il [illegible] pilota

Il centro pilota per la revisione delle auto, il primo di questo genere [illegible] essere avviato in Italia, potrebbe iniziare a funzionare a Rivarolo [illegible] il [illegible] dicembre. La notizia fa seguito alle richieste del Comune che già l'[illegible] aveva stipulato una convenzione con la Motorizzazione [illegible] civile [illegible] avviare il servizio.

I controlli, effettuati presso l'officina di Pietro Bonomo, dovevano cominciare il 15 settembre: la data era però inspiegabilmente [illegible] creando non pochi disagi per tutti quegli automobilisti che avevano [illegible] scelto Rivarolo anziché Orugliasco per far revisionare i propri mezzi. Anzi, visto che dalla [illegible] azione non venivano fornite spiegazioni sul perchè il servizio [illegible] stato rinviato, le prenotazioni erano state annullate.

«La situazione è questo punto rasenta il paradosso — spiega il sindaco di Rivarolo, Rostagno —. Avevamo informato i cittadini che il Centro revisione era ormai una realtà con tutti i vantaggi che poteva comportare: poi, senza motivazioni, ci era stato detto che il servizio non poteva essere avviato e che l'unico centro abilitato alla revisione delle macchine era e rimaneva Orugliasco. Ho chiesto allora l'intervento della magistratura per verificare eventuali inadempienze da parte della Motorizzazione o degli organi superiori».

Il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, ha convocato l'ing. Bottino, responsabile della Motorizzazione torinese: si poteva ravvisare l'omissione in atti d'ufficio [illegible] parte di questo ente e del funzionario incaricato di trovarsi a Rivarolo la mattina del [illegible] settembre? Su questo interrogativo si è mossa l'azione conoscitiva del magistrato, che per il momento pare non debba avere altro seguito.

Soffitto crolla

Il crollo di [illegible] parte [illegible] soffitto sovrastante [illegible] tromba delle scale [illegible] una stabile degradato di via San Domenico 48 ha provocato, ieri pomeriggio, l'intervento di vigili urbani e vigili del fuoco chiamati dagli inquilini che temevano per la sicurezza dell'edificio. Il soffitto è stato puntellato [illegible] tecnici del Comune, che hanno anche eseguito operazioni di rinforzo della scala.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) [illegible], Diego Abatantuono, Laura Antonelli. Colori. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) [illegible] Colori. Vet. 14 (divertentissimo). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, tel. 587.180) Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi e Giuliano Gemma. Col. Vet. 18. Or. 16.30, 18.40, 20.30, 22.30. L. 4000.

ASTOR (via Vanchiglia 5, tel. 519.516) Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi, Giuliano Gemma (giallo). Vet. 18. Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.114) 1990 I guerrieri del Bronx. Vic Morrow, Christopher Connelly. Colori. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

[Remaining cinema listings (Capitol, Centrale, Cristallo, Doria, Gioiello, Keller Studio, Ideal, Lilliput, Lux, Maffei, Metropol, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, Regina, Reposi, Splendor, Studio Ritz, Torino, Vittoria, Massimo, Milano, Roma Blue, Selena, San Paolo, Statuto, Vittorio Veneto, Speedy; SECONDE VISIONI; ZONA CENTRO; ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI; ZONA S. PAOLO; ZONA FRANCIA; ZONA MILANO - B. PARCO; ZONA NIZZA - LINGOTTO; PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI; FUORI CITTA'] [illegible]

Il complesso Rai

Applausi negli Usa agli Archi torinesi

NEW YORK — Il complesso d'archi della Rai di Torino ha chiuso benissimo la sua tournée americana con un concerto [illegible] Carnegie Hall a New York. Diretto da Antonio Janigro, il complesso ha suonato il Concertino [illegible] 2 in do maggiore [illegible] Pergolesi, la Suonata numero 3 [illegible] Rossini, composta a [illegible] anni, il Quartetto in mi minore di Verdi, e «My blues» del giovanissimo compositore torinese La[illegible] Ferrero [illegible] 21 anni. Hanno concluso la serata [illegible] tre [illegible] di Corelli, Vivaldi e Boccherini.

La tournée ha portato il complesso, applauditissimo, da Washington alla Carolina del Sud e dal New Hampshire al Maryland. Il programma prevedeva solo repertorio italiano. Il maestro Janigro è conosciuto negli Stati Uniti, [illegible] apparso come violoncellista e dove ha diretto anche l'orchestra sinfonica di Chicago. Al finanziamento della tournée ha partecipato anche la Regione Piemonte.

Domani al Carignano

Camon ai Venerdì Letterari

TO[illegible] — Lo scrittore Ferdinando Camon parlerà per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. domani alle [illegible] al Teatro Carignano sul tema: «Scrivere, oggi. Scrittori e psicanalisti, Pasolini e Moravia, neocristianesimo e neomarxismo».

Dopo Torino Ferdinando Camon incontrerà il pubblico dell'A.C.I. sabato 20 novembre al [illegible] dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 22 al Piccolo Teatro di [illegible], martedì 23 al [illegible] Eliseo di Roma, mercoledì 24 al Teatro Piccinni di Bari.

Scelti dall'Anica

I Taviani per l'Oscar

ROMA — «La notte di San Lorenzo», il film dei Fratelli Taviani, è [illegible] scelto, dall'apposita Co[illegible] dei produttori dell'Anica, a rappresentare il cinema [illegible] nella [illegible] agli Oscar per la migliore opera straniera.

Il film, già presentato con successo ai Festival di New York e Chicago, uscirà alla fine del mese sugli schermi americani.

I problemi del direttore artistico dell'Orchestra Regionale Toscana

Berio: «O arrivano i contributi oppure abbandonerò il mio posto»

FIRENZE — Si è inaugurata martedì sera, al Teatro della Pergola, la stagione concertistica '82-'83 dell'Orchestra Regionale Toscana. Davanti a un foltissimo pubblico (il teatro era esaurito) [illegible] stati eseguiti madrigali dell'VIII [illegible] di Claudio Monteverdi, [illegible] la partecipazione dello «Schütz [illegible] of London», la celebre *Musica funebre massonica K. 477* di Mozart, e la *Sinfonia in do maggiore* di Haydn. Per l'occasione la direzione dell'Orchestra Regionale Toscana era stata affidata a Jürgen Jürgens.

Il buon avvio di martedì sera rischia però di [illegible] un brusco arresto se non arriveranno i finanziamenti richiesti al ministero. Il [illegible]stro Luciano Berio, direttore artistico dell'orchestra, pur dichiarandosi soddisfatto dei risultati ottenuti, [illegible] in un miglioramento [illegible] complesso «in modo da poter ricoprire un maggior repertorio di musica contemporanea».

Per questo occorrono più tempo o più denaro?

«*Occorrono soldi, che ci vengono regolarmente negati*».

Da chi?

«*Da tutti. [illegible] Regione [illegible] stato molto, ma i suoi contributi non bastano. Aspettiamo sempre un riconoscimento del ministero che non arriva, perché a Roma le cose hanno sempre la tendenza ad insabbiarsi*».

Lei però pensa che questo riconoscimento debba arrivare?

«*Io spero che arrivi presto, perché, se non dovesse arrivare, sia io che Aldo Bennici (suo collaboratore, n.d.r.), con le lacrime agli occhi, interromperemo il nostro lavoro*».

E' un ultimatum?

«*Direi di sì*».

Con quale scadenza?

«*Due mesi*».

Infine un accenno ai prossimi concerti, illustrati in un esauriente programma di sala curato da Alberto Basso, Francesco Degrada, [illegible] Mila, [illegible] Osmond-Smith, Leonardo Pinzauti, Franco Piperno e [illegible] Pulcini: fra i più [illegible] la *Messa* [illegible] *si minore* di [illegible], diretta da Roger Norrington, sempre con la partecipazione del coro londinese «Schütz».

Tra gli altri ospiti della stagione, Vinko Globokar, Bruno Bartoletti, Heinz Hollinger, Gerard Schwarz, Piero Bellugi, Alessandro Pinzauti e Anthony Pay.

F. A.

Luciano [illegible]

Il concerto d'archi per la Camerata Casella [illegible] Teatro Nuovo

Un quartetto diligente per Maderna

TORINO — *Un Quartetto Italiano, da non confondere con quello celebre, di cui purtroppo non si hanno più notizie, ha eseguito per la Camerata Casella, al Teatro Nuovo, pagine di contemporanei [illegible]liani. Di Ferdinando Mencherini, nato nel 1949, un Secondo Quartetto per archi intitolato Ania, e di Ruggero Lolini, cinquantenne, un Quartetto per archi [illegible] Estensioni.*

Entrambi i lavori dimostrano come sia difficile, ancora oggi, prescindere dall'esperienza di [illegible] Bartók nel campo del Quartetto. Ma tengo questa esperienza i due autori procedono con ingegno e [illegible] buona [illegible] scrittura per archi e dei suoi effetti.

[illegible] momentaneamente uno degli esecutori, i concertisti hanno eseguito un Trio di Francesco Pennisi per l'insolita distribuzione di due violini e viola: più astratto e severo di quanto generalmente sia solito fare questo compositore, spesso fantasioso e quasi narrativo.

Infine [illegible] lavori di M[illegible], uno originale e l'altro trascritto, arrangiato per quartetto. Il primo è quel Quartetto in due tempi con cui Maderna faceva il suo ingresso nella dodecafonia più rigorosa, e si esibiva nel coup de maître di fare il [illegible] tempo, [illegible] diversissimo [illegible] primo, come uno specchio esatto, con gli stessi intervalli.

Il secondo è la sfortunata Serenata per un satellite. Sfortunata perché della [illegible] aleatorietà, che dovrebbe riguardare soprattutto il gioco estemporaneo delle combinazioni, [illegible] approfittano per sottoporla a trascrizioni che ne castrano la vivacissima varietà timbrica, riducendola a una pagina interamente scritta, da «leggere» sullo spartito. E così l'hanno letto, diligentemente, Alessandro e R[illegible] Mancuso, primo violino e viola, Luisella Muratori, secondo violino, e Michele [illegible] Luca, violoncello, che sono strumentisti esperti e precisi e si [illegible] con sicurezza nella insidiosa scrittura della musica contemporanea. [illegible]

Ha inciso un disco il traduttore genovese delle canzoni [illegible] Julio

«Dopo Iglesias mi [illegible] in proprio»

GENOVA — La voglia di [illegible] in sala di incisione non c'entra, perché con gli studi [illegible] registrazione ha confidenza [illegible] tanti anni. Solo che ha sempre accompagnato qualche cantante. Soprattutto uno, famosissimo: Julio Iglesias. Adesso però, [illegible] Belfiore, il traduttore genovese delle canzoni di Iglesias, vuol mettersi in proprio, cantare e, possibilmente, diventare celebre come il suo «cliente». Il quale si amministra, nel mondo, come una multinazionale: in ogni nazione in cui «esporta» i suoi brani c'è un traduttore-paroliere che li adatta ai gusti [illegible] pubblico. Belfiore svolge questo ruolo per Iglesias in Italia.

Per il [illegible] esordio Belfiore ha scelto [illegible] Capirsi, che sembra scritta su misura [illegible] in realtà lo era, ma il [illegible] «divo» l'aveva rifiutata. Una sfida, dunque?

«*Nemmeno per sogno* — assicura Gianni Belfiore — *anche se non appena uscirà il di*[illegible] (un 45 giri [illegible] sulla facciata "B" ripropone il brano [illegible] versione strumentale di Frank Pourcel) *qualcuno imbastirà chissà quali storie. Da tempo avevo voglia di fare un disco tutto mio. Capirsi non è piaciuta a Julio? Non mi sembra un grosso problema. Il brano piace molto a me, è normale che fatti del genere accadano*».

Gianni Belfiore nega dunque che il rappor[illegible] Iglesias [illegible] sia neppure minimamente incrinato («*Abbiamo un sacco di progetti*») e preferisce parlare del [illegible]. «*Sì, d'accordo, è una canzone d'umore che andrebbe benissimo per Julio, ma non vedo perché non dovrei proporla io stesso*».

Capirsi è la storia di una c[illegible]pia moderna, non giovanissima. Ascoltando la canzone ci si [illegible] quanto testo e musica puntino ad «entrare» subito nell'orecchio [illegible] gente, grazie anche all'apporto di qualche parola o frase [illegible] («*Annullare un viaggio a Lima o Singapore*») che i parolieri chiamano «segnali forti», già collaudati con [illegible] ad esempio, da Mogol.

[illegible] cosa è certa: Gianni Belfiore crede molto in [illegible] sua prima fatica discografica e, forte della collaborazione con Franck Pourcel (le musiche sono [illegible] Balducci) parte alla conquista della hit parade. «*Farò il mio debutto televisivo a Domenica in* — spiega il paroliere genovese — *fra qualche settimana. Ho avuto anche una proposta per Sanremo, ma i festival non mi si addicono troppo*».

m. b.

Torna a Roma il musical a tutto jazz

ROMA — Torna a Roma la commedia musicale «Ain't Misbehavin» che sarà rappresentata da [illegible] al Teatro Olimpico fino al [illegible] novembre. Successivamente il musical, che arriva da Broadway, partirà per [illegible] dove inaugurerà la stagione del Teatro Petruzzelli. Il titolo (in «slang» di New York) significa «Non mi sto comportando male»: è la prima delle trenta canzoni del grande jazzista Fats [illegible] che compongono la partitura [illegible] commedia.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO (Parco della Pellerina, tel. 749.6173): sino al 30 novembre 2 spettacoli al giorno ore 16,30 e 21,15. Domenica e festivi ore 14,45 e 17,45.

RITROVI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

GALLERIE [illegible]

[illegible]

I risultati del convegno sui piccoli frutti

L'agricoltura in Valle può puntare sui lamponi

Le esperienze hanno dato buoni risultati - Le relazioni sui campi di Val Chisone e Germanasca - Un'industria di trasformazione

SAINT-VINCENT — I piccoli frutti, profumati e saporiti [illegible] lamponi, mirtilli, ribes e more, sono da qualche anno [illegible] centro di attenti studi da parte di ricercatori italiani e stranieri. A Saint-Vincent ieri mattina il 2° «Convegno internazionale di frutticoltura montana» si è chiuso [illegible] della loro possibile coltivazione in montagna, che può essere altamente redditizia.

Per ora si è ancora nel [illegible] degli esperimenti, ma [illegible] colture in Piemonte e Valle d'Aosta hanno dato risultati ottimi. Sono coltivazioni che hanno comunque un grande futuro soprattutto in zone turistiche come la Valle d'Aosta. I piccoli frutti potrebbero affiancarsi alle produzioni già esistenti e costituire un supporto per [illegible] economia agricola montana. Lo dimostrano le esperienze delle valli [illegible] piemontesi Chisone e Germanasca. I campi sperimentali furono impiantati nel 1974.

L'iniziativa nacque da una collaborazione tra l'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Torino e la Comunità montana. Oggi la coltivazione dei piccoli frutti copre circa 7 ettari.

Ma l'aspetto più interessante riguarda la commercializzazione dei prodotti. *«In collaborazione con la Cooperativa agricola montana Valli Chisone e Germanasca di Pe[illegible] Argentina* — ha d[illegible] Giancarlo Bounous, dell'Istituto di coltivazioni arboree — *è stata organizzata la vendita in forma associata del prodotto. I frutti di prima scelta vengono venduti a un'industria per [illegible] surgelazione. Il resto della produzione viene trasformata [illegible] cooperativa in marmellate, gelatine e sciroppi».*

I campi di lamponi non tolgono nulla al resto dell'azienda agricola: le coltivazioni possono infatti essere impiantate in piccoli appezzamenti di terreno abbandonati o sottoutilizzati. Finora gli impianti fatti nella nostra regione hanno dato buoni risultati, ma occorre studiare una buona commercializzazione del prodotto.

Dei campi di La Salle ha parlato Roberto Ronc dell'assessorato regionale all'agricoltura. *«I lamponi, raccolti in recipienti [illegible] plastica di 500 gr., vengono destinati al consumo fresco. Finora non si sono avuti problemi per la vendita: [illegible] abbiamo venduto più di sei quintali di lamponi».* I problemi da risolvere però non mancano. [illegible] campo sperimentale [illegible] Gressan (anche qui nessun problema per la vendita) *«l'insieme delle operazioni colturali è costato [illegible] ore lavorative nel 1980 e 63 nel 1981. E' un costo elevato».* Altra difficoltà è rappresentata [illegible] raccolta dei lamponi [illegible] onerosa: la [illegible] è di 3 chili l'ora.

Per gli [illegible] frutti i proble[illegible] complessi. *«Il mirtillo gigante [illegible] origine americana* — ha detto il professor Italo Eynard, dell'Istituto coltivazioni arboree di Torino — *ben si adatta alle condizioni climatiche dell'arco alpino, a quote però non superiori agli 800 metri. Rimane [illegible] necessità per la sua coltivazione di un terreno [illegible] e questo è il fattore limitante di maggior peso. Lampone e ribes [illegible] tollerano [illegible] più ampie variazioni di terreno e clima. [illegible] loro esigenze [illegible] legate [illegible] vicinanza [illegible] i mercati [illegible] assorbono il prodotto [illegible] disponibilità [illegible] dopera per [illegible] raccolta [illegible] frutti».*

Per ora dunque conviene la sola coltura del lampone, ma occorre scegliere la specie adatta ai nostri terreni. Sia a Gressan, sia a La Salle i cultivar (varietà) provati hanno subito gravi danni per il gelo e la pioggia. [illegible] stanno sperimentando all'Istituto coltivazioni arboree di Torino nuove specie. La «Rossana» [illegible] dato buoni risultati.

Enrico Martinet

Tutti [illegible] allevamenti valdostani

Premiati i tori di razza pezzata

Targa speciale a Gustavo Marietty, d'Etroubles

AOSTA — Più di 200 fra tori e [illegible] sono [illegible] presentati al 33° mercato concorso di razza valdostana. Nei pezzati [illegible] i bovini sono [illegible] divisi [illegible] tre sezioni. Nella prima (183 capi) erano inclusi i [illegible] di un anno, nella seconda (22) quelli [illegible] anni, nella terza l'unico animale di tre anni, il cui proprietario, Gustavo Marietty, di Etroubles, ha ricevuto una speciale targa. I tori da razza pezzata nera erano 36.

Gli animali presentati al concorso di Aosta sono stati scelti da una apposita commissione giudicatrice che ha visitato tutte le stalle della Valle d'Aosta e [illegible] avranno il compito di riproduttori nelle varie stazioni di monta regionali.

L'amministrazione regionale (molte le autorità fra le quali l'assessore all'Agricoltura e Foreste [illegible] Marcoz) ha [illegible] attribuito alle società [illegible] allevamento e agli allevatori premi per complessivi 11.480.000 lire. Riconoscimenti particolari (messi [illegible] palio [illegible] istituti [illegible] credito e banche) [illegible] andati [illegible] seguenti società di allevamento: Douès, Torgnon, Allein, Saint Pierre, Pont Saint Martin, Montfleury, Ayas-Antagnod, Cogne, Morgex, [illegible] Nicolas, La Salle, Donnas-Vert e Etroubles.

Oltre a Gustavo Marietty sono [illegible] premiati [illegible] una medaglia [illegible] Bruno Cerise e Adolfo Letey di Douès e Luigi Perrin di Torgnon. L'organizzazione e la dotazione [illegible] premi, oltre [illegible] Regione, sono state curate dalla città di Aosta; dall'Istituto federale credito agrario Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dal San Paolo, dalla Banca Popolare [illegible] Novara, dal Banco valdostano, dalla Cassa di Risparmio di Torino e dalla Cassa rurale e artigiana di Gressan. r. s.

Aveva 79 anni [illegible] abitava con la moglie [illegible] Aymavilles

Pensionato cade con la Vespa dal muro e muore [illegible] Villeneuve

VILLENEUVE — Remigio Joly, di 79 anni, è morto ieri sera verso le 17 a Villeneuve in frazione La Crête per un incidente accadutogli mentre guidava la sua «Vespa». Il Joly che abitava a Aymavilles, [illegible] andato a trovare un amico, Felice Jaccod; aveva trascorso [illegible] lui il pomeriggio e verso sera decideva di tornare a casa.

Salito sul [illegible] motoscooter, Remigio Joly, che è pensionato, ha [illegible] il motore e si è avviato. Dopo pochi metri, è stato visto tentare di fermare la motoretta strisciando i piedi [illegible] terra, il mezzo ha [illegible] sbandamento in prossimità d'una [illegible]. Il Joly ha perso il controllo del manubrio ed è finito oltre un [illegible] alto circa due metri in un pra[illegible].

E' stato Silvio Ceriano, barbiere di Villeneuve, a prestargli i primi soccorsi. Quando s'è accorto che non [illegible] più nulla da fare, ha telefonato ai [illegible] che sono intervenuti sul posto per le indagini. Nel frattempo arrivavano il medico e l'ambulanza della Croce rossa di Aosta.

Remigio Joly era morto quasi sul colpo. E' probabile che l'anziano pensionato sia stato colto da malore subito dopo essere partito [illegible] la motoretta. Abitava in frazione [illegible] Savin di Aymavilles con la moglie Maria Pagani, di 69 anni. Lascia un figlio, Attilio, di 39 anni, sposato e anch'egli residente a Aymaville. o. ch.

Riaperta la strada per Cogne

AYMAVILLES — E' tornata alla normalità la circolazio[illegible] sulla statale [illegible] Cogne dopo l'interruzione dovuta alla caduta di una frana in prossimità della frazione Vieilles nel pomeriggio di martedì.

I grossi macigni e il terriccio, staccatisi in seguito a uno smottamento sul costone sopra [illegible] strada, [illegible] stati ri[illegible] in serata dal [illegible] del[illegible].

Da ieri mattina sulla carrozzabile possono circolare anche i veicoli pesanti perché sono stati riempiti i buchi sull'asfalto provocati dalla caduta dei massi.

La cifra richiesta si aggira sui due miliardi

L'albergo «Valle d'Aosta» in vendita: che fine farà?

Diventerà residence, scuola alberghiera, [illegible] abbattuto? - Forse c'è l'impegno a mantenerlo - [illegible] in atto i negoziati per l'acquisto

AOSTA — Il glorioso hotel «Valle d'Aosta» (è l'unico albergo cittadino di prima categoria) è [illegible] vendita per circa due miliardi, «forse qualcosa in meno» dicono i più informati.

All'affare, non ancora [illegible] chiuso, ma ormai a buon punto, sarebbero interessati imprenditori valdostani e esterni. Le trattative si svolgono a Portocervo, negli uffici della direzione [illegible] Consorzio Costa Smeralda (l'impresa dell'Aga [illegible] che [illegible] riempito le cronache mondane e no degli Anni Sessanta, quando il ricco principe indiano diede l'avvio al lancio turistico e speculativo della Sardegna), che è proprietario dell'albergo [illegible] stano.

La trattativa sarebbe pure seguita dall'amministrazione regionale anche se per il momento fra la «Costa Smeralda» e la Regione non sono [illegible] venuti contatti. A [illegible] possibile intervento regionale accennò il consigliere socialdemocratico Minuzzo in una interrogazione (suggerita da voci insistenti) nella quale si domanda se è intenzione della giunta (e segnatamente di Pollicini) trasferire [illegible] scuola alberghiera al «Valle d'Aosta».

Al [illegible] là delle voci [illegible] la [illegible] testa che per i collaboratori dell'Aga Khan Karim l'albergo valdostano non ha più [illegible] tivo di rimanere nel loro business. La decisione di sbarazzarsene risale allo scorso agosto: l'hotel «Valle d'Aosta» era un «regalo» incluso in un «affaire» più remunerativo. L'albergo infatti passò nell'ottobre dell'81 dalla Rank Organisation (vecchia casa cinematografica di Hollywood, il gigante che suonava un enorme gong, ora scomparsa) [illegible] catena [illegible] alberghi dell'Aga Khan.

L'obiettivo del Consorzio Costa Smeralda era diventare proprietario di una struttura analoga, sempre della Rank, a Romazzino, in Sardegna, ma per ottenerla dovette accettare l'intero pacchetto immobiliare, compreso il «Valle d'Aosta».

Quale sarà il futuro dell'albergo? Nelle scorse settimane [illegible] era parlato del probabile abbattimento, altre voci assicuravano [illegible] sua trasformazione in residence. La conduzione dell'albergo si è fatta difficile, una parte del personale (primo e secondo maître, capo-ricevimento) si è licenziata: si disse anche che la trattativa interessasse l'agenzia immobiliare di Milanesio. Ora l'ex-assessore regionale al Turismo, recentemente riammesso nel psi, smentisce: *«So che il "Valle d'Aosta" è [illegible] vendita, ma [illegible] non abbiamo nessun mandato, anche se siamo stati contattati».*

Pare [illegible] certo che il Consorzio Costa Smeralda ponga all'acquirente [illegible] garanzia del mantenimento della funzione alberghiera.

[illegible] «Valle d'Aosta» è uno dei simboli della città. **d. cr.**

Giunti i soldi per P[illegible] di Giustizia

[illegible] — La Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato al Comune di Aosta che sono disponibili 1 miliardo e 790 milioni destinati alla ristrutturazione del Palazzo di Giustizia.

La gara di appalto — [illegible] detto il sindaco Edoardo Bich — sarà fatta subito e i lavori nell'edificio, che sarà sopraelevato di un piano, potranno cominciare entro febbraio o marzo.

Edito dal Comune, sarà distribuito nelle scuole

Libro per aiutare il bimbo [illegible] nascere [illegible] vivere meglio

E' una «guida» per [illegible] vuole avere un figlio e seguirne la crescita

AOSTA — «*Aiutatemi a nascere e vivere sano*», questo il titolo di [illegible] volumetto che sarà [illegible] distribuito [illegible] prossimi giorni nelle scuole della città dall'assessorato comunale alla Sanità e Assistenza sociale.

Il libricino, edito in 7000 copie, è stato stampato ad Aosta su autorizzazione della Comunità sanitaria locale di Val Vibrata in Abruzzo, [illegible] ne aveva curato il testo.

Si tratta di una guida (scritta da Antonio Guidi, neurologo, direttore del Centro [illegible] igiene mentale [illegible] San [illegible]detto del Tronto) che contiene un invito alle coppie che intendono avere un figlio ad [illegible] maggiori precauzioni prima [illegible] concepimento, durante la gravidanza e dopo la nascita del bambino.

In modo estremamente semplice Antonio Guidi affronta il [illegible] della prevenzione degli handicap, senza la presunzione [illegible] voler risolvere il problema, ma con l'intento di dare un incentivo affinché vengano approfondite certe tematiche.

«Il [illegible] importante — dice l'assessore comunale [illegible] Sanità, Egidio Lanivi — *è rappresentato dal tentativo di fare [illegible] discorso di seria prevenzione degli handicap, tenendo conto che un danno grave, motorio, sensoriale o mentale non è mai frutto del caso. Infatti tra i bambini che nascono o diventano minorati si potrebbe evitare il 65 per [illegible] handicap».*

Il volume suddiviso in tre parti affronta i tre momenti principali della nascita. Il concepimento, al quale si dovrebbe arrivare solo dopo un [illegible] del [illegible] il quale si potrebbero evitare alcuni gravissimi handicap.

La seconda parte del volume è una guida che indica che [illegible] la donna in attesa di un figlio deve, può e non deve fare durante tutti i nove mesi della gravidanza. Questa parte, curata dal professor Giovanni Letta, un affermato ginecologo, sottolinea ad esempio le conseguenze [illegible] del fumo, [illegible] necessità di sottoporsi a controlli ed esami, indicando quali e quando, il pericolo che deriva [illegible] sunzione di farmaci e psicofarmaci.

Non è lontano il ricordo delle conseguenze tragiche provocate dall'assunzione del talidomide (calmante in uso negli Anni 60) da parte di donne incinte che portò alla nascita di [illegible] altissimo [illegible] bambini focomelici.

L'ultima parte del volumetto è dedicata ai [illegible] che possono derivare al bambino dopo la nascita (incidenti domestici) e di come solo attraverso una maggiore attenzione tali rischi [illegible] venire evitati.

«Al [illegible] fuori dell'intervento sanitario — dice ancora l'as[illegible] Egidio Lanivi — *è importante rendersi conto che la maggior parte di questi danni avvengono perché non c'è informazione. La stampa di questo piccolo volume è costata all'amministrazione comunale [illegible] milioni. Se essa riuscisse a evitare anche a un solo bambino di nascere o diventare handicappato ne avr[illegible] già coperto [illegible] costo e, [illegible] molto più importante, avremmo evitato di far vivere un infelice in più».* **b. m.**

L'uv sul patto tra dp e uvp

«Quadro politico più semplificato»

AOSTA — Il Comitato esecutivo dell'Union Valdôtaine ha preso posizione sul patto federativo e sulla lista unica per le elezioni decisa [illegible] Union Valdôtaine Progressiste e Democratici Popolari. *«E' una decisione che semplifica il quadro politico* — dice l'uv in un comunicato — *e elimina [illegible] rischio d'un [illegible] troppo elevato di liste (ve [illegible] 17 nel 1978) [illegible] potrebbe creare confusione tra gli elettori».*

L'Union Valdôtaine ricorda poi come sempre si sia battuta per l'unità [illegible] popolo valdostano sotto un'unica bandiera, al di là del credo politico [illegible] ciascun cittadino, per poter condurre [illegible] lotta più tenace e pregnante verso la conquista [illegible] completa autonomia: *«Dans cette vision l'uv était parvenue en [illegible]76 [illegible] la reunification avec le Rassemblement Valdôtaine et [illegible] grande partie de l'uvp».*

Ma la scelta [illegible] di dp e uvp *«è stata dettata da [illegible] visione politica diversa dalla nostra* — scrive l'uv — *scelta che pone da una parte i regionalisti e dall'altra gli autonomisti, tuttavia queste due correnti di idee devono collaborare per il bene [illegible] nostro popolo».*

Il comunicato dell'uv conclude con la speranza che il patto sancito oggi tra dp e [illegible] possa contribuire a far procedere verso le posizioni preconizzate dall'uv *«et [illegible] ter, à l'avenir, à cette unité demandée par notre mouvement».* **r. a.**

Terza edizione di scopone con Stampa Sera

Per gli appassionati [illegible] pone [illegible] appuntamento da non perdere: è quello proposto [illegible] *Stampa Sera*, che in collaborazione con l'assessorato allo Sport di Torino e la fabbrica di carte Dal Negro di Treviso, ha organizzato la 3ª edizione del torneo di scopone scientifico alla baraonda.

L'iscrizione, [illegible] si può fare al Salone La Stampa di via Roma; per il primo turno di gioco (il 29 novembre a Palazzo a Vela) sino a venerdì 26; per il secondo (il 6 dicembre) sino al 3 dicembre.

Il monte premi della gara ammonta a circa 14 milioni. Per ogni turno il limite è di 1024 giocatori; a tutte le signore partecipanti un omaggio della Profumeria Solva di Torino.

A colloquio col presidente dell'Associazione valdostana

Maestri [illegible] sci, c'è lavoro ma la selezione è severa

«Alle scuole si acquisisce un'ottima tecnica» - I mestieri d'estate

AOSTA — Si sta avvicinando la stagione invernale e anche i maestri di sci, come tutti [illegible] operatori turistici, [illegible] no preparando a ricevere i clienti. Ma che [illegible] fanno i 700 maestri valdostani durante il periodo estivo? La domanda è stata posta in un recente incontro pubblico [illegible] presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, Renzino Paris. Stessa domanda le rivolgiamo noi ora.

«Una parte dei colleghi, [illegible] si tratta [illegible] una netta minoranza, [illegible] più di un centinaio di unità, è impegnata durante l'estate nelle scuole del Colle del Gigante (Courmayeur) e di Plateau [illegible] (Cervinia). Gli altri si dedicano alle attività più svariate».

[illegible] che tipo? *«Soprattutto a quelle di carattere artigianale. Vi sono maestri di sci che fanno i muratori, i falegnami, i piccoli imprenditori edili e anche i posatori di tetti in lose, attività questa che si stava perdendo, ma che negli ultimi anni è in netta ripresa».*

Una volta il maestro di [illegible] non era anche agricoltore? *«Quella dell'agricoltura era, quasi per tutti i maestri, l'attività integrativa prevalente* — dice Paris — *Oggi posso dire con certezza che all'agricoltura si dedicano in pochissimi. C'è qualche segnale positivo dall'agriturismo, ma è troppo presto per fare bilanci».*

I maestri sono [illegible] in maggioranza valligiani o sono di più i cittadini? *«I valligiani sono [illegible] in maggioranza* — continua [illegible] — *però sta cambiando l'estrazione sociale della categoria. Mentre fino a circa 10 anni fa i maestri, salvo qualche eccezione erano tutti ragazzi delle valli, che dopo l'attività agonistica, [illegible] molti casi iniziata nel periodo di leva, imboccavano [illegible] carriera del maestro, [illegible] molti ragazzi di città (soprattutto di Aosta e Pont-Saint-Martin), frequentano [illegible] scuole di sci, acquisiscono una ottima tecnica e superano gli [illegible].*

[illegible] però le prove sono molto dure e selettive.

«Sì — dice ancora Paris — *tant'è vero che passano [illegible] più di 20 maestri all'anno».*

Allora [illegible] lavoro per tutti? *«Senz'altro, anche perché molti, e [illegible] soprattutto i cittadini, non svolgono poi la professione a tempo pieno.*

[illegible] novembre [illegible] terrà ad Aosta nel Salone [illegible] Palazzo regionale l'annuale assemblea dei maestri valdostani. Quest'anno [illegible] festeggiato il 60° anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale maestri di sci e nell'occasione saranno premiati i maestri valdostani con più di 40 anni di insegnamento (14 in tutta la Valle). **b. bas.**

Auto [illegible] scontra [illegible] due camion Finanziere ferito

LA SALLE — Un finanziere in servizio a Entreves, Antonio Benfitto, 22 anni, è rimasto ferito in un incidente stra[illegible] accaduto [illegible] sera [illegible] martedì sulla statale 26 all'[illegible] del distributore Total di La Salle.

Si [illegible] trovava sull'auto guidata da Alberto Armaroli, 36 anni, di Bologna, che [illegible] va verso [illegible]. [illegible] è ricoverato all'ospedale di [illegible] con entrambe le braccia rotte: guarirà in 45 giorni. L'Armaroli e l'altro passeggero dell'auto hanno riportato lievi ferite.

[illegible] rettilineo di La Salle la vettura dell'Armaroli si è scontrata contro il rimorchio di un [illegible]totreno che stava [illegible] trando nel piazzale del distributore, poi è finita contro un altro camion fermo sull'opposta corsia.

CINEMA

[illegible]

[illegible] Spaghetti house, [illegible] gia di Giulio Paradisi, con N. Manfredi, R. [illegible], R. Tushingham (Italia, 1982) — Tre rapinatori negri irrompono in un ristorante italiano a Londra e ne sequestrano il personale: poi tra sequestrati e sequestratori nasce una strana solidarietà.

GIACOSA: Bronx, 41° distretto di polizia, regia di Daniel Petrie, con P. Newman, K. Wahl, R. Tracoun (Usa, 1981) — Le esperienze di un poliziotto nel quartiere con la più alta percentuale di criminalità degli Usa.

ITALIA: Vieni avanti cretino... [illegible], regia di Carlo Vanzina, [illegible] D. Abatantuono, L. Antonelli, C. De Sica (Italia, 1982) — Uno strampalato poliziotto sulle tracce di una donna d'affari che esporta capitali all'estero. Molta mimica, ma poca sostanza.

LUX: Film luce rossa. Viet. 18.

SPLENDOR: La ragazza di Trieste, regia di Pasquale Festa Campanile, con O. Muti, B. Gazzara (Italia, 1982) — Sullo sfondo di Trieste un'impossibile storia d'amore tra un disegnatore di fumetti e una giovane «disadattata».

TACCUINO

MERCATI

[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marea.

FARMACIE

Aosta: [illegible] Torino (chiu[illegible] ore 22 [illegible] chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —2, max. 7 (ore 14). Umidità: 35%. Vento: forte da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.

RADIO [illegible] TELEVISIONE

RADIO [illegible]

12,10 Voix de la [illegible]
14 — La semaine de quatre jeudi, programma condotto in studio da Kelly Palmer, realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Jeudi jeunes gens (7ª puntata): un programma di Maria Pia Surgey, diretto da Giulio Cappa

RADIO MONTE CARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 [illegible]
10 — Giorno per giorno
11,03 Il diavolo
12 — Diamo i numeri
13,12 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Musica
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA

14 — The great detective (telefilm)
15 — Sidestreet (telefilm)
16 — Magia e soprannaturale nel mondo marino (film)
17,30 Le favole della [illegible] (cartoni)
18 — La spia dell'imperatore (telefilm)
19 — Sport
19,30 Notiziario
20 — The great detective (telefilm)
21 — L'intrigo (film)
22,30 La spia dell'imperatore (telefilm)
23,30 Sport

GRP

10,30 Pookie (film)
13 — Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio
14,30 Vivere in pace (film)
16 — Sense (telefilm)
[illegible] Cartoni animati
20,35 Movin' on (telefilm)
21,30 L'ultimo tentativo (film)
23,30 Lontano dal Vietnam (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1,00 Weekend, un uomo e una donna dal sabato alla domenica (film)

CANALE 5 TELE 2000

12,40 Bis, gioco a premi
13,10 Il pranzo è servito, gioco a premi
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere
15,50 General Hospital (teleromanzo)
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn
19,30 Galactica (telefilm)
20,30 Flamingo Road (telefilm)
21,30 Addio alle armi (film)
23,30 Campionato di [illegible] Nose College

ANTENNE 2

12,45 A2 première [illegible] du journal
13,50 Feuilleton: Les amours de la Belle Epoque
14 — Aujourd'hui la vie
15,05 Le triangle des Bermudes (téléfilm)
17,15 L'abbaye de Royaumont
18,30 C'est la vie - Deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Assemblée parlementaire
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]

17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19,00 Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Divorce
21,35 Téléjournal
21,50 Mademoiselle

Cogne, un tempo [illegible] adesso è la solita lotta nel Parco

Nelle notti di nebbia o luna il bracconiere sfida la legge

I cacciatori di frodo: non è [illegible] lucro a farci agire - Il «codice [illegible] comportamento»

Trofei di animali catturati nel Parco e sequestrati dalla polizia

COGNE — Passano gli anni, ma [illegible] cose non cambiano. Racconta un vecchio bracconiere, oggi stanco persino di questi ricordi: *«Anni fa arrivò a Cogne un [illegible] brigadiere dei carabinieri. Il primo consiglio che gli diedero venne dal Parco: sta attento a quello là, è un bracconiere spregiudicato. Quell'uomo ero io, un sorvegliato speciale. [illegible] sera di novembre mi piantonarono la casa sperando di beccarmi mentre tornavo con uno stambecco sulle spalle, ma io ero a letto che me la ridero tranquillo. Non riuscirono mai a provare nulla. Quando lo trasferirono, il mio amico brigadiere venne a salutarmi e mi disse: forse si sono sbagliati, tu non sei il gran bracconiere di cui si racconta»*.

La sfida alla legge continua ancora oggi con le stesse motivazioni, gli identici rischi, sugli stessi sentieri. Dice Atti[illegible] Cuaz, 66 anni, un tempo guardiano del Pousset (il barometro [illegible] Cogne: se la [illegible] vetta sottile è limpida sarà una giornata [illegible] sole, ma [illegible] è rimasta impigliata anche soltanto una piccola nuvola allora la pioggia non si [illegible] attenderci), adesso in pensione: *«E' sempre un gioco [illegible] astuzia fra i guardaparco e i bracconieri»*.

[illegible] uni cercano di mettere [illegible] altri nel sacco. *«Ricordo — dice Cuaz — che c'era chi entrava nel parco, uccideva un camoscio o uno stambecco, ma senza recuperarne poi il trofeo o le carni. Quindi tornava in paese per vantarsi nelle cantine d'aver gabbato le guardie. E noi zitti, certi che avremmo avuto occasione di rifarci»*.

La lotta tra il gatto e il topo assumeva a volte contorni grotteschi che [illegible] la pena di riportare per introdurre un altro argomento (il rapporto etico che lega e divide il cacciatore e la guardia). Confida un altro bracconiere [illegible] Cogne: *«Ci trovavamo [illegible] noi e i sorveglianti, davanti a un bicchiere [illegible] vino. Allora si cercava di far [illegible] guardia un po' più del sol[illegible]o, e, se si riusciva, gli si sfilava dalla tasca il libricino dove [illegible] segnati i luoghi e le ore di servizio per poter poi agire indisturbati e assicurarsi la fuga»*.

Ancora [illegible] che tanti guardaparco provengono [illegible] fuori Valle esiste un codice di comport[illegible] tra il bracconiere e la guardia. Chi accetta la sfida promette e chiede rispetto. *«Con i guardaparco sono amico, siamo tutti amici* — [illegible] un bracconiere di Gimillan —, *ma se non potessi andare a caccia come voglio io sarei finito, [illegible] mia vita diverrebbe vuota»*. L'affermazione contribuisce a scacciare vecchie esagerazioni, quando si diceva (e si scriveva pure) che *«anche i preti da queste parti [illegible] bracconieri»*.

Per gli abitanti di Cogne (anche per quelli che qui non [illegible] [illegible] il bracconaggio [illegible] costituisce reato: è semplicemente l'affitto che il Parco deve pagare per aver sottratto tanto territorio alla collettività. Il guardaparco Piergiorgio Pianta è un milanese di 27 anni che dal 1978 fa servizio nella zona del Trayo e [illegible] Pousset. Abita con la moglie a Epinel in una [illegible] ristrutturata con sobrio gusto: Raska, una splendida femmina [illegible] pastore tedesco dedica in parti uguali il [illegible] sguardo buono e affettuoso all'ospite e al padrone.

«Ogni autunno — dice Pianta riferendosi ai fatti della scorsa settimana — *accade qualcosa. Fra noi e i bracconieri esistono regole antiche. Un giorno ti offrono da bere e ti parlano degli animali, il giorno dopo tu sai li che gli corri [illegible]etro sperando di prenderli. Non credo che la caccia di frodo sia sorretta da scopi di lucro. Durante la guerr[illegible] uccidevano i camosci per dar da mangiare ai figli e le guardie chiudevano un occhio, oggi c'è il gusto del proibito, l'ebbrezza del rischio»*.

Il cacciatore si muove fra la nebbia, o (raramente) nelle notti di luna sulla traccia della preda giocando d'astuzia per [illegible] farsi sorprendere: una emozione che risale agli albori del genere umano.

«La stagione — dice Piergiorgio Pianta — *incomincia a agosto e tiene sino a quando [illegible] neve [illegible] in basso, a fine novembre, allora [illegible] bracconaggio diventa un rischio troppo grosso poiché muoversi nella neve è faticoso e poco si[illegible] I più coraggiosi vanno all'avventura nelle notti di luna piena. Il nostro impegno è difficile. Solo una volta su [illegible] si riesce a smascherare un bracconiere [illegible] flagranza, stanno nascosti nel bosco, poi escono, sparano e tornano fra le frasche. Solo se tranquilli recuperano il corpo del camoscio o dello stambecco ucciso»*.

Di solito la carne finisce nel congelatore o viene venduta fuori Valle per «civet» e mocette, il trofeo invece [illegible] all'imbalsamazione. Il suo valore varia a seconda del «punti» di divaricazione delle corna.

Dario Crestodina

Basket: vince il Rouge et Noir

AOSTA — Brillante esordio della squadra aostana del Rouge et Noir Cap Assurances [illegible] campionato piemontese allievi di basket. Opposti agli eporediesi del Bellavista i ragazzi di Cerva hanno battuto il Bellavista [illegible] 131 a 31.

Migliori realizzatori sono stati Pessina, un giovane atleta di 14 anni (m 1,93) quindi [illegible] Molotto e Marra. *(c. g.)*

Tribuna aperta: l'assessore regionale alla Sanità Rollandin

Donatori di sangue, spese pagate dalle associazioni

La Regione stanzia annualmente i contributi - Apposita commissione

Sull'abolizione dei rimborsi ai donatori di sangue, problema sollevato dal consigliere comunale Carlo Artaz, interviene l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin.

L'articolo 6 della legge regionale n. 60 del 22 dicembre 1980 recante norme per la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano recita: «Nell'ambito dei principi e degli obiettivi di cui alla presente legge, la Regione favorisce l'attività delle associazioni di cui all'articolo 2 della legge 14 luglio 1967, n. 592 e la loro organizzazione in corrispondenza agli ambiti territoriali dei distretti sanitari di base in cui si articola l'unità sanitaria locale.

«A tal fine, [illegible] Regione [illegible] risponde annualmente alle associazioni donatori prese[illegible]ti in Valle d'Aosta, secondo i distretti sanitari di [illegible]tenza, contributi determinati [illegible] giunta regionale — su proposta dell'assessore regionale alla Sanità ed Assistenza Sociale — sentita la commissione di cui all'articolo 7, tenuto conto: A) del numero dei [illegible] effettivi presenti in ciascun distretto sanitario di base; B) dell'attività istituzionale svolta e del numero delle donazioni effettuate. I contributi [illegible] corrisposti in una unica soluzione, entro il primo trimestre successivo a quello dell'anno considerato».

In base all'articolo sopra riportato risultano evidenti al[illegible] aspetti che vorrei puntualizzare:

1) E' errato quanto afferma il dottor Artaz: «Dal 1 gennaio 1982, per decisione del-

Augusto Rollandin

l'assessore regionale [illegible] [illegible]nità, Rollandin, sono stati aboliti i rimborsi ai donatori [illegible] sangue relativi alle spese di viaggio [illegible] per recarsi a effettuare [illegible] donazione, rimborsi peraltro previsti dalla vigente legislazione dello Stato e del resto sempre regolarmente corrisposti fino al 31 dicembre 1981 dall'amministrazione ospedaliera». Infatti sono cambiate per legge le modalità di finanziamento alle sezioni dei donatori.

2) Di tutti i problemi relativi [illegible] rapporti con i donatori di sangue è investita una apposita commissione di cui fa parte il dottor Artaz in qualità di primario del servizio trasfusionale dell'Usl e [illegible] parte quattro rappresentanti [illegible] donatori più un medico designato dalle associazioni dei donatori.

Mi sembra perciò che la sede più [illegible] e opportuna per discutere di questi problemi sia la commissione che viene convocata con frequenza e lavora in spirito di collaborazione [illegible] dell'alto significato del d[illegible] [illegible] sangue e soprattutto [illegible] di evitare polemiche e questioni personali o peggio ancora partitiche che non servono certo alla causa della d[illegible]zione volontaria.

[illegible] Con il nuovo sistema di finanziamento si dà maggiore discrezionalità alle sezioni dei donatori coordinate dall'associazione regionale e si cerca di incentivare al massimo l'attività promozionale. E' infatti da sottolineare che l'esubero [illegible] sangue raccolto può essere ceduto, [illegible] base [illegible] convenzione stipulata di recente, al Centro emoderivati di Milano.

Il dottor Ghessi, responsabile del centro di Milano che è recentemente intervenuto ad [illegible] riunione [illegible] Commissione sopraccitata (assente il dr. Artaz) ha spiegato con chiarezza che è in grado di ritirare sia il plasma, sia il sangue [illegible] intero scaduto nella quantità che la regione mette loro a disposizione.

4) Con la legge sopraccitata si cerca di avvicinare il servizio all'utenza, si [illegible] cioè avere la possibilità di dare il sangue [illegible] zona senza dover necessariamente scendere ad Aosta. Il tutto nel [illegible] delle garanzie sanitarie e in collaborazione con le associazioni donatori. Risulta perciò evidente come il problema del trasporto [illegible] da vedersi caso per caso e in questa prospettiva.

Augusto Rollandin
(Assessore regionale alla Sanità e Assistenza Sociale)

Continua la tradizione degli inglesi per il Breuil

I fratelli McNeill simbolo d'antico amore per Cervinia

La madre è dell'isola di White - Giramondo, poi maestri di sci

Cervinia. La maestra di sci Clizia Ambrosi e James McNeill

CERVINIA — Sin dalla seconda metà del secolo scorso parecchi sono stati gli inglesi che l'alpinismo ha sospinto fra queste montagne, dove alcuni di loro hanno compiuto [illegible] memorabili. Poi, con [illegible] [illegible] del [illegible] dell'ultimo dopoguerra, gli inglesi hanno continuato ad [illegible] sempre più numerosi. Nell'ultima stagione invernale hanno costituito [illegible] parte più cospicua [illegible] turismo straniero al Breuil.

Alcuni ragazzi del posto hanno sposato ragazze inglesi e inglesi sono due degli otto maestri di sci del Cervino presenti allo ski show di Londra, dove si esibiscono, per due giorni, su [illegible] pista di plastica (due di loro con l'avveniristico abbigliamento [illegible] Ki e sci lunghi m 2,40).

I due maestri di sci inglesi [illegible] Cervino sono i fratelli James e Bruce McNeill e sono [illegible] a fare gli onori di casa allo stand che gli operatori turistici del Breuil hanno allestito all'importante rassegna dello sci mondiale di Londra.

Curiosa è la vicenda che [illegible] ha fatti diventare cervinesi. I loro genitori, Fiona Thornycroft, 50 anni, dell'isola di White, e Angus McNeill, 50 anni scozzese, addetto commerciale alla società petrolifera inglese Bp, vivevano a Londra. Dalla metà degli Anni 50, il lavoro del padre portò la famiglia McNeill in giro per l'Europa. Anversa, Parigi, Milano e infine Torino, dove abitarono per 11 anni.

Durante questo girovagare nascevano i loro quattro figli: Mark nel '56, James nel '57, Brice nel '61 e Angus nel '61. Li facevano studiare [illegible] un collegio di Villars-sur-Ollon, in Svizzera, ad eccezione di Mark, che proseguiva gli studi in Scozia.

I McNeill «scoprirono» Cervinia negli Anni 60, durante il loro soggiorno a Milano. Da allora passarono quasi tutti i weekend e le vacanze al Breuil. *«Mi portarono quassù che avevo tre settimane* — dice Bruce McNeill, un simpatico giovanotto con un fisico da giocatore di basket — *da allora sono passati più di venti anni e qui ci sentiamo un po' di casa»*.

Nel 1975 An[illegible]us McNeill, per non lasciare [illegible]talia si licenzia dalla Bp, che da Torino voleva farlo rientrare a Londra. Qualche tempo dopo [illegible] occupa alla sede italiana di Verona della Peter Cox International Spa di Londra, che esegue restauri edili [illegible] [illegible] e monumenti, per salvaguardarli soprattutto dall'umidità. [illegible] settore che tira in Italia. [illegible], finiti gli studi in Scozia, lavora ora con il padre a Verona mentre Angus, il più giovane dei fratelli, continua gli studi [illegible] Svizzera.

Continuano a venire per i weekend e le vacanze a Cervinia, dove James e Bruce si [illegible]no stabiliti dal 1979. James, superato nel '77 l'esame di maestro di sci di terza categoria, e dal 1980 istr[illegible] nazionale e si è fidanzato con una graziosa maestra di sci del posto. B[illegible] è da quest'anno maestro di sci di prima categoria e conta di girare un po' il mondo per fare esperienza in altri Paesi. Ma per poi ritornare a Cervinia, e rimanervi.

Luigi Castellarin

Andranno a Torino perché mancano istruttori in Valle

Professori pendolari in treno per il corso di abilitazione

Sono ventiquattro - Altri 201 seguono invece le lezioni a Aosta

AOSTA — Sono 225 gli insegnanti valdostani che dovranno sostenere gli esami di abilitazione per l'immissione in ruolo, i cosiddetti «precari» insomma. La legge prevede che le Regioni organizzino dei corsi di formazione professionale per prepararli alla prova d'esame. Nella stragrande maggioranza delle regioni italiane, però, questi corsi non sono ancora iniziati e a questo punto è molto probabile (salvo, in qualche cas[illegible] provvedimenti dell'ultima ora) che rimangano sulla carta.

In Valle d'Aosta invece so[illegible] già cominciati, nella maggior parte dei casi alla fine di ottobre, alcuni in questi giorni. Sono interessate più di 30 classi di abilitazione (italiano, francese, matematica, fisica, chimica, ecc.). Dovrà iniziare a giorni anche il corso di topografia e costruzioni.

Vi sono anche 2 docenti, per 10 classi di abilitazione, che dovranno seguire i corsi a Torino: questo perché non sono stati trovati «istruttori» in Valle e quelli fuori non [illegible] disposti a fare i pendolari. Viaggeranno invece i professori valdostani, anche se non sanno ancora da quando.

Infatti a Torino non vi sono [illegible] momento certezze sulla data di inizio delle lezioni. Va detto che i corsi non sono obbligatori. Si potrà dare l'esame anche senza averli mai frequentati, ma è evidente che tutti [illegible] insegnanti sono interessati a seguirli [illegible] migliorare [illegible] loro preparazione in [illegible] degli esami finali. E' comprensibile il disappunto dei 24 professori che dovranno recarsi a Torino.

Per quelli che seguono i corsi ad Aosta la fine delle lezioni è prevista per i giorni precedenti le [illegible] natalizie. Durante le vacanze si dedicheranno ai ripassi (forse più dei loro allievi) per affrontare con tranquillità l'esame [illegible] deciderà della loro futura carriera. Sulla data delle prove finali il ministero non si è ancora pronunciato ufficialmente, ma pare certo che le prime commissioni esaminatrici si metteranno al lavoro già alla fine di febbraio.

Per i precari valdostani [illegible] difficoltà per l'immissione in ruolo non termineranno con l'esito positivo dell'esame finale: infatti in [illegible] [illegible] nuova legge regionale del 15 ottobre [illegible] [illegible] sono mantenuti [illegible] servizio a condizione che superino una prova di verifica della conoscenza del francese, che sosterranno al termine di un corso di tre settimane e consisterà nella discussione orale di un argomento trattato nel corso. La prova [illegible] ripetibile una sola volta.

b. bas.

Aosta: concerto di [illegible] Capra

AOSTA — Domani sera, alle 21, nella sede del Cral, in via Battaglione Aosta, il pianista Mario Capra, di vent'anni, terrà il suo prim[illegible] concerto, proponendo al pubblico solo sue composizioni.

Appassionato sin da ragazzo del repertorio classico, a tredici anni aveva già composto brani senza mai scrivere una nota o predisporre uno spartito, ma improvvisandoli e tenendoli poi a mente.

Per circa un'ora intratterrà il pubblico e non è escluso che colga l'occasione del suo primo concerto per eseguire qualche nuova composizione.

La questione [illegible] scuole ancora al centro [illegible] polemiche

Due nuove medie ad Asti?

La richiesta viene [illegible] Consiglio scolastico distrettuale, che [illegible] la dislocazione degli edifici prevalentemente [illegible] centro - Un progetto ritirato dal Comune

ASTI — «Nel capoluogo, come del resto in molti [illegible] provincia, certe medie [illegible] veri tuguri». [illegible] afferma il presidente del [illegible]siglio scolastico distrettuale numero 58, Sergio Paro: «Il consiglio ha esaminato [illegible] problema degli edifici che ospitano la scuola dell'obbligo e si è constatato che, [illegible] esempio, in città sorgono prevalentemente nel centro storico, in locali inadeguati e spesso anti-igienici, non certo adatti alla scuola degli Anni 80».

Un esempio viene dalla scuola media Leonardo [illegible] Vinci: l'edificio nel 1780 era adibito a convento per suore, nel 1857 fu trasformato in collegio [illegible], successivamente [illegible] in sede di tribunale e infine in una scuola media. La situazione [illegible] identica per altri edifici «trasformati» in sedi scolastiche.

«Non [illegible] più senso — continua Paro — una concentrazione di scuole medie nel centro storico. Prendiamo l'esempio della scuola "Brofferio" e della "Goltieri", entrambe ubicate allo stesso isolato; occorre quanto prima provvedere al loro razionale decentramento in aree più [illegible] rispetto all'espansione della città».

«Da più parti si sottolinea che la popolazione scolastica diminuisce — asserisce [illegible] presidente del distretto — e che non è più necessario costruire nuove scuole medie. I dati in nostro possesso affermano però che il numero degli studenti è pressoché costante, soprattutto per quanto riguarda la scuola dell'obbligo».

Paro [illegible] questo dato: nell'anno scolastico 1980-81 gli iscritti alle [illegible] sono stati 5500, per l'anno scolastico in corso sono 5492.

Secondo il consiglio scolastico occorre perciò realizzare almeno due nuove scuole medie e ristrutturare gli altri edifici. Le due costruzioni potrebbero riguardare la [illegible] di [illegible] Casale e il nuovo quartiere di corso Alba.

Alcuni mesi fa il problema era stato accantonato prendendo a pretesto la possibile diminuzione [illegible] popolazione scolastica. [illegible] circoscrizione Asti Ovest aveva inserito nel programma delle realizzazioni la costruzione di una [illegible] scuola media nelle vicinanze [illegible] campo sportivo. Il progetto era già stato scelto dopo [illegible] concorso, ma l'amministrazione comunale lo aveva ritirato in quanto da un'indagine degli uffici competenti era risultato che l'investimento non era proporzionato al numero degli alunni.

Il consiglio distrettuale ha ora chiesto al Comune [illegible] riesaminare il problema.

Vittorio Marchisio

L'ex [illegible] sottrasse 25 milioni

Ercole Bo, i motivi dell'incarcerazione

ASTI — La notizia dell'arresto dell'ex economo del Centro Studi [illegible], Ercole Bo, che deve scontare due anni e dieci [illegible] reclusione per peculato, ha destato sorpresa in tutta la città. Si [illegible] che la vicenda fosse ormai conclusa.

Negli Anni 60 Ercole Bo è stato una figura di primo piano della vita politica e amministrativa astigiana. Impiegato dell'Anagrafe, era salito rapidamente nella scala gerarchica comunale diventando capo gabinetto [illegible] sindaco Giraudi. Segretario [illegible] cittadino della dc, membro del consiglio di [illegible]inistrazione della Cassa di Risparmio, sindaco di Revigliasco d'Asti, era anche economo del Centro [illegible]. Ricoprendo quest'ultima carica si [illegible] appropriato [illegible] venticinque milioni, in varie riprese.

Il Bo è detenuto in una cella delle carceri di via Gioacchino Testa. La condanna era stata emessa [illegible] giugno del 1979 dal [illegible] di Asti, poi confermata dalla Corte d'Appello. Mesi fa la [illegible] ha respinto il ricorso e, poiché la sentenza era passata in giudicato, la Procura [illegible] Repubblica [illegible] Asti ha spiccato ordine di carcerazione. Il reato di peculato [illegible] tentato al Bo non prevede benefici [illegible] legge come ad esempio [illegible]. Solamente il Presidente della Repubblica, su domanda, può concedere la grazia. Non è però escluso che il Bo possa usufruire tra qualche tempo della semilibertà prevista dalla legge per chi è in possesso di un lavoro. Il Bo lavora presso la Unimorando

v. ma.

L'iniziativa è del Comune

Un mini-acquedotto contro la siccità [illegible] Berzano S. Pietro

BERZANO SAN PIETRO — Verrà risolto con un'importante iniziativa dell'amministrazione comunale l'annoso problema [illegible] fornitura d'acqua potabile [illegible] due vallate Gervasio e Bari.

Accertata la non disponibilità della più grande rete di acquedotto della provincia astigiana [illegible] allacciare alle proprie condutture le trentacinque famiglie residenti nelle due vallate più impervie del [illegible] il consiglio comunale ha deciso, [illegible] recente seduta, [illegible] promuovere «autonomamente» [illegible] costruzione di un «mini acquedotto».

Il Comune, a proprie spese, finanzierà le opere di perforazione del suolo e la posa in [illegible] delle condutture. Gli abitanti delle [illegible], dal canto loro, provvederanno ad allacciare alla futura rete idrica le proprie abitazioni.

La [illegible] che [illegible] dovrà [illegible] è di circa 140 milioni. Dalla Regione è arrivato un primo contributo che copre metà spesa ma, per accelerare i lavori ed evitarne l'esecuzione «diluita» in due lotti, le famiglie di Valle Gervasio e Bari si sono dette disponibili ad anticipare all'amministrazione la somma di denaro mancante.

l. h.

TACCUINO

ASTI

LUX: La ragazza di Trieste di P. Festa Campanile, con O. Muti, B. Gazzara (1982, drammatico)
POLITEAMA: [illegible] Hotel [illegible] sior con E. Giorgi, [illegible] E. Montesano (1982, commedia)
SPLENDOR: Orgasmo pornografico.
[illegible] La vera storie [illegible] gnora delle camelie con I. Huppert

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: Fuga da Alcatraz (1982, azione)

MONCALVO

[illegible]: riposo

NIZZA

AURORA: Vacanze erotiche di una minorenne.
LUX: riposo
SOCIALE: Tapa squilli di rivolta con G. Scott e T. Hutton (1982, drammatico)
VERDI: Incubus il potere del male con J. Cassavetes (1982, giallo).

SAN DAMIANO

LUX: Convoy trincea d'asfalto (1982, drammatico)
SPLENDOR: Il maratoneta di J. Schlesinger [illegible] D. Hoffman e L. Olivier (1976, drammatico)

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Centrale, corso Alfieri 260.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cirierio, via Cassilo 7.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 78, [illegible] 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza [illegible] 726.768; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658, Nizza 721.971, Canelli 82.066, Monastero Bormida 83.048, Rocca d'Arazzo 608.180, Calliano 928.444; [illegible] 188; San Damiano 976.910; Castiglione [illegible], Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 83.763; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555

[illegible] UTILI

[illegible] Verde [illegible]5; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, [illegible] 21.66.21, Polizia stradale 21.23.54; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.4212, Taxi: stazione ferroviaria 32.722 piazza Alfieri 52.605

Protestano i medici che prestano servizio a Monastero

Disputa fra Comune e Usl Guardia medica al freddo

Ancora da decidere [illegible] deve pagare [illegible] bolletta del riscaldamento

MONASTERO BORMIDA — Per una disputa di competenze fra l'Unità sanitaria 69 e il Comune, la guardia medica è senza riscaldamento. I [illegible] prestano servizio nel Ceb (Centro di emergenza di base) [illegible] paese, che ha competenza [illegible] dodici Comuni della [illegible] montana, hanno deciso di denunciare pubblicamente la precaria situazione.

«Mentre i politici discutono su chi debba pagare la bolletta del riscaldamento — spiega Alessandro Teti, medico condotto [illegible] Roccaverano e responsabile del [illegible] — noi siamo costretti a fare il nostro lavoro in condizioni veramente disagiate, praticamente senza [illegible] possibilità di effettuare visite nell'ambulatorio data la bassa temperatura dell'ambiente».

La sede della guardia medica è situata nell'antico castello dove ci sono pure gli uffici comunali e della Comunità montana. Come soluzione, i medici che prestano servizio (dalle 8 di sera alle 8 del mattino seguente) [illegible] ricorsi a [illegible] stufetta elettrica: «Ma siamo in [illegible] stanze di un castello trecentesco — aggiunge Teti —, dagli infissi entrano spifferi d'aria fredda. E' una situazione disagevole soprattutto per quei giovani andati a fare esperienza».

I locali della guardia medica sono di proprietà [illegible] Comune, che però li [illegible] concessi all'Unità sanitaria. [illegible] qui il rimbalzarsi delle responsabilità su chi debba pagare la bolletta del riscaldamento, con i [illegible] che vengono tenuti chiusi. «Se non si troverà presto una soluzione — affermano i medici — ci trasferiremo a Bubbio, dove il Comune ci ha già promesso locali adeguatamente attrezzati e riscaldati».

Non è questo il solo problema: la guardia [illegible] Monastero ha [illegible] recentemente [illegible] dono [illegible] un privato cittadino di Finale Ligure un'autoambulanza. Subito si è pensato di allestire un servizio di pronto [illegible]. Trovati i volontari, mancava solo il nullaosta dell'Unità sanitaria. «Ci siamo sentiti rispondere che [illegible] prima aderire ad un'associazione [illegible] pubblica assistenza — dice Teti — e così dobbiamo rimanere fermi perché non vogliamo affiliarci per tutta una serie di motivi ad alcuna associazione».

f. la.

Migliorano ad Incisa i feriti nello scoppio

INCISA SCAPACCINO — Migliorano [illegible] condizioni di Teresa Pirino, [illegible] anni, e Ro[illegible] Pistilla, 10 anni, feriti nello scoppio accidentale [illegible] bombola di [illegible]: i due sono ricoverati all'ospedale di Nizza con una prognosi di dieci giorni.

Il fatto è avvenuto martedì in un casinale [illegible] regione Piana, [illegible] distante dalla provinciale per Nizza. E' stato accertato che lo scoppio è stato [illegible] da [illegible] perdita di gas dal [illegible] di gomma che collegava la bombola, posta all'esterno [illegible] ai fornelli della cucina. Il tubo passava attraverso [illegible] armadio a muro [illegible] chiuso negli anni scorsi. L'esplosione è avvenuta proprio in quel punto, sbrecciando una parte della parete. Al momento dell'incidente [illegible] stanza si trovavano, oltre alla Pirino e al nipote Roberto, il fratello di quest'ultimo, Aldo, di 7 anni, e la madre, Enrica Sini, di 27 anni, che sono rimasti illesi.

Pare che la Pirino, [illegible] di mezzogiorno, mentre stava preparando il pranzo, abbia [illegible] un fornello. E' bastata una scintilla per [illegible] una fiammata e poi lo scoppio.

La donna ha avuto la prontezza di spirito [illegible] gettarsi all'indietro. L'esplosione l'ha sbalzata a terra insieme al nipotino che era al suo fianco in quel momento. Anche la Sini e il piccolo Aldo, pure presenti nella stanza, sono finiti a terra ma senza riportare conseguenze.

Roberto invece si è procurato un grosso taglio alla testa ed è [illegible] trasportato velocemente, insieme alla nonna, [illegible] ospedale. I due feriti sono stati subito medicati e le [illegible] condizioni appaiono soddisfacenti.

f. la.

Donna si getta [illegible] cisterna

MOMBARUZZO — Una casalinga si è uccisa ieri gettandosi [illegible] una cisterna piena di acqua. Si tratta di Margherita Tersolo, 53 anni, abitante in frazione Casalotto. Il marito, Giovanni Leone, agricoltore, accortosi dell'assenza [illegible] casa della moglie ha cominciato a cercarla con alcuni vicini nella campagna [illegible]stante.

(f. la.)

Si cerca nel Tanaro la donna scomparsa

ASTI — I sommozzatori dei vigili del fuoco, ieri mattina, hanno [illegible] a scandagliare un tratto del Tanaro [illegible] ricerca [illegible] corpo di Teresa Dabbene Binello, [illegible] anni, abitante in via Pallio. [illegible] che la donna si sia tolta la vita gettandosi dal ponte di corso Savona, dove due giorni fa è stata trovata la sua bicicletta.

Nessuno [illegible] può confermare per il momento l'ipotesi del suicidio. [illegible] che la donna (inserviente presso la mensa della scuola media «Angelo Gatti») lunedì scorso sia uscita di casa verso le [illegible] senza farvi più ritorno. Non si conoscono i motivi che l'avrebbero indotta a suicidarsi. La Dabbene, sposata e madre di due figlie, non aveva mai manifestato l'intenzione di suicidarsi.

I sommozzatori dovranno scandagliare a varie riprese un tratto di un chilometro e [illegible] del fiume compreso tra il ponte di corso Savona e quello ferroviario della linea Asti-Acqui.

Ancora [illegible] anche di Sergio Giantoli, 23 anni, contitolare di una azienda artigiana, allontanatosi di casa quindici giorni fa. La [illegible] è stata trovata nelle vicinanze del [illegible] con le portiere chiuse a chiave. Il giovane soffriva di [illegible]mente nervoso e sovente veniva colto da amnesia.

v. ma.

Teresa Dabbene

La società di basket, in grave crisi, decisa a prendere [illegible] misure disciplinari

Giocatori licenziati alla Perlino?

Mario Musini e Angelo Bianco [illegible] hanno deluso

[illegible] — La crisi della Perlino basket, [illegible] pesante dopo la sconfitta di domenica a Valenza contro l'Elco, ultima in classifica, sta vivendo ore de[illegible]. Martedì sera il consiglio direttivo della società si è riunito [illegible] prima volta per fare il punto della situazione.

«Abbiamo discusso per tre [illegible] — [illegible] il direttore sportivo Paolo Cotto — cercando di analizzare a fondo il problema. Ci ritroveremo ancora per valutare le decisioni necessarie». Ci [illegible] quindi i ventilati provvedimenti disciplinari? «Qualcosa [illegible] vista c'è, ma è una questione che vogliamo vagliare attentamente — sostiene Cotto —. Non vorremmo che la fretta ci "consigliasse" una cura più nociva della malattia».

Fonti ufficiose sostengono che in cantiere per i mali della squadra ci sono in preparazione medicine relativamente blande ed altre decisamente più robuste; sarà il consiglio direttivo a decidere per le une o le altre. Si va dalla multa al blocco degli stipendi, [illegible] eventuale defenestrazione dei giocatori restii ad accettare tagli al portafoglio. Non è [illegible] escludere qualche «licenziamento» per scarso rendimento: in un momento di [illegible] e quest'anno purtroppo ce ne sono [illegible] parecchi, il direttore sportivo Cotto [illegible] detto che [illegible] proprio si deve retrocedere è meglio [illegible] con i ragazzi in squadra, con i giovani».

Giocatori [illegible] Capchetti (che [illegible] ha l'attenuante di non venire impiegato se non col contagocce), Musini, Bianco e Picone [illegible] doveva essere il centro motore dell'intero complesso (in [illegible] si definì il primo [illegible] incedibili, in buona [illegible] per carità) [illegible] ora hanno deluso. Sono i «vecchi» Pinto e Pasquali a tenere a galla la fragile navicella della Perlino.

Il tecnico Tassone, a cui non è riuscito [illegible] di plasmare un organico compatto, sembra [illegible] la calma proverbiale [illegible] lo aveva contraddistinto [illegible] suo arrivo [illegible] Asti; due [illegible] tecnici [illegible] altrettante partite non depongono a suo favore.

Franco Cavagnino

ECONOMICI

Gli appuntamenti agonistici fino al 10 aprile

Asti, il Cai sta organizzando corsi di sci escursionistico

[illegible] primo [illegible]

ASTI — Primo posto per Matteo Avalaneo della Elta-Perosino [illegible] Asti nella quinta edizione della [illegible] podistica Torino-Pino-Chieri a cui hanno preso parte seicento podisti.

La [illegible] caratterizzata nel percorso [illegible] che da Torino porta a Pino e dalla lunga discesa sino a Chieri, è vissuta sulla fuga solitaria di tre podisti: Avalaneo, Benetti della Libertas Canavese e Mancini del Cus di Torino. I tre si sono staccati dal gruppo subito dopo la partenza e hanno proceduto [illegible] palati sino a Pino.

(f. c.)

ASTI — La stagione [illegible] porte si presenta questo [illegible] sportivi astigiani con una novità assoluta: il Cai di Asti organizzerà infatti il primo [illegible] di [illegible] di fondo escursionistico, una specialità lanciata negli [illegible] Uniti col nome di «telemarking».

I [illegible] tenuti [illegible] istruttori [illegible] Club Alpino Italiano. Per il quarto anno la sezione astigiana [illegible] Cai, con sede in viale alla Vittoria 5, riproporrà il corso di sci di fondo e organizzerà per la prima volta il Trofeo Asti valido [illegible] prova del campionato provinciale di sci di fondo.

Molto intenso il programma varato [illegible] comitato provinciale della Federazione sport invernali; tutte le categorie sono interessate da un fitto calendario di appuntamenti agonistici che si protrarranno sino al 10 aprile.

Interessante in proiezione agonistica l'istituzione di allenamenti gratuiti per i giovanissimi sui campi di Lurisia. [illegible] impegni principali per [illegible] affiliati [illegible] federazione prevedono la partecipazione della categoria allievi [illegible] Circuito nazionale «Trofeo Cri», [illegible] gare amatoriali (sei [illegible] tutto [illegible] una prova di [illegible] speciale che rappresenta una novità) valide per il campionato provinciale, il campionato provinciale [illegible] fondo, il titolo di combinata (fondo più discesa) e la partecipazione ai Giochi [illegible] Gioventù.

Anche lo Sci Club Morando ha varato quest'anno a partire [illegible] 9 gennaio e per sette domeniche i tradizionali [illegible] principianti, di perfezionamento e agonistico in programma a Saint Grée di Viola. Sono previsti pure a cominciare dal 25 novembre corsi di presciistica. [illegible] adesioni si ricevono tutti i mercoledì sera al Circolo Morando di via Corridoni dalle 21 [illegible] 23.

f. c.

Nuovi record per Vercelli la Momenté e la Niccolini

ASTI — Nella piscina coperta ha preso il via ufficialmente la stagione agonistica 1982-83 con la prima prova della seconda parte della Coppa Los Angeles.

I nuotatori astigiani hanno conquistato quattro primati provinciali con Franco Vercelli sui 1500 stile libero, una distanza insolita per il velocista dell'Asti Nuoto; il suo tempo che gli è valso il primo posto è stato di 17'22"1. Nella stessa gara Vercelli ha ottenuto al passaggio degli [illegible] un altro primato provinciale assoluto (8'09"1 il tempo).

Primato provinciale juniores invece per Destrée Momenté nella specialità preferita dei 200 [illegible] coperti in 2'54"5 (primo posto in finale). Infine Cristina Niccolini sulla scia dei compagni di squadra Vercelli e Momenté ha fissato il primato provinciale assoluto dei 200 farfalla in 2'55"6.

Anche per lei il primo posto [illegible] finale. Buoni piazzamenti li hanno ottenuti ancora Franco Vercelli, secondo nei 200 dorso alle spalle del tortonese Guagnini in 2'27"2, Claudio Varaldi pure lui al secondo posto nei 200 rana con 2'37"6; Varaldi è stato preceduto da Gorrini del Nuoto Club Alessandria

f. c.

Brillanti risultati nel karatè

ASTI — Ai campionati regionali individuali di karatè svoltisi a Torino la Palestra Dojo Sugijama di Asti ha collezionato due brillanti piazzamenti con Giuseppe Nattino classificatosi secondo nella categoria sino a 80 chilogrammi e con Edo Dainotti.

Da segnalare anche la prestazione di Bruno Lalli.

La squadra astigiana guidata dal maestro Gianni Lanzavecchia ha schierato [illegible] atleti: Edo Dainotti, Bruno Lalli, Bruno Simonelli, Giuseppe Benzi, Sergio Traverso, Giuseppe Nattino, Roberto Lizzardello, Rosario Prestia e Rino Butta.

e. f.

Il convegno da [illegible] a domenica [illegible] Cinema Teatro Monviso

Radici (e futuro) della destra Gli esperti ne parlano a Cuneo

I lavori divisi [illegible] tre sezioni: «Fascismo e cultura [illegible] destra», «Radicalismo, estremismo, neofascismo», «Crisi [illegible] democrazia e tendenze autoritarie» - Tra i relatori Norberto Bobbio, Leon Poliakov, Enzo Collotti, Gianni Vattimo, Giovanni Conso

CUNEO — Si apre domani alle 9,15 [illegible] Cinema teatro «Monviso» in via XX Settembre il convegno «Fascismo oggi. Nuova destra e cultura reazionaria negli Anni Ottanta», organizzato dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'assessorato alla cultura della Regione in collaborazione con il Comune di Cuneo, l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e il Comitato della Regione per l'affermazione [illegible] valori della Resistenza e dei principi [illegible] Costituzione repubblicana.

Il convegno [illegible] portata internazionale [illegible] l'obiettivo [illegible] studiare con occhi e strumenti nuovi — proprio perché [illegible] riconducibile ai vecchi schemi della [illegible] storica — il fenomeno inquietante della «nuova destra».

[illegible] *fino a [illegible] quadri di [illegible] che chiarisca a un tempo le matrici culturali e ideologiche della "nuova destra"* — [illegible] il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, professor Lorenzo [illegible] — *e l'impatto di fenomeno e livello di costume e gli aspetti propriamente organizzativi [illegible] movimento che si ramifica [illegible] una ridda [illegible] gruppi e sigle. [illegible] proponiamo certo [illegible] esaurienti* — prosegue il professor Burzio — *su un tema tanto complesso e articolato, ma più semplicemente di mettere a confronto gli [illegible] che in [illegible] e all'estero si stanno occupando dei vari aspetti [illegible] problema, per tentare un primo bilancio da cui partire per analisi successive*».

Il convegno — che impegnerà i partecipanti fino a domenica — si articola in tre sezioni, strutturate ciascuna in una o due relazioni-quadro e in una serie di interventi, dai quali dovrebbero venire le in[illegible] e i risultati [illegible] più recenti.

La sezione «A» (*F[illegible] e cultura di destra*) sarà sviluppata con gli interventi [illegible] Norberto Bobbio, Nicola Tranfaglia, [illegible] Cofrancesco, Leon Poliakov, Enzo Collotti, Omar Calabrese, [illegible] Marietti, M. J. Chombart [illegible] Lauwe e si propone di definire i [illegible] di fascismo e neofascismo.

La sezione «B» (*Radicalismo, estremismo, neofascismo*) prevede due momenti: il primo di analisi degli aspetti culturali e ideologici, con la partecipazione di Gianni Vattimo, Mario Perniola, Costanzo Preve, [illegible] Davis, Giorgio Galli, Maria Vincenza Zongoli; il secondo, di analisi dell'estremismo vero e proprio, anche nelle sue frange terroristiche ed eversive, con gli interventi di Franco Ferraresi, Marco Revelli, Marco [illegible], Alessandro Portelli, Anna Rossi Doria.

L'ultima sezione (*Crisi della democrazia e tendenze autoritarie*) [illegible] a confronto [illegible] Rusconi, Achille Ardigò e [illegible]. Il convegno offre la possibilità, tra l'altro, di stabilire un confronto con quanti, per motivi professionali, affrontano l'argomento: [illegible] qui la presenza di molti avvocati e magistrati, [illegible] i quali Guido Calvi, Gian Carlo Caselli, Franco Fedeli (direttore di «Nuova Polizia»), Laura Grassi, [illegible] Loda, [illegible] Neppi Modona, Giovanni Tamburino, Pier Luigi Vigna, Luciano Violante. **g. r.**

Cuneo — Offerte di occupazione pervenute all'ufficio del lavoro di Cuneo: domestica [illegible] del francese a Livorno; tecnico dell'edilizia a Milano, banconiere macellaio a Lucca; esperto in materia di pianificazione della manodopera, con perfetta padronanza dell'inglese, a Dacca, nel Bangladesh.

Cuneo — Secondo appuntamento questa sera alle 21,15 in via Alba, nella sede della società corale «Città [illegible] Cuneo», per gli «Incontri musicali con F. Schubert».

Si è spenta ieri mattina nella sua abitazione di viale Angeli a Cuneo

[illegible] Adele Faraggiana, [illegible] 102 [illegible]

Aveva immortalato la sua esperienza di partigiana nel libro «Garofani rossi» - La camera ardente nella sede del pci

Adele Faraggiana a Cuneo durante la visita di Pertini

CUNEO — E' morta ieri mattina, nella [illegible] abitazione di viale A[illegible] 3, all'età di 102 anni, Adele Faraggiana, militante comunista, partigiana, scrittrice, una splendida figura della Resistenza, amica e collega del presidente [illegible] Repubblica Sandro Pertini. Al suo capezzale la figlia Tea, alcuni compagni di partito, gli amici [illegible] intimi.

La salma di Adele Faraggiana è stata composta nella sede del partito comunista in corso Giolitti 23, dove è allestita la camera ardente. [illegible] qui domani pomeriggio, alle 14,30 si muoverà il corteo funebre.

Nata a Vercelli il 20 settembre 1880, aveva trascorso la giovinezza a Genova; era entrata in politica seguendo le orme del fratello Tito, insegnante, militante socialista. Si era [illegible] il partito comunista, passando successivamente al psiup e poi ritornando al [illegible] assumendo nella sezione cuneese incarichi direttivi.

La sua esperienza [illegible] partigiana e di militante nel partito comunista l'aveva trasferita in un libro, «Garofani rossi», pubblicato nel 1977 [illegible] le edizioni della «Voce» e successivamente ristampato dagli Editori Riuniti, con prefazioni di Arturo Oreggia e [illegible] scritto dell'onorevole Giuseppe Biancani, recentemente [illegible].

Un libro autobiografico, una testimonianza sui valori della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza. Due anni fa il regista Andrea Frezza, con la collaborazione [illegible] sceneggiatore Riccardo Tortora, aveva realizzato e mandato [illegible] onda una riduzione radiofonica del libro «Garofani rossi».

Luigi Sugliano

(Vedi servizio in [illegible] pagina)

Le era sempre rimasto lo slancio giovanile

CUNEO — *L'ultima intervista l'aveva concessa a «La Stampa» nel giugno [illegible] quando aveva 99 anni: era [illegible] vigilia della [illegible] sceneggiato radiofonico «Garofani rossi». C'erano la figlia Tea e l'amico di sempre Giuseppe Biancani.*

[illegible] Faraggiana aveva parlato a lungo, con lucidità, con [illegible] attimi di commozione nell'accarezzare [illegible] lo sguardo [illegible] fotografia ingiallita del fratello Tito per il quale [illegible] nutrito un grande affetto e [illegible] profonda ammirazione.

[illegible] Faraggiana [illegible] di scatto dalla sedia (a stento trattenuta dalla figlia e da Biancani) per mostrarmi una busta [illegible] guardi che cosa mi hanno mandato da Levanto». [illegible] cartoncino di saluti e auguri per il 1° maggio, pieno di firme, una cinquantina: sono i figli e i nipoti dei dodici lavoratori che il 1° maggio 1907 fecero [illegible] dimostrazione pacifica a Levanto, appena dopo [illegible] insegnante.

E' uno degli episodi ricordati in «Garofani rossi». «C'ero [illegible] — mi disse Adele con fierezza — ero l'unica donna. Mia madre mi aveva rimproverato dalla [illegible] uomini e donne ci insultavano, mentre passavamo per strada [illegible] i [illegible] rossi, circondati d[illegible] guardie. Poi, [illegible] panchine dei giardini dividemmo pane e formaggio con i carabinieri. Il giorno dopo, però, i familiari dei miei allievi mi avvertirono che non [illegible] più bisogno di me».

Giorgio [illegible]

Gli studenti protestano per i ritardi nelle nomine degli insegnanti

A scuola nel Classico di Cuneo orfani d'italiano, latino, greco

[illegible] — *Protestano:* «Siamo tuttora sprovvisti degli insegnanti [illegible] italiano, latino e greco. E' [illegible] situazione vergognosa che, purtroppo, [illegible] è circoscritta [illegible] nostra sezione o al nostro istituto, [illegible] a [illegible] altre scuole della città». *Spiegano.* «Non è il primo anno che subiamo le conseguenze di questo ritardo burocratico, [illegible] termini di programmi non completamente svolti, di una completa [illegible] di continuità didattica e [illegible] sforzi [illegible] di recuperare il tempo perso». *Denunciano:* «A Cuneo, quest'anno il protrarsi delle nomine degli insegnanti si è spinto oltre ogni [illegible]. Questo [illegible] a indicare che si sono aggiunti ulteriori intoppi a quelli già numerosi della "efficientissima" burocrazia scolastica cuneese».

La [illegible] ora accorata, ora sottilmente polemica, a tratti sarcastica è degli studenti della sezione [illegible] del liceo classico «Silvio Pellico». Una ventina di ragazzi e ragazze che chiedono pubblicamente perché a due [illegible] dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico non hanno ancora un docente [illegible] ruolo in materie come italiano, latino, greco, le fondamentali al classico. [illegible] protesta che, a Cuneo, potrebbe raccogliere molte adesioni: in altri istituti cittadini le nomine sono state fatte in ritardo, alcune cattedre sono ancora occupate [illegible] supplenti.

Perché? Il preside del classico, [illegible] *Burzio, allarga il braccio.* «I ragazzi hanno ragione — *dice* —, non possono che lamentarsi. La colpa è della burocrazia, del governo, del Parlamento. I ritardi ci sono e a farne le spese sono soprattutto i [illegible] che non [illegible] sono iniziare regolarmente l'anno scolastico».

Il professor Burzio scende [illegible] particolari. Precisa: «Ci sono [illegible] elementi nuovi che hanno portato a questa situazione, che hanno reso ancora più difficile una situazione già di per sé grave. Innanzitutto gli scrutini degli esami di riparazione sono terminati molto tardi a pochi giorni [illegible] distanza dall'apertura delle scuole. Così il [illegible] con ritardo le [illegible]. Poi quest'anno c'è stata l'immissione [illegible] ruolo dei "precari": [illegible] altro intoppo burocratico, che ha allungato i tempi [illegible] nomine. Senza contare le richieste di trasferimento e gli altri, soliti problemi».

Burzio fa una constatazione: «Quest'anno siamo invece stati fortunati [illegible] i supplenti li abbiamo avuti subito, hanno potuto incominciare a lavorare. Nel nostro liceo un supplente è riuscito ad avere la cattedra definitiva [illegible] tutto l'anno garantendo così la continuità didattica che, purtroppo, [illegible] in altre sezioni». **l. s.**

Meno allievi alle superiori

ALBA — Sono diminuiti [illegible] studenti delle scuole medie superiori statali di Alba. L'anno scolastico '82-'83 conta infatti 3322 iscritti, 35 in meno dell'anno scorso.

Come [illegible] sono orientati gli studenti nella scelta? Più geometri e maestri, meno ragionieri ed enotecnici. All'istituto tecnico per geometri 14 iscritti in più, 393 in totale. Alle magistrali 8 in più, [illegible] 314. Al liceo scientifico (+6) 311 in totale. Uno in più anche all'istituto professionale per il commercio (387 in totale).

Meno iscritti all'istituto agrario enologico [illegible] conta quest'anno 30 studenti in meno dell'anno passato (476 complessivamente). **g. f.**

Mercatino per la Cri

CUNEO — *Si inaugura oggi pomeriggio, nel salone della Provincia, in corso Nizza, il* [illegible] «di tutto un po'» organizzato dalla sezione femminile della [illegible] Rossa di Cuneo. [illegible] esposti e [illegible] in vendita piatti decorati, bambole di stoffa, lavori fatti a maglia, grossi cuscini, dolci e sciroppi, veramente [illegible] tutto un po'.

Il ricavato [illegible] mostra [illegible] carattere di beneficenza e servirà per finanziare le attività della sezione cuneese della Cri. Il mercatino sarà aperto fino a domenica, con il seguente [illegible]: il mattino dalle 9,30 [illegible] 12,30; il pomeriggio dalle 15,30 alle [illegible].

Ieri la prima udienza in Corte d'Assise a Cuneo

[illegible] a Montelupo [illegible] L'imputato [illegible] le accuse

Giovanni Destefanis

CUNEO — Giovanni Destefanis, 77 anni, nativo [illegible] Montelupo e residente ad Alba proprietario di una cascinotta a Monticello, quando il presidente della corte d'assise, dottor Carlo Maroglio, [illegible] ha invitato a discolparsi dall'accusa di avere ucciso Montelupo, il mattino del 19 agosto dello scorso anno, Luigia Valentina Almasso, 69 anni, con un gesto un po' teatrale si è portato la mano al cuore ed ha esclamato: «*Non ho fatto niente,* [illegible] *mia coscienza è tranquilla*».

Il delitto, che ebbe per vittima l'anziana commerciante tornata al paese natale da Savona per accudire il noccioleto avuto in eredità, appare senza alcun motivo plausibile. Quindi ad agire quel giorno fu un folle? La Almasso, aggredita di sorpresa mentre [illegible] a raccogliere [illegible] nocciole, non aveva nemici; [illegible] furono trovati preziosi per quasi 40 grammi, il che fa escludere la rapina: i suoi vestiti erano composti ed è quindi insostenibile la [illegible] un delitto a sfondo sessuale.

E allora? Omicidio originato da un raptus, ha concluso il giudice istruttore di Alba e quindi il responsabile non può essere altri che Giovanni Destefanis, cui [illegible] infezione aveva alterato la mente, più volte ricoverato in manicomio e uscito da una clinica braidese proprio quel mattino, poche ore prima del crimine.

Il presidente, continuando l'interrogatorio dell'imputato, ha insistito: «*Forse* [illegible] *ha colpito la Almasso senza* [illegible] *derene conto...*». Destefanis pacatamente ha [illegible] «*Crede* [illegible] *finire i miei giorni* [illegible] *questo rimorso se fossi stato io?*».

Sono stati sentiti i primi testimoni, Giovanni Cagnasso, dipendente comunale di Rodello; Clelia De Paoli, [illegible] trascorre l'estate a Montelupo; Margherita Viglione, cognata dell'accusato, che ha confermato le preoccupazioni dei familiari per il comportamento del congiunto e ha aggiunto che i medici li avevano ammoniti a non perderlo [illegible] d'occhio.

Nell'alibi di Giovanni Destefanis c'un vuoto di [illegible] minuti al massimo secondo la difesa, di 30-40 a giudizio della pubblica [illegible] e della parte civile e coincidono con l'ora in cui l'Almasso fu uccisa.

In una causa indiziaria come questa all'esame dell'assise di Cuneo i minuti hanno un'importanza decisiva. Da qui è [illegible] la decisione [illegible] trasferirsi nel pomeriggio a Montelupo e a Rodello, presente l'imputato, per verificare i luoghi della fosca vicenda. **g. d. m.**

Canale — Una ragazza di 18 anni, [illegible] Bodda, abitante a Canale [illegible] via Monteu Roero è [illegible] ricoverata al S. [illegible] per grave trauma cranico. Ieri mattina è stata investita verso [illegible].

La Fimet e la Fomb [illegible]

BRA — La Fimet, importante azienda metalmeccanica produttrice di motori elettrici, ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per 165 [illegible] 315 dipendenti [illegible] stabilimento di viale Rimembranza. Per 47 addetti (40 operai e sette impiegati) il provvedimento dovrebbe scattare il 29 novembre e durare sei mesi, prorogabili.

Da [illegible] anno gli operai e [illegible] intermedi della Fimet sono a [illegible] integrazione ordinaria per una settimana il mese; questa riduzione di orario non è però bastata, secondo l'azienda, a risolvere la crisi dovuta al calo delle commesse e a difficoltà finanziarie dovute all'alto costo del denaro.

FOSSANO — Preoccupazione dei dipendenti della Fomb per la decisione dell'azienda metalmeccanica di mettere [illegible] cassa integrazione, a partire dal 13 dicembre prossimo e per [illegible] mesi, cento operai e 35 impiegati. Nelle affollate assemblee che si sono svolte martedì pomeriggio i rappresentanti della Fim hanno illustrato ai lavoratori i [illegible] colloquio [illegible] lunedì [illegible] tra la direzione dell'azienda e i sindacati.

L'industria ha motivato la richiesta [illegible] cassa integrazione straordinaria con una crisi aziendale che investe lo stabilimento. [illegible] particolare viene richiesta la «cassa straordinaria» per coinvolgere anche gli impiegati (cosa non permessa dalla cassa normale) e perché vi è il [illegible] di un peggioramento, rispetto alla situazione attuale, nel settore della produzione di [illegible] e macchine [illegible] legno. **(a. c.)**

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
C[illegible]: Grazie & caffè al gusto nervoso.
FIAMMA: [illegible] proibito.
NAZIONALE: Delitto sull'autostrada.
[illegible] guardie.

AL[illegible]
EDEN: Fuga da A[illegible].

BEINETTE
ASTRA: Fangio una vita a [illegible] all'ora.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Conway Vincent d'e[illegible].

BOVES
NUOVO: Border crossing.

BRA
IMPERO: Sogni mostruosamente proibiti.
POLITEAMA: Porca vacca.
VITTORIA: Blade runner.

BUSCA
LUX: Crema cioccolata e paprika.

CARAGLIO
[illegible]: Forma coppie.

CEVA
DORIA: Sesto Senso, maestro elementare, praticamente nudista.

CHERASCO
GALATEA: Taxi girl.

DRONERO
IRIS: Lo sai l'ultima sui matti?

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Savana selvaggia.
POLITEAMA: Frontiera.

[illegible]
CORSO: Desideri segreti.
[illegible] Domeniche proibite.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: Tips.

PIASCO
[illegible]: Conflitto finale.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN [illegible]: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Intrepidi.

SALUZZO
CIVICO: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Labbra vogliose.
SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Lo squartatore di New York.

FARMACIE
Cuneo: Barbero, via Roma
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma
[illegible]: Zitta, via Meridiana
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Comunal., via Alfieri

Terza [illegible] di scopone [illegible] Stampa Sera

Per gli appassionati [illegible] pone [illegible] appuntamento [illegible] perdere [illegible] quello proposto [illegible] *Stampa Sera*, che in collaborazione con [illegible] Sport di Torino e la fabbrica di carte Dal Negro [illegible] Treviso, ha organizzato la 3ª edizione del torneo di scopone scientifico alla baraonda.

L'iscrizione, lire 5000, si può fare al S[illegible] [illegible] Stampa di via Roma.

LA POSTA DEI LETTORI

I pendolari di Borgo sollecitano una [illegible]

[illegible] gruppo di lavoratori pendolari, occupati nelle varie aziende borgarine. Il fatto di non essere residenti a Borgo S. Dalmazzo ci causa una serie [illegible] difficoltà. Innanzitutto la scomodità dell'orario di lavoro è notevole infatti per poter svolgere le 8 ore di lavoro giornaliero [illegible] rimanere fuori [illegible] per circa 12 ore.

Queste ore logicamente, [illegible] ci vengono pagate ed inoltre, incidono pesantemente sul nostro bilancio: L'elevato [illegible] dei trasporti, sia che si [illegible] quello pubblico, sia quello privato (quest'ultimo più [illegible] anche se più oneroso, [illegible] dell'inefficienza d[illegible] [illegible] pubblici). Altro grosso problema per noi pendolari è [illegible] consumazione dei pasti.

Per molti il ritorno a casa sarebbe impossibile per mancanza di tempo; per altri il costo di tale viaggio sarebbe troppo elevato: le uniche alternative rimangono il famoso e mal digerito (baracchin) o il ristorante, con i costi non indifferenti, soprattutto per chi [illegible] deve affrontare altri [illegible]. Conseguenza di questa situazione è che dobbiamo spendere un numero di ore ben superiori a quelle degli altri per ottenere [illegible] guadagno inferiore.

Noi pensiamo che l'unica vera alternativa sia una mensa costruita con l'appoggio delle maggiori aziende [illegible] Borgo San Dalmazzo e con finanziamenti (o altre forme di cooperazione) da parte della Regione, della Provincia e del Comune. **Seguono 31 firme.**

Una proposta del partito liberale

Mondovì, [illegible] l'ospedale prestiti dalle banche?

MONDOVI' — *Chiedere un prestito alle banche, senza interessi, per ricostruire l'ospedale di Mondovì devastato dall'esplosione undici mesi [illegible] attesa che [illegible] Regione abbia a disposizione i fondi necessari. La proposta è [illegible] ufficialmente avanzata dai liberali di Mondovì agli amministratori dell'Usl e a tutte le forze politiche monregalesi.*

«Le banche solo nell'area di Mondovì sono tredici con oltre trenta sportelli che raccolgono circa [illegible] miliardi di [illegible] positi all'anno di cui solo 100 reinvestiti localmente — *spiega il deputato liberale Raffaele Costa* —. Per questo crediamo che le [illegible] possano costituirsi in consorzio e anticipare all'Usl la [illegible] necessaria per ristrutturare e rendere nuovamente agibile l'ala dell'ospedale distrutta dall'esplosione al tasso [illegible] di acquisizione del denaro. L'importante è cominciare a capire che gli istituti di credito operano e fioriscono nel Monregalese grazie al lavoro locale, [illegible] confronti devono dimostrare sensibilità anticipando ad esempio questi fondi».

Undici mesi dopo [illegible] drammatica esplosione l'ospedale di Mondovì continua a dover fare a meno di una sessantina di posti letto, della lavanderia e di altri locali che permetterebbero [illegible] piena efficienza [illegible] struttura. **g. m.**

Ecco la prima delle due pagine dedicate al fotoquiz ispirato alla quarta edizione della Straconi

Occhio al cerchietto, ci sei anche tu?

Chi si riconosce, può ritirare un interessante omaggio: [illegible] le [illegible] [illegible] qui sotto - Estratti i [illegible] di pettorale che vincono ricchi premi

CUNEO — Ecco la prima pagina fotografica dedicata alla quarta edizione della «Straconi»: è il primo appuntamento con la fortuna, con il fotoquiz «occhio al cerchietto». Chi si riconosce nelle fotografie indicate da un cerchietto, può presentarsi al negozio del «Podio» (Piazza Galimberti 9, Cuneo) per ritirare uno degli omaggi messi a disposizione da «La Stampa», «Il Podio» e la Banca Cuneese.

E' indispensabile, tuttavia, per ricevere l'omaggio (a scelta un libro, una targa riproducente una pagina di giornale, un giubbotto, una maglietta o una borsa sportiva) presentarsi muniti di questo numero del giornale e del pettorale ricevuto all'atto dell'iscrizione alla «Straconi».

Intanto si è svolta l'estrazione — alla presenza del notaio Franco Bollati — dei trentaquattro numeri di pettorale che vincono altrettanti premi. Vincono una bicicletta «Aurelia Dino» i numeri (tra parentesi sono indicati i numeri di riserva): 5724 (2033); 3021 (1846); 7303 (7747); 10454 (10577). Vincono una giacca lapin Dis Gros Center: 685 (704); 9044 (8283); 1680 (2308); 1004 (7249); 10216 (10186); 11283 (11306).

Vincono un week end a Venezia «Minerva Viaggi» per due persone i possessori dei pettorali n. 625 (634) e 14704 (18317). Una litografia del «Punto scuola»: 6058 (4443); 13578 (10283). I quattro orologi del «Gioiello» di Roccavione sono stati vinti dai numeri 8978 (riserva: 8010); 6708 (4202); 11708 (10855); 16243 (16188).

I buoni acquisto al circolo distribuzione Arci sono stati vinti da: 8043 (8967); 7801 (9520); 17604 (19589); 10667 (14993); 17286 (16034). Vincono un viaggio a Parigi «Venus Viaggi»: 3023 (6179); 12326 (12870). L'autoradio «Pioneer» di Rosa è stata vinta dal n. 4900 (riserva: 1614). Vincono una confezione di vini «Cava di Bacco»: 3167 (1126) e 12984 (16006). Un collo di pelliccia «Lara»: 3734 (7739) e 16666 (10997). Racchetta tennis «Gabo sport»: 17019 (17049). Estintore «Sidi»: 10498 (18287). Chitarra «Vacchetta»: 14834 (16362). Medaglia d'argento «Il Podio»: 19091 (18303).

I vincitori devono presentarsi al negozio del «Podio» (Cuneo, piazza Galimberti 9) per ritirare il buono che dà diritto al premio con il pettorale e un documento di identità entro il 25 novembre 1982. Dopo tale data avranno diritto ai premi — se non si saranno presentati i vincitori — i possessori dei numeri di riserva, fino al 30 novembre.

g. r.

SECONDA CATEGORIA - I commenti sul campionato

Il Moretta crolla Clavesanese sola

Verzuolo al secondo posto in [illegible] un punto di distacco

CUNEO — La sorpresa dell'ottava giornata del campionato di Seconda Categoria è venuta dal campo di Moretta, dove i padroni di casa sono stati sconfitti con un punteggio tennistico (6 a 1) dal Robilante. Sull'imprevisto scivolone del Moretta ha probabilmente inciso la sostituzione dell'allenatore Vito De Conti (dimessosi la scorsa settimana per divergenze [illegible] alcuni dirigenti). *«Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato e che abbiamo chiuso in vantaggio per 2 a 1 — dice Burzi, dirigente [illegible] Robilante — nella ripresa il Moretta si è sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio e noi li abbiamo [illegible] in contropiede. Domenica sul campo del Verzuolo, verificheremo se la vittoria di Moretta è stata un fatto eccezionale o se veramente possiamo ambire a un campionato da protagonisti».*

Dell'imprevista battuta d'arresto del Moretta [illegible] approfittato la Clavesanese che, espugnando il campo del Savigliano 81 con un gol di Mo[illegible], è rimasta sola al comando della classifica. *«E' stata una partita molto bella, tecnicamente valida, che siamo riusciti a vincere grazie a una prodezza di Mosca che liberatosi in area da quattro avversari, ha insaccato all'incrocio dei pali — dice l'allenatore della Clavesanese Sergio Corino — Abbiamo conquistato il primato e cercheremo di conservarlo [illegible] non ci facciamo illusioni, il torneo è ancora lungo e la concorrenza agguerrita».*

Mezzo passo falso anche per il Verzuolo (che la scorsa settimana divideva il primato con Clavesanese e Moretta), fermato sullo 0 a 0 a Scarnafigi. *«E' stata una partita molto brutta — dice il dirigente del Verzuolo Walter Bosco — e sulla nostra prova ha avuto un [illegible] determinante l'assenza di quattro titolari e le non perfette condizioni [illegible]. Noi scesi in campo doloranti».*

Nell'altro incontro [illegible] cartello [illegible] giornata, il Cuneo Saetta ha superato per 3 a 2 il Garessio.

Pier Paolo Luciano

MARENE - BEINETTE [illegible] — Marene: Bossolasco, Sobrero, Brero, [illegible] Racca, [illegible]dino, Campana, Arrigo, E. Racca, B. Racca, Minetti, Pagliero (Allemandi 60'). Beinette: Giordanengo, Gallre, Levrone, [illegible]rale, Esposito (Romagnano al 46'), Bergese, Ghigo (Cometto [illegible] 75'), Gandolfo, Paoletti, Bruno, Viglione.

SCARNAFIGI - VERZUOLO 0-0 — Scarnafigi: [illegible]iola, Supertino, Borotto, Testa (Filippi), Operti, Bucci, Bertola, Tesio, Folco (Brotto), F. Rubiolo, O Parola. Verzuolo: Lorusso, Pasero, Mai, Crespaldi, Verra, La Bella, Cossolino, Aimar, Siviglia, Ramonda, Bertero.

CAVALLERMAGGIORE - PEDONA 3-0 — Cavallermaggiore: Castelli, Mondino, Garella, Botto, [illegible] Di Prima, Rivetti, Pissore, Monsello, Marzovilla, De Lio. Pedona: Cerato, Bertolini, Pancera, R. Giraudo, Basso, Olivero, Bonello (A. Giraudo 46'), Lerda, Bianco, Aime (Borgna al 46'), Erbi. Reti: Pissore al 15', De Lio al 30' e al 70'.

SAVIGLIANO [illegible] **- CLAVESANESE 0-1** — Savigliano 81: Monica, Frossasco, Bosio, Torre, Scotta, Zambetti, Curti, Vassallo, Casse, Mignani (L. Merola 46'), Ambrogio (Barbero 35'). Clavesanese: Mina, Biestro, Viberti, Barbiero, Protto, Farinetti, Mo[illegible] Sarello (Gorga 60'), Pasquero (Cuneo 65'), Bormida, Roggero. Rete: Mosca al 58'.

GARESSIO - CUNEO SAETTA 2-3 — Garessio: Durando, Parodi, Scarzella, Roberi, Pirio, Aschero, G. Zoppi, Rivarolo (Rizzo 55'), Sartori, Cagna, Scarlato. Saetta: Milano, Colomberi, Giuliano, Vairoletti, Aliudio, C. Bertaina, Garelli (Biongino 62'), R. Bertaina, Galliano, Peron, Catalalmo (Odetti all'84'). Reti: Peron al 15', Catalamo al 24', Sartori 30', Galliano al 42', Scarlato al 70'.

MANNA - FIAMME GIALLE CUNEO 3-4 — Manta: Anghilante, Forcolini, Sandri, Tupinetto (Battalino 60'), Falco, Audetto, Bocca, Cavallero, Campana, Luciano, Novo. Fiamme Gialle: Di Vico, Piscopo, Mulas, Saullo, Mostacciolo, [illegible]ri, Priola (Rizzello 65'), Ferri, Legrottaglie, Simonetti, Gasparre. Reti: Ferri, Simonetti, Gasparre, Legrottaglie.

MORETTA - ROBILANTE 1-6 — Moretta: Degiovanni, Tunno, Millone, Oliveri, Tanaredi, Cagliero, Ghilardi, Miretti, Giordana, Ferrarese, Carrain. Robilante: Baudino, M. Burzi, D. Contarino, Landra, Isoardo, R. Contarino, Violino (Giraudo 60'), A. Burzi, Menardo, E. Risso, F. Risso (Dovero all'80'). Reti: A. Burzi, E. Risso (3), Ghilardi, Menardo (2).

Classifica: Clavesanese 13, Verzuolo [illegible] Moretta e Cuneo Saetta 11, Robilante, Cavallermaggiore 10, Garessio, Savigliano 81 e Beinette 7; Fiamme Gialle 6; Manta, Pedona, Scarnafigi, Marene 4.

Prossimo turno: Beinette - Savigliano 81; Calcio dil. Verzuolo - Robilante; Clave[illegible]se - Cavallermaggiore; Cuneo Saetta - Scarnafigi; FF.GG. Cuneo - Marene; Moretta - Manta; Pedona - Garessio.

TERZA - Una società alla settimana

Augusta Benese è fatta in casa

Su 19 giocatori solo cinque [illegible] sono [illegible]

BENE VAGIENNA — *A distanza di tre anni dalla rifondazione, l'Augusta Benese mira decisamente alla promozione alla Seconda Categoria. Gli appassionati dirigenti, grazie a un [illegible] contributo della Cassa Rurale e al maggior interessamento di Comune e privati, hanno rinforzato la squadra [illegible] giocatori [illegible] Valeo di Mondovì (Ravera, Lovera e Rocca) e uno dell'Azeja di Fossano, nonché con l'arrivo del portiere Rinaldi.*

«In questo modo — commenta il presidente Fulvio Castellino — abbiamo creato le basi per [illegible] squadra d'avanguardia che, tuttavia, si basa ancora e soprattutto su giovani nati e residenti a Bene Vagienna».

L'organico della [illegible] è infatti formato da 19 giocatori di cui solo 5 non sono benesi. In porta si alternano Claudio Castellino, Claudio Rinaldi, Antonio Marcone e Natalino Pasini. Difensori [illegible] Onorato Lovera, Antonio Sarotti, Michele Coiticol, Gabriele Grimaldi, Giacomo Rocca, Antonio Santino e Sergio Raimondo. Centrocampisti giocano Diego Longo, Giacomino Fissore, Pietro Roggia e Franco Calandri. Punte sono Ivo Moraschini, G. Piero Riva, P. Paolo Ravera e Mauro Raimondo. Allenatore è P. Domenico Morengo coadiuvato da Lovera. Fino a domenica scorsa l'Augusta ha ottenuto sei vittorie, subendo una sola sconfitta, segnando 19 reti e subendone 10.

Calcisticamente Bene Vagienna ha una storia che risale al dopoguerra. Grazie all'iniziativa del defunto sindaco G. Battista Fea, nacque la prima Augusta Benese, che sopravvisse fino al 1960, disputando soprattutto tornei interregionali in un'epoca in cui il calcio, almeno nei piccoli paesi, era ancora «eroico» e un tifo scatenato accompagnava le prestazioni dei propri beniamini.

Di quei tempi la società attuale ha conservato lo spirito. «Se raggiungeremo certi risultati — prosegue il presidente — sarà solo perché esiste un profondo legame di amicizia fra dirigenti e giocatori».

In questo clima si inquadra anche il settore giovanile che è diretto da Antonio Raimondo (padre di uno dei giocatori della squadra maggiore) e che partecipa al campionato Csi.

Andrea Cornaglia

Sconfitta in Toscana

Cuneo perde in Coppa (0-4) ed è [illegible]

S. CROCE SULL'ARNO — Il Cuneo Alpitour è stato eliminato [illegible] Coppa Italia. Sul campo del Cuoiopelli l'undici di Zanelli è stato sconfitto per 4 a 0 dai padroni di [illegible] che [illegible] pareggiato [illegible] a 0) l'incontro di andata disputato al Paschiero.

La partita non [illegible] avuto storia: dopo appena undici minuti di gioco i toscani [illegible] passati in vantaggio con un gol di Poli e al 35' hanno raddoppiato con Sangregorio.

Il Cuneo, sceso in campo con una formazione imbottita di giovani (gli unici tre titolari presenti erano Bortolas, Sinopoli e Nasia, che è uscito dopo appena dieci minuti di gioco per [illegible] infortunio) non ha resistito [illegible] pressing imposto dal Cuoiopelli schierato nella formazione tipo.

Nella ripresa Fusi e ancora Sangregorio hanno portato a quattro le reti per i padroni di casa. Il Cuneo Alpitour esce dunque dalla Coppa Italia — dopo aver eliminato Seregno e Pinerolo — [illegible] troppi rimpianti. La manife[illegible]ne [illegible] è mai rientrata tra gli obiettivi della società biancorossa che punta tutte le [illegible] attenzioni sul campionato.

A Santa Croce sull'Arno i biancorossi [illegible] scesi con questa formazione: Casalini, Ceaglio, Chiapale, Fasano, Bortolas, Risso, Odello, Nasia (Cascione 10'), Macagno, Sinopoli, P. Bosco. p. p. l.

PALLONE ELASTICO - Battuta la Paschese di Villanova

Alla «Muratore» di Mondovì il titolo italiano Amatori

Da sinistra in alto Ivo Roberti e [illegible] Muratore; in basso Tonino Costamagna, Nuccio Pretta e Nino Bossolasco (Telefoto)

MONDOVI' — *Con la vittoria del titolo italiano Amatori di pallone elastico, la «Rinaldo Muratore Mondovì» ha concluso forse la più fortunata stagione dei suoi 15 anni [illegible] attività.*

«In effetti abbiamo collezionato quattro vittorie in tornei a cui erano iscritte anche squadre [illegible] categorie superiori — dice Rinaldo Muratore — e numerosi posti d'onore. Ma la vittoria che ci [illegible] maggiore soddisfazione è quella del titolo italiano ottenuta sabato scorso a Cuneo».

La «Rinaldo Muratore» ha battuto, per 11 a 8, la Paschese Centro Calor di Villanova Mondovì. Questa la formazione vincente: Rinaldo Muratore, Ivo Roberti, Nuccio Pretta, Nino Bossolasco e Tonino Costamagna.

Andati in parità sino all'8° gioco, i monregalesi hanno [illegible] poto distanziare la Pro Paschese grazie soprattutto alle potenti battute di Roberti.

«Uno scudetto che [illegible] permette di festeggiare con gloria questo quindicesimo [illegible] di [illegible] — prosegue Rinaldo Muratore —; la società nacque a Ceva disputando il campionato [illegible] serie B. Per due volte arrivò in finale. La squadra si trasferì poi a Mondovì, dove si affiliò [illegible] Amici di Piazza, formando una nuova squadra che ottenne ottimi piazzamenti sempre in serie B».

Una decina [illegible] anni fa [illegible] nuova fusione questa volta [illegible] la Mericae, e il passaggio al campionato [illegible] Promozione.

Sostenitrice della società la famiglia Muratore, che ha [illegible] tre fratelli giocatori [illegible] pallone elastico: Giancarlo, che milita in serie B; Bruno in serie C e Rinaldo tra gli Amatori.

g. m.

VOLLEY - In 3 anni le saviglianesi dalla I Divisione alla C2

L'Artauto continua la scalata

Le ragazze in[illegible] sabato il cammino in campionato con una trasferta a Pinerolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *Squadra che scende, squadra che sale. L'Urtiglia è malamente scaduta in serie D e nell'Olimpo della C2 è salita l'Artauto che lo scorso anno, dopo un campionato alla grande, si era classificata al secondo posto assoluto, con il miglior piazzamento regionale fra le seconde.*

Il passaggio in C2 è stato automatico e così, per la prima volta nella storia del volley saviglianese, una formazione femminile ha infranto la barriera della serie D ed è passata nel campionato superiore.

L'Artauto comunque la sa lunga in fatto di vittorie. In tre anni è passata dalla Prima divisione, alla serie D e in C2. Il cammino, non certo facile, della formazione saviglianese, è iniziato sabato con una trasferta a Pinerolo. Le avversarie del sestetto dell'Artauto [illegible]: Pallavolo Pinerolo, Voluntas Asti, Virtus di Novi Ligure, San Martinese di Novara, Lasalliano Torino, «Due D» del Lingotto, Galliate, [illegible]yukai di Torino, Kat di Ivrea, Ottica Casati di Cuneo e Cogne di Aosta.

Le ragazze saviglianesi hanno intenzione di fare una bella figura in questo nuovo campionato, ecco [illegible] formazioni prestigiose e agguerrite. Ne parliamo con Giulio Colombero, consigliere [illegible] sodalizio rossoblù e accompagnatore ufficiale della squadra: «Vogliamo disputare un campionato tranquillo, senza affanni, e far [illegible] che le [illegible] maturino per poter puntare, in futuro, anche alla C1. E' un obiettivo a lunga scadenza anche perché gli oneri sarebbero molto gravosi».

In questa vigilia di campionato le ragazze saviglianesi si sono preparate con scrupolo. Vogliono che la loro squadra sia nuovamente battezzata la «matricola terribile», come lo scorso anno in serie D.

Che cosa sta facendo la società, come pensate di fornire elementi nuovi alla prima squadra? «Diciamo subito — aggiunge Colombero — che l'Artauto [illegible] oggi un vivaio [illegible] 104 ragazze e cinque formazioni che disputeranno [illegible] campionati. [illegible] "serbatoio" della prima squadra c'è e continuerà a crescere».

La società è nata nel '75 e da allora ha fatto passi da gigante. Bartolomeo Ardusso (l'at[illegible] presidente) capisce l'importanza del volley e decide di sponsorizzare la società con [illegible] abbinamento di 5 anni che permette di fare [illegible] precisa programmazione.

I successi non tardano ad arrivare, mentre [illegible] Piero Miraglio, detto «Tram», mister della prima squadra e l'autentica colonna dell'Artauto, decide di fondare un Centro per il mini-volley. L'iniziativa ha successo e il Coni assegna all'Artauto la qualifica di Centro addestramento pallavolo. Si allenano le bambine delle elementari, mentre fa la sua comparsa in palestra una squadra [illegible] le leve 72-73-74.

Ecco comunque la «rosa» della C2 che difenderà in campo regionale i colori saviglianesi: Mariella Macaluso, Pao[illegible] Ferraris, [illegible] Colombo, Beatrice Bosio, Anna Bogliona, Claudia Capello, Betti Cifani, Mirella Fiorito, Lucetta Fassi, Grazia Villois, Marica Scamarda, Anna Maria Vidotto, Fernanda Villone.

L'Artauto giocherà nel nuovissimo Palazzetto dello sport di Savigliano il sabato alle 17.

Fiorenzo Panero

Savigliano. La «rosa» dell'Artauto volley che da sabato giocherà nel campionato di C2 (Telefoto)

Il giapponese Kanazawa

Super maestro di karatè al Padisport

[illegible] — Avvenimento di prestigio per gli appassionati del karatè questa sera al Padiglione dello Sport di via Bongiovanni: il maestro Kanazawa, cintura nera, ottavo dan, direttore tecnico della Shotokan Karatedo International di Tokyo, il più significativo esponente [illegible] karatè mondiale, dirigerà infatti un allenamento degli atleti della provincia.

Sarà anche presente il maestro Miura Masaru, direttore tecnico della Shotokan Kokusai Karatedo Italiana, cintura nera, [illegible] dan, uno dei massimi esponenti del karatè in Italia.

L'ingresso all'allenamento è gratuito; saranno impegnati atleti delle società della provincia per oltre tre ore, dalle 18,30 alle 21.

Nella Granda i club aderenti al S.K.K. (Shotokan Kokusai Karatedo) hanno palestre a Cuneo, Mondovì, Ceva, Fossano, Saluzzo, Alba, Bra, Savigliano, Verzuolo, Dogliani, Racconigi, Borgo San Dalmazzo, Centallo e Moretta e interessano 1200 tesserati.

Miura Masaru è anche direttore tecnico dello Shotokan di Cuneo, che si avvale delle cinture nere Adalberto Lucignani, terzo dan; [illegible] Lucignani, terzo dan; Paolo Lucignani, secondo dan, Franco Sorzana, primo dan, Fortunato Pani, primo dan, Mariano Maccagni, primo dan.

gl. t.

Oggi a Genova l'assemblea regionale [illegible] categoria

Albergatori alla carica «Difendiamo il turismo»

All'appuntamento ottocento operatori - «Il settore tira grazie ai nostri sforzi» - Un premio [illegible] «signore dell'ospitalità»

SAVONA — Albergatori riuniti oggi a Genova per l'annuale assemblea regionale che si svolge nell'ambito del Bibe. E' prevista la partecipazione di ottocento operatori del settore, dei quali 450 provenienti [illegible] provincia di Savona.

All'ordine del giorno alcuni dei problemi sui quali la categoria da sempre richiama l'attenzione delle autorità e [illegible] responsabili [illegible] primo luogo quelli [illegible] funzioni e dei compiti della Regione, delle strutture ricettive ed integrative, dei costi alberghieri e delle tariffe.

«[illegible] che molti ci considerano degli impenitenti piagnoni — dice Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale —, ma il fatto è che praticamente tutto il [illegible] della promozione turistica ricade sulle spalle degli imprenditori. Se il settore non ha subito flessioni lo si deve infatti agli sforzi ed ai sacrifici degli albergatori che, nonostante la lievitazione dei prezzi e dei costi, hanno cercato di mantenere competitive le tariffe riducendo [illegible] i loro già magri margini di guadagno».

Carlo Buccelli

In effetti, come riconoscono le [illegible] sindacali, nei periodi di bassa stagione quando almeno duecento alberghi della Riviera [illegible] aperti per captare il cosiddetto turismo della terza età, vengono praticate tariffe di pensione completa che si aggirano sulle 17 mila lire al giorno e che comprendono anche le bevande, feste, assistenza ed altro.

«Se le giornate di presenza sono aumentate — rileva ancora Buccelli — lo si deve proprio alle nostre tariffe, [illegible] gran lunga inferiori a quelle praticate in altre località».

Ed a sostegno delle affermazioni di Buccelli, almeno per quanto riguarda il turismo degli anziani, vengono i riconoscimenti del Oiceta, l'organismo turistico dei sindacati: «Dobbiamo dare atto agli albergatori — afferma il segretario, Pietro Viazzi —, che praticano tariffe assai basse pur garantendo un servizio completo. Ed è anche, quindi, grazie a loro che il turismo sociale è in espansione».

Oggi all'assemblea regionale si parlerà, dunque, di costi aziendali e di locazioni alberghiere, un altro tema di scottante attualità che se non risolto tempestivamente e nel modo dovuto rischia di mettere [illegible] crisi non poche aziende che temono pesanti richieste [illegible] aumento degli affitti [illegible] parte dei proprietari degli edifici in cui essi operano.

Gli albergatori chiederanno ancora [illegible] volta, un maggiore impegno [illegible] parte [illegible] Regione verso il settore terziario [illegible] genere e in particolare per quello turistico. «Non sappiamo ancora — dicono — chi farà la promozione turistica e come sarà indirizzata. Chiediamo maggiori interventi finanziari per dare al turismo quelle infrastrutture di cui ha assoluta necessità e che [illegible] avere se si vuole che sopravviva. Non dimentichiamo che, per la sua situazione economica come quella attuale, è l'unico settore che ancora tira, che porta valuta pregiata e che dà lavoro direttamente o indirettamente a decine di migliaia di persone. Se dovesse crollare sarebbe la fine per tantissime aziende commerciali con ripercussioni gravissime sull'occupazione».

Durante la manifestazione odierna, a Genova, saranno anche assegnati i premi «Signora dell'ospitalità». Per [illegible] provincia di Savona andranno alle albergatrici Ornella Rebagliati Faziola, dell'Hotel Royal di Varazze; Palmira Massa Grieri, della pensione Anna di [illegible] Ligure; Rita [illegible] Rilla, dell'Hotel Florenz di Finale; Angela Ghilino Carretto, dell'Hotel Marianella di Bardineto, e a Caterina Manera Canelli, dell'Hotel Lido di Alassio.

Nicolò [illegible]

[illegible] Alassio [illegible] l'[illegible] dell'imposta

ALASSIO — Aumento del 2% dell'Iva [illegible] proposta della triplicazione dell'imposta di soggiorno dimostrerebbero che da parte degli «organi amministrativi» ci sono richieste di aumenti e contemporaneamente l'invito a [illegible] voler aumentare i prezzi alberghieri.

Questa la lamentela contenuta in un comunicato stampa dell'Associazione albergatori di Alassio [illegible] esprimere il suo punto di vista per quanto riguarda le prospettive economiche della categoria rappresentata. Prospettive che [illegible] viste in modo negativo, non tanto per tendenze alla diminuzione nell'afflusso della clientela, quanto perché [illegible] adottano nei confronti degli operatori economici [illegible] quei provvedimenti di cui usufruiscono altri imprenditori del comparto industriale.

Il comunicato fornisce anche indicazioni — calcolate dall'Associazione — dell'aumento medio dei prezzi [illegible] nei confronti delle tariffe per lo stesso primo semestre [illegible] che, essi affermano, è stato contenuto nel 14%.

Il comunicato afferma: «Questo modesto adeguamento, ridotto rispetto a quelle che sono le previsioni sul decorso inflazionistico e che rispecchia il senso di responsabilità e professionalità degli operatori turistici, non ha [illegible] eguale risposta da parte di altri organi amministrativi».

[illegible] riguardo, si ricorda il passaggio dell'Iva dall'8 al 10% e l'aumento [illegible] 200% dell'imposta di soggiorno, con le agenzie di viaggio straniere che hanno già valutato, con un anticipo [illegible] dodici mesi, i prezzi della prossima stagione. Rilevato che tali provvedimenti devono essere presi quando [illegible] «nel momento giusto», gli albergatori affermano che in un paese come Alassio, [illegible] tutta [illegible] cittadinanza vive più o meno direttamente sul fenomeno turistico, dovrebbe esistere un prelievo fiscale più equo, [illegible] sempre sullo stesso cespite».

F. sr.

Il problema affrontato a Genova durante il «Tecnhotel-Bibe»

L'olio d'oliva va all'estero ma sul mercato regna il caos

Negli [illegible] Uniti si vendono lattine ingannevoli [illegible] doppio marchio: «Bertolli-extra [illegible] Imperia» - Per il vino [illegible] campagna per recuperare qualità e quantità - I «doc»

GENOVA — Vino e olio di Liguria. Se ne parla molto al «Tecnhotel-Bibe» aperto ieri alla Fiera internazionale dove gli esperti [illegible] Regione sollecitano norme [illegible] precise, controlli, iniziative per difendere l'«origine».

Spiega il dottor Orazio Sappa, segretario della Camera di Commercio di Imperia, presente nello stand che rappresenta la Liguria: «*La [illegible] produzione [illegible] vino è di 70 mila ettolitri l'anno di [illegible] diecimila doc, quest'ultima [illegible] "aristocrazia del bere" che abbiamo già proposto [illegible] estendere ad altri vini della Riviera e dell'entroterra di Ponente. La produzione è minima, rispetto ad altre regioni, e viene dalle due ali della Liguria: la zona [illegible] La Spezia, che rappresenta circa [illegible] metà della Regione coltivata a vite e [illegible] Ponente. Oltre, s'intende, all'entroterra di Albenga. Se il prodotto è poco, facciamo almeno che sia buono*».

Al «Bibe» (dove [illegible] trenta produttori liguri) arrivano invece testimonianze gradite. [illegible] chi, trovandosi all'estero, si è visto servire vini di «Portofino» e [illegible] «Coronata» che praticamente non [illegible] più se [illegible] — in gran parte — nelle misteriose alchimie di piccoli produttori che sfruttano antiche immagini e risonanze.

I «doc» [illegible] hanno caratteristiche tali [illegible] qualsiasi gastronomo. La loro cultura parte [illegible] lontano: [illegible] dice che una botte [illegible] Rossese di Dolceacqua fosse sempre presente su ogni nave comandata da Bernabò Doria e che (lo scrisse Jacopo Bracelli nel 1448) «arriti vino da re dai vitigni delle Cinque Terre».

«Purtroppo — osserva Maurizio Scaiola, direttore [illegible] Centro studi delle Camere di Commercio della Liguria — *il 70 per cento dell'uva da vino viene sprecata passando da tecniche di lavorazione antiche. I contadini isolati, fedeli ai metodi tramandati da padre in figlio, spesso non [illegible] accorgono [illegible] guasti "sporchi" (a volte perfino di vaghi sentori [illegible] muffa). Tutto questo deprime gran parte del prodotto ligure*».

Aggiunge il dottor Sappa: «*La nostra proposta [illegible] di [illegible] genuini, da pagare al prezzo giusto. In Germania ci hanno detto che il nostro vino è [illegible]. Ma bisogna rendersi conto [illegible] sacrificio che comporta arrivare all'"origine". Nelle Cinque Terre i contadini devono servirsi [illegible] teleferiche per la raccolta dell'uva. Nell'entroterra di [illegible] continua e la lotta [illegible] il terreno difficile*».

Intervento di enologi, [illegible] recupero di vigneti prossimi a essere cancellati dall'edilizia, sono le linee sulle quali si muove l'azione per un recupero di quantità che non si discosti dalla qualità. Un terzo del vino ligure che [illegible] passa [illegible] la denominazione «di tavola», potrebbe diventare «doc».

[illegible] denominazione «doc» [illegible] chiesta anche per gli olii di Liguria che tornano sulle tavole degli italiani (e [illegible] molti stranieri) dopo [illegible] campagne dietetiche che ne avevano assottigliato la vendita. [illegible] chi esporta, [illegible] superare [illegible] incredibile [illegible] di mercato. Negli Stati Uniti [illegible] vendono lattine [illegible] doppia ingannevole scritta: «Bertolli, extra [illegible] Imperia». Vale a dire: [illegible] marche insieme, per sollecitare il cliente inesperto.

Aggiunge il dottor [illegible]: «*Confusione anche sui prezzi e nella qualità. Il nostro olio negli Stati [illegible] ha prezzi che partono da dollari 2,85 al litro a 27 dollari. Come si fa a muoversi in un mercato tanto schizoide?*».

Guido Coppini

Ridotti i contributi Cee altra stangata su Imperia

IMPERIA — Una nuova stangata contro gli olivicoltori, che penalizzerà in modo indiscriminato i produttori della provincia imperiese. [illegible] decreto firmato dal ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha [illegible] dal 70 [illegible] 55% la percentuale dell'anticipo degli aiuti comunitari alla produzione, spettanti agli olivicoltori, per l'annata '81-'82.

«Il provvedimento — *afferma il relativo decreto* — è stato preso allo scopo di evitare il rischio di indebiti pagamenti». *In base alle domande presentate all'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), i quantitativi di olio dichiarati complessivamente sul territorio nazionale [illegible] risultano compatibili [illegible] l'andamento produttivo che [illegible] caratterizzato l'annata '81-'82. Questi, [illegible] sintesi, i motivi indicati dal ministro Bartolomei.*

La notizia ha scatenato un coro di proteste fra i produttori olivicoli della provincia. «Una [illegible] ingiusta [illegible] la nostra zona», [illegible] il direttore dell'associazione provinciale produttori olivicoli, Enrico Rosso. *I soci iscritti [illegible]. La produzione imperiese, riferita alla stagione '81-'82, si aggira sui 23 mila quintali.*

E' poca consolazione sapere che si è trattato di un'annata povera. Rispetto alla media, le domande per gli aiuti comunitari erano state inferiori del 30% (complessivamente circa 4000).

«Questi dati confermano indirettamente l'onestà che ha [illegible] contraddistinto [illegible] olivicoltori imperiesi», aggiunge il direttore.

In [illegible] d'Italia, invece, [illegible] registrano sempre annate di «carico». I dubbi avanzati dalla Cee, che ritenuta eccessiva la quantità globale di produzione denunciata, avevano provocato il congelamento temporaneo dei pagamenti integrativi di prezzo sull'olio di oliva per l'annata '80-'81.

La drastica riduzione della percentuale, dal 70 al 55%, allungherà inoltre i tempi del pagamento. Tutte le pratiche, già esaminate, sono depositate a Roma. Erano in procinto [illegible] essere pagate, ma a questo punto si dovrà modificare tutto il programma del «cervellone elettronico» che elabora i dati, e sospendere le liquidazioni con l'acconto del 70%.

[illegible] decisione presa dal ministro Bartolomei penalizza in [illegible] particolare i piccoli produttori e i venditori [illegible] olive (in provincia, circa un terzo degli olivicoltori). «Eventuali [illegible] contributo dovrebbero essere vagliati nelle varie zone. Provvedimenti simili [illegible] molto discutibili: invece [illegible] mettere ordine, si rischia [illegible] disorientare anche i produttori onesti» *conclude Enrico Rosso.*

[illegible] contributo di integrazione è di circa 750 lire per ogni Kg [illegible] d'olive. In provincia, questa antichissima coltura rappresenta i due terzi dell'economia agricola.

m. f.

Un cacciatore si ferisce col fucile

STELLA — Giovanni Gianta, [illegible] anni, operaio, via Reviato Stella, si è ferito gravemente all'occhio destro mentre maneggiava [illegible] fucile da caccia. L'incidente è avvenuto nei boschi della zona.

Per cause [illegible] precisare il giovane avrebbe premuto accidentalmente il grilletto. I pallini, di rimbalzo, lo [illegible] raggiunto in pieno volto. I [illegible] Pronto Soccorso [illegible] San Paolo lo hanno ricoverato con prognosi di un [illegible]. L'operaio rischia di perdere la vista.

Sono sospesi gli agenti di Savona

SAVONA — Sospensione «cautelativa» dal servizio per i [illegible] agenti di ps, chiamati in causa da ladri e ricettatori di autoradio, nel corso di confessioni-fiume, rese a [illegible] gistrati e squadra [illegible]. Il provvedimento, prevede [illegible] sospensione [illegible] stipendio, [illegible] solo [illegible] un [illegible] mensile per le necessità alimentari.

Se la vicenda, come [illegible] almeno per quattro dei cinque [illegible] così, dovesse concludersi in [illegible] bolla [illegible] gli agenti [illegible] reintegrati.

Sindacati scettici sulla giunta

Casinò, un [illegible] sarebbe ratificato?

Ennesimo incontro e passi avanti verso la soluzione dei problemi ma potrebbe [illegible]

SANREMO — I [illegible] problemi [illegible] aperti sul Casinò, che vanno dalle [illegible] funzioni alla riapertura dei «giochi americani», all'orario definitivo di lavoro, non fanno dormire sonni tranquilli alle organizzazioni [illegible]. Ieri a Palazzo Bellevue c'è stato un ennesimo incontro e qualche «piccolo passo» è stato fatto verso la soluzione finale.

All'interno [illegible] sindacato, però, c'è grande scetticismo. Si teme [illegible] che potrebbero essere siglati tra Cgil, Cisl ed Uil, da una parte, dall'assessore Gianfranco Cavalli e dalla [illegible] amministratrice della [illegible] gioco, dall'altra, non vengano [illegible] riconosciuti e ratificati dalla giunta municipale.

La paura [illegible] «tutto possa [illegible] vanificato da un "no" della giunta», ha preso avvio soprattutto da due considerazioni [illegible] precise. La prima: perché [illegible] la dc, al di fuori del sindaco [illegible] che deve [illegible] presente agli incontri, non si è mai seduta [illegible] tavolo delle [illegible] sindacali? [illegible] mai il maggiore partito [illegible] contrariamente ai [illegible] non ha fatto [illegible] re la sua voce su problemi così delicati ed importanti [illegible] quelli [illegible] Casinò? La seconda: due giorni fa la giunta, [illegible] presa, [illegible] revocato [illegible] delibera dell'acquisto dell'ex albergo «Vittoria Roma», attualmente occupato dagli sfrattati. Per mesi e mesi pubblici amministratori erano stati impegnati a trovare soluzioni che poi [illegible] state bocciate [illegible].

Ieri [illegible] Comune, [illegible] e Casm si [illegible] avvicinati [illegible] ulteriormente alla soluzione globale dei problemi. E' stato accettato dalle parti, [illegible] pio, il «punto di integrazione» di 450 milioni di lire l'anno che la pubblica amministrazione dovrà pagare ai croupiers [illegible] «giochi americani». [illegible] sono definite [illegible] promozioni [illegible] è stata [illegible] prossima riapertura della «sala americana» che, com'è noto, è chiusa dal mese di ottobre del [illegible].

Il [illegible] era [illegible] chiuso «per [illegible] di forza maggiore». Dopo il blitz della polizia ed il licenziamento [illegible] una cinquantina di croupiers coinvolti [illegible] scandalo delle vincite truccate [illegible] roulette. [illegible] il personale per fare andare [illegible] casa da gioco.

Il gestore privato, se l'appalto [illegible] farà, come tutto lascerebbe supporre, è [illegible] porta. Dovrebbe subentrare [illegible] gestione comunale [illegible] l'gennaio [illegible]. Prima [illegible] quella [illegible] alcuni amministratori si stanno battendo con veemenza perché si [illegible] al Casinò [illegible].

[illegible]rio Basso

L'autista del vescovo in tribunale

SAVONA — Processo d'appello contro monsignor [illegible] anni, [illegible] dell'ex vescovo [illegible] Franco [illegible] imputato di lesioni gravi, colpose, [illegible] il [illegible] Omar Salemme, [illegible] e Vado Ligure. [illegible] Savona ha dichiarato monsignor Robba «non perseguibile per mancanza di querela».

Una sentenza che lascia aperta la porta ai genitori del bimbo [illegible] un processo, in sede civile, nel [illegible] il risarcimento [illegible] danni.

Il [illegible] luglio di quattro anni orsono, monsignor Robba (sull'auto c'erano il vescovo e i canonici Giuseppe Bertolotto e Stefano Rebagliati) travolse all'altezza dei bagni Nettuno di Vado Ligure, sull'Aurelia, Omar Salemme. Il bimbo riportò lesioni gravissime e per qualche giorno restò in pericolo di vita. (g.p.c.)

Trattative per salvare l'Arcos

ALBISSOLA [illegible] — Continuano [illegible] trattative per salvare l'Arcos dalla liquidazione. Il gruppo dirigente locale ha preparato un piano di [illegible] ristrutturazione e risanamento [illegible] che il 23 verrà presentato all'esame [illegible] consiglio di amministrazione della multinazionale inglese «GKN» proprietaria [illegible] fabbrica e che [illegible] questi giorni ha sottoposto all'[illegible] dei sindacati.

In settimana o all'inizio della prossima l'assessore regionale all'industria Giancarlo Gargamino avrà un incontro diretto con un rappresentante della multinazionale mentre lunedì all'Unione Industriali di Savona torneranno ad [illegible] sindacati e dirigenti locali.

Ricostruito l'assassinio della commerciante savonese

Imputato, [illegible] e [illegible] sul luogo [illegible] brutale delitto

CUNEO — Giovanni Destefanis, 77 [illegible] nativo di Montelupo e residente [illegible] Alba, proprietario di [illegible] quando il presidente della [illegible] d'assise, dottor Carlo Maroglio, lo ha invitato a discolparsi dall'accusa di avere ucciso a Montelupo, il mattino del 19 agosto dello [illegible] anno, Luigia Valentina Almasso, [illegible] anni, con un gesto un po' teatrale si è portato la [illegible] al [illegible] ha esclamato: «*Non ho fatto niente, la mia coscienza è tranquilla*».

Il delitto, che [illegible] per vittima l'anziana commerciante tornata al paese natale da Savona per accudire il noccioleto avuto in eredità, [illegible] senza alcun motivo plausibile. Quindi ad agire quel giorno fu un folle? La Almasso, aggredita di sorpresa mentre era china a raccogliere le nocciole, non aveva nemici; [illegible] furono trovati preziosi per quasi [illegible] grammi, il che fa escludere la rapina; i suoi [illegible] erano composti ed è quindi insostenibile la tesi di un delitto a sfondo sessuale.

E allora? Omicidio originato da un raptus, ha concluso il giudice [illegible] di Alba, e quindi il responsabile non può [illegible] altri che Giovanni Destefanis, cui [illegible] infezione aveva alterato la mente, più volte [illegible] manicomio e uscito da una clinica braidese proprio quel mattino, poche ore prima [illegible] crimine.

Il presidente, continuando l'interrogatorio dell'imputato, ha insistito: «*Forse lei [illegible] colpito la Almasso [illegible] rendersene conto...*». Destefanis pacatamente ha ribadito: «*Crede che vorrei finire i miei giorni [illegible] questo rimorso se fossi stato io?*».

Nell'alibi [illegible] Destefanis c'è un vuoto di venti minuti al massimo secondo la difesa, di 30-40 a giudizio della pubblica accusa e della parte civile e coincidono con l'ora in cui l'Almasso fu uccisa.

In una causa indiziaria come questa all'e[illegible] di Cuneo, i [illegible] hanno un'importanza decisiva. Da qui è [illegible] decisione [illegible] trasferirsi [illegible] pomeriggio a Montelupo e a Rodello, presente l'imputato.

g. d. m.

LAVORO E PREVIDENZA — La carenza di personale [illegible] pubbliche amministrazioni

E i dipendenti vanno da Nord a Sud

Che i pubblici servizi non funzionano lo sanno tutti. Poste, Ferrovie, Tesoro e istituti previdenziali stanno perdendo anche quella sparuta pattuglia di ottimisti [illegible] — più per coerenza che per convinzione — vorrebbe giustificarne il comportamento.

Da parte loro i dirigenti della pubblica amministrazione, non potendo negare la cruda evidenza dei fatti, attribuiscono l'inefficienza dei servizi alla carenza di personale. Le amministrazioni e le aziende interessate dovrebbero poter contare invece su organici adeguati alle loro necessità. E usiamo il [illegible] perché è [illegible] che a causa [illegible] un assenteismo supinamente subito [illegible] pubblici poteri, un buon venti per cento dei dipendenti risulta permanentemente indisponibile.

Il personale è mal distribuito, ribattono i dirigenti delle amministrazioni in causa, ed è vero. Nelle città del Nord il personale scarseggia; mentre sovrabbonda in quelle del Meridione. «*Se venissero tutti a lavorare non ci sarebbe nemmeno il posto da metterli*» dice un impiegato presso la direzione del Tesoro di una città pugliese. Per fortuna ci sono l'assenteismo e le esigenze [illegible] dell'Italia settentrionale dove ritornano — in missione e quindi con la relativa indennità di trasferta — [illegible] impiegati che ne erano venuti [illegible] per ricongiungersi o avvicinarsi alle famiglie rimaste nei paesi di origine.

Infatti, la stragrande maggioranza dei giovani che partecipano [illegible] concorsi — anche se indetti per coprire i posti disponibili nei pubblici uffici dell'Italia settentrionale — provengono [illegible] Mezzogiorno e i vincitori (benché abbiano assunto l'impegno di non chiedere il trasferimento prima che sia passato un certo numero di [illegible] dall'immissione in ruolo) chiedono subito di essere trasferiti nei luoghi di provenienza. E poiché l'Italia è anche un Paese di raccomandati, ottengono il trasferimento dopo pochi mesi dall'assunzione e comunque molto prima che scada il termine pattuito.

Se l'aria di casa non gli andasse, potranno sempre tornare come «missionari» e con il beneplacito delle rispettive amministrazioni, che così sprofondano ancora di più nel ridicolo. Il contribuente che paga comincia a chiedersi, però, se questi spostamenti Nord-Sud e viceversa di molti pubblici dipendenti non debbano considerarsi — oltre che violazioni degli impegni assunti e sottoscritti dai singoli — come uno sperpero del pubblico denaro.

Osvaldo Palia

Contributi ai Comuni alluvionati

GENOVA — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge per contributi ai Comuni colpiti da nubifragi in questi ultimi tre mesi.

Il disegno di legge prevede la concessione di contributi [illegible] di due miliardi e mezzo.

Cinquanta edili rischiano il licenziamento

S'esauriscono i fondi per le case popolari

Brutte prospettive per l'impresa che sta costruendo a Piani d'Imperia: lo Iacp incontra difficoltà a contrarre nuovi mutui

[illegible] — Cinquanta [illegible]pendenti dell'impresa Filippone di Ceriale rischiano di essere licenziati entro breve tempo, oppure, nella migliore delle ipotesi, [illegible] essere messi in cassa integrazione. Il provvedimento è [illegible] preannunciato dai dirigenti in un incontro con le organizzazioni sindacali. [illegible] federazione lavoratori delle costruzioni, affiliata a Cgil, [illegible] Uil, hanno precisato che, a [illegible] decisione, sono stati costretti per ragioni economiche.

La Filippone, in località Piani di Imperia, nella vallata del [illegible], sta realizzando una serie di fabbricati per conto dell'Istituto autonomo case popolari. Si tratta, complessivamente, di 81 alloggi: 24 sono [illegible] sovvenzionata, [illegible] restano di proprietà dello Iacp, che li cede poi in affitto all'inquilino; 57 [illegible] di edilizia convenzionata, cioè a riscatto: chi li abita può acquistarseli, a rate. Il [illegible] complessivo dell'intero appalto, esclusi gli [illegible] rilievi, è di circa 3 miliardi e 200 milioni di lire. E' questa, insomma, la cifra che deve percepire la ditta Filippone.

Sinora, lo Iacp ha rispettato i tempi [illegible] pagamento. [illegible] per il futuro, la situazione minaccia di precipitare. Pare [illegible] l'istituto abbia esaurito i fondi a sua disposizione, ed abbia difficoltà a contrarre un mutuo con l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, [illegible] gli garantirebbe la liquidità necessaria.

[illegible] è [illegible] timore che ha indotto Francesco Filippone ad [illegible] allo scoperto e a mettere [illegible] le [illegible] avanti: *«Se non ho [illegible] certezza di essere pagato non [illegible] assumermi [illegible] rischio di anticipare per conto dello Iacp ingenti quantità di denaro che, tra l'altro, le banche mi fornirebbero ad un tasso [illegible]. Con una prospettiva simile, non [illegible] altro che chiudere [illegible] cantiere, e tenere a casa il personale».*

Emanuele Cichero, il presidente [illegible] provinciale dell'Istituto autonomo case popolari, conferma [illegible] l'ente si trova in critiche condizioni, sotto [illegible] profilo [illegible] risorse finanziarie, e non soltanto per [illegible] zona dei Piani di Imperia: *«Le rimostranze dell'impresa Filippone [illegible] legittime. [illegible] incontriamo grossi [illegible] a ottenere soldi [illegible] banche. [illegible] così, tra il protrarsi delle pratiche burocratiche, e i continui aggiornamenti per revisione prezzi, siamo letteralmente presi per il collo».*

Se, [illegible] sovvenzionata, i quali sono [illegible] «di dimensione sopportabile», per quella convenzionata la situazione precipita, perché lo Stato contribuisce soltanto con 30 milioni ad alloggio. Aggiunge Cichero: *«Per concedere i mutui, gli istituti di credito esigono che l'area prescelta sia già di proprietà dello Iacp e del Comune: [illegible] è un intralcio pesantissimo, perché ciò [illegible] avviene quasi mai. Malgrado tutto sono fiducioso ed ottimista: presto, a Vallecrosia, assegneremo [illegible] nuovi appartamenti: in quell'occasione, dovremmo ricevere i finanziamenti necessari a far fronte agli impegni presi».*

Stefano Delfino

Nuovo negozio a Imperia

IMPERIA — Sotto la [illegible]sione di Luciana Lotta e Piero Marras [illegible] è aperto, nella centralissima piazza Dante, un nuovo negozio: è il «Marlott», che, per il «lancio» della propria attività [illegible] l'esclusiva di vendita [illegible] ditta «Trussardi», specializzata in oggetti di abbigliamento, portachiavi, portafogli, e ogni altro articolo di lusso per la persona elegante.

Il negozio, per la rifinitura interna ed il gusto dell'arredamento, oltre che per la bontà dei prodotti, [illegible] una nuova «attività» per il mondo commerciale

Per i pidocchi aule vuote

BORGOMARO — Le presenze in aula del [illegible] delle [illegible] elementari di Borgomaro, nell'alta Valle Impero, sono molto diluite in questi giorni. Mentre diversi ragazzi [illegible] a letto per [illegible] epidemia di parotite (orecchioni) molti altri sono risultati affetti da pidocchi.

Per «bonificare» la situazione le scuole sono rimaste chiuse, per ordine del medico condotto dr. Eligio Verda, per tutta la gi[illegible] di martedì: ieri hanno potuto ripresentarsi soltanto quelli che risultavano [illegible]. (b. v.)

Si acuisce il problema del «Vittoria Roma» di Sanremo

Se scacciano gli alloggiati sciopera tutta la provincia

Dure prese di posizione della Uil e del pci - «Questa farsa è già durata troppo» - L'assessore Ligato: «Non vogliamo creare un precedente»

SANREMO — Il mancato acquisto del «Vittoria Roma» e la difficile situazione delle famiglie di [illegible] che [illegible] più di un [illegible] albergo in [illegible] una casa, potrebbero [illegible] in uno sciopero generale [illegible] tutta la provincia di Imperia.

«Il problema della casa e [illegible] gli sfratti — ha detto Romolo Carucci, segretario provinciale [illegible] Uil — [illegible] *affrontato e risolto con unità di intenti. E' ora di finirla con le lotte intestine; questa farsa è già durata troppo».*

[illegible] ha aggiunto: *«Se gli sfrattati che occupano il "Vittoria Roma" verranno fatti sgomberare con la forza, proclameremo uno sciopero generale e tutta la provincia si fermerà. Non si può fare politica sulla pelle di gente che non ha neppure un tetto dove ripararsi».*

Dura anche [illegible] di po[illegible] del partito comunista: *«E' stato verificato il [illegible] dell'intero consiglio comunale* — ha dichiarato Bruno Toffoluti, consigliere pci —; *revocando la delibera di acquisto del'ex grande albergo di corso Cavallotti, siamo venuti meno agli impegni assunti dall'amministrazione tutte le volte che in consiglio si [illegible] presentati gli sfrattati [illegible] chiedere una casa ed un aiuto. [illegible] abbiamo sempre promesso l'intervento dell'amministrazione comunale [illegible] ora ci [illegible] mo rimangiati [illegible] parola data».*

Vincenzo Ligato

I dubbi [illegible] giunta sarebbero [illegible] accentuati dall'intervento del prefetto di Imperia, Va[illegible] Alessandrini. In una nota indirizzata al sindaco Osvaldo Vento, il rappresentante del governo ha fatto [illegible] che il Comune, di fronte a scadenze fuori [illegible] portata, non avrebbe più po[illegible] sconti previsti e sarebbe stato [illegible] stretto a pagare l'intero [illegible] montare della [illegible] prevista: 3 miliardi e 800 milioni.

In un primo tempo il «Vittoria Roma» risultava disponibile a [illegible] miliardi e 800 milioni. Sarebbe stato necessario, però, pagare [illegible] ed entro il 31 ottobre scorso. [illegible] seconda scadenza [illegible] per il 30 novembre. Troppo vicina. Dopo tale data il Comune avrebbe dovuto pa[illegible] e [illegible] per [illegible] non [illegible] riuscito a saldare l'intero [illegible] entro il 30 novembre del [illegible] sarebbero scattate ulteriori aliquote.

«Acquistando il "Vittoria Roma" — ha detto l'assessore al Patrimonio, Vincenzo Ligato, pci — *avremmo creato un pericoloso precedente: tutti i proprietari di alberghi in difficoltà o già chiusi, si sarebbero sentiti nell'obbligo di ricorrere al Comune [illegible] vita ad una catena di solidarietà senza fine, interamente a carico dei contribuente».*

[illegible] **Piero Moretti**

A Imperia vengono abbandonate per gli alti costi

I commercianti contrari alle luminarie di Natale

IMPERIA — *Illuminazione natalizia? I negozianti di Imperia non la vogliono. E' la posizione dell'Unione Commercianti, e [illegible] espressa durante un incontro in Comune, convocato con le organizzazioni di categoria dal vicesindaco Giovanni Barbagallo.*

Il presidente Enrico Lupi e i consiglieri Cerruti, Roggero [illegible] hanno presentato in quell'occasione un documento molto esplicito.

«Sino al Natale scorso, tra [illegible] e difficoltà sempre crescenti, si sono potuti installare tutti [illegible] impianti luminosi. Per le prossime festività, invece, il consiglio direttivo dell'Unione commercianti ha stabilito di non approvare [illegible] partecipazione all'eventuale iniziativa, [illegible] sarà attuata come nelle passate edizioni», precisa il segretario Claudio Bondi.

Quali sono i [illegible] di tale atteggiamento? Risponde Lupi: «Ormai è troppo tardi, per interpellare le ditte specializzate, [illegible] collocano le varie luminarie. Per evitare di [illegible] a Imperia i residui delle attrezzature [illegible] dalle altre città, occorre prenotarsi [illegible] in piena estate, meglio poi se da un anno all'a[illegible]. L'onere di tutta l'operazione, di per sé già [illegible]vante, lievita [illegible] sempre più pesante e allarmante, [illegible] da indurre a riflettere sull'opportunità di procedere [illegible] sulla strada [illegible] intrapresa in passato».

L'Unione commercianti [illegible] *ad un semplice rifiuto,* [illegible] *propone* [illegible] *soluzione alternativa:* «La spesa che dovrebbe [illegible] sostenuta per il noleggio delle attrezzature venga destinata all'acquisto delle [illegible] trebbero [illegible] riutilizzate anche per le altre manifestazioni che si svolgono a Imperia», *spiega Lupi.*

Per questo, [illegible] *sottolinea il documento, l'associazione* «si rende disponibile a reperire tempestivamente i preventivi [illegible] ditte impegnandosi a sostenere parte della spesa: quella [illegible] rimarrebbe a carico del Comune e [illegible] enti, così da costituire un comitato che pariteticamente provveda alla gestione degli impianti luminosi».

E' soltanto [illegible] *adotterà questo provvedimento,* «che risulta polivalente nella forma e incrementabile [illegible] tempo», *che il consiglio direttivo dell'Unione Commercianti* «approverà, già [illegible] questo Natale, l'illuminazione straordinaria della città».

Del problema si tornerà a discutere martedì prossimo. Barbagallo ha infatti aggiornato la riunione ad allora, «per una presentazione [illegible] progetti e proposte concrete». s. d.

Ancora proteste ad Imperia

[illegible] l'autoporto [illegible] sui camion

IMPERIA — Gli autotrasportatori di Imperia non intendono [illegible] sopportare l'offensiva dei ladri o dei teppisti che prendono di mira i camion e i «Tir», [illegible] parcheggiati, in [illegible] di un autoporto, [illegible] del lungomare Vespucci. Stanchi [illegible] situazione che, negli ultimi tempi, si è particolarmente aggravata, hanno inviato al prefetto [illegible] al questore Setajolo, al sindaco Scajola [illegible] del [illegible] Di Bella [illegible] documento di protesta. Ad esasperare gli animi, è stata una recente serie [illegible] e danneggiamenti.

Negli ultimi [illegible] si contano a decine gli episodi [illegible] furti o danneggiamenti. Un autista di Ventimiglia è anche stato aggredito e rapinato del borsello contenente 160 mila lire. L'ultimo tentativo di furto è avvenuto l'altro ieri.

«L'amministrazione comunale è impegnata da anni a realizzare un autoporto — dicono i rappresentanti delle diverse [illegible] autotrasportatori — [illegible] *il problema di parcheggi custoditi per gli automezzi pesanti non è stato risolto. Per quale motivo?»,* chiedono i rappresentanti della categoria.

Non si [illegible] adeguate, per difficoltà finanziarie [illegible] o più semplicemente per mancanza di volontà politica? Il comunicato delle associazioni di categoria [illegible] [illegible] una polemica. *«Gli autotrasportatori e gli artigiani non possono dimenticare un aspetto molto significativo: le aree che non [illegible] sono trovate in passato per l'autoporto, per i parcheggi custoditi o per le zone di insediamento artigianale, sono state utilizzate [illegible] a fini speculativi, vedi [illegible] case. Ancora oggi esistono tuttavia [illegible] che si potrebbero utilizzare».* m. f.

Critiche al Comune di Ventimiglia

Per la passeggiata un coro di proteste

VENTIMIGLIA — Ventimiglia, che un tempo era definita [illegible] «porta fiorita d'Italia», [illegible] fiorito, in questi ultimi anni, ha avuto ben poco. I giardini pubblici, per esempio, sono davvero desolanti e terribilmente trascurati. Sembra [illegible] che qualcosa adesso si stia muovendo, almeno per [illegible] riguarda le zone verdi, purtroppo ormai poche.

Non a caso sulla passeggiata [illegible] sono state [illegible]tuite [illegible] palme [illegible] scelte tra le [illegible] altre verdeggianti e sane; i giardini pubblici, unico polmone verde della città [illegible] stati un po' ripuliti e il [illegible] giochi rinnovato, [illegible] che se alcuni vandali s'accaniscono [illegible] soprattutto di [illegible] a distruggerlo.

In Comune dicono che, [illegible] i fondi turistici [illegible], «si [illegible] di fare il possibile». Però è ancora molto poco. L'amministrazione dovrebbe avere giardinieri che mantenessero il verde della città. E' [illegible] vederne qualcuno all'opera. Come mai?

«I lavori da fare sono tanti — dice Gino Squizzato, delegato [illegible] personale del Comune — *e l'organico è [illegible]. Spe[illegible] questo prima di risolvere qualcosa».*

Le zone «abbandonate» [illegible]no tante. Una di [illegible] è la passeggiata a [illegible] una città turistica dovrebbe [illegible] la strada tenuta e [illegible] meglio. In alcuni punti invece mancano addirittura le ringhiere con [illegible] pericolo per i pedoni che [illegible] sul marciapiede stretto. Corrono un grosso rischio: [illegible] per perdessero l'equilibrio e inciampassero [illegible] non rara visto i buchi che [illegible] nei marciapiedi) [illegible] sulla spiaggia, dopo un volo di qualche metro.

Si spera sempre che le cose vadano meglio. Purtroppo pare [illegible] «zoppicano» [illegible] molto. C'è soltanto da augurarsi che, in previsione delle prossime elezioni comunali, qualcosa [illegible] fatto. l. m.

L'amministrazione comunale accusata dal pci di affidarsi al clientelismo

Un miliardo d'appalti scuote Taggia

Polemiche per uno studio [illegible] del territorio e il secondo lotto delle fognature

TAGGIA — L'assegnazione di appalti per [illegible] miliardi di lire, a trattativa privata, da parte della giunta, e con [illegible] d'urgenza, [illegible] scate[illegible] a Taggia [illegible] vivace polemica tra la [illegible] comunista e l'amministrazione formata [illegible] dc, psi, psdi e gruppo indipendente dell'ulivo. Dopo aver abbandonato in segno di protesta l'ultima seduta [illegible] il pci ha affisso nei [illegible] scorsi un centinaio di manifesti in città, [illegible] provocatorio titolo «l'amministrazione è fallita».

«Questa legislatura — [illegible] il consigliere Canio Tiri — *è ormai considerata chiusa dalla stessa giunta. Si pensa or[illegible] elezioni comunali [illegible] prossimo anno e ci si affida al clientelismo».*

I comunisti [illegible] in particolare tre de[illegible] 73 delibere d'urgenza prese [illegible] giunta, nel periodo tra il penultimo (7 giugno) e l'ultimo (8 novembre) consiglio: l'incarico [illegible] ditta «Geostar» di [illegible] svolgere uno [illegible] nel territorio di Taggia (spesa [illegible] milioni); l'appalto alla ditta «Bertolo» dei lavori per la costruzione del secondo lotto della rete fognaria cittadina (450 milioni); la convenzione con la [illegible] «Pueicom» di Bussana [illegible] il rifornimento di gasolio alle scuole di Taggia e Arma (207 milioni).

«Il caso più clamoroso — osserva l'architetto Tiri — *è quello della "Geostar". Taggia ha una concessione [illegible] litri al secondo dalle sorgenti di "Re Gianco", che potrebbe [illegible] prire il fabbisogno giornaliero del centro storico; garantirebbe infatti un rifornimento di un milione e [illegible] mila litri al giorno. La tubazione per incanalare l'acqua costerebbe meno di cento milioni, ma non è stata mai completata. Si preferisce spendere 152 milioni in ricerche idriche quando si [illegible] già dove sono le sorgenti».*

A giudizio del pci, poi, lo studio della [illegible] sarebbe un [illegible] doppione. *«In Regione* — aggiunge infatti Tiri — *esiste già un piano [illegible] ri[illegible] idriche del nostro comprensorio». Non solo: l'Amaie, la [illegible] gestisce l'acquedotto di Sanremo, ha già incaricato l'ing. [illegible] di effettuare uno studio dettagliato sulla presenza di acqua nel sottosuolo della valle Argentina. Infine, due anni fa, nel presentare il piano fognario di Taggia, l'ingegner Tr[illegible]tomo, [illegible] indicazione [illegible] stesso amministrazione, [illegible]va già affrontato il problema della rete idrica».*

Per quanto riguarda la costruzione del nuovo tratto fognario, [illegible] popolari lungo l'Argentina al mare, già completata, i [illegible] che il contratto d'appalto, [illegible] colpo [illegible] della giunta, è stato stravolto.

Infine, il rifornimento di gasolio: la giunta ha [illegible] l'incarico [illegible] «Pueicom», in considerazione [illegible] di mezza lira e [illegible] proposto dalla ditta, con la condizione che il pagamento (207 milioni) avvenga entro [illegible] giorni [illegible] fornitura. *«Un termine che non sarà sicuramente rispettato* — conclude Tiri —, *tanto che già oggi si prevede di versare alla società oltre 500 mila lire di interessi, che annullano lo sconto [illegible] dalla "Pueicom"».*

Claudio Donzella

Floricoltura assemblea a Sanremo

[illegible] — L'assemblea generale dei soci della Confagricoltura della provincia di Imperia è stata convocata per sabato prossimo alle 9, nella [illegible] Fiorentina di Palazzo comunale, a Sanremo. All'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina [illegible] presidente. [illegible] assemblea [illegible] l'occasione per discutere i problemi della floricoltura, pilastro [illegible], insieme al turismo, dell'economia della provincia.

Ventimiglia incendio in alloggio

VENTIMIGLIA — Un violento incendio, provocato pare da una stufa a cherosene, è scoppiato martedì nella tarda serata in uno degli appartamenti ricavati dalla ex caserma «Gallardi» e affittato all'operaio frontaliere Salvatore Sallia che vi risiede con la moglie e quattro figli.

Le fiamme, che sono divampate con estrema rapidità, oltre a distruggere tutto il contenuto dei locali, hanno rischiato di propagarsi agli appartamenti vicini. (l. m.)

Gallerie e mostre d'arte

A Parigi

IMPERIA — Un pittore imperiese, Bruno Alessio, espone in questi giorni al Centre international d'art contemporain di Parigi: Alessio, già ben noto ad Imperia per i suoi quadri, ha allargato con questa iniziativa, fatta su invito specifico dei francesi, la cerchia delle proprie esperienze.

Museo di Cervo

CERVO LIGURE — Il museo etnografico preparato dall'Azienda di soggiorno nel pittoresco «Castello» di Cervo, continua ad attirare visitatori, suscitando un sempre maggiore interesse. Le visite possono aver luogo tutti i giorni dalle 10 [illegible] 13 e dalle 14,30 alle 20. Un'occasione per conoscere abitudini, sistemi di lavoro, strumenti degli antichi liguri.

Per beneficenza

IMPERIA — Arte e beneficenza sono unite nella mostra che Ferdinando [illegible] ha destinato alla [illegible] galleria «Il Rondò», di piazza Dante: oltre quaranta quadri, tutti dedicati a soggetti e panorami locali. Il ricavo netto [illegible] vendite [illegible] devoluto agli handicappati.

Alla «Scaletta»

IMPERIA — Alla «Scaletta» di via Cascione, continua l'esposizione delle opere di Aspianato, Ligustro e Senesi, tre pittori imperiesi che, nell'ambito dell'associazione «Arte per arte», hanno inteso aprire [illegible] nuovo [illegible] con il mondo [illegible] ed intellettuale.

Premi a Pieve

PIEVE DI TECO — I vincitori del quinto premio di pittura «Liguria», organizzato [illegible] Pro Loco e dal Comune di Pieve di Teco, [illegible] stati premiati domenica alla presenza del prefetto, Vasco Alessandrini. Oltre ai tre primi classificati (Dario Libos, di Mondovì, Museo, di Albenga, e Chiaffredo Chapel, di Loano), è stata premiata anche Sabrina Merlo, 11 anni, di Casanova Lerrone.

Dalla Cassa depositi e prestiti

Sanremo, due miliardi per l'acquedotto Roja

IMPERIA — Mutui per oltre 5 miliardi di lire sono stati concessi dalla Cassa depositi e prestiti a diversi Comuni della provincia: il principale è quello di un miliardo e 880 milioni assegnato a Sanremo per il completamento dell'acquedotto [illegible] Roja che serve anche Imperia e [illegible] parte orientale della provincia, fra cui [illegible] Marina. [illegible] beneficiaria anche l'amministrazione provinciale con circa 1500 milioni «per sistemazioni stradali».

Sempre per «sistemazione strade» hanno ottenuto mutui i [illegible] di Camporosso (100 [illegible]), Cosio d'Arroscia (160 milioni), Diano Marina (2 mutui per 107 milioni), Vallecrosia (2 mutui per 380 milioni), Villa Faraldi (34 milioni).

[illegible] igieniche» e «acquedotti» sono [illegible] stati [illegible] cessi a Diano San Pietro (67 milioni), Dolcedo (177 milioni), Molini di Triora (109 milioni), Pontedassio (96 milioni), San Bartolomeo [illegible] (86 milioni), Vallecrosia (181 milioni), Vessalico (19 milioni), Villa Faraldi (22 milioni). b. v.

Riscaldamento risparmiare è possibile

Settore riscaldamento: qualche suggerimento per risparmiare combustibile negli impianti già esistenti e consigli pratici per interventi a basso costo e alto ricavo.

Spiega l'ingegner Anselmo, responsabile tecnico della società l'Igienica di Imperia: *«Il consumo energetico è influenzato da diversi parametri: caratteristiche climatiche, durata del periodo di riscaldamento, grado di isolamento dell'involucro esterno dell'edificio, ricambi d'aria (naturali o per ventilazione), rendimento globale dell'impianto ecc.».*

Analizzando i vari fattori incidenti si possono individuare gli accorgimenti migliorativi realizzabili sul complesso struttura-impianto. Interventi sull'isolamento termico (di gran lunga il fattore più incidente). Ecco alcuni dati. La prima cifra è riferita al risparmio in kg di gasolio per ogni mq di intervento, la seconda indica l'ammortamento (in anni) del denaro investito.

Isolamento del [illegible] ottenuto con l'aggiunta di un secondo vetro e di una guarnizione metallica «antispifferi», applicati a quelli esistenti: 5,2-12,7. Isolamento cassonetti, con pannelli rigidi in fibra minerale: 8,3-5,7. Isolamento pareti mediante riempimento delle intercapedini con schiume collanti: 7,4-3,1. Isolamento tubazioni a vista: 60-2,1. Isolamento sottotetto non praticabile, con materassini in fibra minerale: 11-1,5. Isolamento sottofinestra, con foglio di alluminio applicato dietro corpi scaldanti: 20-0,9. Isolamento caldaia realizzato con pannelli rigidi in fibra minerale: 190-0,6.

Molto importante anche la regolare pulizia della caldaia, eseguita con sistemi chimici o meccanici, per garantire il rendimento ottimale. L'aumento dello spessore dei depositi di fuliggine provoca infatti un notevole spreco di combustibile (ad un millimetro di deposito corrisponde un aumento di gasolio del 12%). La [illegible] normativa in materia, fissa i valori minimi di rendimento, al di sotto dei quali non può funzionare il generatore di calore (circa il 60% delle caldaie risulta fuorilegge).

«E' sempre consigliabile — aggiunge l'ingegner Anselmo — *rivolgersi a tecnici specializzati per meglio individuare i vari interventi migliorativi realizzabili di volta in volta, in funzione delle caratteristiche proprie dell'insieme fabbricato-impianto».*

L'Igienica Imperia istituirà un servizio di check-up [illegible] con diagnosi e terapia come guida termica sulla quale l'utente può chiedere l'intervento agli installatori qualificati. Nel contesto delle iniziative professionali di ricerca e sviluppo, i tecnici del settore termoidraulico liguri parteciperanno alla mostra mondiale dell'energia e riscaldamento in programma a Francoforte nel marzo '83.

Il caso dell'istituto professionale

La scuola a Savona cerca nuovo spazio

La Cassa depositi e prestiti non ha [illegible] il mutuo - Ogni anno aumentano le iscrizioni

SAVONA — Per l'istituto professionale statale industria e artigianato «Leonardo da Vinci» si allontana la prospettiva di avere, in tempi abbastanza brevi, una nuova sede.

La Cassa depositi e prestiti non ha infatti concesso il mutuo di 200 [illegible] richiesto [illegible] e destinato all'acquisto dell'area su cui deve sorgere il [illegible] istituto. L'area, di proprietà privata, si [illegible] in una vallette tra piazzale Moroni e Legino. Per averne la disponibilità [illegible] già stato imposto ad una impresa artigiana [illegible] il trasferimento [illegible] zona degli insediamenti produttivi di Legino.

Il progetto, da tempo approvato [illegible] Consiglio [illegible]nale, è suddiviso in due stralci: il primo relativo all'officina pesante e ai servizi, il secondo alle aule normali e speciali [illegible]. «Pensavamo — dice il preside Giorgio Giovannetti — che i nostri problemi fossero sul punto di finire ma invece il bel sogno non sembra destinato a realizzarsi molto presto. [illegible] ricevuto dal sindaco la lettera con la quale [illegible] informa della decisione [illegible]mana [illegible] getta all'aria tutti i nostri progetti e programmi».

L'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Leonardo da Vinci» è una delle poche scuole cittadine [illegible] vede costantemente aumentare la propria popolazione [illegible] mentre le sue attrezzature, i suoi impianti, sono rimasti, in termini quantitativi e proprio per mancanza di spazio, quelli che erano dieci anni fa.

«*Attualmente [illegible] allievi abbiamo, a Savona, ben tre sedi. Quella di via Oriba, la più importante, e quelle di via Quadra Superiore e via Cava. Il problema più grosso, più urgente* — sottolinea Giovannetti — *è quello dell'officina pesante oggi schiacciata in inadeguati locali di via Oxilia. Per avere un'officina funzionale è indispensabile uno spazio di almeno 200-300 mq, situato a piano terra dovendo sostenere il peso di torni, trapani e frese. [illegible] la nuova sede [illegible] sarebbe risolto tutto nel modo migliore. E invece chissà quanto tempo dovremo ancora [illegible]*».

Comunque potrebbero esserci soluzioni provvisorie, alternative che prevedono l'utilizzo di locali già esistenti e sinora serviti per altri [illegible]. «*Avrei una proposta* — aggiunge il preside — *ma prima di renderla pubblica devo esporla al sindaco e al provveditore agli studi. Speriamo che in attesa del nuovo edificio si riesca a fare qualcosa di decente che ci [illegible] di andare avanti in condizioni migliori di quelle attuali*». **p. s.**

[illegible] un "caso"

MILLESIMO — Continua l'inchiesta della [illegible] gistratura [illegible] sul presunto abuso edilizio segnalato a Millesimo dal pretore di Cairo. Sotto accusa l'assessore Angelo Drocco (che si è dimesso recentemente) ed il sindaco comunista Francesco Zoppi.

Drocco avrebbe costruito una palazzina senza essere in possesso delle regolari licenze. Gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi dalla procura [illegible] Repubblica al giudice istruttore. [illegible] polemica era stata suscitata [illegible]opposizione. I socialisti che non sono presenti in consiglio comunale non si sono schierati politicamente né con la minoranza né con la maggioranza ma, come fa notare un rappresentante Domenico Veronese «ci siamo limitati a prendere visione della pratica edilizia in oggetto come privati cittadini». (g. p. o.)

Assicurata la disponibilità [illegible] milioni di dollari per il cantiere

[illegible] garanzia per [illegible] i [illegible]

L'industriale bolognese Baroncelli appoggiato da un uomo d'affari statunitense - Attesa per oggi una decisione del tribunale di Savona - La «Punta Aspera» ormai si è ritirata

SAVONA — [illegible] succedendo intorno ai cantieri Baglietto? [illegible] stata ingarbugliando [illegible] giorno di più, e i colpi di scena si susseguono a ritmo incalzante. L'ultimo in ordine di tempo è [illegible] ieri mattina, [illegible] dopo mezzogiorno, [illegible] studio [illegible] presidente [illegible] tribunale.

Mario Baroncelli, l'imprenditore bolognese che sta tentando, in tutti i modi, di «conquistare» il cantiere, si farà affiancare, [illegible] l'ipotesi del concordato preventivo non fallisca, da un business-man statunitense, che si è impegnato a contribuire, con oltre due milioni di dollari, a creare il castello di garanzie necessarie ai giudici per dare il «via libera» al concordato.

Come un giocatore di poker, Baroncelli ha gettato sul tavolo verde tutto quello che è riuscito, nel volgere di pochi giorni, [illegible] ampiamente il tetto [illegible] quattro miliardi e mezzo, la [illegible] minima per evitare il fallimento.

Sfuma però la proposta avanzata [illegible] presidente Guido Catti, per un concordato «misto», cioè garantito, [illegible] fidejussioni e proprietà immobiliari, [illegible] proprietà [illegible] prese nel lotto del cantiere. C'è ancora dunque incertezza su come i giudici (si sono riuniti ieri pomeriggio e la decisione [illegible] oggi) affronteranno i nodi di una situazione sempre più intricata.

Ormai il [illegible] «Baglietto», anche per il vorticoso giro [illegible] miliardi (si parla di centinaia o centinaia), sta [illegible] una dimensione internazionale. Prima i «telex» da Hong-Kong, poi l'interessamento di una potente organizzazione [illegible] import-export dell'Estremo Oriente, quindi l'arrivo del «salvatore» genovese [illegible] Rinaldi, che ha fatto [illegible] indietro dopo appena [illegible] ore, del bolognese [illegible]celli, e della lobby riunita nella «Marina di Punta Aspera».

Il comportamento [illegible] cietà, tuttora in [illegible] un'opzione, da parte [illegible] Glostel, la Spa proprietaria della concessione governativa [illegible] costruzione del [illegible] porto, [illegible] a molti inspiegabile. Ha rifiutato di controfirmare la fidejussione di due [illegible] e 250 milioni concordata [illegible] suo tempo [illegible] Mario Baroncelli, proprio [illegible] l'ultimo [illegible] quando il documento conclusivo (già autenticato da Baroncelli) stava per essere [illegible] dinanzi al tribunale.

A questo [illegible] «Punta Aspera», e [illegible], salvo ulteriori giri [illegible] valzer. Il pro[illegible] e tutto quello [illegible] ne consegue (urbanizzazioni, costruzione [illegible] infrastrutture, gestione di 600 nuovi posti barca), dovrebbe essere destinato a chi gestirà direttamente il cantiere. E così l'affare rischia di trasformarsi in un boomerang per chi [illegible] giocato [illegible] rialzo [illegible] vendita della concessione, valutata dai proprietari [illegible] numero imprecisato di miliardi.

«*Tutta questa storia* — [illegible] con [illegible] alla Fim — *ci interessa sino [illegible] un certo punto. Il problema per noi è un altro: salvare i posti di lavoro e la fabbrica*». L'ultima parola, ancora [illegible] volta, spetta al tribunale.

Massimo [illegible]

Una condanna per Taboni subito libero

SAVONA — Condanna a sei mesi di reclusione per Roberto Taboni, il [illegible] di 19 anni, accusato [illegible] una lunga serie [illegible] furti e violenze, avvenute in particolare all'interno dell'ospedale [illegible] Paolo di Savona.

I giudici [illegible] però disposto la scarcerazione, e così Roberto, da ieri pomeriggio, è [illegible] a Savona. Ieri mattina [illegible] è apparso, nell'aula [illegible] palazzo S. Chiara, in buone condizioni fisiche.

Finale, stasera il Consiglio

[illegible] LIGURE — Consiglio comunale denso [illegible] argomenti importanti questa sera a Finale Ligure. Tra i punti in discussione, spicca l'approvazione dell'accensione di un mutuo [illegible] il finanziamento del primo lotto per la [illegible] risulta dell'ex linea [illegible] viaria a Finalpia. (e. d.)

Non è stata ribaltata a Roma la sentenza della Corte d'assise d'appello di Genova

[illegible] Cassazione conferma: [illegible] è pazzo l'uomo [illegible] la moglie [illegible]

Osvaldo Masini dovrà scontare quindici anni di carcere e tre di casa di cura - Maria Angela Lanza fu freddata con due colpi [illegible] fucile la notte del 16 agosto 1977 a [illegible] Pietro d'Olba - [illegible] gelosia all'origine dell'uxoricidio

SAVONA — Osvaldo Masini, 35 anni, l'uxoricida di Urbe (freddò la moglie, Maria Angela Lanza, [illegible] anni, con due colpi di fucile [illegible] caccia alla schiena) non è pazzo, come [illegible] ritenuto [illegible] di assise di Savona, ma ha commesso il delitto «coscientemente — così [illegible] espresso l'avv. Ugo Failla, patrono di parte civile, fin [illegible] processo di primo grado — [illegible] lucido raziocinio».

Lo ha sancito la prima sezione penale [illegible] Corte di Cassazione, ieri, alla quale si [illegible] appellato il difensore dell'omicida, Alfredo Biondi. Osvaldo Masini dovrà scontare quindici [illegible] di carcere, [illegible] di casa di cura e altrettanti di libertà vigilata, a pena espiata. I giudici della suprema corte, infatti, [illegible]no confermato la sentenza [illegible] Corte [illegible] assise [illegible] appello di Genova che aveva completamente ribaltato il verdetto di [illegible].

L'avvocato Luciano Ger[illegible] insieme a Failla ha tutelato [illegible] interessi dei con-

Osvaldo Masini

Maria Angela Lanza

giunti [illegible] vittima, [illegible]: «*Osvaldo Masini ha ucciso per gelosia, pienamente cosciente. [illegible] sono stato convinto da sempre nonostante i periti [illegible] ufficio che lo hanno ritenuto assolutamente incapace di intendere e di volere*». A queste conclusioni [illegible] parte civile contrappose, efficacemente, quelle dei professori Canepa e Baconcini.

Maria Angela Lanza, insegnante, una [illegible] bellissima, venne uccisa la notte del [illegible] agosto di cinque anni or sono a San Pietro d'Olba (Urbe), davanti alla casa [illegible] genitori e delle due sorelle, Enrica e Roberta, dove dormiva il figlio della coppia, Alessandro, di quattro anni.

Il delitto maturò in un clima aberrante di falsi [illegible] sulla fedeltà di Maria Angela Lanza, ingigantiti dalla gelosia ossessiva e violenta di Osvaldo Masini e dai pettegolezzi insinuanti di uno zio della vittima, Ottavio Conti, «il [illegible]», che [illegible]: «*Ho visto tua moglie con un uomo su una macchina rossa*».

Il 13 agosto, Osvaldo Masini ritorna improvvisamente a San Pietro [illegible]. La moglie non è a casa. [illegible] recata, con le sorelle, alla sagra del paese. Enrica e Roberta rientrano alle 23. Maria Angela [illegible] attarda [illegible] un'amica e ritorna a [illegible] poco prima dell'una di notte. Il marito la tempesta di domande e di [illegible]. Non è la prima volta e [illegible] decide di chiudere l'infelice esperienza matrimoniale: [illegible] dai genitori.

Osvaldo Masini, la notte del delitto, si arma [illegible] fucile del padre, Alfiero, e lo posa sul [illegible] anteriore dell'auto che [illegible] affittato a Genova per raggiungere San Pietro d'Olba.

Maria Angela Lanza è seduta, con la sorella Roberta, su un dondolo, davanti alla casa dei genitori. Masini invita la moglie a salire sull'auto «per parlare» (forse medita di ucciderla in qualche posto deserto) [illegible] un rifiuto e, senza scendere dalla macchina, preme due [illegible] il grilletto del fucile.

Maria Angela si abbatte sull'uscio di casa. La scarica le [illegible] devastato il [illegible]. L'uxoricida fugge (voleva raggiungere la Svizzera, dove [illegible] amici) ma viene [illegible] a Milano, [illegible] carabinieri [illegible] gli atteggiamenti [illegible] Osvaldo Masini che, confortati [illegible] perizie di ufficio, danno [illegible] delitto di Urbe le tinte di [illegible] nuovo caso Bellentani (la contessa che uccise il [illegible] per gelosia).

Infine la sentenza della corte suprema che sancisce la [illegible] di Osvaldo Masini.

Bruno Balbo

Dopo [illegible] polemiche sui dipendenti comunali

[illegible] *diviso* [illegible] la [illegible] *risponde alla* [illegible]

LOANO — «*Non è vero che ho aperto una contrattazione autonoma con il sindaco di Loano. L'ho soltanto informato di alcuni particolari che non conosceva*».

[illegible] afferma Italo Zerbini, segretario provinciale della Undel-Uil, l'organizzazione sindacale [illegible] dipendenti degli enti locali. Zerbini ritiene che questa precisazione sia necessaria dopo le polemiche sorte recentemente negli ambienti sindacali loanesi con il passaggio di quindici dipendenti comunali addetti all'Opera Pia Ramella dalla Cgil [illegible] Uil.

L'episodio era stato commentato severamente dal rag. Giovanni Battista Oliva, esponente locale e provinciale della Cgil. In [illegible] ad [illegible] rilievi e apprezzamenti sull'operato più o meno recente della Uil, Oliva affermava che quell'organizzazione sindacale si comporta costantemente in modo scorretto, mirando esclusivamente a sollecitare adesioni con promesse che poi non vengono mantenute.

L'accusato principale della vicenda era appunto Italo Zerbini che, pur riservandosi azioni in sede legale, ritiene sia più utile al movimento sindacale e alla Flel (Federazione lavoratori enti locali) «un momento di chiarezza e di riflessione piuttosto che polemiche vane e dannose».

Zerbini tuttavia ritiene di poter entrare nel merito delle accuse rivoltegli per quanto accaduto a Loano e dice: «*Nessun funzionario della Uil ha avvicinato i dipendenti loanesi; è vero invece il contrario*».

Circa episodi [illegible] si sarebbero verificati in altri [illegible] della Riviera, Zerbini sostiene: [illegible] *Andora la Cgil non ha mai avuto un solo iscritto e quel che si è detto è inventato. Ad Alassio la Uil ha operato con i netturbini un recupero dei propri iscritti che erano confluiti [illegible] un sindacato autonomo. Solo alcuni dipendenti comunali di Laigueglia sono passati [illegible] Uil chiedendo di essere tu[illegible] nell'espletazione del loro lavoro*». **g. m.**

Assunzioni all'Amaretti di Sassello

SASSELLO — [illegible] crisi per la fabbrica di pasticceria «Amaretti Vittoria», gestita [illegible] cooperativa Cidaf-Panarello di Genova. Dopo [illegible] difficoltà degli anni scorsi, l'azienda si è ripresa e così sono addirittura aumentati [illegible] organici di cinque unità. Le nuove assunzioni, [illegible] concluse, portano a quindici i lavoratori, in prevalenza donne, della piccola fabbrica. (m. nu.)

[illegible] scoperti gli [illegible] [illegible] colpo [illegible]?

ALBENGA — Quattro giovani, [illegible] residenti ad Albenga e due originari francesi abitanti a Ceriale, sono stati fermati e poi rilasciati dai carabinieri dopo le prime indagini sulla rapina compiuta l'altra notte a Garlenda in una villetta isolata ai danni della cittadina svedese Margaretha [illegible], di [illegible] anni, imbavagliata e legata [illegible] depredata di [illegible] milioni in gioielli e valuta estera.

Il caso è seguito dai carabinieri di Albenga, Alassio e Villanova che pare siano avviati su una pista promettente ma c'è il massimo riserbo sugli elementi che sono emersi. Vi è la tendenza però a collegare la rapina di Garlenda con un episodio analogo avvenuto a Cisano sul Neva la sera del [illegible] ottobre ai danni di Vera Vigo, [illegible] anni, moglie del depositario della ditta Ster.

Sconosciuti l'hanno imbavagliata, legata e derubata di [illegible] mila lire in contanti. Dal magazzino hanno poi prelevato generi alimentari per oltre [illegible] milioni. Nei giorni successivi ad Albenga vi furono altri due furti: venti quintali di caffè per 15 milioni alla torrefazione «La Genovese» di via Vittorio Veneto e [illegible] milioni di vestiario e pellicce presso l'«Abbigliamento Gatti» di via Bernardo Ricci. Quattro colpi che hanno fruttato complessivamente oltre [illegible] milioni di lire e potrebbero essere opera della stessa banda. **g. m.**

I partiti di sinistra assicurano la continuità

Spotorno: parte il dopo Centi [illegible] chi sarà [illegible] nuovo sindaco?

SPOTORNO — S'è iniziata a Spotorno, a pochi giorni dall'annuncio ufficiale, [illegible] di verifiche e incontri politici che porteranno quanto prima al dopo-Centi.

[illegible] dimissioni [illegible] primo cittadino di Spotorno, in carica dal giugno '77, sono giunte come un [illegible] a ciel sereno e [illegible] di sasso i compagni di partito, gli alleati e perfino [illegible] avversari politici che avevano [illegible] riconosciuto [illegible] Centi un'onestà e una [illegible] ammirevoli al di là delle scelte politiche.

Dimissioni che [illegible] hanno avuto [illegible] sapore politico, come tiene a precisare Giorgio Bruzzone, segretario politico del pci di Spotorno: [illegible] *derivano da alcun dissidio interno e, anzi, tutti gli [illegible] riconosciuto l'importante lavoro che ha svolto in tutti questi anni. Ora si tratta di continuare [illegible] questa strada, un obiettivo che l'attuale maggioranza è certamente in grado di perseguire*».

Una considerazione che è stata fatta anche [illegible] psi: «*Siamo il primo partito di Spotorno* — spiega infatti Silvano Ferrando, [illegible] alla Cultura — *non ne faremo certo una questione di nome. Il ruolo di Centi è stato molto qualificante e [illegible] intendiamo esprimere un successore che mantenga questo ruolo. Ci batteremo perciò affinché questa esperienza di sinistra che dura ormai da più di dieci anni, continui con la stessa unità d'intenti finora dimostrata*».

Una maggioranza che [illegible] 1980 è composta [illegible] pci, psi, indipendenti, [illegible] il pri in posizione [illegible] per [illegible] scelte politiche dell'ultimo periodo dell'amministrazione Centi: «*Abbiamo sempre condiviso in linea di massima la ricerca della soluzione [illegible] problema della prima casa* — commenta Giuseppe Valente, segretario repubblicano —, *ma Spotorno ha anche bisogno [illegible] una politica urbanistica più finalizzata verso il turismo*».

Qualcuno, comunque, sta ancora tentando in tutti i modi, in extremis, di far tornare [illegible] propri passi Carlo [illegible].

[illegible] questo quadro politico quasi idilliaco non sono però mancate le note polemiche. Riferisce infatti Antonio Fazio, capogruppo dc: «*Eleveremo una protesta formale perché veniamo a sapere queste importanti novità solo dai giornali. Da quando è iniziata l'amministrazione di sinistra è il terzo sindaco che non termina la sua legislatura, oltre all'abbandono di un vicesindaco: questo rappresenta indubbiamente un dato politico non trascurabile*». **a. d.**

Per la zona [illegible] la giunta è sotto accusa

SPOTORNO — Ancora all'attacco a Spotorno la dc sull'operato della giunta [illegible] materia urbanistica. Le accuse di inefficienza si puntano questa volta sulla zona artigianale prevista in piano regolatore nelle zone D/1 e D/2. Quest'ultima era già stata delocata quattro anni or sono con l'insediamento di alcune attività artigianali produttive.

«*Per la D/1, invece, prevista nelle vicinanze della torre saracena* —, spiega Antonio Fazio, capogruppo dc — *veniamo a sapere che sono state rilasciate dalla Commissione edilizia e dalla giunta, due autorizzazioni d'insediamento ad altrettanti artigiani, senza aver dato niente a nessuno e senza rese note le motivazioni di questa scelta. A Spotorno esistono [illegible] artigiani e con questa procedura [illegible] stati gabbati dall'operato [illegible] giunta*».

Secondo la dc sarebbe stato più corretto espropriare le aree destinate alla D/1, studiare un adeguato piano particolareggiato e metterlo a disposizione degli artigiani aprendo un'opportuna gara.

«*In questo modo, invece* — aggiunge Giampaolo Calvi — *si è favorita una specie di speculazione a favore di questi due insediamenti. Era un fatto politico da discutere opportunamente in Consiglio comunale, mentre, come sempre, le minoranze vengono sistematicamente ignorate dalla giunta sugli argomenti importanti*». **g. m.**

Amministrare i condomini corso di lezioni [illegible] Savona

E' tempo di appuntamenti importanti per gli amministratori di condomini. Mentre domani si svolge a Genova la riunione del consiglio direttivo regionale dell'Associazione italiana amministratori condomini ed immobili, a fine mese a Roma, nei giorni 24, 25 e 26 si terrà un importante raduno nazionale, nel corso del quale tutte le associazioni di amministratori presenteranno ufficialmente la propria richiesta di istituzione dell'albo professionale. Questa richiesta è già al vaglio della Commissione giustizia del Senato.

A Savona, intanto, tutto è ormai pronto per l'apertura del corso di amministrazione condominiale che verrà inaugurato mercoledì primo dicembre. Per il numero limitato delle iscrizioni, e per l'enorme successo riscosso dall'iniziativa, patrocinata dall'Aiaci, chi è ancora interessato dovrà al più presto far pervenire la propria adesione alla sede provinciale dell'associazione, in via Paleocapa 18 a Savona, presso lo Studio Tecnico Grenno.

L'inaugurazione del [illegible] sarà fatta alle [illegible] del primo dicembre, [illegible] locali della Provincia, a Savona, gli stessi che poi ospiteranno i sei mesi di lezioni. Saranno presenti all'apertura il presidente della Provincia, Domenico Abbate, il presidente nazionale dell'Aiaci, Maurizio Balocchi, l'ex segretario nazionale della Confedilizia, Merello, e il presidente provinciale dell'Associazione proprietari edilizi, Donvito. Nel corso del mese di dicembre saranno tenute tre serate di lezione.

Subito dopo l'inaugurazione del corso, mercoledì primo dicembre, ci saranno due lezioni: «*La figura dell'amministratore condominiale*» e «*Formazione all'uso delle tabelle millesimali*». Si riprende venerdì 3 con due ore su «*Contabilità condominiale*».

Le lezioni, sempre al mercoledì e al venerdì dalle 18 alle 20, saranno ancora tenute, in dicembre, venerdì [illegible] (due ore di «*Descrizione degli impianti di riscaldamento e produzione d'acqua calda*»), mercoledì 15 (due ore di «*Formazione all'uso delle tabelle millesimali*») e venerdì 17 (due ore su «*Leggi e decreti in vigore riguardanti gli impianti di riscaldamento e la produzione d'acqua calda*»).

Oggi a Novara sarà inaugurato l'ateneo della terza età

Nell'Università per gli anziani alle matricole piace la storia

Saranno quattro i corsi a disposizione - Ancora aperte le iscrizioni in via Gaudenzio

NOVARA — Saranno quattro le «facoltà» a disposizione degli anziani che vogliono frequentare l'Università della terza età.

Ai primi due corsi, Storia e Medicina, si sono recentemente aggiunti quelli di Giurisprudenza ed Economia. L'iniziativa si deve al Lions Club di [illegible] che si avvarrà, per le lezioni, di alcuni suoi iscritti specialisti nelle due materie.

Oggi, alle 17, al salone dell'Est Sesia i corsi per la terza età saranno inaugurati ufficialmente. Le lezioni vere e proprie, [illegible], incominceranno il 23 novembre e tutte quelle di Storia saranno tenute nel salone della Caritas diocesana. Quest'ultima, infatti, avendo raccolto troppe adesioni (quasi 200), sarà ospitata nel salone della Maddalena al Vescovado che è più grande.

Martedì sera si è proceduto all'elezione del presidente del comitato direttivo dell'Ateneo «Terza età», una specie di magnifico rettore. La carica è toccata al professor Massimo Leoni, uno dei docenti del corso di storia.

Le iscrizioni sono comunque ancora aperte alla segreteria dell'Un[illegible] ospitata dalla [illegible] in via S. Gaudenzio. E' possibile iscriversi anche nella sede della rivista culturale «Tempo Sensibile» in via Rosselli e all'Associazione nazionale lavoratori d'azienda in via Cannobio.

Molto noti in [illegible] i nomi degli insegnanti. Per il corso di storia di Novara, oltre a Massimo Leoni, ci sono Maria Giovanna Virgili, [illegible] Silengo, Carlo Bussi, [illegible] Perotti, Giancarlo Andenna, Pierangelo Ariatta, [illegible] Pisoni, Giampiero Morreale e [illegible] Germano Zacchero.

Il corso di medicina (la salute oggi e domani) sarà coordinato dal professor Angelo Monteverde.

Questi gli altri docenti, tutti medici naturalmente: Eugenio Catania, Ercole Ronco, Giovanni Ravanini, Piergiu[illegible] Nicola, [illegible] Cominazzini, Alessandro La Capria, Aureliano Baroli, Lodovico Isalberti e il direttore sanitario [illegible] «Maggiore» [illegible] Fumagalli.

I due corsi organizzati dal Lions Club si occuperanno di materie giuridiche (diritto di famiglia, diritto successorio, diritto commerciale, denuncia dei redditi e via dicendo) e di materie economiche (sistema bancario, [illegible] valori, bilancio delle società).

I docenti di giurisprudenza sono: Giuseppe Camaschella, Mario Broggi, [illegible] Forzani, Celestino Corica, Alfredo Monteverde, Pier [illegible] Cassietti, [illegible] Pedrazzoli, Enrico Comola, Renzo Colombo, Ugo Malferrari, Angelo Gaviani, Eligio Albertini e Sergio Nobili.

Le materie economiche saranno trattate da Giuseppe Barale, Alberto Oramegna, Francesco Rigoli, Egidio Garrone, Fabrizio Cornalba, Gianfredo Comazzi, Franco Baldassarre, Francesco Portigliotti e Pietro Borghi.

Marcello Sanzo

Domodossola, non risponde ai requisiti della Regione

E' una nuova casa di riposo ma sbagliata: sarà demolita

DOMODOSSOLA — Non è ancora finita e dovrà già essere in parte demolita la casa per anziani di via Romita. La tipologia della costruzione, che sorge su tre piani, non corrisponde infatti alla nuova normativa regionale in materia di assistenza agli anziani.

Il progetto iniziale, che prevedeva una quarantina di minialloggi capaci di ospitare un centinaio di persone, dovrà essere rivisto. Finora sono stati spesi circa 400 milioni per completare il rustico. Si cercherà di demolire il minimo possibile: dovranno comunque essere abbattute [illegible] per un valore di una trentina di milioni.

La [illegible] normativa regionale punta infatti sulla realizzazione di «case protette», con i servizi collaterali tipici di un vero e proprio reparto geriatrico, per gli anziani non autosufficienti e di «comunità alloggio» per coloro che non sono più in grado di vivere nella loro abitazione. In quest'ultimo caso, per favorire la vita comunitaria, sono previsti alloggi capaci di ospitare nuclei di sei anziani. Cardine [illegible] normativa resta l'assistenza domiciliare. Per accedere al contributo regionale la casa per anziani di Domodossola dovrà adeguarsi alle norme previste dalla nuova legge. I lavori sono fermi da un anno e un finanziamento di 700 milioni è congelato in banca.

Per sbloccare la situazione, l'amministrazione [illegible]ale ha recentemente previsto una soluzione di compromesso che prevede la divisione della nuova struttura in tre lotti: una «casa protetta» per 40 anziani, una «comunità alloggio» per diciotto persone e la realizzazione di mini-alloggi tradizionali per 48 posti. Il tutto integrato da servizi comuni al primo piano e seminterrato: mensa, biblioteca, saloni ricreativi, locali per incontri.

In Consiglio comunale non sono mancate le polemiche. «La nuova normativa regionale è stata approvata nel 1981 ma già nel '79 erano noti gli orientamenti in materia di assistenza agli anziani — hanno sostenuto i rappresentanti del pci — la giunta ha però voluto proseguire ugualmente i lavori e ora dovrà essere [illegible] parte di quello che si è realizzato». L'a[illegible]e comunale ha comunque deciso di ultimare a sue spese il settore dei minialloggi: dopo un anno di [illegible] sospensione forzata potranno così riprendere i lavori alla casa per anziani di via Romita.

a. v.

Dopo la «cassa»

Alla B[illegible] tagliati 200 posti?

GOZZANO — La situazione alla Bemberg, l'importante industria di fibre tessili artificiali che occupa circa 1400 dipendenti, si va facendo di giorno in giorno più critica. Dopo la cassa integrazione ordinaria che interessa attualmente per un giorno alla settimana circa [illegible] operai, si prospetta la necessità urgente della riduzione del personale.

L'eventualità è stata illustrata dalla direzione [illegible] stabilimento gozzanese al consiglio di fabbrica: *Era inevitabile il progressivo peggioramento dell'andamento congiunturale per effetto del risultato negativo della commercializzazione nei primi nove mesi del 1982. Inoltre* — ha dichiarato l'ingegner Alberto Lanza, direttore [illegible] Bemberg — *non si avvertono prospettive incoraggianti per il 1983*».

Infatti, di fronte ad un fatturato di vendita praticamente stabile sui livelli del 1981, la Bemberg ha documentato un [illegible]sistente aumento dei costi che incidono sensibilmente nei comparti delle paghe, dell'energia e della depurazione delle acque di scarico. L'azienda fa [illegible] che in questi ultimi anni sono [illegible] investiti oltre 14 miliardi negli impianti di depurazione.

«*Un'ipotesi di gestione aziendale che consenta di fronteggiare adeguatamente la crisi economica, che per la Bemberg è crisi di mercato, pone allo stabilimento impegni gravosi sia al settore commerciale che — ha aggiunto l'ingegner Lanza — nella produzione che dovrà essere orientata a livelli ridotti, con costi contenuti. Perciò si rende necessario ridurre il personale di circa 200 unità attuando, nel contempo, un'adeguata ristrutturazione interna*».

r. b.

. Novara: coraggiosa testimonianza in tribunale di una tossicodipendente

«Mi picchiavano perché non rivelassi i nomi degli spacciatori di eroina»

L'accusato principale è stato condannato a quattro anni e mezzo - Dieci mesi a una ragazza coinvolta nel traffico di droga denunciata dalla vittima - E' stato assolto per insufficienza di prove un terzo imputato

Novara. Antonella Pavan, la superteste minacciata, Fabrizio Ferrarese e Antonella Bignoli (Fdotti)

NOVARA — Un altro processo per droga in tribunale.

Sul banco degli imputati tre giovani: Fabrizio Ferrarese, 20 anni, abitante in via Maestra 13; Antonella Bignoli, 21 anni, e Paolo Martinotti, 30 anni, entrambi domiciliati in via Crespi 26. Tutti dovevano rispondere di acquisto, detenzione e vendita di una rilevante quantità di eroina; inoltre, il Ferrarese, di aver picchiato Antonella Pavan, tossicodipendente novarese, per indurla a non testimoniare [illegible] aveva fatto in altre occasioni. I giudici hanno condannato i primi due imputati: 4 anni e 6 mesi al Ferrarese, 2 anni e 10 mesi alla Bignoli con due anni condonati ma con il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria. Assolto per insufficienza di prove il Martinotti che in serata è stato scarcerato.

I tre [illegible] stati arrestati il [illegible] agosto del 1981 a seguito delle indagini compiute dal nucleo investigativo dei [illegible]binieri di Novara che si erano appostati con macchine fotografiche nei pressi di via Maestra 13 riuscendo a localizzare un grosso movimento di droga e di drogati: [illegible] di bustine dalle mani dei due imputati e altri giovani «consumatori».

La Bignoli era stata posta in libertà provvisoria il 17 marzo ma era stata nuovamente [illegible] nei giorni [illegible]orsi per violazione all'obbligo di residenza. Anche ieri mattina i tre imputati hanno negato ogni addebito in [illegible]to allo spaccio.

In merito agli atti di violenza subiti da Antonella [illegible] la Bignoli ha affermato che aveva litigato con lei per [illegible] motivi e quindi non c'entravano l'eroina e le eventuali testimonianze.

Quella che già in altre occasioni era stata definita la «superteste», cioè la Pavan, ha ribadito in aula tutte le sue [illegible]e, specialmente nei confronti del Ferrarese e della Bignoli: «*Ho frequentato per anni la loro casa e li ho visto mentre consegnavano pacchettini di droga. Anch'io mi sono molte volte servita ma soprattutto gratuitamente*».

Ci sarebbe anche un altro «giallo» che però non è stato approfondito. Il processo si sarebbe dovuto svolgere martedì prossimo ma è stato rinviato per la mancata comparizione della Pavan. Quando ieri il presidente, dottor Milanesi, le ha chiesto il perché dell'assenza, ha candidamente risposto: «*Sono stata "trattenuta" in auto da due giovani vicino al Cimitero per tutto il pomeriggio*».

Il p.m., dottor Lamberti, al termine di una lunga requisitoria, aveva chiesto le seguenti condanne: Ferrarese 4 anni e 8 mesi, Martinotti 4 anni e 4 mesi, Bignoli 3 anni.

l. l.

Due fratelli rischiano di morire intossicati

NOVARA — Due fratelli, Francesco e [illegible] Garavaglia di 69 e 63 anni, hanno rischiato di morire intossicati dall'ossido di carbonio prodotto da una stufetta per il riscaldamento dal funzionamento difettoso, nella loro abitazione di via De Gaboli 13.

Per una fortunata coincidenza, intorno alle 14,30, è arrivato un parente a far visita ai due f[illegible]. Aperta la porta, al piano terra della casa colonica, ha trovato la donna stesa sul pavimento in cucina e l'uomo nel corridoio ormai privi di sensi. Ha aperto tutte le porte e le finestre dando l'allarme al «113». Sul posto è intervenuto un equipaggio della «Volante» e due autolettighe della Cri.

Sono stati gli infermieri a prestare i primi soccorsi ai due intossicati subito trasferiti al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore. I medici [illegible] in[illegible] con un lavaggio dei polmoni con ossigeno puro.

(r. a.)

Rubano un [illegible] di cassette per [illegible]

[illegible] — Colpo grosso al magazzeno doganale della ditta «Antonio Fravi» in via Mattarella. Durante la notte è stato rubato un autotreno con 154 mila cassette magnetiche per registratori della ditta giapponese «Sony».

Il valore [illegible] potrebbe ammontare a qualche centinaio di milioni ma non c'è ancora una stima precisa.

Le modalità del furto sono singolari. Il materiale era stato da poco caricato su un autotreno dell'impresa di trasporti di Gaetano Petrucciani di Domodossola. L'autotrasportatore aveva lasciato il rimorchio nel recinto del magazzeno doganale e con la sola motrice era andato a casa in via Cuneo per riposarsi un po' prima di ripartire per Milano.

I ladri si sono prima impadroniti della motrice.

Un importante seminario medico

Stasera a Verbania si parlerà di cuore

[illegible] — Il centro cardiologico dell'ospedale di Verbania, in collaborazione con il centro di cultura per la cardiologia, ha organizzato alcuni seminari su argomenti di estrema attualità, quali le miocardiopatie, le aritmie, la contrattilità del miocardio studiati con metodiche non invasive.

Il primo seminario, guidato oltre che dal primario del centro di cardiologia dell'ospedale di Verbania, da uno specialista dell'Istituto di cardiologia dell'Università di Padova, si è svolto il primo di 7 novembre, usando l'ecocardiografia bidimensionale, che permette di esaminare e osservare con il massimo dettaglio la funzionalità del cuore in movimento.

Questa [illegible] alle 20,30 nel collegio [illegible] Pallanza terrà una conferenza il professor Yves Bouvrain, uno dei più prestigiosi cardiologi europei per le importanti e originali ricerche (prima applicazione in Europa dello shock elettronico sull'uomo, ricerche sperimentali sulla cardioversione intracardiaca automatica per la prevenzione di gravi aritmie cardiache, concezione della terapia intensiva cardiaca organizzata in unità coronarica) compiute nella clinica cardiologica «Lariboisière» di Parigi con la quale il centro cardiologico di Verbania intrattiene da anni rapporti scientifici.

Sarà aperta una [illegible] sottoscrizione per raccogliere fondi allo scopo di acquistare attrezzature per il centro di cardiologia dell'ospedale di Verbania.

Domani sera al Teatro Coccia un concerto gratuito dedicato alle [illegible] di Donizetti

Un saluto dalle voci nuove della lirica

NOVARA — *Domani sera si concluderà ufficialmente il concorso «Carlo Coccia» dedicato alle voci nuove della lirica. Dopo il successo dello scorso giugno che ha riproposto all'attenzione del pubblico il massimo teatro che un tempo figurava fra i dodici più importanti d'Italia, quest'anno una nuova iniziativa lascia ben sperare per il futuro.*

I novaresi hanno già avuto [illegible] di applaudire i vincitori ma questa occasione dovrà avere il [illegible] generale in quanto i giovani artisti si impegneranno nella presentazione di alcuni brani di due opere di Donizetti: l'Elisir d'amore e Lucia di Lammermoor.

Il maestro Antonio Sprucola Zola, al quale va il merito dell'iniziativa, parla della prossima serata:

«Si tratta di un concerto a scopo culturale e di qui l'ingresso libero per consentire la maggior affluenza. Un'apertura alla città per rilanciare la musica lirica a ogni livello. Voglio richiamare l'attenzione — *aggiunge Spruccola* — sulla scelta del programma che [illegible] brani di difficile interpretazione e di bel canto come quelli della "Lucia".

Questo è il programma, con la serie di romanze che faranno rivivere i «momenti magici» del repertorio donizettiano. Per quanto riguarda «L'Elisir d'amore» ben 14 saranno gli interventi. Aprirà la serie la romanza «Quanto è bella quanto è cara» con il tenore Enrico Bonelli, poi si proseguirà con «Come Paride Ve[illegible]» (baritono Roberto Servile), «Chiedi all'aura lusinghiera» (duetto: soprano Akiko Kawano e tenore Errico Bonelli), «Udite, udite o rustici» (basso Giancarlo Boldrini).

Inoltre «Voglio dire lo stupendo elisir che desta [illegible]» (duetto: Errico Bonelli e Giancarlo Boldrini), «Esulti pur la barbara» (duetto: Akiko Kawano ed Errico Bonelli); «In guerra ed in amore» (terzetto Bonelli, Servile, Kawano), «Adina Credimi» (Bonelli).

Per il secondo atto seguiranno altri brani tra i quali «Una furtiva lacrima» che impegnerà il tenore Errico Bonelli.

Per la «Lucia» solo nove saranno i momenti del difficile spartito presentati dall'altro gruppo di vincitori. Si [illegible] con «Cruda, funesta [illegible]» e duetto dell'atto I con il baritono Franco Podda e il basso Toshihiko Yamaguchi per proseguire con «La Pietade in suo favore» (baritono Podda); «Regnava nel silenzio» (soprano Tomoko Matsumoto); duetto conclusivo del 1° atto «Lucia perdona» e «Verrano a te sull'aure» (soprano Matsumoto e tenore Gianni Mastino).

Nel secondo [illegible] saranno presentati, dopo il duetto iniziale il quartetto «Chi mi frena in tal momento» e «L'aria della pazzia» (soprano Matsumoto) e il finale dell'opera con le romanze «Tombe degli avi miei - Tu che a Dio spiegasti l'ali» (tenore Gianni Mastino).

Come si vede un programma pieno sotto tutti gli aspetti e che certamente contribuirà a propagandare lo spettacolo lirico a Novara, proprio alla vigilia [illegible] stagione ufficiale che incomincerà il 27 novembre [illegible] l'intervento di [illegible] Frocci

L. I.

Incomincia la stagione concertistica

Ad Arona domani sera si apre con Schubert

ARONA — Dopo il grande successo ottenuto la settimana scorsa a Verbania, l'Orchestra di Stato di Zilina suonerà domani al teatro S. Carlo per la serata di apertura della 5ª Stagione concertistica della «Gioventù musicale d'Italia».

L'Orchestra di Zilina arriva ad Arona dalla Cecoslovacchia; è formata da 36 elementi e, nella circostanza, accompagnerà il chitarrista milanese Roberto Porroni nel concerto di «Aranjuez» di Joaquin Rodrigo, una delle pagine più popolari tra quelle dedicate alla chitarra classica.

Aprirà il programma la Suite in re maggiore di Thielemann mentre la chiusura sarà con la Sinfonia in do maggiore «La grande» di Schubert.

Considerata l'eccezionalità dell'avvenimento si prevede un tutto esaurito non senza tener conto anche del fatto che i prezzi sono decisamente [illegible]bili: cinquemila lire il biglietto per un solo concerto: 10 mila fino ai 21 anni e 15 mila oltre questa età l'intero abbonamento. Infine c'è anche una combinazione a 40 mila lire per famiglie di 4 persone.

m. b.

[illegible] improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Vallerani in Morelli

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito Arturo, i figli Paolo, Francesco e An[illegible] i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. [illegible]

— Novara, 17 novembre 1982

Laura Balossini, annuncia, a funerali avvenuti, la scomparsa della madre

Viviana Quercioli ved. Balossini

[illegible]

— Novara, 17 novembre 1982

Una proposta sciistica di undici stazioni novaresi

Ossola, un inverno speciale

E' lo slogan che raggruppa tutte le iniziative - Un opuscolo che farà il giro del mondo

DOMODOSSOLA — Undici stazioni invernali, quarantasette impianti di risalita con oltre cento chilometri di piste, otto percorsi per il fondo con uno sviluppo totale di sessanta chilometri, sci-alpinismo a volontà: ecco che cosa è in grado di offrire l'Ossola agli sciatori. E per la prima volta la proposta viene presentata in blocco grazie a una guida turistica invernale dal suggestivo titolo «Ossola: un inverno speciale» che è stata distribuita in anteprima al salone della montagna di Torino.

La guida, che reca il marchio delle comunità montane dell'Ossola e si presenta in elegante veste tipografica, «nasce dalla volontà di amministratori e operatori ossolani di far meglio conoscere la loro terra nel mondo». E, grazie al sostegno della Regione che ne garantirà la distribuzione presso agenzie e tour-operator internazionali, l'opuscolo farà davvero il giro del mondo. Da tempo si sosteneva la necessità di una campagna promozionale unica per le stazioni turistiche ossolane che avrebbe evitato la dispersione di risorse e avrebbe consentito l'offerta alla massa di turisti di un prodotto complessivamente più vario e ricco di attrattive.

Su questo tasto aveva particolarmente insistito negli ultimi anni la «Pro Domodossola». Ora finalmente l'iniziativa si è realizzata e molti si augurano che sia il primo passo verso il superamento di anacronistici campanilismi che finora avevano impedito la nascita di un vero e proprio comprensorio sciistico in grado di competere con le altre zone dell'arco alpino. *«Senza una visione comprensoriale in grado di ampliare la gamma delle possibilità da offrire agli sportivi* — è l'opinione di molti operatori del settore — *la Valdossola rischia di rimanere ai margini di uno sviluppo che negli ultimi anni ha interessato zone sempre più vaste dell'arco alpino».*

L'invito a trascorrere una vacanza invernale nell'Ossola è accompagnato da un'altra iniziativa che non mancherà di suscitare il consenso degli sportivi e degli appassionati. E' stato infatti deciso di offrire a chi acquista un abbonamento stagionale su qualsiasi impianto due «giornalieri» gratuiti per qualunque altra località sciistica. L'offerta è stata battezzata «*foglio bianco*». E' un primo, timido tentativo di collaborazione fra le varie località che dovrebbe portare al tanto atteso «sky-pass» globale, valido per tutte le stazioni sciistiche ossolane.

Fino all'anno scorso in qualche località anche di nome non c'era neppure lo sky-pass valido per tutti gli impianti della stazione: anche chi aveva il «giornaliero» doveva munirsi di un biglietto supplementare per utilizzare sciovie minori, gestite da società diverse. Questa mancanza di coordinamento aveva favorito la concorrenza delle stazioni del vicino Vallese. Per quanto riguarda le attrezzature ricettive, l'offerta di una vacanza nell'Ossola comprende centotredici esercizi alberghieri.

Adriano Vellì

Ecco in dettaglio una mappa della neve con tutte le possibilità

E' un'immensa ragnatela di piste dal Monte Rosa alla Val Vigezzo

DOMODOSSOLA — La parte alta della provincia si presenta agli appassionati degli sport invernali come un'immensa ragnatela di piste, dalle più facili alle più difficili. Ecco, in dettaglio, cosa può offrire la Valdossola.

Macugnaga — E' la capitale dello sci ossolano. Dispone di due funivie, una seggiovia, dieci sciovie, più di 40 chilometri di piste alle falde del Monte Rosa, ai quali si sommano i 5 del tracciato per il fondo. Gli sciatori più esperti possono salire in elicottero sulla vetta del Monte Rosa e scendere sui ghiacciai del versante svizzero fino a Zermatt.

Bannio — L'Alpe Provaccio e la Cima Rausa ospitano piste di sci ben innevate e sempre soleggiate, sulle quali si aprono inconsuete vedute del Monte Rosa. Una seggiovia, due skilift e servizi, completano la tranquilla località.

Cheggio — E' una base per numerose escursioni di sci alpinismo, che hanno sede ideale nei monti che la circondano. A un passo dal confine con il Vallese svizzero, al termine della valle Antrona, soleggiata e riparata, è pure dotata di piste per la discesa servite da uno skilift.

Domobianca — La stazione più vicina al capoluogo ossolano, tra l'Alpe Lusentino ed il Moncucco, con un singolare panorama sulla città e l'intera valle del Toce. Dieci chilometri di piste raggiungibili con due seggiovie e 3 skilift. Possibilità di sci-alpinismo per i collegamenti con le valli di Antrona e Bognanco. C'è anche un tracciato «ad anello» per il fondo.

San Domenico di Varzo — In una ridente conca alle pendici del Monte Leone, punto base per raggiungere il parco naturale dell'Alpe Veglia, San Domenico si trova a pochi chilometri dalla statale del Sempione. Dotata di strutture ricettive, dispone di 3 skilift e 5 piste per discesa. Ampie possibilità per sci-alpinismo, fondo e pattinaggio.

Goglio — Ai piedi dell'Alpe Devero, è servita da due impianti di risalita con alcune belle piste. Vi si pratica il fondo e lo sci alpinismo, a vari livelli di difficoltà, con percorsi suggestivi e panoramici.

Formazza — La culla dello sci ossolano, patria di campioni e della cultura walser. Offre allo sciatore un ampio ventaglio di scelte per cimentarsi in ogni specialità, compreso il pattinaggio. Il Ghiacciaio del Camoscio, 3000 metri di quota, ospita piste ed impianti per lo sci estivo. Le strutture per lo sci alpino invernale, una seggiovia e 3 skilift, sorgono a Ponte e Valdo.

Druogno — Raggiungibile anche con il caratteristico trenino bianco-azzurro della «Vigezzina» e dotata di attrezzatura turistico-ricettiva, questa stazione della «Valle dei Pittori» presenta tre skilift, una pista di pattinaggio ed una per il fondo. Sulla pista di Quana, con illuminazione artificiale, si pratica anche lo sci notturno.

Malesco — Località tranquilla, all'inizio della strada per la Valle Cannobina, è servita da uno skilift che sale di qui a Dariola, da dove partono piste adatte ai principianti e allo sciatore che ama la discese dolci e rilassanti.

Piana di Vigezzo - Santa Maria Maggiore — La «perla» della «Valle dei Pittori». Si raggiunge con la funivia che parte da Prestinone ed è completata da una seggiovia e 2 skilift, che servono oltre 14 chilometri di piste, senza contare i percorsi di sci alpinismo. Per gli amanti del fondo, esiste un tracciato che parte da Santa Maria Maggiore e tocca molte località del fondovalle: trenta chilometri di pista battuta.

Pietro Benacchio

Un'iniziativa per dare lavoro a giovani disoccupati durante la stagione

Personale specializzato a S. Domenico con gli aiuti che arrivano dalla Cee

VARZO — Fondi della Cee per oltre cento milioni di lire vengono utilizzati nell'Ossola per giovani disoccupati. L'iniziativa è della «San Domenico Neve», l'ultima nata delle stazioni sciistiche ossolane, che inaugura fra pochi giorni un corso di qualificazione per addetti turistici che si concluderà nel prossimo giugno.

In complesso sono 500 ore di lezioni per venti giovani della Valle Divedro, dove la società sta realizzando impianti di risalita che collegheranno San Domenico di Varzo all'Alpe Ciamporino. E' la prima volta che un'impresa ossolana utilizza contributi del fondo sociale europeo disponibili grazie alla «decisione» della Cee di Bruxelles; normalmente le richieste vengono avanzate da grandi complessi. «Ma la Cee non distingue fra grosse e piccole aziende — dice Antinio Gallarossa, presidente della "San Domenico Neve" —; la nostra società ha ottenuto questi fondi tramite la regione e li utilizza per un corso di formazione professionale degli addetti ai nostri impianti in via di costruzione».

Il corso costerà 160 milioni (le ore di lezione e le trasferte vengono regolarmente considerate ore lavorative e pagate agli allievi): 128 a carico della Cee; il resto, cioè il venti per cento, lo metterà l'azienda.

«Si tratta di un corso formativo — dice ancora Gallarossa — riservato a giovani da inserire nella nostra società; cinque di essi sono già stati assunti. Gli altri lo saranno nel giro massimo di due anni, di pari passo con lo sviluppo aziendale».

Il corso avrà lezioni comuni a tutti gli allievi: organizzazione e legislazione turistica, contatti con il pubblico, sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni. Tra i docenti vi saranno dirigenti, tecnici delle ditte che costruiscono gli impianti di San Domenico. Parleranno di morsetti e diametri di funi, di uso e manutenzione del battipista. Gli allievi visiteranno anche impianti similari dell'arco alpino per scoprirne i segreti del funzionamento. Tra questi «studenti» valligiani altri dovranno sapere come si presta soccorso allo sciatore infortunato e infine vi saranno quelli che si dedicheranno in particolare alle attività ricettive, in collaborazione con la scuola alberghiera di Stresa. La società intende attivare ristoranti, self-service e un albergo. «Oggi il turismo non consente più improvvisazioni — dicono a San Domenico —: bisogna che quelli che ci stanno dentro sappiano fare bene il loro lavoro».

Paolo Bologna

IL CLUB AZZURRO VUOLE FARE LE COSE IN GRANDE E VOLTA PAGINA

L'americano Clark e l'oriundo Farano i nuovi acquisti del Baseball Novara

Il lanciatore statunitense arriva dal Nicols di Amsterdam - Cambia il presidente: Graziosi al posto di Genocchio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il Novara Baseball volta pagina. Si affaccia la nuova stagione e con l'avvenuta Promozione in serie nazionale il club azzurro intende fare le cose in grande stile. Giustamente, perché questa è un'occasione d'oro, irripetibile. Impostando una squadra valida, Gulizzoni e Cerati possono aspirare a uno degli otto posti per i play-off e questo vorrebbe dire portare a Novara il grande baseball, lottare per lo scudetto. La base c'è, si tratta di migliorarla con gli innesti giusti. Due gli arrivi dell'ultima ora: l'oriundo Dan Farano da Torino e il lanciatore americano Clark, acquistato dal Nicols (Amsterdam). L'americano nell'ultimo campionato olandese ha ottenuto un record di 14 vittorie su 18 partite.

Con la squadra in serie nazionale anche il baseball novarese è diventato «prezioso» al punto che Cerati ha dovuto vagliare non uno ma addirittura tre sponsor. Presto verrà fatta la scelta definitiva, ora in particolare che c'è un nuovo presidente e dunque un nuovo consiglio direttivo. L'avvocato Genocchio ha lasciato la poltrona presidenziale da lui occupata con passione per tanti anni lasciandola a un dirigente più giovane, l'avvocato Diego Graziosi, figlio del parlamentare novarese, già presidente di un piccolo club di calcio, quello di Cressa, senza dimenticare che si tratta di un consigliere del Novara calcio, quello di Tarantola.

Amministratore delegato del Motor Fiat, vale a dire la sigla con la quale il Novara baseball ha giocato nell'ultima stagione, Graziosi ora è diventato il «boss» del baseball azzurro e a lui sono affidate le speranze dei tifosi perché il campo possa essere completato. L'impianto che sorge presso lo stadio del calcio non risponde ancora alle regole fissate dalla Federbaseball secondo la quale gli spogliatoi devono trovarsi sotto le tribune. E' augurabile pertanto che il campo da baseball abbia presto tribune in cemento in modo da assumere sempre più quell'aspetto di «diamante» che dieci anni fa era soltanto un sogno per gente come Gulizzoni e Cerati ma che ora sta prendendo sempre più corpo integrandosi nella realtà della zona sportiva.

Il Novara vorrebbe chiedere alla Juventus sia Borghino sia Costa. Con loro due nel diamante il Novara diventerebbe davvero competitivo. Con la conferma di Prancini e Pezzolato, è stato chiesto Marazzi al Bollate ma il club lombardo ha deciso di tenerselo.

Tante buone intenzioni, dunque, mentre il baseball ed il softball sia in città sia in provincia stanno prendendo sempre più piede. Non per niente ma a livello giovanile si tratta dello sport più completo per la formazione psicofisica di ragazzi e ragazze. Non parliamo, poi del softball che a differenza di tutte le altre attività agonistiche serve ai gentil sesso per acquistare armonia e riflessi, tanto è vero che negli Stati Uniti viene indicato dai medici come attività basilare nell'età della crescita. I novaresi lo hanno capito adottando negli ultimi anni il «batti e corri». Con lo spirito che li contraddistingue, si apprestano a farne qualcosa di più di un semplice sport di moda.

Giorgio Gandolfi

Terza edizione di scopone con Stampa Sera

Per gli appassionati di scopone un appuntamento da non perdere: è quello proposto da *Stampa Sera*, che in collaborazione con l'assessorato allo Sport di Torino e la fabbrica di carte Dal Negro di Treviso, ha organizzato la 3ª edizione del torneo di scopone scientifico alla baraonda.

L'iscrizione, lire 9000, si può fare al Salone La Stampa di via Roma; per il primo turno di gioco (il 28 novembre a Palazzo a Vela) sino al 25.

Il Grignasco in trasferta con stanchezza?

GRIGNASCO — I rossoneri di Granai affrontano questa sera in trasferta la Carugatese per la partita di ritorno del terzo turno di Coppa Italia dilettanti.

La squadra valligiana è reduce dal derby di domenica scorsa con il Borgosesia. La gara con i tradizionali cugini, terminata con tre gol per parte, è costata molte energie a Bertona e compagni e potrebbe influire sul rendimento di questa sera. *(g. p. v.)*

Il Panathlon ha festeggiato i vincitori del settimo posto assoluto e di 13 scudetti individuali

Dodici star nel blasone di Novara sportiva

Carlo Zucchetti

Massimo Massara

Danilo Galeazzi

Massimo Lombardi

Giorgio Givoni

Pietro Bianchi

Angelo Pregnolato

Maurizio Coccovillo

Silvia Sala

Cinzia Parisio

Alessandra Maffioli

Walter Mattiuz

NOVARA — L'eccezionale annata sportiva 1981, con il settimo posto assoluto su scala nazionale e i 13 scudetti conquistati in competizioni individuali e a squadre, si è conclusa l'altra sera con la tradizionale manifestazione organizzata dal Panathlon Club Novara e del Mottarone. Sono state consegnate le speciali targhe a dodici «nuove» maglie azzurre, cioè a dodici atleti novaresi che l'anno scorso avevano difeso i colori nazionali in alcune discipline sportive.

Si tratta di un gruppo di giovani e meno giovani sportivi, tra i quali alcuni ancora più benemeriti in quanto portatori di handicap, che hanno legato il loro nome al massimo dei riconoscimenti: quello di indossare la maglia azzurra, simbolo del primato.

A festeggiarli, insieme ai dirigenti e ai soci dei due Panathlon novaresi, c'erano le più alte autorità: il prefetto Santo Corsaro; il vescovo Aldo Del Monte; il generale Costantino Berlenghi, il comandante della «Centauro»; il sindaco Armando Riviera; il questore Giovanni Rosa; il colonnello Franco Celegato, comandante il «53°» Sforzesca di Cameri; il tenente colonnello Vincenzo Spallino comandante il gruppo carabinieri; il tenente colonnello Luciano Grandi, comandante Guardie di Finanza, e l'assessore allo Sport del Comune di Novara, Renzo Annichini.

Dopo brevi parole del presidente del Panathlon di Novara, Giuseppe Fortina, e del rappresentante del «Mottarone», Sandonnino, si è entrati nel cuore della manifestazione con la presentazione delle maglie azzurre e la lettura del libro primati.

Molti gli sport citati: dall'atletica leggera al tiro con l'arco, dal bob alla discesa libera, dalla canoa al motociclismo e dall'hockey a rotelle all'hockey su prato fino al tennis tavolo.

Ecco i festeggiati: le giovanissime Alessandra Maffioli e Cinzia Parisio di Pallanza e Silvia Sala di Vignone. La prima si è piazzata al secondo posto nel «K 4» mt. 500 alle regate internazionali di Vichy e tutte hanno partecipato ai «mondiali» di Sofia piazzandosi al 11° posto.

Tre convocazioni in azzurro per il «bobista» Walter Mattiuz di Novara, con un 7° posto in Austria, e sette gare in «Coppa Europa» per il discesista Maurizio Coccovillo di Formazza.

Nel settore hockeistico maglia azzurra per il portiere novarese Giorgio Givoni, 6° a S. Clara nelle World Games, e partecipazione agli europei di prato, a Vienna, per Massimo Massara, promettente giovane atleta novarese.

Per il motociclismo, specialità Trial, un altro ossolano alla ribalta: Danilo Galeazzi. Il suo curriculum racchiude dodici prove di campionato mondiale e un sesto posto assoluto oltre ad altri titoli italiani. Sempre per il motociclismo, è stato premiato il gozzanese Carlo Zucchetti, azzurro alla «sei giorni» internazionale di Francia.

Inoltre il sedicenne novarese Massimo Lombardi che ha partecipato agli incontri internazionali di Austria e Cecoslovacchia di tennis tavolo; Angelo Pregnolato, novarese, arrivato sesto ai campionati mondiali di tiro con l'arco svoltisi in Inghilterra, e Pietro Bianchi, dirigente dell'Associazione sportiva handicappati di Novara, che ai campionati mondiali di Inghilterra si è classificato al terzo posto nel disco e al quarto nel giavellotto.

La sfilata dei 12 azzurri è stata sottolineata dagli applausi di tutti i presenti che hanno così dato l'arrivederci al prossimo anno per una maggior consegna dei simboli provinciali a nuove maglie azzurre.

Liliano Laurenzi

A disposizione di Galbiati un nuovo centrocampista

Discepoli arriva tra gli azzurri Ieri già il primo allenamento

Giancesare Discepoli

NOVARA — Gian Cesare Discepoli e il Novara calcio si sono «sposati» ieri pomeriggio dopo un travagliato «fidanzamento» durato venti giorni. Il centrocampista acquistato all'ultima ora nel mercatino di ottobre dalla Carrarese aveva in un primo tempo rifiutato ufficialmente il trasferimento: questioni di ingaggio. Dopo la sconfitta di domenica, martedì sera il consiglio della società è tornato sulle sue decisioni cedendo soprattutto alle insistenze del vicepresidente Gigi Aschei che ha sempre sostenuto la necessità di completare l'organico con un centrocampista d'origine. Ieri mattina, dopo un nuovo colloquio definitivo è stata raggiunta l'intesa e nel pomeriggio Discepoli si è allenato con Galbiati.

«Non voglio essere considerato alla stregua del salvatore della patria — esordisce Discepoli, trentenne dal fisico longilineo — *sono un giocatore normalissimo che cerca di dare sempre il massimo. Gioco a tutto campo ma ho caratteristiche spiccatamente offensive. Sono in buone condizioni atletiche ma mi manca ovviamente il ritmo della partita. L'abitudine all'agonismo».*

E il rifiuto iniziale? *«Avevo detto che non era definitivo, che si sarebbe potuto trovare un accordo con un po' di buona volontà da entrambe le parti. Così è stato. Non potevo certo rimanere fermo un'intera stagione».*

Il Novara si è indubbiamente rinforzato: adesso i problemi saranno di Galbiati che ogni domenica si troverà a dover scegliere fra 19 giocatori.

c. amb.

Vigevano — La squadra di calcio biancoceleste, attualmente al comando del girone B del campionato interregionale, disputerà questa sera alle 20,45, al Comunale di viale Montegrappa, l'incontro di ritorno valevole per la terza fase di Coppa Italia con la Cossatese.

Arona — Il Comune aiuta i deboli di udito; esami del sistema auricolare, gratuiti, per tutti, avvengono lunedì, martedì, mercoledì e sabato prossimi presso l'ambulatorio.

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: Angelina superporca.
COCCIA: chiuso, preparazione concerto.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: Quella folle estate.
FARAGGIANA: 1990 I guerrieri del Bronx.
VITTORIA: Delitto sull'autostrada.
S. CUORE: Gli amici di Georgia.
ARALDO: Il diritto del più forte.
ARISTON: Fuga per due.
VIP: Brivido caldo.
SOCIALE (Intra): Summer lovers.
SOCIALE (Pallanza): Porca vacca.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
ASTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: Delitto sull'autostrada.

ARONA

LUX: Firefox la volpe di fuoco.
ROMA: Il falcone.

BORGOMANERO

NUOVO: Quella folle estate.
MODERNO: Scusa se è poco.

DOMODOSSOLA

CORSO: Io, la giuria.
CINEUNO: Rocky 3.

TRECATE

COMUNALE: Paura nella città dei morti viventi.
VITTORIA: Delitto al Central Hospital.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La professionista del piacere.

OMEGNA

SOCIALE: Bob (cineforum).

VERBANIA

APOLLO: Poltergeist.

Arona — Due novaresi sono stati eletti al vertice dell'associazione regionale delle aziende di soggiorno e turismo, che in Piemonte sono 20. Il dottor Giuseppe Galli dell'azienda di Arona ha avuto la presidenza, mentre il cavalier Alfredo Lusardi dell'azienda di Bognanco è stato eletto vice presidente.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 O la va o la spacca
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51

20,30 Cipria rotocalco rosa di Enzo Tortora
21,30 Film Il sipario strappato: scienziato finge di tradire il suo paese per carpire una formula a un college della Germania comunista (1966)

TELENOVA

20,25 Telefilm Mork'en
21,25 Film L'ultimo tentativo: giovanotto uscito dal carcere cerca di mettersi sulle buone strade coltivando la vocazione musicale (1966)

Mentre l'azienda consegna le «raccomandate»

La Flm: «Donne e malati fra i licenziati Rimat»

Dura denuncia del sindacato - I dipendenti, in sciopero, invocano la revoca delle decisioni - Annunciato un ricorso al pretore

VERCELLI — Nuovo colpo all'occupazione nel Vercellese: martedì sono state consegnate le lettere di licenziamento a 19 dei 75 dipendenti della Rimat, un'azienda del settore metalmeccanico che già negli scorsi anni aveva proceduto ad una riduzione dell'organico, che nel 1980 era di 120 persone.

Sul problema la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha convocato una conferenza stampa, mettendo l'accento soprattutto sulla «*mancanza di volontà da parte dell'azienda di accettare qualsiasi proposta alternativa ai licenziamenti*».

La vertenza Rimat è iniziata il 4 ottobre, quando la proprietà comunicò ai sindacati l'intenzione di ricorrere al licenziamento di 10 persone (due impiegati e otto operai) a causa del calo delle commesse. In una seconda comunicazione il numero dei «licenziandi» fu portato a 25, ora — in fase esecutiva — ridotto a 19.

«*Non è la prima volta* — ha spiegato Marco Simonelli, della segreteria della Flm — *che ci si trova di fronte ad un irrigidimento di questo genere nel nostro territorio: l'Associazione industriale non cerca nemmeno una mediazione e le imprese rifiutano di ricorrere a provvedimenti temporanei (come la cassa integrazione) che consentano ai lavoratori di rientrare in fabbrica quando la situazione di mercato migliora. E' successo, e non una volta sola, che le aziende che licenziano assumano, dopo alcuni mesi, altri lavoratori*».

Sotto accusa, da parte sindacale, anche i «criteri» scelti per individuare le persone da licenziare: «*Sui 19* — dice ancora Simonelli —, *c'è chi sta maturando il diritto alla pensione (ad uno mancano solo quattro mesi), chi ha contratto malattie professionali all'interno della Rimat, quattro collocati obbligatoriamente, e infine tutte le donne rimaste. Ad alcuni dei licenziati sono state consegnate lettere di raccomandazione per altre fabbriche, ma non alle donne, ai malati, agli invalidi. Perché?*».

Martedì e ieri i dipendenti Rimat sono scesi in sciopero, per sollecitare il ritiro dei licenziamenti ed il ricorso alla legge 675, con la dichiarazione di crisi aziendale «*per consentire la cassa integrazione speciale, il prepensionamento e — nel caso che la crisi non sia superabile — la mobilità prevista dal contratto di lavoro*».

La Flm ha preannunciato un ricorso al pretore proprio per l'applicazione delle previsioni del contratto in tema di mobilità.

d. co.

Vercelli — E' stato affidato agli architetti Romano Carrieri, Gianfranco Paglierini e Aldo Besate il progetto del piano particolareggiato «Lungo Sesia».

«Sì» all'amministrazione controllata

Salvare l'Hydromac (ma in tempi brevi)

Previsto anche un piano operativo fino all'83

TRINO — L'assemblea dei creditori dell'Hydromac, la fabbrica di macchine per movimento terra con due stabilimenti, uno a Trino e l'altro a San Mauro Torinese, in crisi da lungo tempo, ha approvato il provvedimento di amministrazione controllata ed un piano operativo di gestione valido dal 30 novembre '82 allo stesso giorno dell'anno successivo. Il piano è del commissario giudiziale Tommaso Peghinio.

Si prevede di vendere 275 macchine in dodici mesi, dando così lavoro a 250 dipendenti tra impiegati e dirigenti. Il verificarsi delle condizioni di operatività, sulle quali si basa il piano, dipende dall'andamento del mercato e dalla capacità di azione nei confronti della concorrenza.

Il passo più importante del documento è quello dove si dice che l'Hydromac, viste le condizioni in cui versa, non è in grado di poter operare il risanamento con le sue risorse; la crisi dell'azienda può risolversi solo con l'intervento esterno, che deve avvenire in un periodo abbastanza breve.

Conclude il documento: «Se, invece, la ricerca di idonei interventi che possono valorizzare la società, ancora intesa come azienda in avviamento, dovesse rivelarsi infruttuosa e portare ad un peggioramento della situazione, si dovrà, purtroppo, giungere al fallimento».

In una riunione lunedì pomeriggio in municipio, il Consiglio di fabbrica e la Flm hanno chiesto al sindaco di riunire i titolari della ditta per conoscere quali saranno le sorti dello stabilimento di Trino al termine del piano operativo di gestione, cioè a partire dal dicembre del prossimo anno.

Corrono infatti «voci» che parlano di un conglobamento generale dell'attività produttiva nello stabilimento di San Mauro con la conseguente riduzione di attività nella fabbrica trinese e la necessità di lunghe trasferte giornaliere per gli operai.

r. c.

La donna, dipendente del Consultorio comunale, abita a Bianzè

Crescentino, arrestata un'ostetrica aiutò una diciottenne ad abortire

Era già stata condannata nel 1972 per lo stesso reato - Nell'81 venne assunta dall'Usl di Chivasso

VERCELLI — Arrestata l'ostetrica del consultorio familiare di Crescentino, per aver fatto abortire una ragazza di 18 anni. Il mandato di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia, è stato eseguito ieri dalla squadra di polizia giudiziaria del tribunale, che aveva condotto le indagini sul fatto.

L'arrestata è Dimma Pezza, 53 anni, di Bianzè, via Borgonuovo 3. La donna era già stata condannata nel 1972 dal tribunale di Vercelli a 2 anni e 4 mesi di reclusione, sempre per procurato aborto. La pena le era stata ridotta in appello (1 anno e 4 mesi) e quindi condonata dal tribunale di Torino nel 1979.

Nonostante il precedente, Dimma Pezza era stata assunta dall'Unità sanitaria locale di Chivasso nel gennaio del 1981, con l'incarico di ostetrica del consultorio familiare di Crescentino. La vicenda che la ricondurrà davanti ai giudici è di qualche giorno fa.

All'inizio del mese, una ragazza di Crescentino era stata ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli per una grave debilitazione fisica. La giovane accusava delle emorragie sospette.

Ha dichiarato alla polizia: «*A settembre mi sono accorta di essere incinta e ho deciso di abortire, anche perché non ero sposata. Mi sono rivolta al consultorio e l'ostetrica mi ha detto di andare a casa sua, a Bianzè, dove mi ha fatto l'intervento*».

Ha continuato la ragazza: «*Dopo l'aborto non mi sono mai completamente rimessa, continuavo ad avere delle emorragie, deperivo a vista d'occhio. L'ostetrica continuava però a ripetermi che non era nulla di grave, che mi sarei ristabilita presto. Finché ho deciso di farmi ricoverare*».

La vicenda è finita in procura ed il dottor Scalia ha dato incarico ai carabinieri della polizia giudiziaria di approfondirla. Si è così scoperto che la giovane aveva interrotto la gravidanza dopo un mese e mezzo (lo conferma anche un esame medico compiuto al «Sant'Andrea») e pare che la Pezza si sia fatta pagare 350.000 lire per l'intervento.

Si dovrà ora stabilire se la ragazza sapeva di violare la legge andando ad abortire nel laboratorio dell'ostetrica anziché in ospedale, oppure se è stata ingannata. L'aspetto più incredibile della triste vicenda resta però quello dell'assunzione di una donna, con un precedente penale così specifico, proprio in un consultorio. Ora la ragazza si è ripresa ed è stata dimessa dall'ospedale «Sant'Andrea» dopo cinque giorni di ricovero in ginecologia.

Enrico De Maria

Dopo l'incidente sulla Trino-Pontestura

La morte del funzionario Arresto nella sua casa all'autista della Regione

Nel pomeriggio di oggi il funerale della vittima

CASALE — E' stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, per omicidio colposo, Ivano Campagno, 28 anni, abitante ad Alessandria, in via Benedetto Croce 28.

Il giovane l'altro ieri era alla guida dell'auto della Regione (una «131») sulla quale è morto, in seguito ad un incidente stradale, il funzionario Renzo Olivero, 30 anni, di Trino Vercellese, via Cesare Battisti 43. Il magistrato ha disposto, nei confronti di Ivano Campagno — dipendente della Regione a Torino, assessorato al Commercio, dimesso dall'ospedale e ritornato a casa — l'arresto domiciliare: non potrà uscire dalla sua abitazione altrimenti potrebbe essere accusato anche di evasione.

L'incidente è avvenuto verso le 10 di martedì sulla statale che unisce Trino a Casale, in regione di Pontestura.

La notizia della morte del funzionario regionale ha destato cordoglio nella zona dove Renzo Olivero era molto noto, anche per il lavoro svolto, in qualità di direttore della biblioteca di Trino, e di organizzatore di convegni e manifestazioni culturali.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale «San Bartolomeo» di Trino.

g. d.

Posta dei lettori

Il bosco di Carisio

Ho letto su «La Stampa» del 29 ottobre 1982, l'articolo: «Carisio, non tornano più gli aironi dopo la distruzione del loro bosco». La prego di prendere nota di quanto segue:

non è vero che la Garzaia di Carisio, di mia proprietà, sia stata abbattuta: essa è in piedi ed intatta. Nella scorsa stagione Aironi e Garzette sono tornati, ed hanno nidificato. Io stessa ho curato la salvaguardia delle piante, che ne ospitavano ed ospitano i nidi, come tutti possono verificare;

non è vero che i signori Borella e Morino siano «due esecutori di ordini». Essi sono autonomi commercianti ai quali ho venduto, con scrittura privata, il bosco in piedi, lasciando espressamente agli acquirenti l'onere di chiedere eventuali autorizzazioni, e dai quali ho avuto regolare fattura.

Clara Redo

Un loro amico risponderà di omicidio colposo

Si rievoca oggi in tribunale la tragica fine di due ragazzi

Federica Zucca e Gianni Rosso, 16 e 20 anni, perirono nell'auto (in fiamme) guidata, con foglio rosa, da Fabrizio Gatti - L'incidente vicino a Formigliana

VERCELLI — Sarà rievocata stamane in tribunale la sciagura stradale in cui persero la vita, nel maggio del 1981, Federica Zucca e Gianni Rosso, di 16 e 20 anni. Sul banco degli imputati Fabrizio Gatti, 22 anni, che era alla guida della «A 112» su cui viaggiavano i due giovani: dovrà rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia aveva suscitato commozione in città. Federica Zucca era la secondogenita di Giovanni e Marilena Zucca, titolari della nota argenteria. La ragazza era diventata ben presto beniamina degli appassionati di pallacanestro: giocava con impegno ed abilità nella squadra sponsorizzata dall'azienda paterna. Aveva contribuito in modo determinante alla promozione in serie B della formazione vercellese. All'epoca dell'incidente frequentava la terza classe dell'istituto per ragionieri Cavour.

Giovanni Rosso era l'unico figlio di Silvano e Fernanda Rosso. Il giovane aveva da poco tempo concluso il servizio militare e faceva il rappresentante.

L'incidente era avvenuto all'altezza di Formigliana, sulla Vercelli-Biella. I tre giovani stavano tornando in città dopo essere stati a giocare a bowling appunto a Biella. La macchina, ad un certo punto, ha sbandato sulla destra: Fabrizio Gatti ha cercato di controllarla, senza però riuscirvi. La «A 112» ha poi urtato un ponticello, si è schiantata sul piazzale di una fabbrica, prendendo fuoco.

Il conducente (il ragazzo stava guidando con il foglio rosa) sbalzato durante il volo fuori dall'abitacolo era stato il primo ad essere visto dagli automobilisti di passaggio. Nonostante le gravi ferite, Fabrizio Gatti aveva invocato aiuto per i suoi due amici, prigionieri nell'auto in fiamme.

d. ca.

Livorno Ferraris — Furto nell'alloggio del commerciante Angelo Penazzi, 38 anni, via Capitani 39. I ladri, approfittando dell'assenza del commerciante, hanno rubato preziosi e una rivoltella «38 special» con munizioni.

Aveva 102 anni

E' morta Adele Faraggiana

CUNEO — Si è spenta ieri mattina all'età di 102 anni, Adele Faraggiana, partigiana, militante comunista, autrice del libro «Garofani rossi» da cui è stato tratto lo sceneggiato radiofonico di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti.

Amica del partigiano Sandro Pertini, Adele Faraggiana è stata una delle protagoniste della lotta di Liberazione e tra le più attive militanti prima del partito socialista e quindi di quello comunista; nell'immediato dopoguerra era stata anche consigliere comunale a Genova.

Nata a Vercelli il 29 settembre 1880, Adele era cresciuta in una famiglia «borghese» in Liguria; il padre, professore, la madre colta e sensibile, le sorelle, un fratello, Tito, laureato, socialista, che si tolse la vita quando Adele aveva 25 anni.

(g. r.)

Gli appuntamenti del «Viotti» col pianismo mondiale

David Golub interpreta Chopin e Boris Bloch anche Schumann

Tra il concerto di stasera e quello di lunedì il recital di Hanaoka

VERCELLI — *Pianoforte alla ribalta nel Festival Viottiano. In cinque giorni, gli appassionati della tastiera potranno assistere a tre recital.*

La serie degli importanti appuntamenti con il piano si inizia stasera alla Sala Dugentesca (ore 21,15) con un concerto dello statunitense David Golub. Il musicista di Chicago, famoso in tutto il mondo anche per le tournées in duo con Isaac Stern, presenterà una monografia su Chopin nella prima parte del recital, riservando la seconda alla monumentale «Sonata n. 9 in la maggiore» (opera postuma) di Franz Schubert.

Domenica pomeriggio, sempre al Dugentesco, sarà di scena, alle 17,30, il giapponese Chihara Hanaoka, allievo dei corsi di perfezionamento di Jean Micault. Il giovane, ma già affermato pianista, presenterà opere di Scarlatti, Mozart, Brahms e Liszt.

La sera dopo, vale a dire lunedì, sempre alla Sala Dugentesca (ore 21,15), ritorna uno dei «giganti» del pianoforte internazionale: il russo Boris Bloch, vincitore, fra l'altro, del «Busoni» di Bolzano nel '78. Bloch si ripresenterà al pubblico viottiano con musiche di Schumann (è compresa la Grande Sonata in fa minore, opera 14), Franck, Rachmaninov e Chopin.

Per concludere, il professor Joseph Robbone, animatore del Viotti, sta preparando una serata per soli, coro ed orchestra al Civico per chiudere degnamente il Festival, il 20 dicembre. Dovrebbe essere eseguito il «Messiah» di Händel.

e. d. m.

Terza edizione di scopone con Stampa Sera

Per gli appassionati di scopone un appuntamento da non perdere: è quello proposto da *Stampa Sera*, che in collaborazione con l'assessorato allo Sport di Torino e la fabbrica di carte Dal Negro di Treviso, ha organizzato la 3ª edizione del torneo di scopone scientifico alla baraonda.

L'iscrizione, lire 9000, si può fare al Salone La Stampa di via Roma; per il primo turno di gioco (il 26 novembre a Palazzo a Vela) sino a venerdì 26; per il secondo (il 3 dicembre) sino al 3 dicembre.

Il monte premi della gara ammonta a circa 14 milioni. Per ogni turno il limite è di 1024 giocatori; a tutte le signore partecipanti un omaggio della Profumeria Belva di Torino.

Le nomine difficili

Brigadiere o maresciallo?

VERCELLI — Interrogazione dei liberali al sindaco per una delibera del Comune che unifica le qualifiche di maresciallo e di brigadiere dei vigili urbani.

I consiglieri comunali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi hanno scritto ad Ennio Baiardi: «*A parte il livello retributivo, intravvediamo la possibilità di riflessi negativi su quei sottufficiali che, al termine di tanti anni di servizio, hanno raggiunto il grado di maresciallo*».

La vicenda, curiosa, chiama in causa l'assessore alla polizia urbana, Vittorio Bausano, non nuovo a dover fronteggiare interrogazioni che riguardano i vigili urbani. Ma, nella fattispecie, la polemica sembra proprio destinata a rientrare subito. Spiega, difatti, Bausano: «*Non abbiamo fatto altro che applicare il nuovo contratto di lavoro approvato, di recente, dal consiglio comunale. Per quanto concerne i vigili urbani, esso prevede l'abolizione dei gradi gerarchici e unifica, con la qualifica di "capo squadra-collaboratore" i brigadieri ed i marescialli*».

(e.d.m.)

HOCKEY A ROTELLE — Battuto il Roller, a Vercelli si accende l'entusiasmo

Cresce il tifo attorno all'Amatori che ora guida da solo il campionato

Sabato difficile trasferta a Lodi - La soddisfazione del sindaco Ennio Baiardi

Il sindaco Baiardi (a sin.) in panchina fra i giocatori dell'Amatori

VERCELLI — A Vercelli il tifo per l'Amatori Maglificio Anna continua a crescere: la squadra vercellese da sabato scorso è sola in testa alla classifica del massimo campionato di hockey a rotelle. Ha vinto a Monza contro il Roller, mentre il Corradini, la squadra che l'appaiava in classifica, è stato sconfitto a Bassano.

L'Amatori è diventato uno degli argomenti del giorno degli sportivi. E' nella posizione in cui è stata, per anni ed anni, l'Olimpia Volley, una delle società che hanno creato la pallavolo in Italia e che non poche volte ha sfiorato il titolo di campione nazionale e che ora rivive nella Libertas Bme.

C'è moltissima attesa per l'incontro di sabato a Lodi, seconda trasferta consecutiva dei giallоverdi, e contro una squadra temibilissima: è infatti al terzo posto in classifica e tenterà di portarsi ulteriormente sotto facendo lo sgambetto all'Amatori che non può ancora disporre di Borrini (stiramento all'inguine) mentre si teme la squalifica di Rollino per somma di ammonizioni.

«*Sarà un incontro molto difficile*» dice Ennio Baiardi, sindaco di Vercelli, che segue con grande passione anche le vicende dell'Amatori come quelle della Pro Vercelli. Baiardi non è mai mancato ad una partita della squadra del [illegible] Isola e solitamente si siede nella stessa panchina dei giocatori.

«*Non ci si gioca lo scudetto* — aggiunge —, *ma il risultato avrà un peso determinante su tutto il torneo. Mi auguro che l'Amatori non smarrisca il suo bel ritmo e sia meno sfortunato del solito, considerato che ultimamente parecchi atleti si sono infortunati od ammalati*».

f. l.

TIRO A SEGNO — Ai mondiali di Caracas

Donnianni migliora il primato italiano

Il vercellese s'è piazzato al settimo posto

VERCELLI — *Bella impresa di Valerio Donnianni ai campionati del mondo di tiro a segno, a Caracas, nel bersaglio mobile a 10 metri.*

Il giovane tiratore vercellese ha migliorato il primato italiano, che già gli apparteneva, portandolo a 373 punti su 400. Con tale punteggio, Donnianni si è classificato al settimo posto assoluto, confermandosi così fra i migliori tiratori del mondo.

L'impresa di Valerio Donnianni è stata accolta con entusiasmo nella sezione di tiro vercellese. Hanno commentato i responsabili del T.S.N.: «La prestazione del nostro tiratore ha consentito alla squadra azzurra, che sembrava in piena débâcle, anche a causa di un'epidemia influenzale, di recuperare parecchio terreno, portandosi in zona medaglie. L'Italia si è infatti piazzata al quarto posto nella classifica per nazioni».

Valerio Donnianni è il cavallo di razza di una sezione che vanta altri giovani campioni (si pensi a Lorenzi, Berardesco, etc.). Del resto Vercelli ha una solida tradizione nel tiro a segno, una disciplina sportiva nella quale ha sempre annoverato fior di atleti che si sono espressi ad alto livello nelle competizioni più importanti: Europei, Mondiali, Olimpiadi.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Super Porno Girl in un college svedese (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Mosca non crede alle lacrime di Vladimir Menšov.
NUOVO ITALIA: Spaghetti House con Nino Manfredi (comico).
PRINCIPE: Il Marchese del Grillo con A. Sordi (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 Concerto del violoncellista Miklos Perenyi.
VERDI: La notte di San Lorenzo, regia dei fratelli Taviani.
VIOTTI: Delitto sull'autostrada con T. Milian (comico).

GATTINARA
ITALIA: Casadei super sex (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'
SPLENDOR: Sono erotica, sono sexy (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 65.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.340; Stroppiana 0161 - 77.382.

MOSTRE
Auditorium di Santa Chiara: Mostra delle opere di Mario Schiano, a cura di Massimo Melotti. Orario: 10-12, 17-19.
Centro culturale «Studio Dieci» (v. G. Ferraris 59): Mostra «La divina dell'epoca nazista». Orario: 18-20.
Palazzo Centori: personale del pittore del colore Mise. Orario: 9-12,30; 16-19,30.

MUSEI
Borgogna: 15-17.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 26.80; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 46.624; Crescentino (0161) 842.858; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.364.

ALLE TV PRIVATE

STP
14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Telefilm della serie Le nuove avventure di Vickey
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Pronto in tv
19 — Documentario Basilicata e Calabria
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Hazell
21 — Superclassifica show
21,45 Telenotte, notiziario
22 — Appuntamento a... Telesala
2 — Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
14,30 Film L'uomo che non sapeva amare (drammatico) con George Peppard e Carroll Baker
17 — Film Spirito Santo e le 5 carogne (western)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
19 — Rubrica medica Magnetoterapia Ronatec
19,30 Vincente e piazzato, rubrica di ippica
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,30 Videovercelli Notizie
20,45 Telefilm della serie Movin' on
21,45 Film L'ultimo [illegible] (drammatico), con Steve Mac Queen e Lee Remick
23,15 Timer, rubrica giornalistica
0,15 Videovercelli Notizie

I redditi dei consiglieri regionali biellesi e valsesiani

Testa è l'uomo politico più ricco guadagna 54 milioni all'anno

Il dc Luigi Petrini ne ha denunciati 25 e il comunista Ezio Acotto «soltanto» 17

BIELLA — E' stata recentemente presentata una proposta di legge che tende a rendere pubblica, con l'indicazione dell'entità dei redditi annuali, la situazione patrimoniale dei componenti delle assemblee elettive, dai parlamentari ai consiglieri comunali, agli amministratori dei vari enti. I membri del Consiglio regionale hanno precorso i tempi, comunicando i dati relativi alla denuncia dei redditi dell'81, che sono stati pubblicati nell'ultimo numero di «Notizie della Regione Piemonte», periodico mensile contenente anche numerose altre informazioni interessanti.

Il Biellese, come è noto, ha un solo consigliere regionale «interamente suo», Luigi Petrini, democristiano, e un altro «in comproprietà» con la Valsesia: Ezio Acotto, eletto con i voti affluiti alla lista presentata dalla Federazione biellese e valsesiana del partito comunista. Il reddito denunciato da Petrini è di 25.807.000 lire, quello di Acotto è inferiore: 17.419.000 lire. La Valsesia ha un secondo rappresentante nel Consiglio regionale, Gianluigi Testa, socialista, attualmente assessore alle Finanze, Patrimonio, Personale e altro ancora. Il suo reddito è stato di 54.289.000 lire.

Completano la «rosa» dei consiglieri regionali della provincia di Vercelli il democristiano Antonio Villa, ex presidente dell'amministrazione provinciale, e il comunista Gilberto Valeri, entrambi vercellesi, che nella denuncia hanno indicato redditi, rispettivamente, di 31.158.000 e 17.847.000.

Il reddito più elevato è stato denunciato da Attilio Bastianini, liberale: [illegible] lire. Seguono, in ordine decrescente, fino a 50 milioni: Giovanni Astengo, psi (è il «padre» della omonima legge urbanistica che ha suscitato polemiche non ancora sopite), 75.973.000; Enrico Gamaldi, psi, 71.958.000; Aldo Ratti, dc, 67.217.000; Giuseppe Cerutti, psdi, 56.054.000; Antonio Turbiglio, pli, 55.816.000; Gianluigi Testa, di cui si è già detto; Aldo Viglione, psi, 52.812.000.

La «fascia» più affollata è fra i 10 e i 20 milioni: comprende ventitré consiglieri su sessanta. La cifra più bassa — 12.554.800 — è stata indicata da Nazareno Guasso, del pci. Due consiglieri, anch'essi comunisti, sono stati precisi fino allo scrupolo: Giampiero Avondo, 15.551.911 lire, e Mario Bruciamacchia, 16.788.921. Tutti gli altri hanno arrotondato alle migliaia di lire.

Il presidente della Giunta regionale, Ezio Enrietti, socialista, ha denunciato 44.987.000 lire; il vice presidente, Dino Sanlorenzo, comunista, 13.121.000; il presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi, socialdemocratico, 46.913.000. **p. m.**

Borgo, gli uffici della Usl trasferiti in via Marconi

I servizi erano dislocati in due ospedali

BORGOSESIA — I servizi amministrativi dell'Unità sanitaria locale sono stati unificati. Segreteria, ragioneria ed economato dell'Usl 49, prima divisi tra gli ospedali di Varallo e Borgosesia sono stati trasferiti da qualche settimana nei locali ristrutturati dell'edificio di via Marconi.

«Si tratta di un centro moderno e razionale che assicura una maggiore efficienza dei nostri organismi — *spiega Oreste Brusoni, presidente del raggruppamento sanitario* —, con la concentrazione del personale evitiamo i doppioni che risultavano dall'impiego di due sedi distinte».

Le spese per le opere in muratura, per le divisorie in moduli e per l'arredamento sono ammontate a un centinaio di milioni.

«Senza sopprimere alcun servizio ambulatoriale abbiamo creato nuovi locali adattando spazi non sfruttati — *continua il presidente dell'Usl* —, in particolare ci siamo serviti di pareti non fisse che ci permetteranno di effettuare cambiamenti che in futuro dovrebbero rendersi necessari».

Nell'edificio di via Marconi sono stati spostati 11 dipendenti prima assegnati ai due centri ospedalieri della Valle. **g. p. v.**

Disavventura a lieto fine per un bell'esemplare maschio

Falco catturato in un pollaio è liberato nell'oasi protetta

E' stato preso da un artigiano mentre tentava di «rubare» due galline

BIELLA — Disavventura a lieto fine, grazie all'amore per la natura di un artigiano tessile, per un falco astore colto mentre aggrediva due galline: è stato liberato, ma a parecchi chilometri di distanza dal luogo della cattura. Questi uccelli predatori vivono infatti, per istinto, in zone ristrette e presto o tardi l'astore sarebbe tornato nello stesso pollaio.

E' accaduto a Pistolesa, nell'alta valle dello Strona. Il falco è piombato nel pollaio di Onorino Bellio, 55 anni, titolare di una azienda artigiana, e ha cercato di ghermire una gallina. Sfuggitagli la preda, ne ha scelto un'altra, nuovamente senza esito. Lo starnazzare dei pennuti ha messo in allarme l'artigiano, che ha potuto catturare con relativa facilità il falco, finito contro la rete metallica in un disastroso tentativo di decollo rapido.

Il falco, un bell'esemplare di maschio adulto, aveva una apertura d'ali di quasi 33 centimetri, con un becco a rostro di quattro centimetri e unghie, taglienti come rasoi, lunghe tre centimetri e mezzo. Per evitare che agitandosi potesse ferirsi, Onorino Bellio l'ha messo in una gabbia stretta.

E' stato inutile il tentativo di nutrirlo: l'astore ha sdegnosamente rifiutato anche appetitosi pezzi di carne di gallina con le piume (l'accorgimento aveva lo scopo di dare all'uccello l'impressione di avere a portata di becco una vera preda).

L'artigiano ha poi telefonato a Lello Rettuga, di Mongrando, «motorino» del «Gruppo amici della natura», che a sua volta ha informato Lucio Bordignon, di Soprana, del «Gruppo piemontese studi ornitologici». Constatato che il falco era in ottime condizioni nonostante il digiuno (erano passati due o tre giorni), è stato deciso di ridare la libertà al predatore nella zona più adatta per un facile ambientamento: è stata scelta l'«Oasi di protezione» del Monte Penera, a Borgosesia.

La gabbia è stata aperta nei pressi del rifugio. Il falco è uscito con un po' di diffidenza e non appena spiccato il volo, stavolta con un decollo perfetto, si è dileguato. **p. m.**

Trovato morto a Trivero

TRIVERO - Un pensionato di 54 anni, Pietro Calpo, residente in frazione Oro, è stato trovato morto nella sua abitazione, in stato di avanzata decomposizione.

La scoperta è stata fatta ieri mattina. Si presume che le cause del decesso siano naturali. L'uomo, separato dalla moglie, viveva solo e da circa un mese non era più stato visto né dai vicini, né dai parenti. **(g. p. v.)**

Stasera il secondo concerto della «Rassegna organistica»

BIELLA — Stasera nella cattedrale di Santo Stefano si svolgerà, con inizio alle 21, il secondo dei quattro concerti della «Rassegna organistica» organizzata dall'assessorato alla Cultura per onorare la memoria del maestro Achille Berruti, morto prematuramente tre anni fa.

L'organista Maria Valeria Briganti, diplomata a pieni voti in pianoforte, organo e composizione al Conservatorio «San Pietro a Maiella» di Napoli, interpreterà composizioni di Johann Sebastian Bach, Giovan Battista Pergolesi, Gennaro D'Onofrio e Max Reger.

Al Circolo Santo Stefano di via Pietro Micca, sempre alle 21, verranno proiettate varie diapositive a colori con suggestivi aspetti di Oropa, colti da Adelina Caligaris. La proiezione rientra nell'ambito delle manifestazioni per il decennale della nuova sede del Circolo.

A Mosso Santa Maria, alla stessa ora, Mauro Sapellani presenterà una serie di immagini sul tema «Paradise Island», scattate durante un viaggio nella grande isola. La proiezione è organizzata dalla «Pro loco». m. al.

Pubblico numeroso a Biella per la mostra gastronomica dei prodotti tipici

I dolci sardi sono andati a ruba alla festa del circolo Su Nuraghe

Domenica saranno consegnate otto borse di studio a figli di immigrati che vivono nella zona

BIELLA — Oltre ottocento porzioni di dolci sono andate a ruba tra il numeroso pubblico che ha affollato l'allettante mostra gastronomica organizzata dal circolo sardo «Su Nuraghe». Il sodalizio raggruppa circa 400 dei 2000 sardi che vivono attualmente nel Biellese. Fondato quattro anni fa, è presieduto da Gianni Lai, affiancato dai vicepresidenti Gianni Pistincu e Maria Sotgiu, dal segretario Tonino Solgia e dai consiglieri Adriana Ecca, Silvestro Pirodda e Franco Cabras.

Tra le prime iniziative del nuovo circolo, la mostra dei prodotti tipici della cucina sarda ha subito riscosso ampi consensi in città. A differenza delle precedenti edizioni, però, quest'anno la rassegna è stata dedicata esclusivamente alle specialità dolciarie isolane. La manifestazione si è svolta nei rinnovati locali della sede di «Su Nuraghe», in via Pietro Micca, adornati con un centinaio di rose donate da Roberto Serra.

Particolarmente festeggiate sono state nell'occasione le donne sarde che hanno confezionato, con l'abituale maestria, le centinaia di porzioni delle caratteristiche leccornie dai nomi strani: gueffus, pabassinos, pirichittus, suspiros, anicinus, candelaus, pistoccheddus, pastinas, amarettos, culisones, is pardulas e zippulas.

La rassegna ha ottenuto un successo così vivo che già si pensa a una nuova mostra culinaria per la prossima primavera, da dedicare in particolar modo al piatto principe della cucina sarda, la «porchetta» (o «porceddu»).

Domenica prossima nella sede di «Su Nuraghe» saranno consegnate otto borse di studio istituite per i figli dei sardi stabilitisi nel Biellese che si sono distinti negli studi. La commissione giudicatrice, presieduta da Roberto Perina e formata da un gruppo di insegnanti, comunicherà i nomi dei premiati al momento della proclamazione.

Le borse di studio, ognuna di 50.000 lire, sono destinate a chi frequenta la «scuola dell'obbligo»: scolari e studenti di scuola media inferiore. La somma è stata messa a disposizione da varie persone ed enti. **m. al.**

Chiara vince la podistica Biella - Oropa

BIELLA — Carlo Chiara, del New Team Varallo, ha vinto a tempo di primato la classica corsa podistica in salita da Biella al santuario di Oropa. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo di Pavignano, ha visto alla partenza ben 125 concorrenti.

Il vincitore ha portato a termine gli 11 chilometri del percorso in 44'15"4, migliorando il precedente primato.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Sex diabolik story.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: Blade runner.
ODEON: Tenebre.
SOCIALE: Identificazione di una donna.

BORGOSESIA
LUX: Gazzosa alla menta.
SOCIALE: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

COGGIOLA
ENNIO: Pornomania sessuale.
ITALIA: La spada a tre lame.

COSSATO
MICHELETTI: Il giustiziere della notte n. 2.
PRIMAVERA: Le crociere super porno.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VARALLO
CIVICO: Gioco nemico.
SOTTORIVA: Sul lago dorato.

FARMACIE
Biella: Viglieri, piazza Fiume 3, tel. 22.402.
Borgosesia: Boca De Biasi, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A, tel. 94.166.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Fulvio Pistinelli espone nel suo studio, in via Vescovado 4 (primo piano), le sue più significative nature morte dal '50 all'80. Dalle 17 alle 19.
Galleria Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.355): mostra personale del pittore Lino Balocco. 15-19.30, festivi compresi.

I BIANCONERI HANNO GIOCATO IN TRASFERTA CON LA MIRANESE

Tascheri di testa, Biellese promossa

La squadra di Silvino Bercellino non ha avuto difficoltà ad avere ragione della formazione veneta - Colpite due traverse nel primo tempo - Numerose le azioni da gol - La rete della vittoria è stata messa a segno al 72'

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MIRANO — Mantiene la promessa della vigilia la Biellese Param superando alla grande il terzo turno di Coppa Italia. I bianconeri offrono sul terreno della Miranese, compagine attualmente al quarto posto del girone veneto dell'interregionale, un saggio della loro bravura e tengono saldamente in mano dal primo al novantesimo le redini del confronto.

Il punteggio finale (uno a zero con rete di Tascheri al 27' della ripresa) va persino stretto ai lanieri: infatti è stata così netta la differenza dei valori in campo che neppure gli euforici tifosi lagunari hanno potuto al fischio finale recriminare qualcosa.

Il tabellino della partita parla chiaro: due traverse a portiere battuto, un provvidenziale salvataggio di un difensore sulla linea, un pallone finito di un soffio a lato a porta sguarnita costituiscono il ruolino di marcia di questa Biellese che dopo aver raccolto elogi in campionato sta viaggiando a gonfie vele pure in coppa.

A Mirano, centro di 25 mila abitanti alle porte di Venezia, i bianconeri della Param hanno mostrato di essersi ormai completamente ripresi dal capitombolo di dieci giorni or sono nel derby con la Pro Vercelli. Fin dall'avvio, con una tattica azzeccata (Vogliotti, Biagetti e Sollier a far da filtro a centro campo, ma sempre pronti a turno a spalleggiare la mezza punta Enzo e il guizzante Tascheri) i biellesi hanno eretto nella propria tre-quarti una insuperabile barriera frangiflutto ribaltando in un attimo in offensiva ogni incursione portata dai padroni di casa.

Così i pericoli per la porta dei veneti sono venuti quasi subito: al 14' ci ha provato Scaramuzzi da fuori area con un tiro finito a lato, mentre al 21' Enzo con un astuto pallonetto ha colpito su punizione a portiere battuto l'incrocio dei pali.

Contenuta la reazione dei padroni di casa con l'ottimo Caposucca, il tenace Sadocco ed il pimpante Menegazzi che presto hanno imbavagliato in una morsa inestricabile il peperino Penzo, l'undici di Silvino Bercellino con il trascorrere del tempo ha iniziato a spostare sempre più avanti il proprio asse di centrocampo fino ad imbastire poco prima del riposo un paio di pericolose incursioni.

Al 38' è stato Tascheri a deviare di un soffio a lato un cross di Sadocco mentre sei minuti dopo Vogliotti ha visto la sua conclusione (una autentica fiondata) deviata contro la traversa dal portiere Quitto.

Nella ripresa, ad esclusione dei primi minuti quando la Miranese invano ha prodotto il suo forcing, la partita non ha mutato fisionomia. La Biellese, anzi, ha intensificato i suoi assalti alla ricerca del gol-sicurezza e il primo campanello d'allarme per la compagine di casa è suonato al 10' quando Vogliotti è stato atterrato in area senza che l'arbitro se ne avvedesse.

Puntuale, comunque, dopo un salvataggio sulla linea di Sorato su una conclusione di Enzo, al 27' è venuta la rete della vittoria firmata da un perfetto stacco di testa di Tascheri ottimamente servito dall'avanzato Sadocco.

La partita si è praticamente conclusa con questa azione e per i bianconeri è stato poi un gioco da ragazzi condurre in porto il meritato successo.

Roberto Eynard

Tascheri, autore del gol, in un'azione dello scorso anno

Miranese: Quitto; Sorato, Righetto; Brusegan, Pregnolato, Stevanato; Penzo, Barbiero, (55' Calzavara), Morello, Callegaro, Basarotto (46' Centenaro).
Biellese: Berto; Sadocco, Menegazzi; Brovarone, Caposucca, Scaramuzzi; Tascheri, Sollier, (82' Falchero), Vogliotti (73' Dal Molin), Biagetti, Enzo.
Arbitro: Bala.
Marcatore: Tascheri al 72'.

IL MISTER DELLA PROMOZIONE IN ECCELLENZA SE NE VA DELUSO

La società lo voleva licenziare?

Giancarlo Bercellino si è dimesso dall'incarico di allenatore della Cossatese dopo la sconfitta di domenica ad Aosta - Ha tolto dall'imbarazzo i dirigenti - La notizia comunicata ai giocatori durante l'allenamento

COSSATO — La notizia delle dimissioni di Gian Carlo Bercellino, allenatore della Cossatese, ha colto del tutto impreparati i dirigenti del sodalizio azzurro, che pure da qualche tempo meditavano sull'opportunità di sostituire il tecnico nel tentativo di dare una «frustata» per ridonare mordente alla squadra, relegata in fondo alla classifica. Le loro perplessità scaturivano dalla considerazione che Gian Carlo Bercellino era stato uno degli artefici della promozione in «Eccellenza».

L'allenatore però ha tolto tutti dall'imbarazzo e all'indomani della sconfitta esterna con l'Aosta si è fatto spontaneamente da parte, per consentire alla società azzurra di tentare un'ultima carta.

Ieri l'altro, al primo allenamento al campo Fila dopo l'ennesima sconfitta, subita domenica scorsa, la notizia è stata comunicata ai giocatori, che subito dopo hanno svolto la consueta preparazione sotto la guida dell'allenatore in seconda Stelvio Trivelli, padre di Bruno, centravanti della formazione azzurra. A quanto si è appreso, non c'è stata alcuna reazione, come se tutti si aspettassero una decisione che era nell'aria ormai da qualche tempo.

Probabilmente sarà Stelvio Trivelli a dirigere la Cossatese dalla panchina nella trasferta di stasera a Vigevano, per la partita di ritorno di Coppa Italia. Intanto il consiglio direttivo si è riunito per valutare la situazione e decidere chi interpellare per rimpiazzare Bercellino.

Per quanto riguarda la gara di stasera, nella rosa dei titolari pare quasi certa l'assenza del portiere Caligaris, colto dall'influenza, e del mediano Ramella, infortunato. La partita di andata è terminata con la vittoria della Cossatese per 1 a 0 (rete di Chiogna su rigore).

La probabile formazione: Fasulo; [illegible] P., Tarello; Malva, Davanzo, Bordetto; Rolfo, Biginato, Trivelli, Chiogna, Galante. **m. al.**

Giancarlo Bercellino quando era ancora stopper della Juve

Crevacuore e Valdengo un'accoppiata vincente

Le squadre sono al comando della 2ª Categoria

BIELLA — Prosegue il cammino in vetta alla classifica del campionato di calcio di Seconda categoria della coppia Crevacuore - Valdengo. La prima squadra è uscita indenne dal difficile «derby» con il Pray, finito in parità per 2 a 2; il Valdengo a sua volta è stato bloccato sul risultato di 1 a 1 dall'Occhieppese.

Il Verrone, che inseguiva in seconda posizione con un punto di distacco, ha perso una buona occasione per agganciarsi al tandem di testa. Infatti è stato sconfitto per 2 a 1, un po' a sorpresa, dalla matricola Spolina. E' stato per di più raggiunto dal Pray e dalla Mossese, quest'ultima ha superato per 5 a 3 il Massazza.

In una giornata caratterizzata dai molti pareggi c'è da segnalare anche quello del Lessona con il Villaggio La Marmora, per 2 a 2. Il risultato per i lessonesi è di buon auspicio, dopo l'inizio di stagione deludente: il Lessona, pur restando ultimo in classifica, ha ora un solo punto di svantaggio rispetto Massazza e al Pettinengo.

Il torneo quindi continua all'insegna dell'incertezza, sia per quanto riguarda le posizioni di alta classifica che per la «zona retrocessione». Nel girone E, dove è al comando la Trontanese, c'è da rilevare ancora una sconfitta, per 3 a 2, inflitta al Ponderano dal Borgodale. m. al.